

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 76

Anno 49

18 aprile 2018

N. 97

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5598 - Risoluzione per impegnare la Giunta a intervenire presso il Governo affinché aderisca formalmente alla rete International Solar Alliance (ISA). A firma dei Consiglieri: Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Montalti, Torri, Lori, Sabbatini, Bessi, Caliendo, Rontini, Campedelli, Taruffi, Mori, Prodi, Calvano, Boschini, Poli, Iotti, Serri, Mumolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Tarasconi, Cardinali, Zappaterra, Paruolo5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6080 - Risoluzione per impegnare la Giunta a definire, nel più breve tempo possibile, le modalità applicative dell'art. 10 del citato accordo relative alla formazione dei cani da assistenza alle persone con disabilità, prevedendo successive integrazioni alla luce di eventuali ed ulteriori indicazioni ministeriali. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Liverani, Fabbri, Delmonte, Rancan, Pompignoli, Rainieri, Bargi, Pettazzoni5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6257 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso tutte le sedi opportune, nazionali e diplomatiche, perché ottengano una risposta rapida e positiva quanti, da più parti, chiedono che venga fatta chiarezza sui mandanti e responsabili dell'omicidio, avvenuto a Rio de Janeiro, di Marielle Franco, attiva nella promozione dei diritti umani e civili delle minoranze, della popolazione femminile e degli abitanti delle favelas. A firma del Consigliere: Torri6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6263 - Risoluzione per impegnare la Giunta a dare piena attuazione al Registro regionale tumori previsto dalla legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, disponendo il recupero dei dati pregressi per i territori sprovvisti del registro provinciale tumori, con particolare riferimento alla provincia di Bologna, rapportandosi inoltre con il Garante per la protezione dei dati personali per adottare il regolamento regionale previsto dall'art. 6 comma 3 della legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, che individui i tipi di dati sensibili, le operazioni eseguibili, le specifiche finalità perseguite da ciascun registro, il titolare del trattamento del singolo registro, i soggetti che possono avervi accesso, i dati che possono conoscere e le misure per la custodia e la sicurezza dei dati stessi, affinché possa avvenire la strutturazione di un Registro tumori regionale unico. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Paruolo, Bertani6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

22 GENNAIO 2018, N. 75: Scioglimento degli organi statutari

della Partecipanza Agraria di Cento e proposta di nomina di un Commissario straordinario.....7

12 MARZO 2018, N. 366: Approvazione degli interventi urgenti ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005 individuati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza sul territorio regionale legati agli eventi meteorologici dei mesi di dicembre 2017 e febbraio 2018.....9

19 MARZO 2018, N. 384: Determinazione delle tariffe e dei compensi dei membri dei Comitati Etici Regionali.....16

26 MARZO 2018, N. 411: DGR n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii" proroga termini prima fase di attuazione.....18

26 MARZO 2018, N. 412: Validazione e selezione candidature presentate a valere sull'invito a rendere disponibile un master universitario di II livello per lo sviluppo di alte competenze per l'innovazione della pubblica amministrazione - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 11 - Priorità di investimento 11.2 di cui alla DGR n. 1791/201720

26 MARZO 2018, N. 413: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/201731

26 MARZO 2018, N. 418: Modalità di definizione del Piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti.....43

26 MARZO 2018, N. 434: Approvazione della convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ai sensi dell'art. 13, comma 1 bis della L.R. 2 luglio 1988, n. 27.....44

26 MARZO 2018, N. 440: L.R. 2/2004 e s.m.i. Proroga della scadenza per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma annuale operativo 2017 dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana.....64

26 MARZO 2018, N. 453: L.R. n. 24/2001 - Delibera G.R. n. 1865/

2017 - Approvazione dello schema di convenzione con l'Associazione CERPA Italia Onlus per la realizzazione di uno studio di ricerca finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale. Concessione e impegno di spesa.....64

5 APRILE 2018, N. 467: POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azioni 6.6.1 e 6.7.1). Scorrimento delle graduatorie approvate con delibera di Giunta regionale n. 1737/2016, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2176/2015 e ss.mm.ii. Approvazione schemi di convenzione, concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate.....65

5 APRILE 2018, N. 473: Nomina, ai sensi della L.R. n. 35/2001, del componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole98

9 APRILE 2018, N. 493: Approvazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 - Anno 201898

9 APRILE 2018, N. 500: Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - anno 2018- L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo"..... 116

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

15 DICEMBRE 2017, N. 213: Dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli intensi eventi meteorologici che nei giorni 8-15 dicembre 2017 hanno colpito l'intero territorio regionale..... 130

27 FEBBRAIO 2018, N. 21: Rinnovo del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 - Nomina dei componenti..... 131

26 MARZO 2018, N. 31: Nomina del Comitato regionale dei Consumatori e degli Utenti di cui all'articolo 4 della legge 27 marzo 2017, n.4. Delega all'Assessore al Turismo e Commercio alla funzione di Presidente..... 133

DETERMINAZIONI DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

26 FEBBRAIO 2018, N. 2523: DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi agli Istituti di istruzione di II grado con sede in regione Emilia-Romagna..... 134

29 MARZO 2018, N. 4293: DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi Comuni ed Unioni di Comuni..... 138

30 MARZO 2018, N. 4364: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 4293/2018..... 144

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

18 GENNAIO 2018, N. 383: Accredito istituzionale struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Città della

Salute - Gambettola (FC)..... 145

9 FEBBRAIO 2018, N. 1704: Diniego accreditamento struttura sanitaria privata Ferrara Day Surgery - Ferrara 146

21 FEBBRAIO 2018, N. 2329: Studio professionale di dermatologia Dott. Massimo Barone di Coriano (RN) - Presa d'atto rinuncia accreditamento istituzionale a far data dal 28/2/2018..... 146

26 FEBBRAIO 2018, N. 2514: Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Punto prelievi di laboratorio di analisi cliniche di Sant'Ilario - Montecchio Emilia (RE), ora in capo alla Società Biallisi SpA 147

27 FEBBRAIO 2018, N. 2541: Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata in via provvisoria Punto prelievo di Bibbiano - Bibbiano (RE), ora in capo alla Società Biallisi SpA 148

27 FEBBRAIO 2018, N. 2542: Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accreditata ora denominata Laboratorio Biallisi Sant'Ilario - Sant'Ilario d'Enza (RE) 149

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

29 MARZO 2018, N. 4331: Proroga dell'incarico ad interim sulla posizione dirigenziale professionale "Cassa economale" nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni 151

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

28 MARZO 2018, N. 1037: Eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza. Approvazione della modifica titolo intervento codice 12021 "Interventi urgenti per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate"..... 154

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE

26 MARZO 2018, N. 4083: Farmacie in luoghi ad alto transito in attuazione dell'art. 7 della L.R. 2/2016. Assegnazione al Comune di Forlì della farmacie del centro commerciale "Punta di Ferro" 156

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

28 MARZO 2018, N. 4216: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: CIMI S.P.A. - Aut. n. 4329..... 157

4 APRILE 2018, N. 4537: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: La Baccheria Società agricola vivaistica - Aut. n. 4324 157

5 APRILE 2018, N. 4635: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.

19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto - Impresa: Hopinion Società agricola a responsabilità limitata - Aut. n. 4330 157

5 APRILE 2018, N. 4636: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP. Impresa: Società agricola Moretti Massimo & C. s.s. - Aut. n. 4333 158

5 APRILE 2018, N. 4637: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; accreditamento/registrazione impresa: Società agricola Paganelli Bruno e Mirko ss - Aut. n. 4326 158

6 APRILE 2018, N. 4677: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Linguerra Loris - Auto. n. 4332 159

6 APRILE 2018, N. 4678: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martignoni Angela Vivai Piante Società agricola s.s. - Aut. n. 3659 159

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

23 MARZO 2018, N. 3997: Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Proroga del termine relativo alla trasmissione degli atti di contabilità finale 159

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

28 MARZO 2018, N. 4182: Liquidazione ad ARPAE del saldo del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2017 concesso con la determinazione dirigenziale n. 13269/2017, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017 160

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

4 APRILE 2018, N. 4526: Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamenti (UE) nn. 543/2011, 2017/891, 2017/892. "Disciplina nazionale per le <zioni ambientali". - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2018 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione delle note ARES. della Commissione (UE) - Direzione generale Agricoltura - nn. (2016) 1170958 del 8/3/2016 e (2016) 5968165 del 17/10/2016 160

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

4 APRILE 2018, N. 4462: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Circolo Arci Barco di Bibbiano (RE), Teatro I Mantellini di Villa Minozzo (RE), Palazzetto di Castelnovo di Sotto (RE) e Palazzetto di Cadelbosco di Sopra (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 165

4 APRILE 2018, N. 4463: Iscrizione all'Elenco regionale di

Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Polisportiva Montalto di Vezzano sul Crostolo (RE), della Palestra "Komodo Campegin" di Campegin (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Centro Sociale Autogestito di Novellara (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 166

4 APRILE 2018, N. 4464: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Boretto" di Boretto (RE), della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), delle Palestre "Komodo Rubiera" di Rubiera (RE), "Palaenza" di Sant'Ilario d'Enza (RE), "Renzo Pezzani" di Reggio Emilia (RE) e "A-GYM" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 167

4 APRILE 2018, N. 4465: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre "Renzo Pezzani" di Reggio Emilia (RE), "Komodo Rubiera" di Rubiera (RE), "Palaenza" di Sant'Ilario d'Enza (RE), "Komodo Boretto" di Boretto (RE), "A-GYM" di Reggio Emilia (RE) e "Komodo Campegin" di Campegin (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 168

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

26 MARZO 2018, N. 4073: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC 170

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

6 APRILE 2018, N. 4714: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - Approvazione risultanze istruttorie - Graduatoria 182

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione Variante 2017 al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ostellato con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 184

Comune di Alta Val Tidone (PC). Approvazione di Piano Strutturale comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano di Classificazione Acustica dei Comuni di Nibbiano e Pecorara. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 184

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 8, DPR 160/2010 Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 184

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 3, L.R. 21

dicembre 2017, n. 24. Articolo 33 comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	184
Comune di Formigine (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	184
Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	185
Comune di Varano De' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20	185
COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	185
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	186
COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI PARMA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	193
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE DI MODENA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	194
COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	194
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE-SAC BOLOGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	194
COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	195
COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	196
COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA	
Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo....	197
COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	198
COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	199
COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	201

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	202
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	204
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....	207
PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35	
REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	207
REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SAC DI PARMA ..	207
UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA).....	208
UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)	208
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)...	208
COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA).....	210
COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA).....	210
COMUNE DI PIACENZA	211
COMUNE DI POLESINE-ZIBELLO (PARMA).....	211
COMUNE DI RAVENNA.....	212
COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA).....	212
ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI	
ARPAE-SAC Parma; Città Metropolitana di Bologna; Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Unione di Comuni Terre di Pianura (Bologna); Comuni di Bologna, Borghi, Casalgrande, Castell'Arquato, Colorno, Correggio, Frassinoro, Langhirano, Maranello, Polinago, Predappio, Ravenna, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Possidonio, Santarcangelo di Romagna, Savignano sul Rubicone.....	213
Accordo di programma presentato dalla Provincia di Piacenza e dal Comune di Pievepelago.....	253
Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie del Comune di Rottofreno (Piacenza).....	258
Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Presidente in qualità di Commissario Delegato; dalla Provincia di Modena; dall'Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); dai Comuni di Castelnovo di Sotto, Ferrara, Parma, San Giorgio di Piano, San Mauro Pascoli; da HERA SpA; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana.....	262
Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Parma	272

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5598 - Risoluzione per impegnare la Giunta a intervenire presso il Governo affinché aderisca formalmente alla rete International Solar Alliance (ISA). A firma dei Consiglieri: Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Montalti, Torri, Lori, Sabbatini, Bessi, Caliandro, Rontini, Campedelli, Taruffi, Mori, Prodi, Calvano, Boschini, Poli, Iotti, Serri, Mumolo, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Tarasconi, Cardinali, Zappaterra, Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dallo scorso dicembre l'International Solar Alliance, un'alleanza dei Governi, costituitasi per iniziativa di Francia e India in occasione del COP21 del 2015, ha acquisito lo status di Organizzazione internazionale.

Lo scorso 11 marzo si è tenuto a Nuova Dheli il primo vertice dell'organizzazione, che ad oggi conta 94 Paesi sottoscrittori – di cui 33 hanno già ratificato l'Intesa – mentre altri 25 Paesi, fra cui non compare l'Italia, hanno dimostrato il proprio interesse ad entrare nell'Organizzazione.

Anche la Banca europea per gli investimenti, per bocca del suo Presidente Werner Hoyer, ha affermato di volere supportare l'Organizzazione nell'obiettivo di sostenere la diffusione dell'energia solare in tutto il mondo, a partire dalle comunità più povere del pianeta.

Le recenti vicende legate a fenomeni atmosferici estremi (non da ultima la forte siccità che ha colpito anche la nostra regione durante l'estate da poco conclusa) spingono a considerare la necessità di mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre l'utilizzo di energie fossili ed aumentare al massimo l'utilizzo di quelle rinnovabili.

Questi i temi su cui specificamente si impegna International Solar Alliance:

- Creazione di una rete di relazioni atte a creare professionalità internazionali sul tema della tecnologia solare e la loro divulgazione agli Stati membri;

- Creazione (o supporto) di aree/hub atte a concentrare azioni di ricerca e sviluppo sui temi dell'energia solare, sia all'interno degli Stati membri che entro operazioni di medio e lungo termine su scala internazionale;

- Integrazione di modelli, inclusi i modelli previsionali meteo di medio termine, tramite collaborazione con i centri di calcolo avanzati e creazione di un portale comune di condivisione delle buone pratiche e delle nuove tecnologie;

- Modelli di integrazione fra i sistemi di mobilità privata e pubblica ed il solare, oltre che il management dell'energia in scala locale e diffusa;

- Integrazione della produzione da solare (fotovoltaico e non) allo scopo di applicare tecnologie di desalinizzazione, con focus sulle aree oggetto di sviluppo, soggette a povertà e forte emigrazione, aree post belliche, aree siccitose;

- Tema Etico nell'applicazione delle tecnologie da fonte solare, possibili studi di impatto sui modelli economici, di consumo e sociali.

Considerato che

l'eventuale adesione del nostro Paese potrà apportare nuovi

e numerosi stimoli di discussione sul corretto e non speculativo sviluppo del solare, in accordo coi temi sviluppati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN), il cui impatto sulle scelte energetiche delle Regioni, compresa la nostra, sarà fondamentale.

Impegna la Giunta a

intervenire presso il Governo affinché aderisca formalmente alla rete International Solar Alliance (ISA).

Attuare in ambito regionale tutte le azioni utili a rendere concreti gli impegni che seguiranno dall'eventuale adesione dell'Italia all'International Solar Alliance (ISA).

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6080 - Risoluzione per impegnare la Giunta a definire, nel più breve tempo possibile, le modalità applicative dell'art. 10 del citato accordo relative alla formazione dei cani da assistenza alle persone con disabilità, prevedendo successive integrazioni alla luce di eventuali ed ulteriori indicazioni ministeriali. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Liverani, Fabbri, Delmonte, Rancan, Pompignoli, Rainieri, Bargi, Pettazzoni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ai sensi dell'articolo 10 ter della legge regionale 29/97 la Regione, anche d'intesa con le federazioni delle associazioni delle persone con disabilità, promuove studi, ricerche e progetti relativi all'addestramento e all'utilizzo dei cani di accompagnamento dei disabili.

Per la realizzazione di progetti e corsi per l'addestramento e l'utilizzo dei cani di accompagnamento dei disabili, la Regione potrebbe concedere contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociali iscritte nei rispettivi registri regionali.

Il comma 4 della L.R. 29/97 impegnava la Giunta, nel rispetto della normativa vigente, a definire entro il 31 ottobre 2014 con proprio atto le modalità minime per l'addestramento dei cani di accompagnamento dei disabili, le modalità di assegnazione del cane alla persona disabile, le forme di certificazione e di immediato riconoscimento dell'animale nonché i relativi controlli.

Considerato che

successivamente all'adozione delle "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)" di cui all'Accordo del 25 marzo del 2015 tra il Governo, Regioni e Province autonome, era attesa l'adozione delle modalità applicative delle stesse da parte del Ministero competente, ragione che ha indotto la Regione Emilia-Romagna ad attendere la definizione di indicazioni operative di livello regionale.

È attualmente in corso uno studio per la definizione di procedure per l'addestramento e la certificazione dei cani guida per disabili, in collaborazione con altre Regioni al fine di predisporre un testo sulla materia il più possibile armonizzato a livello nazionale.

Ritenuto che

l'utilizzo dei cani di accompagnamento aiuterebbe notevol-

mente tutti i disabili, non solo i non vedenti, a vivere una vita più autonoma e in alcuni casi potrebbe migliorare il livello di relazioni sociali come nel caso di bambini con disturbi dello spettro autistico.

Rilevato che

in assenza di certezza circa i tempi di adozione delle linee guida nazionali, si ritiene comunque utile concludere il percorso di studio e discussione intrapreso, definendo le indicazioni operative di livello regionale sul percorso di educazione e di addestramento per i cani di assistenza alle persone con disabilità.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a definire nel più breve tempo possibile le modalità applicative dell'art. 10 del citato accordo relative alla formazione dei cani da assistenza alle persone con disabilità, prevedendo successive integrazioni alla luce di eventuali ed ulteriori indicazioni ministeriali.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6257 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso tutte le sedi opportune, nazionali e diplomatiche, perché ottengano una risposta rapida e positiva quanti, da più parti, chiedono che venga fatta chiarezza sui mandanti e responsabili dell'omicidio, avvenuto a Rio de Janeiro, di Marielle Franco, attiva nella promozione dei diritti umani e civili delle minoranze, della popolazione femminile e degli abitanti delle favelas. A firma del Consigliere: Torri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

nei giorni scorsi a Rio de Janeiro in Brasile è stata uccisa Marielle Franco, consigliera comunale e membro della commissione che sta esaminando il controverso decreto presidenziale che affida all'esercito la gestione della sicurezza nelle favelas.

Marielle Franco da anni era attiva nella promozione dei diritti umani e dei diritti civili delle minoranze e della popolazione femminile oltre che nella denuncia delle violenze ingiustificate commesse da esercito e polizia sugli abitanti delle favelas.

L'omicidio, avvenuto a seguito di un incontro a sostegno delle giovani abitanti di colore delle favelas, si inserisce in un quadro più vasto di violenze e ha i contorni di una vera e propria esecuzione e ha destato vasto cordoglio e indignazione oltre che in tutto il Brasile anche a livello internazionale.

Considerato altresì

l'impegno, a livello nazionale e internazionale, ormai storico della Regione Emilia-Romagna e della stessa Assemblea legislativa regionale sul fronte della promozione dei diritti umani e della parità che si sostanzia anche nell'istituzione di un'apposita Commissione.

Esprime

il proprio cordoglio per la morte di Marielle Franco.

Impegna la Giunta

ad attivarsi presso il Governo e in tutte le sedi opportune, perché ottengano una risposta rapida e positiva quanti, da più parti,

chiedono che venga fatta chiarezza sui mandanti e responsabili dell'omicidio e sulle cause.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6263 - Risoluzione per impegnare la Giunta a dare piena attuazione al Registro regionale tumori previsto dalla legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, disponendo il recupero dei dati pregressi per i territori sprovvisti del registro provinciale tumori, con particolare riferimento alla provincia di Bologna, rapportandosi inoltre con il Garante per la protezione dei dati personali per adottare il regolamento regionale previsto dall'art. 6 comma 3 della legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, che individui i tipi di dati sensibili, le operazioni eseguibili, le specifiche finalità perseguite da ciascun registro, il titolare del trattamento del singolo registro, i soggetti che possono avervi accesso, i dati che possono conoscere e le misure per la custodia e la sicurezza dei dati stessi, affinché possa avvenire la strutturazione di un Registro tumori regionale unico. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Paruolo, Bertani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto

il Piano Regionale della Prevenzione in scadenza a fine anno, ha tra i suoi obiettivi da migliorare nell'area Sorveglianza, l'istituzione del "Registro regionale dei tumori" che viene identificato nel piano quale "strumento elettivo per la valutazione dei fattori di rischio oggetto di possibile prevenzione primaria e per verificare l'impatto territoriale di quest'ultima. Il Registro tumori, garantendo la possibilità di studi mirati a partire dalle coorti di popolazione affette da patologia oncologica, è in grado di offrire strumenti di valutazione di efficacia e sostenibilità dei programmi di prevenzione secondaria (screening) e più in generale dei percorsi diagnostico-terapeutici (PDTA) in oncologia. È in programma la strutturazione di un Registro tumori regionale unico, a partire dall'integrazione delle strutture esistenti, per un più efficiente funzionamento e produzione dei dati, prevedendo la copertura anche del territorio dell'Azienda USL di Bologna...";

il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in particolare l'articolo 20 dispone:

a) al comma 1, che i trattamenti dei dati sensibili da parte di soggetti pubblici è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge, nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite;

b) al comma 2, che nei casi in cui la disposizione di legge non specifichi espressamente i tipi di dati sensibili e di operazioni eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento ai tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal Garante ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), anche su schemi tipo;

l'articolo 12 del d.l. 179/2012, il quale dispone:

a) al comma 10, che i sistemi di sorveglianza e i registri di mortalità, di tumori e di altre patologie sono istituiti ai fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, programmazione

sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria e di ricerca scientifica in ambito medico, biomedico ed epidemiologico nonché per garantire un sistema attivo di raccolta sistematica di dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici, per registrare e caratterizzare tutti i casi di rischio per la salute di una particolare malattia o di una condizione di salute rilevante in una popolazione definita;

b) al comma 11, che i sistemi di sorveglianza e i registri di cui al punto precedente sono istituiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato, Regioni e province autonome e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali e che gli elenchi dei sistemi di sorveglianza e dei registri sono aggiornati periodicamente con la medesima procedura;

c) al comma 12, che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire con propria legge registri di tumori e di altre patologie di mortalità e di impianti protesici di rilevanza regionale e provinciale diversi da quelli di cui al comma 10;

la Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 1 giugno 2017, n. 9 all'art. 6, ha proceduto all'istituzione dei registri di rilevante interesse regionale, tra cui il Registro Tumori;

l'art. 6, suddetto, al comma 3 prevede un regolamento regionale che individui i tipi di dati sensibili, le operazioni eseguibili, le specifiche finalità perseguite da ciascun registro, il titolare del trattamento del singolo registro, i soggetti che possono avervi accesso, i dati che possono conoscere e le misure per la custodia e la sicurezza dei dati;

il comma 4 puntualizza come le previsioni del regolamento di cui al comma 3 devono informarsi ai principi di indispensabilità, necessità, pertinenza e non eccedenza di cui agli artt. 3, 11 e 22 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Considerato che

sul tema Registro tumori la Giunta ha riferito in commissione, nell'ambito dell'informativa sui dati epidemiologici e sulle possibilità di georeferenziazione, che "l'auspicio è quello di arrivare a coprire anche l'area di Bologna, come previsto nel Piano regionale della prevenzione 2015-2018", approvando in caso d'inadempienza nazionale un proprio regolamento sulla privacy, per disciplinare la specifica finalità perseguita dal Registro tumori regionale, previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018,

e dai registri territoriali della Regione, ed inoltre i tipi di dati sensibili trattati, le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare i dati medesimi, nonché le misure per la sicurezza;

il Regolamento disciplina l'assetto organizzativo e le modalità di funzionamento del Registro e le garanzie sulla riservatezza e individua i tipi di dati sensibili trattati, le operazioni eseguibili, le fonti dei flussi informativi, l'ambito della comunicazione delle informazioni;

la Giunta regionale ha predisposto uno schema di regolamento concernente "Istituzione del Registro tumori di popolazione della regione, ai sensi degli articoli 20 e 154 del d.lgs. 196/2003".

Rilevato che

altre Regioni hanno trasmesso al Garante per la protezione dei dati personali schemi di regolamento concernenti l'istituzione del Registro tumori, ai sensi degli articoli 20 e 154 del d.lgs. 196/2003, ottenendo pareri favorevoli;

la Regione Lazio con il provvedimento n. 165 del 20 marzo 2017 del Garante per la protezione dei dati personali ha ottenuto parere favorevole sullo schema di regolamento predisposto dalla Regione Lazio per l'attuazione e l'integrazione del Registro tumori di popolazione della Regione.

Tutto ciò premesso impegna la Giunta regionale
e l'assessore competente

a rapportarsi con il Garante per la protezione dei dati personali per adottare, in tempi celeri, il regolamento regionale previsto dall'art. 6 comma 3 della legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, che individui i tipi di dati sensibili, le operazioni eseguibili, le specifiche finalità perseguite da ciascun registro, il titolare del trattamento del singolo registro, i soggetti che possono avervi accesso, i dati che possono conoscere e le misure per la custodia e la sicurezza dei dati stessi, affinché possa avvenire la strutturazione di un Registro tumori regionale unico, a partire dall'integrazione delle strutture esistenti, per un più efficiente funzionamento e produzione dei dati, prevedendo la copertura anche del territorio dell'Azienda USL di Bologna;

a dare piena attuazione al Registro regionale tumori previsto dalla legge regionale 1 giugno 2017, n. 9, disponendo il recupero dei dati pregressi per i territori sprovvisti del registro provinciale tumori, con particolare riferimento alla provincia di Bologna.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GENNAIO 2018, N. 75

Scioglimento degli organi statutari della Partecipanza Agraria di Cento e proposta di nomina di un Commissario straordinario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 recante "Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751 e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751";

- il Regio Decreto 26 febbraio 1928 n. 332 recante "Appro-

vazione del regolamento per l'esecuzione della Legge 16 giugno 1927 n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975 n. 382" ed in particolare l'art. 66, commi 5 e 6, in forza del quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario tutte le funzioni amministrative relative alla materia degli usi civici;

Richiamato lo Statuto vigente della Partecipanza Agraria di Cento che prevede, in particolare, tra gli altri organi dell'ente, il Consiglio generale che statuisce su tutto ciò che riguarda l'esistenza ed il retto funzionamento della stessa Partecipanza e la Giunta detta Magistratura che sovrintende agli atti di ordinaria amministrazione;

Richiamate, in particolare, le disposizioni statutarie che per quanto riguarda l'approvazione dei bilanci preventivi e conti consuntivi della Partecipanza, stabiliscono che la Magistratura

provvede alla redazione della documentazione per l'esame e la successiva approvazione da parte del Consiglio;

Atteso che con riferimento al bilancio preventivo 2018 il Presidente della Magistratura ha comunicato con nota del 14 dicembre 2017, acquisita in pari data agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con Protocollo n. PG/2017/0767909, l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ente del progetto di bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 48 dello statuto per la successiva approvazione da parte del Consiglio, convocato in data 21 dicembre 2017;

Preso atto della nota del 22 dicembre 2017, acquisita in pari data agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con Protocollo n. PG/2017/0782334, con la quale sono state comunicate le dimissioni di sei dei sette componenti della stessa Magistratura rassegnate nella seduta di consiglio del 21 dicembre 2017;

Verificato che nella stessa seduta del 21 dicembre 2017 il Consiglio non ha provveduto all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2018, posto all'ordine del giorno;

Richiamata la nota Protocollo n. PG/2017/0785378 del 28 dicembre 2017 con la quale il Presidente della Giunta regionale, rilevata l'inefficacia delle sopradette dimissioni in quanto non previste all'ordine del giorno della seduta e neppure poste in discussione, ha diffidato il Consiglio ad adottare la deliberazione di approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2018 entro il termine massimo di venti giorni decorrenti dal 21 dicembre 2017;

Atteso che, nonostante detta diffida a provvedere, il Consiglio della Partecipanza Agraria di Cento non ha approvato il bilancio Preventivo per l'esercizio 2018, come da nota Protocollo n. PG/2018/0009128 del 9 gennaio 2018;

Richiamato l'art. 26 della Legge n. 1766/1927 a termini del quale gli enti di gestione degli usi civici sono amministrati in conformità alle norme previste per gli enti locali;

Atteso che l'art. 141 del Decreto legislativo n. 267/2000 prevede che in caso di mancata approvazione nei termini del bilancio di previsione i consigli comunali e provinciali vengono sciolti e con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione dell'ente;

Richiamata la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" ed in particolare il Titolo III, Capo II "Indirizzi e vigilanza nei confronti degli enti, istituti e aziende dipendenti dalla Regione" e l'art. 29 che prevede lo scioglimento degli organi dell'ente dipendente e la nomina di un commissario per l'amministrazione provvisoria in caso di disfunzioni o deficienze amministrative ovvero irregolarità che compromettano il normale funzionamento dell'ente;

Considerato che la mancata approvazione del bilancio previsionale comporta un grave pregiudizio dell'assolvimento delle finalità statutarie e della regolarità di funzionamento dell'ente di che trattasi;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere, in qualità di Ente vigilante, allo scioglimento degli organi statuari della Partecipanza Agraria di Cento e all'attivazione di una fase di amministrazione straordinaria attraverso l'individuazione di un Commissario al fine di garantire la continuità di gestione della Partecipanza;

Ritenuto, altresì, di:

- sottoporre al Presidente della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 29 comma 1 della L.R. n. 24/1994, la nomina del

dott. Stefano Sola, nato a Modena il 10 settembre 1962, quale Commissario straordinario della suddetta Partecipanza Agraria, in quanto lo stesso risulta in possesso dei requisiti necessari e dell'esperienza adeguata per esercitare tale incarico, in assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, come si rileva dalla dichiarazione rilasciata e dal curriculum vitae ad essa allegato, entrambi acquisiti agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- prevedere l'attribuzione al Commissario straordinario dei poteri statuari per provvedere alla gestione provvisoria della Partecipanza ed in particolare all'approvazione del bilancio preventivo di esercizio per l'annualità 2018;

- prevedere, altresì, che il suddetto incarico abbia durata fino alle nuove elezioni degli organi statuari della Partecipanza, da convocare a cura dello stesso Commissario, secondo le forme previste dallo statuto, e che il relativo compenso - commisurato a quanto spettante annualmente al Presidente della Magistratura - sia posto a carico dello stesso ente;

Vista la nota dell'Unione di Sorbara, acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con Protocollo n. PG/2018/0036059 del 19 gennaio 2018 con cui si autorizza il suddetto dirigente ad assumere l'incarico di Commissario straordinario della Partecipanza di Cento fino alla nomina del Consiglio della Partecipanza;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di disporre lo scioglimento degli organi statutari della Partecipanza Agraria di Cento;

2) di sottoporre al Presidente della Giunta regionale la nomina del dott. Stefano Sola, nato a Modena il 10 settembre 1962, quale Commissario straordinario della Partecipanza Agraria di Cento con il compito di provvedere alla gestione provvisoria dell'ente ed in particolare all'approvazione del bilancio preventivo di esercizio per l'annualità 2018 e alla convocazione delle elezioni

secondo le forme previste dallo statuto;

3) di prevedere, altresì, che l'incarico di cui al precedente punto 2) abbia durata fino all'insediamento del Consiglio della Partecipanza e che il relativo compenso - commisurato a quanto spettante annualmente al Presidente della Magistratura - sia posto a carico della stessa Partecipanza Agraria di Cento;

4) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e la notifica a cura del segretario ai consiglieri dell'ente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 366

Approvazione degli interventi urgenti ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005 individuati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza sul territorio regionale legati agli eventi meteorologici dei mesi di dicembre 2017 e febbraio 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare l'art. 10 il quale prevede:

al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007".

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale

della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018";

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamati gli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio regionale nel mese di dicembre 2017 e febbraio 2018 consistiti in gelicidi e nevicate di carattere eccezionale su diverse aree del territorio regionale, i quali hanno comportato danni alle infrastrutture di comunicazione e a fabbricati pubblici e privati;

Richiamati le numerose segnalazioni registrate dal sistema regionale di protezione civile di attivazioni di movimenti gravitativi che hanno interessato le strade pubbliche o gli abitati;

Considerato che, al fine di fronteggiare le criticità degli eventi citati, gli Enti Locali e le altre strutture del sistema di protezione civile hanno operato e stanno operando con mezzi e misure straordinari al fine ripristinare le infrastrutture e i centri abitati colpiti dai movimenti franosi;

Richiamate le risultanze ai fini delle misure di sostegno e contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., operate dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nel quadro organizzativo del sistema di protezione civile di cui alla L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. dal quale sono stati individuati come prioritari e urgenti gli interventi indicati nelle tabelle 1 e 2 allegate al presente dispositivo, la cui somma complessiva ammonta ad Euro 1.218.000,00;

Considerato:

- che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 e ss.mm.ii. sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

- Dato atto:

- che gli interventi d'urgenza e di somma urgenza indicati negli allegati 1 e 2 sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii.;

- che gli interventi hanno per oggetto spese in conto capitale per € 1.203.000,00 (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e per parte corrente per € 15.000,00 (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificata la dotazione degli stanziamenti dei pertinenti capitoli del bilancio regionale, approvato come sopra richiamato, al fine del trasferimento dei necessari fondi all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile come sotto specificato:

- cap.U47315: "contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)" esercizio 2018 € 2.000.000,00

- Cap. U47307: "contributi all'agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l'attuazione delle finalità previste dalla L.R. 1/2005 (art.24, comma 1, lett.a), L.R.7 febbraio 2005, n.1)" esercizio 2018 € 5.250.000,00;

Ritenuto necessario pertanto:

- approvare con il presente provvedimento gli interventi in epigrafe proposti dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi dell'art. 10;

- assegnare in favore dell'Agenzia regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 1.203.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47315;

- assegnare in favore dell'Agenzia regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 15.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47307;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi indicati negli allegati parti integranti e sostanziali al presente atto sono acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Dato atto di rimandare ad un successivo atto, adottato dal Dirigente regionale competente, l'assunzione degli impegni di spesa

necessari, al fine del trasferimento della somma complessiva di € 1.218.000,00 all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;

- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le "Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" relativamente agli interventi individuati con propria deliberazione n. 1257/2016;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai fini del contributo di cui all'articolo 10 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii., l'elenco degli interventi riportati negli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento - per la somma complessiva di € 1.218.000,00, quale contributo finalizzato a supportare gli Enti Locali nelle attività urgenti di superamento delle criticità a seguito degli eventi calamitosi in epigrafe;
2. di assegnare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di € 1.203.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47315 "Contributi in conto capitale

- all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)” del Bilancio di previsione 2018-2020 esercizio di competenza 2018;
3. di assegnare all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui l’Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di € 15.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47307: “contributi all’Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l’attuazione delle finalità previste dalla L.R. 1/2005 (art.24, comma 1, lett.a), L.R.7 febbraio 2005, n.1)” del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio di competenza 2018;
 4. di autorizzare il trasferimento della spesa complessiva di € 1.218.000,00 sopra richiamata, in favore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile,
- dando atto che all’assunzione dei necessari impegni di spesa in favore della medesima Agenzia provvederà il Dirigente regionale competente con propria successiva Determinazione;
5. di stabilire che all’attuazione delle attività ed all’impiego delle relative risorse finanziarie l’Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;
 6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 7. di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;
 8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005
(DGR02-2018)

ALLEGATO 1 - INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	PC	Bettola	Comune	Interventi urgenti di ripristino viabilità comunale, taglio alberi, rimozione rami e risistemazione pertinenze strade comunali.	€ 20.000,00
2	PC	Bobbio	Comune	Interventi urgenti di sistemazione della strada comunale Dezza con palizzata sotto strada, sistemazione tombotto loc. la Bussola e pulizia scarpata e cunetta.	€ 40.000,00
3	PC	Gossolengo	Comune	Interventi urgenti di ripristino di opere e infrastrutture pubbliche conseguenti al gelicidio.	€ 5.000,00
4	PC	Travo	Comune	Interventi urgenti di ripristino della viabilità S.C. Caverzago Vei e S.C. Coni.	€ 25.000,00
5	PR	Berceto	Comune	Interventi di messa in sicurezza di un pozzo in subalveo sul torrente Baganza in località Molino Casaccia.	€ 50.000,00
6	PR	Berceto	Comune	Interventi di somma urgenza finalizzati al ripristino del funzionamento di tre caldaie danneggiate per esaurimento a servizio della sede municipale scuola media ed elementare di via A.Moro, scuola elementare e materna di Ghiare.	€ 50.000,00
7	PR	Corniglio	Comune	Interventi di somma urgenza finalizzati al ripristino del transito della strada comunale Curatico Costa Venturina - Segnatico per evitare il rischio isolamento dei residenti.	€ 65.000,00
8	RE	Baiso	Comune	Interventi urgenti per ripristino condizioni di sicurezza del ponte sul torrente Tresinaro della strada comunale che collega il fondo valle Tresinaro con la località Vetrina.	€ 30.000,00
9	MO	Bomporto	Comune	Intervento di messa in sicurezza del centro di Bomporto per rischio idraulico - acquisto di barriere antinondazione.	€ 200.000,00
10	MO	Fanano	Comune	Ripristino viabilità in località Madonna del Ponte, intervento per riapertura strada di collegamento con Fellicarolo.	€ 15.000,00
11	MO	Fanano	Comune	Intervento per ripristino officiosità idraulica del Fosso della Mirandola ostruito da detriti e neve, in località Ospitale.	€ 6.000,00
12	MO	Fiumalbo	Comune	Ripristino urgente della viabilità di accesso alla frazione di Lagadello.	€ 10.000,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005
(DGR02-2018)

13	MO	Guiglia	Provincia	Ripristino sulla SP 623 Guiglia-Zocca a seguito di smottamento, in località Roccamalatina.	€ 15.000,00
14	MO	Maranello	Comune	Ripristino della viabilità lungo via Fogliano interrotta a causa di un movimento franoso.	€ 40.000,00
15	MO	Montecreto	Comune	Primo intervento urgente per rimozione frana in via Circonvallazione Nord.	€ 5.000,00
16	BO	Camugnano	Comune	Interventi urgenti di ripristino della transabilità sul reticolo della viabilità comunale.	€ 20.000,00
17	BO	Gaggio Montano	Unione dei comuni dell'Appennino bolognese	Interventi urgenti finalizzati ai primi lavori sulla frana di Marano e strada ex SS64 Porrettana.	€ 100.000,00
18	BO	Gaggio Montano	Comune	Interventi urgenti di ripristino movimento franoso che ha interrotto la viabilità in frazione Pietracolora loc. Campaccio.	€ 15.000,00
19	RA	Casola Valsenio	Unione della Romagna Faentina	Intervento urgente di realizzazione di un ponte provvisorio in via dei Mulini.	€ 87.000,00
20	FC	Borghi	Comune	Intervento urgente di deviazione di linea fognaria pubblica interessata da frana.	€ 15.000,00
21	FC	Mercato Saraceno	Comune	Ripristino unica viabilità di accesso alla località Taibo Castello interrotta da movimento franoso.	€ 50.000,00
22	FC	Predappio	Comune	Intervento urgente di sistemazione frana lungo la strada via G. Zoli a difesa della linea elettrica Enel di Media Tensione di servizio alla località Predappio Alta.	€ 40.000,00
23	FC	Roncofreddo	Comune	Interventi urgenti per ripristino della piattaforma stradale franata e consolidamento dei movimenti franosi a ridosso delle via Compagnia, via Madonna del Zotto e e via Maccanone.	€ 60.000,00
24	FC	Sarsina	Provincia Forli-Cesena	Intervento urgente di ripristino della Strada Provinciale S.P. n.29 "fondovalle Borello" nei pressi del KM 12+700, colpite da movimenti franosi.	€ 50.000,00
25	FC	Tredozio	Comune	Intervento urgente per il ripristino della circolazione della strada comunale Tredozio - Rocca San Casciano, località Le Rive, interessata da movimento franoso.	€ 50.000,00
26	RN	Casteldelci	Comune	Interventi urgenti di ripristino della strada comunale Pescaia Poggio Ancisa colpita da movimento gravitativo presso località Poggia Ancisa.	€ 30.000,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005
(DGR02-2018)

27	RN	Novafeltria	Comune	Interventi urgenti per la realizzazione di viabilità alternativa e per opere di regimazione acque superficiali sul corpo di frana in relazione al movimento gravitativo sulla Strada Comunale Libiano.	€ 50.000,00
28	RN	Pennabilli	Comune	Interventi urgenti per il ripristino della strada comunale di San Marino colpita da movimento gravitativo presso località La Villa.	€ 30.000,00
29	RN	Poggio Torriana	Comune	Interventi urgenti per il ripristino della strada comunale via Saiano colpita da movimento gravitativo.	€ 20.000,00
30	RN	Sant'Agata Feltria	Comune	Interventi urgenti di ripristino viabilità sulle strade di collegamento per le località di Tramonto, Rosciano e Sant'Antimo.	€ 10.000,00
				Totale	€ 1.203.000,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005
(DGR02-2018)

ALLEGATO 2 - INTERVENTI DI PARTE CORRENTE

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	MO	Montecreto	Comune	Misure urgenti per assicurare la prima assistenza alla popolazione, a seguito della frana in via Circonvallazione Nord.	€ 5.000,00
2	BO	Gaggio Montano	Comune	Misure urgenti per assicurare la prima assistenza alla popolazione a seguito della frana di Marano.	€ 10.000,00
				Totale	€ 15.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 384

Determinazione delle tariffe e dei compensi dei membri dei Comitati Etici Regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 24 giugno 2003, n. 211, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 184 del 9 agosto 2003, recante "Attuazione della direttiva 2001/20/CE relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico";

- il D.M. 12 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22 agosto 2006, recante "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali";

- il D.L. 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" e, in particolare, l'art. 12 che stabilisce che ciascuna delle regioni e delle province autonome provveda a riorganizzare i Comitati etici istituiti nel proprio territorio sulla base dei criteri ivi indicati;

- il D.M. Salute 8 febbraio 2013 "Criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati etici" e, in particolare, l'art. 6, comma 2 che stabilisce che: "Le regioni e la province autonome di Trento e Bolzano, anche previo accordo interregionale, stabiliscono l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Comitato etico e delle tariffe a carico del promotore per l'assolvimento dei compiti demandati al Comitato etico" e comma 3 che recita: "Le tariffe di cui al comma 2 sono determinate in misura tale da garantire la completa copertura delle spese connesse ai compensi eventualmente stabiliti per i membri dei Comitati etici e al funzionamento degli stessi, nonché gli oneri relativi agli uffici di Segreteria";

Richiamata la propria deliberazione n. 2327/2016 di "Riordino dei Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna" con la quale si è disposto, tra l'altro, di:

- istituire un Comitato Etico regionale (CER) con compiti di indirizzo ed armonizzazione dei Comitati Etici locali (Sezione A), valutazione degli studi che interessino più di un Comitato Etico locale (Sezione B) e di accorpate i nove Comitati Etici esistenti nell'ambito delle tre Aree Vaste regionali;

- rinviare alla propria deliberazione n. 1668/2013 relativamente alla quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici locali rinnovati, nella fase transitoria (da concludersi entro il 31 dicembre 2017);

- rinviare a successivi atti:

a) la quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici riorganizzati e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti;

b) la definizione dei gettoni di presenza/compensi dei componenti della sezione B del Comitato Etico Regionale e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti;

c) la definizione dei gettoni di presenza/compensi per i componenti della Sezione A del Comitato Etico Regionale, ad eccezione dei componenti ex officio;

- prevedere che:

- il Fondo dei Comitati Etici di Area Vasta sarà gestito dal Servizio Bilancio e Finanza dell'Azienda ove ha sede l'organismo;

- il Fondo della sezione B del Comitato Etico Regionale sarà gestito, in contabilità separata, dal Servizio Bilancio e Finanza dell'Azienda sede della Segreteria (Area Vasta Centro);

Ritenuto di quantificare, in applicazione del D.M. Salute 8 febbraio 2013, tenuto conto degli esiti della ricognizione degli oneri per la valutazione degli studi e degli emendamenti nonché per il funzionamento dei Comitati Etici:

- i gettoni di presenza/compensi per i componenti dei Comitati Etici di Area Vasta e del Comitato Etico Regionale, sezione B, come riportato nella tabella seguente:

Figura	Compensi a seduta in Euro	
Presidente	350,00	
Vice Presidente	250,00	
Componente	250,00	
Esperto	min 100,00	max 250,00

- gli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti da parte dei componenti dei Comitati Etici di Area Vasta e del Comitato Etico Regionale, sezione B, come riportato nella tabella seguente, indipendenti dal numero di centri partecipanti:

Tipologia di valutazione	Importo in Euro
Valutazione protocollo clinico sperimentale con espressione di parere unico	8.500,00
Valutazione protocollo clinico sperimentale	7.000,00
Valutazione studio osservazionale	6.000,00
Valutazione emendamento sostanziale (tutti gli studi)	1.500,00
Valutazione emendamento non sostanziale	0

- i gettoni di presenza/compensi per i componenti del Comitato Etico Regionale, sezione A, ad eccezione dei componenti ex officio, in 150,00 Euro a seduta;

Considerato che:

- tutti i componenti, Presidente e Vice Presidente compresi, per poter partecipare ai lavori del Comitato Etico devono essere preventivamente autorizzati dall'Ente di appartenenza, se dipendenti di una Pubblica Amministrazione ed hanno diritto al compenso solo se l'attività richiesta è svolta al di fuori dall'orario di servizio;

- i compensi sono onnicomprensivi, fatto salvo il rimborso delle spese vive effettivamente sostenute per le trasferte;

- non sarà riconosciuto alcun compenso/gettone di presenza per la partecipazione ai lavori del Comitato Etico al Direttore sanitario, suo delegato e al Direttore scientifico, in quanto tale partecipazione è da ricondursi alla valutazione degli aspetti di sostenibilità e di ricaduta organizzativa per la struttura interessata;

- può essere previsto, a discrezione del Comitato Etico e in relazione alle modalità di organizzazione del lavoro definite a livello locale, un corrispettivo aggiuntivo per i componenti che svolgano attività di valutazione preliminare degli studi in discussione;

- le tariffe non sono dovute nell'ipotesi di studi proposti dal Ministero della Salute o da altra Autorità regolatoria, da Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCCS, Università

e comunque in tutti i casi in cui lo studio venga presentato come no profit;

- le tariffe sopraindicate per la valutazione degli studi/emendamenti sono da intendersi indipendenti dal numero di centri partecipanti;

Ritenuto di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale tematico di questa Regione all'indirizzo <http://www.saluter.it/>;

Acquisita l'intesa con il Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni che stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, di progetti, di attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche, e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

- n. 242 del 11/3/2015 "Nomina del Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 628 del 28/5/2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla DGR n. 1026 del 27/7/2015;

- n. 2189 del 21/12/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii;

- n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 630 del 2/5/2016, ad oggetto: "Riorganizzazione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione";

- n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1833 del 17/11/2017 "Proroga al 30/6/2020 dell'incarico di Direttore della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale conferito con delibera di Giunta n. 242/2015";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di quantificare:

- i gettoni di presenza/compensi per i componenti dei Comitati Etici di Area Vasta e del Comitato Etico Regionale, sezione B, come riportato nella tabella seguente:

Figura	Compensi a seduta in Euro	
Presidente	350,00	
Vice Presidente	250,00	
Componente	250,00	
Esperto	min 100,00	max 250,00

- gli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti da parte dei componenti dei Comitati Etici di Area Vasta e del Comitato Etico Regionale, sezione B, come riportato nella tabella seguente:

Tipologia di valutazione	Importo in Euro
Valutazione protocollo clinico con espressione di parere unico	8.500,00
Valutazione protocollo clinico	7.000,00
Valutazione studio osservazionale	6.000,00
Valutazione emendamento sostanziale (tutti gli studi)	1.500,00
Valutazione emendamento non sostanziale	0

dando atto che le risorse relative sono ricomprese nel Fondo dei Comitati Etici di Area Vasta, gestito dal Servizio Bilancio e finanza dell'Azienda ove ha sede l'organismo e nel Fondo del Comitato Etico Regionale, sezione B, gestito, in contabilità separata, dal Servizio Bilancio e finanza dell'Azienda ove ha sede la Segreteria;

2) di precisare che, per poter partecipare ai lavori del Comitato Etico i membri, Presidente e Vice Presidente compresi, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ente di appartenenza, se dipendenti di una Pubblica Amministrazione ed hanno diritto al compenso solo se l'attività richiesta è svolta al di fuori dall'orario di servizio;

3) di confermare che i compensi sono onnicomprensivi, fatto salvo il rimborso delle spese vive effettivamente sostenute per le trasferte;

4) di prevedere, a discrezione del Comitato Etico e in relazione alle modalità di organizzazione del lavoro definite a livello locale, un corrispettivo aggiuntivo per i componenti che svolgano attività di valutazione preliminare degli studi in discussione;

5) di non riconoscere alcun compenso/gettone di presenza, per la partecipazione ai lavori del Comitato Etico, al Direttore sanitario o suo delegato e al Direttore scientifico, in quanto tale partecipazione è da ricondursi alla valutazione degli aspetti di sostenibilità e di ricaduta organizzativa per la struttura interessata;

6) di ribadire che:

- le tariffe indicate al precedente punto 1) per la valutazione degli studi/emendamenti sono da intendersi indipendenti dal numero di centri partecipanti;

- le tariffe non sono dovute nell'ipotesi di studi proposti dal Ministero della Salute o da altra Autorità regolatoria, da Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCCS, Università e comunque in tutti i casi in cui lo studio venga presentato come no profit;

7) di determinare i gettoni di presenza/compensi per i componenti del Comitato Etico Regionale, sezione A, ad eccezione dei componenti ex officio, in 150,00 Euro a seduta;

8) di dare atto che le risorse relative saranno ricomprese

nell'ambito dell'annuale programmazione e finanziamento del Servizio sanitario regionale;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale tematico di questa Regione all'indirizzo <http://www.saluter.it/>;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 411

DGR n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii" proroga termini prima fase di attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accREDITAMENTO da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Viste le Leggi regionali:

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Visto in particolare che l'art. 35 "AccREDITAMENTO" della sopra citata Legge regionale n. 17/2005 prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale disciplina i criteri ed i requisiti per la concessione, la sospensione e la revoca dell'accREDITAMENTO, nonché le modalità per la formazione e l'aggiornamento di un apposito elenco dei soggetti accreditati, tenendo conto del raccordo con il sistema regionale di accREDITAMENTO per la formazione professionale di cui all'art. 33 della L.R. n. 12/2003 e ss.mm.;

Vista la propria deliberazione n. 1959 del 21/11/2016 "Approvazione della disciplina in materia di AccREDITAMENTO dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." con la quale è stato approvato "L'accREDITAMENTO dei Servizi per il lavoro dell'Emilia-Romagna" quale Allegato 2) parte integrante

e sostanziale della stesse deliberazione con il quale sono stati definiti i criteri e i requisiti per la concessione dell'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro;

Visto in particolare che Allegato 2) "L'accREDITAMENTO dei Servizi per il lavoro dell'Emilia-Romagna" prevede:

- punto 2. Requisiti generali - Numero di sedi disponibili "I soggetti che si accreditano per l'attuazione delle prestazioni previste nell'Area 1 di accREDITAMENTO devono disporre almeno di 9 sedi operative in Emilia-Romagna. Ciascuna sede deve essere collocata in un territorio diverso, corrispondente agli ambiti territoriali di competenza delle ex province. In fase di prima attuazione, e cioè fino al 30/6/2018, le sedi operative di cui il soggetto che si accredita deve disporre sono almeno 5, ciascuna delle quali deve essere collocata in un territorio diverso corrispondente agli ambiti territoriali di competenza delle ex province.";

- punto 3. Requisiti dei soggetti:

- 3.1 Requisiti di ammissibilità - Requisiti giuridici "Sono accreditabili i soggetti giuridici che hanno come finalità prevalente la realizzazione di servizi per il lavoro analoghi a quelli delineati nelle «Prestazioni per il lavoro» della Regione Emilia-Romagna. Sono accreditabili sia soggetti giuridici «singoli» che aggregati nella forma di «associazione» o «contratto di rete»: in caso di soggetti aggregati, i titolari dell'accREDITAMENTO sono rispettivamente "l'associazione" ovvero il soggetto capofila del "contratto di rete". Tutti i soggetti componenti l'associazione o il contratto di rete devono essere in possesso dell'autorizzazione all'intermediazione di lavoro. I soggetti aggregati con «contratto di rete» possono essere accreditati fino al 30/6/2018 data oltre la quale il contratto di «rete» dovrà evolvere in una specifica forma giuridica di natura associativa, consortile o societaria, quest'ultima anche in forma cooperativa o consortile."

- 3.2 Requisiti per l'accREDITAMENTO - 3.2.2 Requisiti relativi al personale - Requisiti relativi al personale per soggetto giuridico:

- Area 1 di accREDITAMENTO prevede che ciascun soggetto che si accredita deve garantire inoltre l'operatività di un «Esperto di orientamento» e di un «Esperto di start up di impresa», e che "In fase di prima attuazione i ruoli sopra indicati possono essere ricoperti da figure di «Esperti del mercato del lavoro». Entro il 30 giugno 2018 questi ruoli dovranno acquisire una competenza specialistica, certificata dalla Regione."

- Area 2 di accREDITAMENTO prevede che ciascun soggetto che si accredita deve garantire inoltre l'operatività di un «Esperto di orientamento» e che "In fase di prima attuazione può coprire questo ruolo la figura di «Esperto del mercato del lavoro». Entro il 30 giugno 2018 questo ruolo dovrà acquisire una competenza specialistica, certificata dalla Regione."

Viste inoltre le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 1/12/2016 “Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016”;

- n. 145 del 7/12/2016 “Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016”;

Vista in particolare la Determinazione n. 153 del 15/2/2018 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con determina n. 134/2016 e s.m. e delle relative variazioni - XI elenco”;

Dato atto che sulla base di quanto definito dal punto 3 del dispositivo della suddetta propria deliberazione n.1959/2016 alla definizione degli standard di costo e di risultato relativi alle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati di cui all'allegato 1) parte integrante della stessa si sarebbe proceduto con proprio successivo atto;

Vista in particolare la propria deliberazione n.1205 del 2/8/2017 “Approvazione del Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro e dell'Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione dello stesso Piano di intervento per l'occupazione” con la quale, in attuazione a quanto previsto nel Patto per il lavoro, è stato approvato un Piano per l'occupazione al fine di rendere disponibili alle persone servizi di politica attiva del lavoro erogati in funzione della domanda dando prima attuazione alla Rete Attiva per il Lavoro e sono state definite le modalità di erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro, nonché gli standard di costo e di risultato relativi alle stesse prestazioni e misure;

Dato atto che è stata data prima attuazione a quanto disposto dal Piano di cui alla sopra citata deliberazione n. 1205/2017 e che solo a far data dal 30 ottobre 2017, i soggetti accreditati – area 1 ai sensi della deliberazione n. 1959/2016 hanno potuto rendere disponibili le prestazioni e le misure di politica attiva del lavoro alle persone in attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 150/2015;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 297 del 21/3/2017 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta Regionale n. 2324/2016. Inserimento al lavoro, inclusione sociale e autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.r. 14/2015”

- n. 2324 del 21/12/2016 “Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 - PO Fse 2014/2020 obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1”;

Dato atto che, con le sopra citate deliberazioni, è stata data prima attuazione a quanto disposta dalla Legge regionale n. 14/2015 e che solo a far data dal 2 ottobre 2017, i soggetti accreditati area 2 ai sensi della deliberazione n. 1959/2016 hanno potuto rendere disponibili le prestazioni e le misure di politica attiva del lavoro di cui alla citata deliberazione n. 1959/2016;

Vista inoltre l'Intesa, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, tra il Governo, le

Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che, in attuazione del predetto articolo 12 del decreto legislativo 2015/150, stabilisce i criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano di cui al Rep. Atti n. 235/CSR del 21 dicembre 2017;

Tenuto conto che il suddetto schema di Decreto prevede, tra gli altri, i requisiti generali di accreditamento e i requisiti aggiuntivi di ogni sistema regionale e prevede altresì che le Regioni adeguino i propri regimi di accreditamento entro 12 mesi dalla pubblicazione del Decreto fermo restando che nelle more dell'adeguamento restano validi i regimi in vigore alla data di pubblicazione dello stesso Decreto;

Tenuto conto che il sopra citato schema di Decreto dispone:

- all'art. 5 Requisiti di ammissibilità di carattere giuridico-finanziario che i soggetti che richiedono l'accREDITAMENTO devono disporre di almeno una sede operativa nel territorio regionale di riferimento;

- all'art. 6 Requisiti strutturali che i soggetti che richiedono l'accREDITAMENTO devono prevedere la presenza di almeno due operatori in ogni sede operativa e la presenza di un responsabile anche con funzioni di operatore;

- all'art. 7 Requisiti aggiuntivi di ogni sistema di accREDITAMENTO che ciascuna Regione/Provincia Autonoma potrà prevedere requisiti aggiuntivi rispetto, tra l'altro, a quelli previsti dall'art. 5 e dall'art. 6 ed in particolare potrà prevedere la richiesta di ulteriori sedi operative nel territorio di riferimento e il possesso di requisiti professionali da parte degli operatori;

Valutato pertanto per quanto sopra riportato, e sentita la Commissione regionale tripartita, di prorogare il termine previsto dalla fase di prima attuazione di cui all'allegato 2) “L'accREDITAMENTO dei Servizi per il lavoro dell'Emilia-Romagna” della propria deliberazione n. 1959/2016 dal 30/6/2018 al 28/2/2019 tenuto conto che entro 12 mesi dalla pubblicazione del Decreto di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente del 21 dicembre 2017 sopra citata si provvederà con proprio atto ad adeguare il sistema di accREDITAMENTO ai criteri di cui al Decreto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.93/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamata la Legge regionale n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine previsto dalla fase di prima attuazione prevista dall'allegato 2) “L'accredimento dei Servizi per il lavoro dell'Emilia-Romagna” della propria deliberazione n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.” dal 30/6/2018 al 28/2/2019;

2. di modificare pertanto le date riportate nell'allegato 2) della propria deliberazione n. 1959/2016 come segue:

- punto 2. Requisiti generali - Numero di sedi disponibili “I soggetti che si accreditano per l'attuazione delle prestazioni previste nell'Area 1 di accreditamento devono disporre almeno di 9 sedi operative in Emilia-Romagna. Ciascuna sede deve essere collocata in un territorio diverso, corrispondente agli ambiti territoriali di competenza delle ex province. In fase di prima attuazione, e cioè fino al 28/2/2019, le sedi operative di cui il soggetto che si accredita deve disporre sono almeno 5, ciascuna delle quali deve essere collocata in un territorio diverso

corrispondente agli ambiti territoriali di competenza delle ex province.”;

- punto 3. Requisiti dei soggetti:

- 3.1 Requisiti di ammissibilità - Requisiti giuridici “Sono accreditabili i soggetti giuridici che hanno come finalità prevalente la realizzazione di servizi per il lavoro analoghi a quelli delineati nelle «Prestazioni per il lavoro» della Regione Emilia-Romagna. Sono accreditabili sia soggetti giuridici «singoli» che aggregati nella forma di «associazione» o «contratto di rete»: in caso di soggetti aggregati, i titolari dell'accredimento sono rispettivamente “l'associazione” ovvero il soggetto capofila del “contratto di rete”. Tutti i soggetti componenti l'associazione o il contratto di rete devono essere in possesso dell'autorizzazione all'intermediazione di lavoro. I soggetti aggregati con «contratto di rete» possono essere accreditati fino al 28/2/2019 data oltre la quale il contratto di «rete» dovrà evolvere in una specifica forma giuridica di natura associativa, consortile o societaria, quest'ultima anche in forma cooperativa o consortile.”

- 3.2 Requisiti per l'accredimento - 3.2.2 Requisiti relativi al personale - Requisiti relativi al personale per soggetto giuridico

- Area 1 di accreditamento prevede che ciascun soggetto che si accredita deve garantire inoltre l'operatività di un «Esperto di orientamento» e di un «Esperto di start up di impresa», e che “In fase di prima attuazione i ruoli sopra indicati possono essere ricoperti da figure di «Esperti del mercato del lavoro». Entro il 28/2/2019 questi ruoli dovranno acquisire una competenza specialistica, certificata dalla Regione.”

- Area 2 di accreditamento prevede che ciascun soggetto che si accredita deve garantire inoltre l'operatività di un «Esperto di orientamento» e che “In fase di prima attuazione può coprire questo ruolo la figura di «Esperto del mercato del lavoro». Entro il 28/2/2019 questo ruolo dovrà acquisire una competenza specialistica, certificata dalla Regione.”

3. di confermare in ogni altra parte quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

4. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 412

Validazione e selezione candidature presentate a valere sull'invito a rendere disponibile un master universitario di II livello per lo sviluppo di alte competenze per l'innovazione della pubblica amministrazione - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 11 - Priorità di investimento 11.2 di cui alla DGR n. 1791/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo

della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 18 del 7 dicembre 2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 11 del 24 maggio 2004, "Sviluppo regionale della Società dell'informazione" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020"

per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 227 dell'11/3/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: Approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1681 del 17/10/2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1298 del 14/9/2015 avente ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1791 del 13/11/2017, con la quale è stato approvato l'Invito a rendere disponibile un Master universitario di II livello per lo sviluppo di alte competenze per l'innovazione della Pubblica Amministrazione - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 11 - Priorità di Investimento 11.2", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

Tenuto conto che nell'Invito appena richiamato, si sono definiti tra l'altro:

- gli obiettivi generali e specifici dell'Invito;
- i soggetti ammessi a candidare proposte;
- i destinatari;
- le caratteristiche del master di II livello;

- le priorità;

- le risorse finanziarie;

- le modalità e i termini per la presentazione delle offerte;

- le procedure di istruttoria di ammissibilità, valutazione e validazione dell'offerta formativa ed in particolare la previsione secondo la quale sono validabili le candidature che ottengono:

- un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";

- un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

- il termine per l'avvio, in base al quale la prima edizione del Master selezionato dovrà avere avvio nell'anno 2018;

Tenuto inoltre conto che, con la soprarichiamata propria deliberazione n. 1791 del 13/11/2017, si è disposto che:

- le procedure di istruttoria e di validazione delle candidature che perverranno in risposta al sopra citato Invito Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di validazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- al termine delle procedure di istruttoria delle candidature pervenute, queste andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;

- tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, sarà validata con proprio successivo provvedimento, una sola candidatura e pertanto quella che avrà conseguito il punteggio più alto;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 2772 del 2/3/2018 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1791/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Tenuto conto che alla data del 17/01/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 3 candidature;

Preso atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette candidature, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Istruttoria di ammissibilità, valutazione e validazione dell'offerta formativa" del suddetto Invito e che le stesse candidature sono risultate ammissibili;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione si è riunito nella giornata del 6/3/2018 ed ha effettuato la valutazione delle candidature ammissibili, rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 1 candidatura risulta "non validabile" come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto non ha ottenuto un punteggio totale pari o superiore a 70 punti su 100";

- n.2 candidature risultano "validabili" in quanto hanno ottenuto

- un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";

- un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto in particolare che le n. 2 candidature validabili sono inserite in una graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione di quanto previsto dall'Invito di cui alla citata deliberazione n. 1791/2017, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "Elenco della candidatura non validabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "Graduatoria candidature validabili", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 3) "Candidatura validata", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, con la sopracitata propria deliberazione n. 1791 del 13/11/2017, si è stabilito che:

- con proprio successivo atto saranno definite le modalità con le quali si provvederà a sostenere l'accesso all'offerta formativa, selezionata in esito alle summenzionate procedure di istruttoria, rendendo disponibili assegni formativi a copertura totale o parziale dei costi di iscrizione;

- la partecipazione delle persone al Master universitario selezionato in esito all'Invito sopra citato troverà copertura finanziaria nell'ambito delle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa - OT 11 - Priorità di investimento 11.2;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera;

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1 di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1791/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 17/1/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 3 candidature;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Istruttoria di Ammissibilità, Valutazione e Validazione" del suddetto Invito e che tutte le candidature presentate sono risultate ammissibili a validazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 1 candidatura risulta “non validabile” come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto;
 - n. 2 candidature risultano "validabili" come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:
- l'Allegato 1) “Elenco della candidatura non validabile”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'Allegato 2) “Graduatoria candidature validabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'Allegato 3) “Candidatura validata”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di prevedere inoltre che con proprio successivo atto saranno definite le modalità con le quali si provvederà a sostenere l'accesso all'offerta formativa, selezionata in esito al presente

Invito, rendendo disponibili assegni formativi a copertura totale o parziale dei costi di iscrizione determinandone il numero e il costo complessivo;

6. di dare atto che il finanziamento degli assegni formativi di cui al precedente punto 5. trova copertura nelle risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo Tematico 11.;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

ELENCO CANDIDATURA NON VALIDABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1791/2017

Prot.	Soggetto richiedente	Titolo	Esito
PG/2018/0030179	Università Cattolica del Sacro Cuore	Management e Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni - Executive Master MPA	non validabile

Allegato 1) Candidature non validabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA CANDIDATURE VALIDABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1791/2017

Prot.	Soggetto richiedente	Titolo	punteggio	Esito
PG/2018/0030283	Fondazione Bologna University Business School	Executive Master in Public Management and Innovation	77,5	validabile
PG/2018/0030084	MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business - Società Consortile per Azioni	Executive Master in Innovazione e Management per il Territorio	71,5	validabile

Allegato 2) Candidature validabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CANDIDATURA VALIDATA

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1791/2017

Prot.	Soggetto richiedente	Titolo	punteggio	Esito
PG/2018/0030283	Fondazione Bologna University Business School	Executive Master in Public Management and Innovation	77,5	validata

Allegato 3) Candidatura validata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 413

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la

definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.5 30/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 -Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1676/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale:

- saranno approvabili le operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", e un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- le operazioni saranno approvabili se il progetto di cui alla tipologia C10 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata

rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

- i tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.243 del 15/1/2018 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1676/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 16/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 146.516,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 20/03/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 2 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- le n. 2 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" e al criterio "2. Qualità progettuale" ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100 e la corrispondente azione di certificazione (FC03) risulta rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

Dato atto in particolare che le n.2 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 146.516,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 166/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere

sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 219.168,00;

- n. 324/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 8 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 595.632,00;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1676/2017, a seguito dell'approvazione del finanziamento con le soprarichiamate proprie deliberazioni n.166/2018 e n. 324/2018, pertanto, sono pari a Euro 185.200,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto pertanto che sulla base delle risorse disponibili per le attività afferenti al sopracitato Invito le operazioni approvabili risultano finanziabili come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 146.516,00;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1), relativo alle n. 2 "operazioni approvabili" riportate in ordine cronologico di arrivo, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) relativo alle n. 2 "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 146.516,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2.;

Dato atto altresì che le operazioni che si approvano, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1676/2017, le operazioni che si approvano con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che eventuali richieste di proroga

della data di avvio, comunque entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 60 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni che si approvano, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Considerato che allo stato attuale, dalle candidature pervenute, si rileva la capacità del sistema di intercettare la domanda dei giovani che hanno assolto il diritto dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale e l'interesse delle imprese rispetto alle competenze e professionalità attese al termine;

Valutato pertanto di proseguire a rendere disponibile un'offerta formativa che permetta ai giovani nella fascia compresa tra i 18 e i 24 anni, non in possesso di un diploma di istruzione o di una qualifica professionale, di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di offrire continuità all'offerta formativa, di incrementare la disponibilità finanziaria di ulteriori 1.000.000,00 di Euro rispetto a quanto già previsto dalla propria deliberazione n. 1676/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 16/03/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 146.516,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che n. 2 operazioni sono risultate "approvabili", come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 2 operazioni approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle n. 2 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 146.516,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", con propri successivi provvedimenti, con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi come definiti dall'invito più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di stabilire che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1676/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 60 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto che come già indicato al punto E "Impegni del Soggetto attuatore" del più volte citato Invito che:

- il Soggetto attuatore titolare dell'Operazione si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi;

- in particolare entro 60 giorni dal termine delle attività, ovvero dalla conclusione del servizio di formalizzazione e certificazione, il soggetto titolare dovrà inviare all'Amministrazione le informazioni relative agli esiti occupazionali dei partecipanti;

- per ciascun allievo che abbia concluso il percorso formativo con il conseguimento delle certificazioni previste in esito dovranno essere inviati gli estremi della Comunicazione obbligatoria attestante l'inserimento lavorativo. Nel caso di avvio di lavoro autonomo dovrà essere inviata la relativa documentazione di avvio attività;

- nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni i giovani che hanno conseguito la qualifica professionale non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016;

- per i giovani che al termine abbiano conseguito una certificazione di competenze e che entro il previsto termine di 60

giorni non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, un tirocinio della durata minima di 3 mesi in una impresa coerente, per sistema/filiera nonché processo di lavoro con quanto indicato in fase di candidatura dell'Operazione;

- le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate;

14. di rendere disponibili ulteriori risorse pari a 1.000.000,00 di Euro ad integrazione della disponibilità finanziaria prevista dalla propria deliberazione n. 1676/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2;

15. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2017-9177RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO	72.056,00	-	-	72.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9411RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2017-9177/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO	72.056,00	-	-	72.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000150009
2017-9411/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000130009
			146.516,00	-	-	146.516,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA prg.	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9177/RER/1	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1, 2, 3, 4
2017-9411/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 418

Modalità di definizione del Piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della Legge regionale 7 dicembre 1992, n.45" e in particolare l'art. 11 ove si prevede:

- al comma 1 che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'art. 4 della legge medesima, approva il Piano di attività biennale, aggiornabile annualmente, nel quale sono definite le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento;

- al comma 2 che le modalità di definizione del Piano di attività biennale sono approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare;

Ritenuto necessario procedere con il presente atto, ai sensi di quanto previsto al suddetto comma 2, all'individuazione delle modalità di definizione del Piano di attività biennale, in ordine:

- alle risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori,
- alle priorità di intervento,
- ai criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare;

Sentite le Associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport in data 19 marzo 2018, il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche economiche", ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n. 4/2017;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020";

- la determinazione dirigenziale n.2373 del 22 febbraio 2018

recante "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni e le precisazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) approvare, ai sensi di quanto previsto al comma 2, art. 11 della legge regionale n. 4/2017, le modalità di definizione del Piano di attività biennale di cui al comma 1 del medesimo art. 11, riportate nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Modalità di definizione del piano di attività biennale di cui al comma 1, articolo 11 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 Concernente norme per la tutela dei consumatori e degli utenti

Premessa

La legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti)" riconosce il fondamentale ruolo economico e sociale dei cittadini come consumatori ed utenti di beni e servizi, sostiene e promuove la più ampia tutela dei loro diritti e interessi di associazione, informazione, trasparenza e controllo sui singoli servizi e prodotti, sostenendo e valorizzando a tal fine,

le associazioni operanti sul territorio regionale. In particolare perseguono gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 5.

Per il perseguimento di tali obiettivi, la Regione promuove lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori ed utenti, l'azione degli enti pubblici e dei soggetti privati, delle autonomie locali e funzionali e lo sviluppo di possibili azioni coordinate tra i diversi soggetti coinvolti.

La suddetta legge regionale prevede all'articolo 11, comma 1 che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comitato di cui all'articolo 4, approva il Piano di attività biennale, aggiornabile annualmente, nel quale sono definiti le risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori, i criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento, prevedendo, inoltre, al comma 2 del medesimo articolo che le modalità di definizione del suddetto piano di attività biennale, siano approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare.

Modalità di definizione delle priorità d'intervento

Gli ambiti prioritari d'intervento sono definiti sulla base degli obiettivi derivanti da documenti programmatici della Regione nonché dal costante confronto, anche nell'ambito dell'attività del Comitato di cui all'articolo 4 della legge regionale, con le associazioni dei consumatori e degli utenti, che per la loro rete di sportelli presente sul territorio e per la loro funzione di osservatori del rispetto delle regole nei rapporti tra operatori economici e i consumatori-utenti di beni e servizi, sono in grado di cogliere e farsi interpreti delle esigenze e dei bisogni attuali dei cittadini e svolgere un'azione in una logica di sussidiarietà orizzontale e di affiancamento alle istituzioni e agli altri soggetti economici e sociali nel sistema della tutela dei consumatori e degli utenti.

In coerenza con gli obiettivi e le finalità della legge regionale, gli interventi rientranti nel Piano di attività da realizzarsi nel biennio di riferimento, possono consistere in:

- attività e iniziative dirette della Regione realizzate in adempimento alle norme vigenti per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi o in collaborazione, nell'ambito di protocolli d'intesa o convenzioni, con le associazioni dei consumatori e altri soggetti pubblici o privati;

- progetti e programmi di attività proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale, nell'ambito delle priorità di intervento individuate nel Piano di attività biennale e realizzati dalle medesime a seguito del riconoscimento dei contributi di cui all'articolo 12 della legge regionale anche con il coinvolgimento di altri partner in grado di assicurare idonee capacità professionali e organizzative, risorse strumentali e finanziarie in modo da sviluppare sinergie in termini di progettualità, partenariato, territorialità e ottimizzazione delle risorse a disposizione.

I criteri per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare

La Regione Emilia-Romagna, allo scopo di promuovere l'attuazione di iniziative tese all'informazione, all'educazione e all'assistenza del consumatore e dell'utente e al fine di promuovere lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori e utenti, incentiva la realizzazione di progetti e programmi di attività che configurino caratteristiche di particolare significatività, validità e originalità ed orientati all'aggregazione tra più associazioni iscritte al registro regionale e al partenariato con altri soggetti terzi, non rientranti nella categoria delle attività economiche/impresie di produzione o distribuzione, che garantiscano addizionalità di servizi e/o risorse, competenze e professionalità specifiche. La definizione dei criteri per scelta dei progetti e programmi proposti dalle associazioni dei consumatori e degli utenti, a seguito di specifico avviso pubblico, ai fini della loro valutazione (esplicitata in punteggi attribuiti), dovrà avvenire nel Piano di attività biennale, sulla base dei seguenti elementi:

- completezza e rispondenza del progetto agli ambiti di intervento individuati;
- qualità e significatività dell'intervento, in termini di impatto e di potenziale efficacia per i consumatori ed utenti;
- aggregazione tra associazioni dei consumatori ed utenti;
- conferimento di risorse proprie;
- partnership con soggetti terzi, non rientranti nella categoria delle attività economiche/impresie di produzione o distribuzione, che garantiscano addizionalità di servizi e/o risorse strumentali e/o finanziarie.

Al fine di incentivare progetti efficaci, incisivi e di qualità, potranno essere considerati idonei e quindi ammissibili solo quelli che superano un punteggio minimo.

In considerazione del carattere settoriale e trasversale delle diverse tematiche consumeristiche, la valutazione dei progetti è demandata ad apposito gruppo di lavoro interdirezionale, da costituirsi con atto del Direttore generale della Struttura regionale competente per materia con i componenti designati da ciascun Direttore generale.

Risorse da destinare alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori

Le risorse da destinare alle attività e iniziative finalizzate alla promozione e tutela dei diritti dei consumatori ed utenti da inserire nel Piano di attività biennale, sono definite nell'ambito della capienza degli specifici stanziamenti sui capitoli di bilancio regionale, con riferimento a ciascun esercizio del biennio del Piano medesimo.

A tal fine è opportuno che l'aggiornamento annuale del Piano di attività avvenga entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 434

Approvazione della convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ai sensi dell'art. 13, comma 1 bis della L.R. 2 luglio 1988, n. 27

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- 2 luglio 1988, n. 27 "Istituzione del Parco regionale del Delta del Po", come modificata dall'art. 36 della legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25;
- 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del Sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del Sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;

Premesso che:

- con la costituzione del Parco Regionale del Delta del Po, la Regione e gli Enti locali interessati hanno voluto attivare politiche coordinate di conservazione, di riqualificazione e di valorizzazione degli ambienti naturali e storici del territorio e del paesaggio del Delta del Po tra i quali una funzione primaria sono svolti dal complesso Vallivo di Comacchio, costituito da un sistema di habitat e di specie rare, riconosciute dalle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli di eccezionale importanza e classificato tra le aree della convenzione di RAMSAR;
- la sopracitata legge n. 24/2011 prevede la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite “Macroaree per i Parchi e la Biodiversità” e per ogni Macroarea dispone l’istituzione di un ente pubblico denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, tra i quali figura anche quello del Delta del Po;
- la stessa legge regionale n. 24/2011 dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2012, il subentro degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali;
- ai sensi dell’articolo 13, comma 1 bis, della legge regionale 2 luglio 1988, n. 27, come modificato dall’art. 36 della legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25, “la Regione può concedere all’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, sulla base di apposita convenzione, finanziamenti volti alla salvaguardia ambientale e naturalistica nel complesso vallivo di Comacchio, finalizzati alla manutenzione delle arginature, delle difese di sponda, alla gestione idraulica e alla vigilanza generale per l’equilibrio idrobiologico e ambientale delle valli e per il mantenimento delle specie di flora e di avifauna protette. La concessione dei finanziamenti è subordinata all’approvazione, da parte dell’Ente, di un Programma triennale operativo, che elenca le opere e gli interventi a cui si intende dare attuazione nell’anno di riferimento. La Giunta Regionale con proprio atto definisce le modalità di controllo tecnico, di erogazione, di rendicontazione e di revoca dei finanziamenti.”;

Visto lo schema di convenzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) volto a disciplinare i rapporti tra la Regione e l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, così predisposto anche in considerazione delle osservazioni formulate dall’Ente beneficiario, in ordine agli aspetti di carattere tecnico-amministrativo ed economico-finanziario che regoleranno i rapporti fra Regione e Ente sino al 31 dicembre 2020;

Considerato che:

- la copertura finanziaria per gli adempimenti connessi all’attuazione della presente convenzione è prevista nell’articolazione delle risorse allocate al pertinente capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2018 – 2020;
- le modalità e le tempistiche di assegnazione ed erogazione delle risorse regionali all’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po sono disciplinate nello schema di convenzione citato che prevede, tra l’altro, la compilazione e trasmissione delle schede descrittive degli interventi, così come previsto al comma 3) dell’art. 4, secondo lo schema

allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Viste inoltre, le proprie deliberazioni:

- n.468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 93/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate, infine, in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali, oltre che alla riorganizzazione della macchina amministrativa regionale, le proprie deliberazioni 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, 56, 270, 622, 702, 1107 e 2123/2016;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni citate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, nella formulazione di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per disciplinare la concessione dei finanziamenti regionali volti alla salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo di Comacchio, sottoposto alla gestione diretta dell’Ente, finalizzati alla manutenzione delle arginature, delle difese di sponda, alla gestione idraulica e alla vigilanza generale per l’equilibrio idrobiologico e ambientale delle valli e per il mantenimento delle specie di flora e di avifauna protette;
2. di approvare lo schema delle schede descrittive degli interventi ammessi a finanziamento da compilarsi da parte dell’Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Delta del Po così come definito al comma 3) dell’art. 4 della convenzione, nella formulazione di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione alla convenzione sono previste nell’articolazione delle risorse allocate al pertinente capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2018 – 2020;
4. di demandare al Responsabile del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della montagna l’assegnazione e l’erogazione all’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità

- Delta del Po delle risorse regionali necessarie per dare attuazione alla convenzione, secondo le modalità disciplinate nell'allegato schema di convenzione;
5. di stabilire quale scadenza della convenzione la data del 31 dicembre 2020 e che alla sua sottoscrizione provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Ing. Paolo Ferrecchi, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di funzioni dirigenziali;
 6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1

SCHEMA DI CONVENZIONE

L'anno 2018 il giorno in Bologna, tra gli Enti sotto indicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (di seguito denominata Regione), con sede in Bologna, viale Aldo Moro n. 52, C.F. 80062590379, rappresentata dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

e

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' DELTA DEL PO (di seguito denominato Ente), rappresentato dal Direttore

Premesso

- che ai sensi dell'articolo 13, comma 1 bis, della L.R. 2 luglio 1988, n. 27 "Istituzione del Parco regionale del Delta del Po", come modificato dall'art. 36 della L.R. 27 dicembre 2017, n. 25, la Regione concede all'Ente, sulla base di apposita convenzione, finanziamenti volti alla salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo di Comacchio;
- che a seguito della entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei criteri contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm., nel percorso di costituzione degli strumenti attuativi del Programma triennale operativo (di seguito denominato Programma) occorre tenere conto delle nuove disposizioni sia ai fini delle procedure di programmazione operativa che di gestione successive;
- che tra gli aspetti più innovativi introdotti dal decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, si annovera la nuova formulazione del principio di competenza finanziaria "potenziata" che prevede, nello specifico, la possibilità di assumere impegni di spesa corrente, nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, sugli esercizi successivi a quello in corso, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive saranno esigibili, se connesse a convenzioni pluriennali;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema della nuova convenzione pluriennale con l'Ente per disciplinare la concessione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 1 bis, della L.R. 27/1988 c.m. dalla L.R. 25/2017;
- che con deliberazione del Comitato esecutivo dell'Ente n. ____ del _____ è stato approvato lo schema della nuova convenzione pluriennale con la Regione che disciplina la concessione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 1 bis, della L.R. 27/1988 c.m. dalla L.R. 25/2017;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Finalità)

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione e l'Ente ai sensi dell'articolo 13, comma 1 bis, della LR 27/1988 in merito all'attuazione di Programma per la salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo di Comacchio, finalizzato alla manutenzione delle

arginature, delle difese di sponda, alla gestione idraulica e alla vigilanza generale per l'equilibrio idrobiologico e ambientale delle valli di Comacchio e per il mantenimento in buono stato di conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat presenti;

Art. 2

(Interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica ammissibili)

1. Gli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo, oggetto del Programma sono articolati secondo le seguenti tipologie:

- a) gestione del sistema di regolazione idraulica per l'adduzione e il deflusso delle acque sia marine che fluviali, mediante la regolazione dell'intero sistema di chiaviche interne alle valli e di quelle ubicate nei punti di collegamento delle valli stesse con il mare, con il Reno e con i canali circondariali, nonché gestione della vigilanza generale per l'equilibrio idrobiologico e ambientale delle valli, e per il mantenimento delle specie di avifauna presenti nel comprensorio delle Valli di Comacchio. Le attività di cui sopra potranno essere svolte anche per conto degli altri Enti Locali proprietari o possessori di aree tutelate all'interno del perimetro delle Valli di Comacchio, previa intesa tra i soggetti interessati contenente, tra le altre, la regolazione dei relativi rapporti economici;
- b) gestione della manutenzione ordinaria relativa a manufatti, pertinenze, impianti idraulici e attrezzature;
- c) ripristino e valorizzazione ecologica del complesso vallivo, compresa la manutenzione ordinaria dei manufatti pertinenziali al complesso vallivo stesso, ripristino delle arginature, risezionamento dei canali, nonché ogni tipo di intervento diretto al miglioramento del sistema di circolazione delle acque;
- d) monitoraggio e mantenimento degli habitat e delle specie protette;
- e) realizzazione degli interventi per mantenere efficiente la foce del Canale Gobbino;
- f) realizzazione degli interventi per mantenere efficiente la foce del Canale Logonovo;
- g) manutenzione dei collegamenti sub lagunari esistenti con contemporaneo ripristino di dossi e barene, luoghi particolarmente utili per la sosta e la nidificazione dell'avifauna;
- h) ripristino arginature, in particolare di quelle molto degradate di Valle Campo.

2. Le prestazioni relative alla progettazione e realizzazione degli interventi connessi alle attività di cui sopra, nonché alla direzione dei lavori, potranno essere affidate, dall'Ente al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile o a Comuni che partecipano all'Ente, previa apposita intesa, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia.

3. L'attività di monitoraggio della qualità delle acque sarà garantita dall'Ente tramite programmi concordati con ARPAE Emilia-Romagna e qualora emerga l'esigenza anche in collaborazione con Università e/o Istituti di ricerca.

Art. 3

(Impegni e obblighi)

1. L'Ente e la Regione si impegnano ad attivare tutti i possibili canali di finanziamento al fine di realizzare gli interventi oggetto della presente convenzione, in particolare mediante il ricorso a contributi comunitari e statali nel pieno rispetto delle procedure previste dalle rispettive normative vigenti e nella piena accettazione dei tempi e delle modalità di erogazione connesse.

2. Qualora la realizzazione di parte degli interventi oggetto della presente convenzione sia

finanziata mediante ricorso a mezzi diversi da quelli di cui alla presente convenzione, l'Ente è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla competente struttura della Regione, individuata nel Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (di seguito denominato Servizio), al fine di approvare la rimodulazione del quadro economico e della conseguente copertura finanziaria degli interventi predisposti dall'Ente; nello specifico, le spese oggetto della presente convenzione non potranno essere coperte dal contributo alle spese generali di gestione che la Regione eroga annualmente all'Ente per la propria attività attraverso il pertinente capitolo di Bilancio.

3. L'Ente dichiara di essere a conoscenza delle procedure e delle attività necessarie all'ottenimento dei contributi e dei finanziamenti disposti dalla Regione per le finalità di cui alla presente convenzione e si obbliga, pertanto, alla tempestiva predisposizione degli atti e alla puntuale esecuzione delle attività nei tempi stabiliti o da stabilirsi in via generale, così come in applicazione di quanto di volta in volta disposto dalla Regione stessa.

4. L'Ente dichiara di essere consapevole che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui alla presente convenzione può comportare la revoca dei contributi regionali di cui alla presente convenzione e la conseguente restituzione degli stessi, qualora già erogati;

5. L'Ente dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga in osservanza delle prescrizioni di cui alla presente convenzione e nel rispetto del cronoprogramma del programma operativo presentato;

6. L'Ente, infine, si impegna a non porre in essere azioni incompatibili con le finalità di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale delle Valli di Comacchio, pena la revoca dei contributi regionali di cui alla presente convenzione e la conseguente restituzione degli stessi, qualora già erogati.

Art. 4

(Contenuti e modalità di presentazione del Programma triennale operativo)

1. Il Programma elenca le opere e gli interventi per la salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo di Comacchio, da attuare nel triennio di riferimento secondo le finalità di cui al precedente art. 1);

2. La candidatura a finanziamento del Programma, avviene mediante la presentazione al Servizio entro il 30 aprile 2018, ai fini della sua approvazione;

3. Ai fini dell'ammissione a finanziamento, l'Ente dovrà trasmettere per via telematica, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata segrprmi@postacert.regione.emilia-romagna.it, il Programma approvato contenente la documentazione di seguito indicata, firmata digitalmente:

- la relazione dettagliata illustrante gli obiettivi del Programma, l'elenco e la localizzazione su idonea base cartografica degli interventi previsti, il quadro economico e il cronoprogramma complessivo;
- le schede descrittive degli interventi da realizzare, compilate secondo lo schema allegato alla deliberazione della Giunta regionale che approva la presente convenzione, articolate in base alle tipologie di cui al comma 1 dell'art. 2 della presente convenzione e contenenti: il quadro economico finanziario, il cronoprogramma di attuazione e quello economico finanziario;
- l'atto di approvazione del Programma da parte dell'Ente.

Art 5

(Precisazioni sull' applicazione del D. lgs. 118/2011)

1. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm., è necessario seguire le disposizioni ivi contemplate che hanno come finalità quella di dare concreta attuazione al processo di creazione di presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili le informazioni presenti nei sistemi informativi - contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

2. Ai fini della gestione economico-finanziaria del presente programma verranno seguite in particolare le disposizioni di cui all'allegato A/2 del citato D. Lgs.118/2011, secondo le modalità e le fasi di seguito indicate.

3. A seguito della entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei criteri contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, nel percorso di costituzione degli strumenti attuativi del presente Programma occorre tenere conto delle nuove disposizioni sia ai fini delle procedure di programmazione operativa che di gestione successive. Nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D. Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

4. In ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali, caratterizzanti il ciclo della spesa, saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D. Lgs. n. 118/2011 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dall'Ente. Alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Art. 6

(Concessione del finanziamento)

1. La Regione provvede al finanziamento del Programma di cui alla presente convenzione, nei limiti degli stanziamenti disponibili o che eventualmente si renderanno ulteriormente disponibili, nel corso di attuazione dello stesso, sul pertinente capitolo di bilancio;

2. La Regione, al termine dell'iter istruttorio della documentazione di cui al precedente art. 4:

- ammette a finanziamento il Programma con deliberazione di Giunta Regionale;
- provvede, con atto del Responsabile del Servizio, alla concessione del finanziamento e alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. 118/2011, tenuto conto dei cronoprogrammi di attuazione, definiti dal soggetto beneficiario nelle schede descrittive di cui al precedente art. 4).

Art. 7

(Liquidazione del finanziamento regionale)

1. L'Ente, al fine di ottenere la liquidazione del finanziamento regionale deve presentarne

specifica richiesta di pagamento dello stesso o di quota di esso, al Responsabile del Servizio, inviando la documentazione contabile e amministrativa comprovante l'effettuazione della spesa, come di seguito specificata:

- relazioni dettagliate delle attività realizzate, delle spese sostenute e dei risultati conseguiti articolate sulla base delle schede descrittive degli interventi di cui al comma 3) del precedente art. 4;
- rendicontazione delle spese sostenute mediante la trasmissione di copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento);

2. La rendicontazione delle spese sostenute è prevista in numero massimo di tre per ogni esercizio finanziario di riferimento della presente convenzione e per un importo non inferiore a 200.000,00 Euro; si specifica che, ai fini dell'erogazione del relativo finanziamento, sono riconosciute unicamente le spese riferite alle tipologie di intervento ammissibili sostenute per dare attuazione al Programma.

3. Sono considerate ammissibili e quindi liquidabili le spese che rispettino le seguenti condizioni:

- rientrino nelle tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, come specificate all'art. 2, e siano riferite al Programma;
- siano rendicontate nel rispetto delle regole contabili vigenti (principi e postulati del D.lgs 118/2011) e secondo le modalità sopra indicate.

4. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio, sulla base dell'esito dei controlli della documentazione ricevuta a rendicontazione dell'attività effettivamente svolta.

Art. 8

(Eligibilità della spesa)

1. Considerata la peculiarità degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica di cui alla presente convenzione, la Regione riconosce ammissibili, ai fini della rendicontazione economico-finanziaria, le spese sostenute dall'Ente per dare attuazione al programma a decorrere dal 1/01/2018, in ragione della necessità di garantire la continuità delle azioni di salvaguardia ambientale e naturalistica del complesso vallivo in quanto la loro mancata realizzazione provocherebbe pregiudizio al mantenimento degli ecosistemi naturali oggetto di tutela e ricompresi all'interno del Complesso Vallivo stesso.

2. Per il rispetto delle tempistiche attuative del programma specifico, elemento fondamentale è il cronoprogramma, i cui eventuali scostamenti temporali dovranno essere comunicati tempestivamente al Servizio ai fini dell'aggiornamento, dal punto di vista tecnico, amministrativo e contabile, della tempistica di attuazione delle diverse fasi di realizzazione dello stesso.

3. E' di fondamentale importanza un costante monitoraggio, da parte dell'Ente, del rispetto dei tempi per valutare la necessità di aggiornamenti del cronoprogramma di attuazione economico-finanziaria.

Art. 9

(Spese generali e di progettazione)

1. La Regione, relativamente agli interventi di cui alla presente convenzione, riconosce all'Ente, quali spese ammissibili al contributo regionale oggetto della convenzione medesima, le spese generali amministrative nel limite del 4%.

2. La Regione riconosce, altresì, all'Ente gli oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo come segue:

- a) se effettuate da personale interno alla struttura organizzativa dell'Ente, o affidate secondo quanto indicato al precedente art.2, comma 2, nel limite massimo del 2% dell'importo dei lavori a base di gara e con le modalità previste dalla normativa vigente e in particolare dal D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici";
- b) se effettuate mediante affidamento di incarichi a professionisti esterni alla struttura organizzativa dell'Ente, nel limite del 6% dell'importo dei lavori a base di gara.

Art. 10

(Variazioni e Proroghe)

1. Gli interventi di cui alla presente convenzione devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal Programma e descritto nelle schede, di cui all'art.4.
2. Possono essere autorizzate modifiche agli interventi solo nel caso in cui rispettino gli obiettivi generali definiti nei precedenti artt. 1 e 2.
3. Al verificarsi di condizioni imprevedibili ed adeguatamente motivate, trattandosi di programmazione previsionale, sono autorizzate, con atto del Dirigente Responsabile del Servizio, variazioni degli importi delle tipologie descritte nelle schede di cui al comma 3) del precedente art.4, nella misura massima del 15% (quindici per cento), fermo restando l'importo finanziario complessivo previsto, nell'ambito del Programma, su base annua.
4. Nel caso quindi si presentassero esigenze di modifiche, limitatamente a necessità di natura tecnica e/o economica, l'Ente invia preventivamente al Servizio le schede descrittive dell'intervento di cui all'art. 4, evidenziando e motivando le modifiche degli aspetti tecnico-progettuali ed economico-finanziari, nonché dei cronoprogrammi di attuazione ed economico finanziario, rispetto a quanto ammesso a finanziamento.
5. Le proposte di modifica devono essere vagliate dalla Regione al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma e di verificarne la congruità tecnica ed economica.
6. Al termine di tale verifica, la Regione, con atto motivato del Responsabile del Servizio competente, provvede all'approvazione della nuova configurazione dell'intervento.
7. Eventuali proroghe possono essere concesse dalla Regione, con atto del Dirigente competente, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili all'Ente.

Art. 11

(Durata)

1. La scadenza della presente convenzione è fissata al 31 dicembre 2020;
2. La convenzione stessa potrà essere oggetto di modifica a seguito dell'entrata in vigore di provvedimenti legislativi che disciplinino in modo diverso i rapporti tra le parti, quali risultano, allo stato, dal disposto di cui al più volte citato art. 13, comma 1 bis, della LR 27/1988 c.m. dalla LR 25/2017.

Art. 12

(Controversie)

Ogni eventuale controversia dipendente dall'interpretazione o esecuzione della presente convenzione, che non si sia potuta definire in sede amministrativa, sarà deferita alla cognizione del Tribunale di Bologna.

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente

Il Direttore

Ente di gestione per i
Parchi e la biodiversità Delta del Po

Il Direttore

7/03/2018

ALLEGATO 2



**PROGRAMMA TRIENNALE OPERATIVO
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE E
NATURALISTICA
DEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO**

ANNUALITÀ 2018/2020

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

(indicare una delle tipologie di cui all'art. 2 della convenzione)

Codice intervento.....

TITOLO

.....
.....

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

(comprensivo di I.V.A.)

Euro _____

FINALITÀ GENERALI DELL'INTERVENTO

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**Descrizione dell'intervento** (dimensioni dei lavori/quantità, localizzazione, modalità operative)

Obiettivi da conseguire (obiettivi specifici dell'intervento proposto, eventuali criticità che intende rimuovere)

Risultati attesi (risultati attesi in coerenza con le finalità di cui alla Convenzione, art. 1)

DESCRIZIONE DELLE AZIONI PREVISTE E IMPORTO RELATIVO (compilare anche nel caso di azione unica)

Azione 1
Importo (Euro) _____
Titolo

Descrizione

Azione 2
Importo (Euro) _____
Titolo

Descrizione

Azione 3
Importo (Euro) _____
Titolo

Descrizione

Azione n
Importo (Euro) _____
Titolo

Descrizione

QUADRO TECNICO ECONOMICO

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori	
A1	Manutenzione ordinaria	
A2	Ricerca	
A3	Monitoraggio	
A...	...	
	di cui:	
	Costo personale assunto a tempo indeterminato	
	Acquisizione di beni e servizi ⁽¹⁾	
	Tasse, assicurazioni	
	Altro (utenze, carburante, ...) specificare	
	IVA (...%)	
Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini	
B.2	Progettazione	
	di cui	
B.2.1	Compenso per incarico esterno	
B.2.2	Compenso incentivante (D.lgs. n.50/2016)	
B.2.3	IVA su spese tecniche	
B.3	
B....	
Totale B		
TOTALE COSTO (A+B)		

(1) sono ammesse solo voci di spesa corrente

QUADRI TECNICI ECONOMICI INTERVENTI**Intervento 1**

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori	
A1	Manutenzione ordinaria	
A2	Ricerca	
A3	Monitoraggio	
A...	...	
	di cui:	
	Costo personale assunto a tempo indeterminato	
	Acquisizione di beni e servizi ⁽¹⁾	
	Tasse, assicurazioni	
	Altro (utenze, carburante, ...) specificare	
	IVA (...%)	
Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini	
B.2	Progettazione	
	di cui	
B.2.1	Compenso per incarico esterno	
B.2.2	Compenso incentivante (D.lgs. n.50/2016)	
B.2.3	IVA su spese tecniche	
B.3	
B....	
Totale B		
TOTALE COSTO (A+B)		

(1) sono ammesse solo voci di spesa corrente

Intervento 2

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori	
A1	Manutenzione ordinaria	
A2	Ricerca	
A3	Monitoraggio	
A...	...	
	di cui:	
	Costo personale assunto a tempo indeterminato	
	Acquisizione di beni e servizi ⁽¹⁾	
	Tasse, assicurazioni	
	Altro (utenze, carburante, ...) specificare	
	IVA (...%)	
	Totale A	
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini	
B.2	Progettazione	
	di cui	
B.2.1	Compenso per incarico esterno	
B.2.2	Compenso incentivante (D.lgs. n.50/2016)	
B.2.3	IVA su spese tecniche	
B.3	
B....	
	Totale B	
	TOTALE COSTO (A+B)	

(1) sono ammesse solo voci di spesa corrente

Intervento 3

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori	
A1	Manutenzione ordinaria	
A2	Ricerca	
A3	Monitoraggio	
A...	...	
	di cui:	
	Costo personale assunto a tempo indeterminato	
	Acquisizione di beni e servizi ⁽¹⁾	
	Tasse, assicurazioni	
	Altro (utenze, carburante, ...) specificare	
	IVA (...%)	
Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini	
B.2	Progettazione	
	di cui	
B.2.1	Compenso per incarico esterno	
B.2.2	Compenso incentivante (D.lgs. n.50/2016)	
B.2.3	IVA su spese tecniche	
B.3	
B....	
Totale B		
TOTALE COSTO (A+B)		

(1) sono ammesse solo voci di spesa corrente

Intervento n

Codice voci	Voci di costo	Valori in Euro
A	Lavori	
A1	Manutenzione ordinaria	
A2	Ricerca	
A3	Monitoraggio	
A...	...	
	di cui:	
	Costo personale assunto a tempo indeterminato	
	Acquisizione di beni e servizi ⁽¹⁾	
	Tasse, assicurazioni	
	Altro (utenze, carburante, ...) specificare	
	IVA (...%)	
Totale A		
B	Somme a disposizione di cui:	
B.1	Rilievi, accertamenti, indagini	
B.2	Progettazione	
	di cui	
B.2.1	Compenso per incarico esterno	
B.2.2	Compenso incentivante (D.lgs. n.50/2016)	
B.2.3	IVA su spese tecniche	
B.3	
B....	
Totale B		
TOTALE COSTO (A+B)		

(1) sono ammesse solo voci di spesa corrente

CRONOPROGRAMMA**Cronoprogramma di attuazione dell'intervento** (proiezione su scala trimestrale)

Fasi	2018				2019				2020			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Esecuzione												
Regolare esecuzione												

Cronoprogramma di attuazione delle azioni (proiezione su scala trimestrale)**Azione 1**

Fasi	2018				2019				2020			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Esecuzione												
Collaudo / certificato di regolare esecuzione /conformità												

Azione 2

Fasi	2018				2019				2020			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Esecuzione												
Collaudo / certificato di regolare esecuzione /conformità												

Azione 3

Fasi	2018				2019				2020			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Esecuzione												
Collaudo / certificato di regolare esecuzione /conformità												

Azione n

Fasi	2018				2019				2020			
Progettazione preliminare												
Progettazione definitiva												
Esecuzione												
Collaudo / certificato di regolare esecuzione /conformità												

Cronoprogramma di attuazione economico finanziaria dell'intervento (ai sensi dell'allegato 4.2 D.lgs.118/2011)

Costo dell'intervento (Euro)	Cronoprogramma previsionale di attuazione economico-finanziaria (Euro/anno)		
	2018	2019	2020
Azione 1			
Azione 2			
Azione 3			
Azione n			

Il cronoprogramma dell'attuazione economico-finanziaria dell'intervento è elemento fondamentale al fine di definire puntualmente la corretta programmazione finanziaria necessaria per gli adempimenti derivanti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Trattandosi di interventi finanziati con contributo regionale, dovrà essere indicato dall'Ente il cronoprogramma della previsione di spesa collegato alle fasi attuative di realizzazione del progetto.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nome _____ Cognome _____

Recapiti

Via/Piazza _____ Comune _____

CAP _____ Provincia _____

posta certificata _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

INDICARE IL REFERENTE DELL'ENTE QUALORA NON SVOLGA LA FUNZIONE DI RUP

Nome _____ Cognome _____

Recapiti

Via/Piazza _____ Comune _____

CAP _____ Provincia _____

posta certificata _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 440

L.R. 2/2004 e s.m.i. Proroga della scadenza per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma annuale operativo 2017 dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di accogliere la richiesta presentata dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana ai fini della

proroga della scadenza per la trasmissione delle rendicontazioni relative ai progetti previsti nel Programma annuale operativo 2017 della medesima Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana;

2) di prorogare in particolare al 30 settembre 2018, in deroga a quanto previsto al punto 7 del dispositivo della propria deliberazione n. 385 del 27 marzo 2017, la scadenza per la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo dei contributi concessi per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma annuale operativo di cui al precedente punto 1), a pena di revoca dei contributi concessi;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 453

L.R. n. 24/2001- Delibera G.R. n. 1865/2017 - Approvazione dello schema di convenzione con l'Associazione CERPA Italia Onlus per la realizzazione di uno studio di ricerca finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale. Concessione e impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, lo schema di convenzione allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui si definiscono le modalità di svolgimento dello studio di ricerca finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale e le modalità inerenti la concessione, l'impegno e liquidazione delle risorse sopra citate;

2) di dare atto che:

- alla sottoscrizione della convenzione, in modalità digitale, provvederà il Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa vigente in materia di organizzazione e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., per quanto applicabile;

- in sede di sottoscrizione della convenzione potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

3) di dare atto che le risorse finanziarie destinate allo svolgimento dello studio di ricerca sopra citato pari ad euro indicate a Euro **480.000,00** sono allocate sul capitolo **32041** "Spese per la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale (lett. D-bis), comma 2, art. 4 L.R. 8 agosto 2001, n. 24", del bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

4) di stabilire che la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione CERPA Italia Onlus decorre dalla data

di sottoscrizione della stessa e avrà termine il 31 dicembre 2020, essendo tale termine riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste. La presentazione dei report relativi all'attività svolta e della rendicontazione delle spese sostenute dovrà avvenire secondo le modalità indicate negli artt. nn. 5 e 7 dello schema di convenzione allegato, che qui si intendono integralmente richiamati;

5) di imputare la spesa di Euro 480.000,00 sul capitolo U32041 "Spese per la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale (lett. D-bis), comma 2, art. 4 L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come segue:

- quanto a Euro 160.000,00 registrata al n. 4293 di impegno, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

- quanto a Euro 160.000,00 registrata al n. 628 di impegno, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

- quanto a Euro 160.000,00 registrata al n. 95 di impegno, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

6) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 08	Programma 02	Codice Economico U.1.03.02.11.999
COFOG 6.1	Transazioni U.E. 8	SIOPE 1030211999
	C.I. Spesa 3	Gestione Ordinaria 3

7) di dare atto inoltre che:

- alla liquidazione dell'importo complessivo a favore dell'Associazione CERPA Italia Onlus provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, ai sensi della normativa contabile vigente, nel rispetto del citato D.lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione della convenzione oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate agli artt. 5 e 7 della medesima;

- ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, verrà data tempestiva comunicazione all'Associazione CERPA Italia Onlus;

8) si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. 118/2011 e ss.mm.;

9) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 467

POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azioni 6.6.1 e 6.7.1). Scorrimento delle graduatorie approvate con delibera di Giunta regionale n. 1737/2016, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2176/2015 e ss.mm.ii. Approvazione schemi di convenzione, concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la Decisione di Esecuzione C(2015) 928 del 12.2.2015 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR) 2014/2020 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;
- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 5, recante "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali";
- che il suddetto Asse 5 presenta la priorità di investimento 6c, che mira a conservare, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;

- che nell'ambito della priorità di investimento 6c sopra citata sono individuati, tra gli altri, gli obiettivi specifici 6.6 e 6.7 con i quali la Regione intende favorire rispettivamente il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;
- che per il raggiungimento dei suddetti obiettivi specifici sono previste le seguenti Azioni:
 - 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo";
 - 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica";
- che per dare attuazione alle sopra citate Azioni 6.6.1 e 6.7.1, la Regione Emilia-Romagna ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 2176 del 21 dicembre 2015 un bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali;
- il POR FESR Emilia Romagna prevede di contribuire attraverso l'Asse 5 alla realizzazione della Strategia Nazionale Aree Interne in base a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato con l'Italia che definisce i contenuti strategici e le principali modalità di sviluppo delle aree interne;

Richiamate:

- la suddetta propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2015 concernente 'POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali' e le successive modificazioni e integrazioni di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 290/2016 e n. 1308/2016;
- la successiva deliberazione n. 290 del 29 febbraio 2016 concernente "Modifica e integrazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 Asse 5)";
- l'ulteriore deliberazione n. 1308 del 1 agosto 2016 concernente "Precisazione al contenuto delle proprie deliberazioni n. 2176/2015 e n. 290/2016 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 Asse 5). Proroga del termine di conclusione del procedimento di approvazione";
- la propria deliberazione n. 1737 del 24 ottobre 2016 concernente "POR FESR 2014-2020. Asse 5 - Misure 6.6.1, 6.7.1. Recepimento delle graduatorie approvate da parte del nucleo di valutazione. Approvazione graduatorie di finanziamento dei progetti 6.6.1, 6.7.1. Delega al dirigente competente per la concessione e impegno delle risorse. Approvazione schemi di convenzione";
- la determinazione dirigenziale n.18855 del 24 novembre 2016

concernente "POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azioni 6.6.1 e 6.7.1). Concessione dei contributi disposti con delibera di Giunta regionale n. 1737/2016, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2176/2015 e ss.mm.ii.";

- la propria deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 concernente "Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione" con cui è stato stabilito l'elenco delle aree della Regione Emilia Romagna candidate all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne;
- la propria deliberazione n. 2045 del 20 dicembre 2017 concernente "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Appennino Emiliano";

Considerato che per il progetto integrato posizionato al n. 5 della graduatoria dell'Azione 6.6.1 (Qualificazione dei beni ambientali) presentato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale, parzialmente finanziato con la citata determinazione n. 18855/2016 in attuazione della propria citata deliberazione n. 1737/2016, si provvederà, con le risorse dedicate alle aree interne, alla relativa integrazione del contributo spettante in attuazione alla sopra richiamata propria deliberazione n. 2045/2017, a seguito della sottoscrizione a livello nazionale del relativo Accordo di Programma Quadro (APQ);

Valutata la possibilità di scorrere le graduatorie approvate con la propria deliberazione n. 1737/2016 di cui agli allegati 3A e 3B, parti integranti e sostanziali della citata propria deliberazione, e procedere al finanziamento:

- a) nel rispetto delle misure ivi stabilite e di seguito riportate:
 - per i progetti dei soggetti in graduatoria dell'Azione 6.6.1 (Qualificazione dei beni ambientali) aventi un "punteggio progetto" inferiore a 90 punti, nella misura massima del 65% e un importo massimo di € 900.000,00 con riferimento al Comune di San Leo e all'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità - Romagna, posizionati ai nn. 6 e 7;
 - per i progetti dei soggetti in graduatoria dell'Azione 6.7.1 (Qualificazione beni culturali) aventi un "punteggio progetto" fino a 86 punti: un contributo nella misura massima del 45% e un importo massimo di € 452.295,83 con riferimento ai Comuni di Medesano e Mirandola, posizionati ai nn. 20 e 21;
- b) per un importo massimo di € 295.408,34, stabilito con il presente atto, per i progetti aventi un "punteggio progetto" inferiore a 86, con riferimento al progetto del Comune di Misano Adriatico, in graduatoria dell'Azione 6.7.1 (Qualificazione beni culturali), posizionato al numero 22;

Rilevato che tra i suddetti progetti è incluso quello del Comune di San Leo rientrante nell'area interna dell'Alta Valmarecchia individuata come tale con la citata propria deliberazione n. 473/2016;

Preso atto che con nota del 9 febbraio 2018, agli atti del Servizio regionale competente (PG/2018/98179 del 12/02/2018) il Comune di Pieve di Cento ha comunicato la rinuncia al ricevimento del contributo con riferimento al progetto posizionato al n. 19 della graduatoria dell'Azione 6.7.1 (Qualificazione beni

culturali);

Preso atto che le risorse da destinare agli interventi da finanziare con il presente atto, sono allocate sui capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018 e 2019 riferibili alla programmazione POR FESR 2014-2020, come di seguito indicati:

- capitolo 22073 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE", (percentuale di riparto pari al 50%);
- capitolo 22074 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO", (percentuale di riparto pari al 35%);
- capitolo 22075 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE", (percentuale di riparto pari al 15%);

Ritenuto:

- di provvedere con il presente atto, per quanto innanzi illustrato, alla concessione dei contributi indicati, a fianco di ciascun soggetto beneficiario, negli allegati A (Azione 6.6.1 - Qualificazione beni ambientali per una spesa di € 1.800.000,00) e B (Azione 6.7.1 - Qualificazione beni culturali per una spesa di € 1.200.000,00), per un totale complessivo di € 3.000.000,00;
- di prevedere, al fine di assicurare una misura di finanziamento il più vicino possibile alla misura massima prevista dal bando approvato con propria deliberazione n. 2176/2015 e ss.mm.ii., la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 30% della spesa, fatti, comunque, salvi i limiti previsti dal bando, che assicurati, previa nuova analisi da parte del nucleo di valutazione, il mantenimento della validità ambientale o culturale del progetto inizialmente presentato;
- opportuno modificare, per i progetti finanziati con il presente provvedimento, il cronoprogramma previsto al paragrafo 10.2 dell'allegato A della propria deliberazione n. 290/2016, in coerenza con i principi e le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come segue:
 - Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 33,335% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
 - Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 66,665% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- necessario procedere, infine, con il presente atto,

all'approvazione degli schemi di convenzione di cui agli allegati C) (schema per beneficiari singoli - Azione 6.6.1) e D) (schema per beneficiari singoli - Azione 6.7.1), parti integranti del presente provvedimento;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito nei confronti dello Stato e della UE;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai progetti d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati, dalla competente struttura ministeriale, i Codici Unici di Progetto (CUP) così come riportato negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.
- la legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna" per le parti in essa ancora applicabili;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 26 "Disposizioni per la formazione

- del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
 - la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
 - il D. Lgs.14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
 - la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020";
 - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - la propria deliberazione n.468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;
Richiamate, infine, le seguenti proprie deliberazioni:
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;
 - n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
 - n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;
 - n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni nn. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";
- n. 477 del 10 aprile 2017, concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazioni e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/02/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto degli allegati pareri di regolarità amministrativa e dei visti di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore al Commercio.Turismo

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte:

- 1) di destinare, rispetto a quanto previsto al paragrafo 10.4 della propria deliberazione n. 2176/2015 e ss.mm.ii, ulteriori risorse per € 3.000.000,00 per un ammontare complessivo pari ad € 33.307.316,07;
- 2) di scorrere, pertanto, le graduatorie approvate con la propria deliberazione n. 1737/2016 in attuazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 e ss.mm.ii. e concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti beneficiari elencati negli allegati A (Azione 6.6.1 - Qualificazione beni ambientali, per una spesa di € 1.800.000,00) e B (Azione 6.7.1 - Qualificazione beni culturali, per una spesa di € 1.200.000,00), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 3.000.000,00;
- 3) di prendere atto che con nota del 9 febbraio 2018, agli atti del Servizio regionale competente (PG/2018/98179 del 12/02/2018) il Comune di Pieve di Cento ha comunicato la rinuncia al ricevimento del contributo con riferimento al progetto posizionato al n. 19 della graduatoria dell'Azione 6.7.1 (Qualificazione beni culturali);
- 4) di stabilire con il presente atto per i progetti in graduatoria dell'Azione 6.7.1 (Qualificazione beni culturali) aventi un "punteggio progetto" inferiore a 86, un contributo concedibile per un importo massimo di € 295.408,34;
- 5) di impegnare, sulla base di quanto stabilito dal cronoprogramma, come modificato dal punto 8) che segue, la spesa complessiva di € 3.000.000,00, come segue, per ciascun anno di realizzazione

previsto 2018 e 2019:

A) **per l'anno di previsione 2018**, la somma di € 1.000.000,00 (di cui € 600.000,00 nell'azione 6.6.1 ed € 400.000,00 nell'azione 6.7.1):

- quanto ad € 500.000,00 registrata con il n. 2714 di impegno, sul capitolo 22073 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 350.000,00 registrata con il n. 2715 di impegno, sul capitolo 22074 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) QUOTA STATO", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 150.000,00 registrata con il n. 2716 di impegno, sul capitolo 22075 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

B) **per l'anno di previsione 2019**, la somma di € 2.000.000,00 (di cui € 1.200.000,00 nell'azione 6.6.1 ed € 800.000,00 nell'azione 6.7.1):

- quanto ad € 1.000.000,00 registrata con il n. 407 di impegno, sul capitolo 22073 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 700.000,00 registrata con il n. 408 di impegno, sul capitolo 22074 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR

FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 300.000,00 registrata con il n. 409 di impegno, sul capitolo 22075 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

- 6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicati:

Capitoli	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
CAP. 22073	07	01	U.2.03.01.02.003	04.7	3	2030102003	3	3
			U.2.03.01.02.009			2030102009		
CAP. 22074	07	01	U.2.03.01.02.003	04.7	4	2030102003	3	3
			U.2.03.01.02.009			2030102009		
CAP. 22075	07	01	U.2.03.01.02.003	04.7	7	2030102003	3	3
			U.2.03.01.02.009			2030102009		

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia ai citati allegati A e B;

- 7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto, la somma complessiva di € 2.550.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad € 500.000,00 registrati al n. 635 di accertamento sul capitolo E04249 "Contributo dell'Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;
- quanto ad € 350.000,00 registrati al n. 636 di accertamento sul capitolo E03249 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n.

183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015"), quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- quanto ad € 1.000.000,00 registrati al n. 125 di accertamento sul capitolo E04249 "Contributo dell'Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € 700.000,00 registrati al n. 126 di accertamento sul capitolo E03249 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015"), quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

8) di prevedere per i progetti finanziati con il presente provvedimento, in coerenza con i principi e le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e a parziale modifica di quanto previsto con la propria deliberazione n. 290/2017, il seguente cronoprogramma:

- Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 33,335% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 66,665% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa;

9) di prevedere la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 30% della spesa, fatti salvi i limiti previsti dal bando, che assicuri, previa nuova analisi da parte del nucleo di valutazione, il mantenimento della validità ambientale o culturale del progetto inizialmente presentato;

10) di dare mandato al dirigente regionale competente di procedere, con proprio atto, all'approvazione delle eventuali rimodulazioni presentate e alle eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie;

11) di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo oggetto della presente deliberazione dovranno, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione dei contributi ovvero entro 15 giorni dall'approvazione della proposta di rimodulazione del progetto, sottoscrivere conformemente alle

modalità ivi previste, la convenzione secondo gli schemi di cui agli allegati C) (schema per beneficiari singoli - Azione 6.6.1) e D) (schema per beneficiari singoli - Azione 6.7.1), parti integranti e sostanziali del presente atto;

- 12) di prevedere per il progetto del Comune di San Leo, di cui all'allegato A della presente deliberazione, qualora inserito nella Strategia d'Area dell'Alta Valmarecchia e successivamente incluso nel relativo Accordo di Programma Quadro (APQ) ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne, la possibilità di valutare un incremento della misura di contributo totale concesso compatibilmente con la disponibilità delle risorse destinate all'attuazione della suddetta Strategia, subordinandone l'approvazione ad un successivo proprio atto;
- 13) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 7 degli schemi di convenzione di cui al precedente punto, a cui espressamente si rinvia;
- 14) di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui alla presente deliberazione, compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.;
- 15) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 16) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;
- 17) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna;
- 18) di rendere pubblico infine il presente atto deliberativo sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>

Allegato A - Domande finanziate per scorrimento graduatoria Azione 6.6.1 – Qualificazione beni ambientali										
N. grad.	Id	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Spesa ammessa	Contributo totale concesso	Capitoli di imputazione	Quota contributo ANNO 2018	Quota contributo ANNO 2019	Codice Unico Progetto (CUP)	
6	510	Comune di San Leo	Interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree del Belvedere e delle Strade cittadine di accesso al Percorso Naturalistico e Culturale del Comune di San Leo	€ 1.450.000,00	€ 900.000,00	Capitolo 22073	€ 150.000,00	€ 300.000,00	D22D180000000006	
						Capitolo 22074	€ 105.000,00	€ 210.000,00		
						Capitolo 22075	€ 45.000,00	€ 90.000,00		
						Totale	€ 300.000,00	€ 600.000,00		
7	348	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Progetto per la valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico del Parco regionale della Vena del Gesso Romagna, come motore dello sviluppo del turismo sostenibile nell'Appennino Iatentino e Imolese	€ 1.400.000,00	€ 900.000,00	Capitolo 22073	€ 300.000,00	€ 600.000,00	I43E160000000008	
						Capitolo 22074	€ 105.000,00	€ 210.000,00		
						Capitolo 22075	€ 45.000,00	€ 90.000,00		
						Totale	€ 300.000,00	€ 600.000,00		
TOTALI COMPLESSIVI				€ 2.860.000,00	€ 1.800.000,00	Totale	€ 600.000,00	€ 1.200.000,00		

Allegato B - Domande finanziate per scorrimento graduatoria Azione 6.7.1 – Qualificazione beni culturali										
N. grad.	Id	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Spesa ammessa	Contributo totale concesso	Capitoli di imputazione	Quota contributo ANNO 2018	Quota contributo ANNO 2019	Codice Unico Progetto (CUP)	
20	540	Comune Medesano	Via Francigena attrattore storico culturale religioso: un nuovo polo di servizi turistici integrati a Medesano	€ 1.768.825,00	€ 452.295,83	Capitolo 22073	€ 75.382,64	€ 150.765,28	H21B16000060006	
						Capitolo 22074	€ 52.767,85	€ 105.535,69		
						Capitolo 22075	€ 22.614,79	€ 45.229,58		
	Totale					€ 150.765,28	€ 301.530,55			
21	576	Comune di Mirandola	Recupero, ripristino e restauro conservativo finalizzato alla realizzazione della nuova biblioteca comunale presso l'ex complesso scolastico di Piazza Garibaldi	€ 4.987.973,42	€ 452.295,83	Capitolo 22073	€ 75.382,64	€ 150.765,28	I86D14000180002	
						Capitolo 22074	€ 52.767,85	€ 105.535,69		
						Capitolo 22075	€ 22.614,79	€ 45.229,58		
	Totale					€ 150.765,28	€ 301.530,55			
22	609	Comune di Misano Adriatico	Ristrutturazione dell'Antica Sede Municipale di Misano Monte destinata ad ospitare un Museo Storico del Pianoforte e dei suoni perduti	€ 1.136.483,46	€ 295.408,34	Capitolo 22073	49.234,72	98.469,44	C99J16000050006	
						Capitolo 22074	34.464,30	68.928,62		
						Capitolo 22075	14.770,42	29.540,84		
	Totale					€ 98.469,44	€ 196.938,90			
TOTALI COMPLESSIVI				€ 7.893.281,88	€ 1.200.000,00	Totale	€ 400.000,00	€ 800.000,00		
						Capitolo 22073	€ 200.000,00	€ 400.000,00		
						Capitolo 22074	€ 140.000,00	€ 280.000,00		
						Capitolo 22075	€ 60.000,00	€ 120.000,00		
						Totale	€ 400.000,00	€ 800.000,00		



ALLEGATO C

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E _____ PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'ASSE 5 DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 IN ATTUAZIONE DELL'**AZIONE 6.6.1** *"INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA (AREE PROTETTE IN AMBITO TERRESTRE E MARINO, PAESAGGI TUTELATI) TALI DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO"*

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2176/2015 la Regione ha approvato il bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali nell'ambito dell'asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali" del POR FESR 2014-2020 e successive modifiche e integrazioni n. 290/2016 e n. 1308/2016;
- che con delibera della Giunta Regionale n. ____/2018 la Regione ha approvato il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed (inserire nome beneficiario) in merito alla realizzazione del progetto finanziato nell'ambito dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, in attuazione dell'Azione 6.6.1 *"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo"*;
- che con atto è stato nominato il Sig. quale responsabile della realizzazione del progetto, identificato come responsabile del procedimento con il compito, tra l'altro, di validare e trasmettere i dati richiesti dall'Autorità di Gestione.

Tra

Paola Bissi, Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 5 POR-FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

e

_____ che interviene nel presente atto ai sensi _____ in nome e per conto di _____ (di seguito indicato come soggetto beneficiario o semplicemente beneficiario) con sede in _____ Via _____ n. ____;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR e _____, quale beneficiario del finanziamento a valere sull'azione 6.6.1 dell'asse 5, *"Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo"* per la realizzazione del progetto denominato *"....."*.

Art. 2

Obblighi del soggetto beneficiario

Il beneficiario si impegna:

- a) a realizzare le opere previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) a rispettare quanto previsto dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2176/2015 e successive modificazioni e integrazioni;
- c) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi;
- d) ad attivare, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (direttiva HABITAT) ed in particolare dell'art. 6, comma 3, per gli interventi che ricadono nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), la procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) nei tempi previsti dalle normative vigenti;
- e) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- f) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 Allegato XII punto 2.2 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, artt. 4 e 5, ed allegato II, ed in particolare quanto indicato all'Art. 8 della presente convenzione;
- g) a fornire tutte le informazioni connesse ad eventuali entrate nette generate dal progetto, secondo modelli che verranno forniti dall'Autorità di Gestione;
- h) a fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione;
- i) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di ineducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- j) ad adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;
- k) ad informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione degli interventi o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione;
- l) all'archiviazione e alla conservazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito del progetto finanziato. Ai sensi dell'Art. 140 "Disponibilità dei documenti" del Reg. (UE) n. 1303/2013 tutti i documenti giustificativi saranno resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione interessata.

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del% ed € finanziati con fondi propri.
2. Qualora l'importo della spesa sostenuta e approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al comma 1, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4

Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino alla data di conclusione dell'intervento finanziato e comunque entro il termine massimo del 31/12/2019, di cui all'art. 6.

2. Per spese sostenute sono da intendersi quelle effettuate dal beneficiario, direttamente imputabili al progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.
3. Fatta salva la compatibilità con quanto previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono ammissibili le spese previste al paragrafo 5 del bando di cui alla D.G.R. 2176/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 5

Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 del citato art. 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento.
2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 6

Tempistiche per la realizzazione del progetto (Cronoprogramma)

1. Le attività progettuali devono essere realizzate nel rispetto del seguente cronoprogramma:
 - Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 33,335% delle attività progettuali e della relativa spesa;
 - Periodo 1/1/2019-31/12/2019 realizzazione del 66,665% delle attività progettuali e della relativa spesa;
2. In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere, come previsto al comma 6 dell'art. 7, all'adeguamento del cronoprogramma con il relativo spostamento agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2019 di cui al comma successivo.
3. Il progetto dovrà concludersi entro il termine massimo del 31/12/2019. Per progetto concluso è da intendersi il progetto materialmente completato o pienamente realizzato e per il quale tutti pagamenti previsti sono stati effettuati dal beneficiario.

Art. 7

Modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 6,

per stato di avanzamento annuale e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

2. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa entro il **15 febbraio** dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute e a suo tempo previste o modificate da successive varianti nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi.

3. Al termine della realizzazione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2019 di cui all'art. 6:

- a) una dettagliata relazione finale sul progetto concluso;
- b) la rendicontazione finanziaria;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) il certificato di collaudo dei lavori e/o certificato di verifica della conformità o certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

4. Al fine di poter rispettare il raggiungimento entro il 2018 dei target previsti dal Performance Framework dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, è previsto, in deroga al termine di cui al comma 2, uno step di rendicontazione da trasmettere entro il 15 settembre 2018, con riferimento alle spese sostenute entro il 31 agosto 2018.

5. È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si è già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

6. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 6, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

8. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

9. Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Art.8

Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi su informazione e pubblicità, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, il beneficiario avrà l'obbligo di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto, secondo le modalità previste al paragrafo 11.1 del bando.

Art. 9

Modifiche del progetto

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, debitamente motivate, devono essere inoltrate alla Regione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate. In specifico potranno essere approvate varianti del progetto qualora:

- a) restino inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento;
- b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche indicate all'art. 6 della presente convenzione;

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 10

Monitoraggio, valutazione e controllo

1. Il beneficiario è tenuto a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020. In particolare, per le attività di monitoraggio, il beneficiario è tenuto nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori del monitoraggio con riferimento al "Numero di visite ai siti del patrimonio naturale finanziati".
2. Ai fini del monitoraggio, il bando fa riferimento alle seguenti categorie di operazione:
 - per quanto attiene alla Dimensione 1 *Settore di intervento*:
 - codice n. 091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali
 - per quanto attiene alla Dimensione 2 *Forma di finanziamento*:
 - codice n. 01 Sovvenzione a fondo perduto
3. La Regione può, in qualsiasi momento durante la validità della presente convenzione, eseguire controlli tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato.
4. Nello svolgimento di tali controlli, il beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione del progetto ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, il beneficiario deve rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.
5. Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.
6. I controlli potranno essere effettuati anche nei cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.
7. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

8. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione si riserva di procedere alla revoca d'ufficio del contributo.

Art. 11

Altri obblighi del beneficiario: "La stabilità delle operazioni"

Al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, per almeno cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario il bene riquilificato non dovrà subire alcuna modifica sostanziale che riguardi la proprietà e da cui derivi un vantaggio indebito, o una modifica che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Art. 12

Revoca del contributo

1. La Regione provvederà, a seconda dei casi, a revocare totalmente o parzialmente il contributo assegnato ed al recupero delle risorse eventualmente erogate:
 - a) qualora in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata o della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
 - b) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando nonché dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
 - c) qualora il progetto sia realizzato e rendicontato in misura inferiore al 70% della spesa ammessa, fermo restando il limite minimo di un milione di euro;

- d) qualora il progetto realizzato non sia conforme al progetto approvato;
- e) nel caso di ritiro del progetto da parte del beneficiario.

2. In caso di revoca il beneficiario è tenuto alla restituzione, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte della Regione, di tutte le somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi al tasso legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato di 5 punti percentuali.

3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione parziale o totale del contributo in caso di decurtazione dello stesso in proporzione alle eventuali entrate nette generate dal progetto di cui al paragrafo 6 del bando.

Art. 13

Verifiche sul rispetto della convenzione

1. L'Autorità di Gestione svolgerà verifiche sul rispetto della Convenzione al fine riscontrare l'effettiva capacità di utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dal Reg. (UE) n. 1303/2013.
2. L'Autorità di Gestione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e non incorrere nei meccanismi automatici di riduzione dei finanziamenti, sulla base delle verifiche di cui al comma 1, si riserva la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse.

Art. 14

Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Art. 15

Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR 2014-2020.

Art. 16

Registrazione e imposta di bollo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 634/72 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 642/72, modificato dall'art. 28 del DPR 955/82.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO

(Inserire qualifica del firmatario)

(Inserire nome e cognome del firmatario)

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

(RESPONSABILE ASSE 5 – POR FESR 2014-2020)

Paola Bissi

(Firmato digitalmente)



ALLEGATO D

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E _____ PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'ASSE 5 DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 IN ATTUAZIONE DELL'**AZIONE 6.7.1** "INTERVENTI PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO"

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2176/2015 la Regione ha approvato il bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali nell'ambito dell'asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali" del POR FESR 2014-2020 e successive modifiche e integrazioni n. 290/2016 e n. 1308/2016;
- che con delibera della Giunta Regionale n. _____/2018 la Regione ha approvato il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed (inserire nome beneficiario) in merito alla realizzazione del progetto finanziato nell'ambito dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, in attuazione dell'Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo";
- che con atto è stato nominato il Sig. quale responsabile della realizzazione del progetto, identificato come responsabile del procedimento con il compito, tra l'altro, di validare e trasmettere i dati richiesti dall'Autorità di Gestione.

Tra

Paola Bissi, Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 5 POR-FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

e

_____ che interviene nel presente atto ai sensi _____ in nome e per conto di _____ di seguito indicato come soggetto beneficiario o semplicemente beneficiario) con sede in _____ Via _____ n. ____;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR e _____, quale beneficiario del finanziamento a valere sull'azione 6.7.1 dell'asse 5, *"Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"* per la realizzazione del progetto denominato ".....".

Art. 2

Obblighi del soggetto beneficiario

Il beneficiario si impegna:

- a) a realizzare le opere previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) a rispettare quanto previsto dal bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 2176/2015 e successive modificazioni e integrazioni;
- c) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi;
- d) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 Allegato XII punto 2.2 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, artt. 4 e 5, ed allegato II, ed in particolare quanto indicato all'Art. 8 della presente convenzione;
- f) a fornire tutte le informazioni connesse ad eventuali entrate nette generate dal progetto, secondo modelli che verranno forniti dall'Autorità di Gestione;
- g) a fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di

Gestione;

- h) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- i) ad adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;
- j) ad informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione degli interventi o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione;
- k) all'archiviazione e alla conservazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito del progetto finanziato. Ai sensi dell'Art. 140 "Disponibilità dei documenti" del Reg. (UE) n. 1303/2013 tutti i documenti giustificativi saranno resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione interessata.

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del% ed € finanziati con fondi propri.
2. Qualora l'importo della spesa sostenuta e approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al comma 1, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4

Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino alla data di conclusione dell'intervento finanziato e comunque entro il termine massimo del 31/12/2019, di cui all'art. 6.
2. Per spese sostenute sono da intendersi quelle effettuate dal beneficiario, direttamente imputabili al progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.
3. Fatta salva la compatibilità con quanto previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono ammissibili le spese previste al paragrafo 5 del bando di cui alla D.G.R. 2176/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 5**Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari**

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 del citato art. 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento.
2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 6**Tempistiche per la realizzazione del progetto
(Cronoprogramma)**

1. Le attività progettuali devono essere realizzate nel rispetto del seguente cronoprogramma:
 - Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 33,335% delle attività progettuali e della relativa spesa;
 - Periodo 1/1/2018-31/12/2018 realizzazione del 66,665% delle attività progettuali e della relativa spesa;
2. In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere, come previsto al comma 6 dell'art. 7, all'adeguamento del cronoprogramma con il relativo spostamento all'esercizio successivo, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2019 di cui al comma successivo.
3. Il progetto dovrà concludersi entro il termine massimo del 31/12/2019. Per progetto concluso è da intendersi il progetto materialmente completato o pienamente realizzato e per il quale tutti pagamenti previsti sono stati effettuati dal beneficiario.

Art. 7**Modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo¹**

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 6, per stati di avanzamento annuali e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.
2. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa entro il **15 febbraio** dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti

¹Per un maggior dettaglio fare riferimento ad apposite linee guida predisposte dall'A.d.G.

contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute e a suo tempo previste o modificate da successive varianti nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi.

3. Al termine della realizzazione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 6 mesi dalla conclusione del progetto finanziato, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2019 di cui all'art. 6:

- a) una dettagliata relazione finale sul progetto concluso;
- b) la rendicontazione finanziaria;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) il certificato di collaudo dei lavori e/o certificato di verifica della conformità o certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

4. Al fine di poter rispettare il raggiungimento entro il 2018 dei target previsti dal Performance Framework dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, è previsto, in deroga al termine di cui al comma 2, uno step di rendicontazione da trasmettere entro il 15 settembre 2018, con riferimento alle spese sostenute entro il 31 agosto 2018.

5. È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si è già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

6. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 6, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

8. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

9. Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del

bilancio regionale.

Art.8

Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi su informazione e pubblicità, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, il beneficiario avrà l'obbligo di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto, secondo le modalità previste al paragrafo 11.1 del bando.

Art. 9

Modifiche del progetto

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, debitamente motivate, devono essere inoltrate alla Regione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate. In specifico potranno essere approvate varianti del progetto qualora:

- a) restino inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento;
- b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche indicate all'art. 6 della presente convenzione;

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 10

Monitoraggio, valutazione e controllo

1. Il beneficiario è tenuto a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020. In particolare, per le attività di monitoraggio, il beneficiario è tenuto nel corso del progetto a rendere conto attraverso il

sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori del monitoraggio con riferimento al "Numero di visite ai siti del patrimonio culturale finanziati".

2. Ai fini del monitoraggio, il bando fa riferimento alle seguenti categorie di operazione:

- per quanto attiene alla Dimensione 1 *Settore di intervento*:
 - codice n. 094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico
- per quanto attiene alla Dimensione 2 *Forma di finanziamento*:
 - codice n. 01 Sovvenzione a fondo perduto

3. La Regione può, in qualsiasi momento durante la validità della presente convenzione, eseguire controlli tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato.

4. Nello svolgimento di tali controlli, il beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione del progetto ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, il beneficiario deve rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

5. Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

6. I controlli potranno essere effettuati anche nei cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

7. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;

- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

8. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione si riserva di procedere alla revoca d'ufficio del contributo.

Art. 11

Altri obblighi del beneficiario: "La stabilità delle operazioni"

Al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, per almeno cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario, il bene riquilificato non dovrà subire alcuna modifica sostanziale che riguardi la proprietà e da cui derivi un vantaggio indebito, o una modifica che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Art. 12

Revoca del contributo

1. La Regione provvederà, a seconda dei casi, a revocare totalmente o parzialmente il contributo assegnato ed al recupero delle risorse eventualmente erogate:
 - a) qualora in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata o della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
 - b) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando nonché dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
 - c) qualora il progetto sia realizzato e rendicontato in misura inferiore al 70% della spesa ammessa, fermo restando il limite minimo di un milione di euro;
 - d) qualora il progetto realizzato non sia conforme al progetto approvato;
 - e) nel caso di ritiro del progetto da parte del beneficiario.
2. In caso di revoca il beneficiario è tenuto alla restituzione, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte della Regione, di tutte le somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi al tasso legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato di 5 punti percentuali.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione parziale o totale del contributo in caso di decurtazione dello

stesso in proporzione alle eventuali entrate nette generate dal progetto di cui al paragrafo 6 del bando.

Art. 13

Verifiche sul rispetto della convenzione

1. L'Autorità di Gestione svolgerà verifiche sul rispetto della Convenzione al fine riscontrare l'effettiva capacità di utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dal Reg. (UE) n. 1303/2013.
2. L'Autorità di Gestione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e non incorrere nei meccanismi automatici di riduzione dei finanziamenti, sulla base delle verifiche di cui al comma 1, si riserva la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse.

Art. 14

Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Art. 15

Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR 2014-2020.

Art. 16

Registrazione e imposta di bollo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 634/72 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 642/72, modificato dall'art. 28 del DPR 955/82.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO

(Inserire qualifica del firmatario)

(Inserire nome e cognome del firmatario)

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO
(RESPONSABILE ASSE 5 – POR FESR 2014-2020)

Paola Bissi

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 473

Nomina, ai sensi della L.R. n. 35/2001, del componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di nominare il Dott. Vito Paticchia, nato a Carmiano (LE), in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della “Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole”;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

c) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 493

Approvazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 - Anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2018**, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 contenuto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che il piano di cui al punto 1. sia valido fino all'approvazione da parte propria del piano per l'anno successivo;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, al fine di garantirne la più ampia diffusione;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

L.R. n. 18 del 2016 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile" - Piano integrato delle azioni 2018

1. La Legge regionale n. 18 del 2016: aspetti generali

L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna il 28 ottobre 2016 ha approvato un nuovo provvedimento in cui sono raccolte in modo organico numerose misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, sviluppando ulteriormente gli interventi adottati in passato, in particolare con le leggi regionali n. 11/2010 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*", n. 3/2011 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*" e n. 3/2014 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari*".

Oltre a semplificare e sintetizzare disposizioni normative precedenti, il Testo Unico presenta anche elementi di innovazione, in particolare il piano regionale di intervento, prevede all'art. 3 un **piano annuale** approvato dalla Giunta, sentita la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile (la cui composizione, definita dall'art. 4, è volta ad assicurare un'ampia partecipazione della società civile).

A tal fine sono utilizzate le analisi dell'Osservatorio regionale (art. 5), cui spetta il costante monitoraggio sui fenomeni di infiltrazione mafiosa e malavitoso nelle istituzioni locali e nell'economia, che si avvale anche del Centro di documentazione di cui all'art. 6, che deve essere continuamente aggiornato. L'Osservatorio regionale fornisce input alla Consulta Regionale per la Legalità e, sviluppate le proposte d'intervento, le riporta sul Piano Integrato Annuale delle Azioni Regionali, contenente indicazioni su risorse umane ed economiche, oltre che sugli interventi da mettere in campo. È prevista una relazione triennale della Giunta sull'attuazione delle misure (art. 45).

Una particolare attenzione viene dedicata ai **progetti di promozione della legalità**. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni. In tale ambito un ruolo significativo è attribuito in primo luogo al sistema delle autonomie locali e poi alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali, alle associazioni degli imprenditori e di categoria e alle cooperative sociali, oltre che alle scuole ed università (artt. 7-11 e 15-16).

Il testo unico comprende inoltre misure specifiche con riguardo alle seguenti materie:

- assistenza alle vittime dell'usura e del racket ed alle vittime innocenti delle organizzazioni criminali ed iniziative di prevenzione del fenomeno dell'usura, anche con riferimento ai soggetti indebitati a causa della loro dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (artt. 17-18 e 22-23);
- sostegno per il recupero di immobili confiscati ed il loro riutilizzo a fini sociali e per la salvaguardia dei livelli occupazionali delle aziende sequestrate (artt. 19-21).

Numerose disposizioni sono volte a rafforzare la **prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici**. Tra le misure previste:

- La valorizzazione del rating di legalità delle imprese, ovvero un punteggio pubblico che arriva fino a tre stelle e che consente alle imprese di ottenere finanziamenti e accesso al credito bancario (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- Il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- La riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- La promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

I **beni e le aziende sequestrati o confiscati** sono trattati negli articoli 19, 20 e 21 del Testo Unico sulla Legalità. Viene favorito il riutilizzo per finalità sociali dei beni immobili definitivamente confiscati al crimine organizzato. Si sostiene la tutela occupazionale delle persone che lavorano nelle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari, anche attraverso accordi e intese con i Ministeri competenti e con le organizzazioni sindacali, favorendo altresì, ove ne sussistano le condizioni, la continuità delle attività economiche.

La Regione, in particolare, si impegna ad istituire un'apposita sezione di confronto, un tavolo regionale sui beni e le aziende sottoposti a sequestro o confisca (art.20). Lo scopo è quello di favorire promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati e la piena attuazione e il coordinamento tra le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il mondo della cooperazione, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale.

Oltre al monitoraggio della situazione (art. 21), attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e con le istituzioni universitarie e di ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura, e alla promozione di protocolli di intesa per la gestione di beni e aziende sequestrate, vengono proposti meccanismi di sostegno pro-attivo delle attività imprenditoriali. In tal senso si favoriscono iniziative atte a non interrompere l'attività produttiva, tutelando i livelli di occupazione e di reddito dei lavoratori dipendenti. A questo scopo possono essere predisposti corsi di formazione da parte degli amministratori giudiziari destinati ai dipendenti, viene promosso lo scambio tra gli attori economici del territorio, auspicando la creazione di una rete di aziende sequestrate o confiscate o che nascono sui beni confiscati.

Inoltre misure specifiche riguardano il settore dell'edilizia, nel solco delle disposizioni dettate dalla legge n. 11 del 2010: in particolare sono valorizzate nei bandi di gara le soluzioni volte ad assicurare il massimo rispetto dell'ambiente e delle condizioni di sicurezza dei lavoratori; è prevista l'intensificazione dei controlli e il possesso della certificazione antimafia per tutti gli interventi edilizi di importo superiore a 150mila euro (artt. 27-34).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il **settore dell'autotrasporto e facchinaggio** (secondo le finalità già precisate dalla legge n. 3 del 2014), con il potenziamento dell'attività

ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del **commercio, turismo, agricoltura** e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42). Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Infine il testo unico contiene diverse disposizioni per il contrasto del gioco d'azzardo patologico, ad integrazione della legge regionale n. 5 del 2013. Innanzitutto è disposto il diniego del patrocinio da parte della Regione ad eventi che ospitano o pubblicizzano attività legate al gioco d'azzardo; sono poi introdotte limitazioni all'apertura delle nuove sale giochi e sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo anche attraverso l'introduzione del c.d. distanziometro da luoghi "sensibili" come istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi, oratori e luoghi di aggregazione giovanile, attribuendo ai Comuni il potere di individuare ulteriori luoghi sensibili all'interno del proprio territorio (artt. 46-48).

L'approvazione della L.R. n. 18 del 28 ottobre 2016 ha consentito di innovare e rafforzare l'intervento della Regione Emilia-Romagna in materia di contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e per la diffusione della legalità, provvedendo al contempo a costruire un quadro in cui le diverse politiche regionali attuabili possano coordinarsi efficacemente.

È infatti obiettivo prioritario di questa legge garantire una presenza istituzionale efficace della Regione Emilia-Romagna, che si muova nell'ambito delle competenze costituzionali, in una prospettiva di cooperazione intersettoriale all'interno della regione stessa, e di cooperazione istituzionale con altri enti, in primo luogo con il sistema delle autonomie locali, ed in raccordo con gli organi che hanno competenza in materia di contrasto e repressione del fenomeno.

In coerenza con le competenze costituzionali in materia, gli ambiti di intervento della presente legge si muovono tutti nella prospettiva della **prevenzione**, intesa come insieme di azioni delle politiche locali e regionali le quali, in specie se ben coordinate tra di loro, possono agire da freno e da correzione allo sviluppo di fenomeni legati alla criminalità organizzata e mafiosa. Nel solco della tradizione degli interventi regionali in materia, inoltre, la presente legge riprende e rafforza anche in questo ambito il concetto di **politiche integrate**, prevedendo sia il coordinamento interno tra i vari settori, sia le forme di cooperazione istituzionale con quei settori della pubblica amministrazione che hanno compiti diretti di contrasto e repressione di queste forme di criminalità.

Gli ambiti di intervento della presente legge fanno quindi riferimento ai concetti di **prevenzione primaria, secondaria e terziaria** al fine di offrire un quadro logico in cui collocare le diverse iniziative.

La **prevenzione primaria** si riferisce qui a quelle attività che possono contrastare il manifestarsi di un fenomeno illegale in una fase precoce, in contesti che ancora non evidenziano rischi clamorosi.

La **prevenzione secondaria** interviene quando invece in un'area si sono manifestati i primi segnali di rischio.

In entrambi i casi si tratta di attività rivolte all'esterno del contesto criminale, sulle comunità di riferimento e sul tessuto sociale nel quale queste attività vanno ad innestarsi. Questo è il terreno di azione privilegiata della Regione Emilia-Romagna, territorio che non ha una tradizione di radicamento di questi fenomeni, poiché si tratta di intervenire sulle relazioni di cui crimine organizzato e mafie hanno bisogno per stabilirsi e successivamente espandersi in un territorio. Sono attività prioritarie in questo ambito: gli interventi di rafforzamento delle "resistenze" delle aree non tradizionali, gli interventi volti a spezzare ed indebolire possibili reti di relazione e possibili strategie di costruzione del consenso da parte di gruppi criminali organizzati, interventi di animazione volti a mantenere alta l'attenzione della comunità ed a sollecitare lo sviluppo di una cittadinanza responsabile.

La presente legge si rivolge alle forme organizzate di criminalità, anche quando queste non siano di stampo prettamente mafioso, pur essendo quest'ultimo aspetto quello considerato prioritario. È noto infatti che i confini tra crimine organizzato e mafioso possono essere alquanto labili e che comunque forme di criminalità organizzata producono nel tessuto sociale ed economico le stesse conseguenze gravi del crimine di stampo nettamente mafioso. Un esempio significativo è dato dal fatto che i beni assegnati ai Comuni per il riutilizzo sociale possono provenire anche (e così avviene in alcuni casi nella nostra regione) da procedimenti penali a carico di organizzazioni criminali non qualificate come mafiose.

Da ultimo, per **prevenzione terziaria** si intendono quelle attività volte a ridurre i danni provocati nel tessuto economico e sociale della regione da fenomeni mafiosi già conclamati.

2. Il piano

Il Piano qui presentato si richiama ai principi e agli obiettivi definiti dalla Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed ha una durata annuale.

In particolare, il Piano è strutturato seguendo le tre linee di prevenzione previste dal testo unico – primaria, secondaria e terziaria – in cui vengono collocate, per ciascun ambito/settore richiamato in legge, le relative azioni, gli obiettivi, le risorse finanziarie e organizzative a tal fine dedicate. Una parte del piano invece è riservata alle azioni di sistema, vale a dire a quelle azioni trasversali alle azioni specifiche richiamate prima, quali l'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ed il Centro di documentazione regionale.

Prevenzione primaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Area Sicurezza Urbana e Legalità

Attraverso la sottoscrizione di **protocolli di intesa** o **accordi di programma** si intende favorire la promozione culturale rivolta ai giovani, nel quale viene richiamata la centralità degli interventi a sostegno della «cultura della legalità» non solo al fine di promuovere una cultura contro le mafie, ma anche per far spazio, nelle "nuove generazioni", ad una migliore «cittadinanza responsabile», per richiamare un termine che compare nel titolo della legge. In tale quadro verranno promossi **incontri e laboratori per giovani**, studenti ed insegnanti, così come **percorsi didattici sulle mafie e la legalità** dedicati ad amministratori di aziende e giovani imprenditori. Ancora, verranno sostenute iniziative culturali quali rappresentazioni teatrali e cineforum sul tema della legalità, dedicati agli studenti. In tal modo si intende promuovere la conoscenza dei diversi aspetti del fenomeno del crimine organizzato e mafioso e delle diverse forme di corruzione, favorire la sensibilizzazione, la circolazione delle informazioni e l'approfondimento tematico.

Un particolare sostegno verrà riservato ai "**Centri per la legalità**" ed agli **osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata** e per la diffusione della cultura della legalità. Già nel quinquennio precedente ne è stata sostenuta la creazione nelle province di Rimini e Piacenza, nelle amministrazioni comunali di Reggio Emilia, Forlì e Parma e nell'Unione dei Comuni Terre d'Argine. Tali osservatori risultano fondamentali perché le evidenze della ricerca segnalano che l'insediamento delle mafie si rende più agevole laddove la società civile è poco informata e consapevole. Raccogliere informazioni e conoscenze e divulgarle ai cittadini è dunque di estrema importanza a fini preventivi.

Ancora, verranno supportate **campagne di sensibilizzazione** e di **informazione** ed il lavoro di **prevenzione** e di **contrasto al racket, all'usura e alla contraffazione** svolto dalle associazioni locali sul territorio regionale.

Si intende inoltre perfezionare collaborazioni con le Università regionali per realizzare attività di ricerca tematica sul territorio ed avviare il monitoraggio sistematico dei fenomeni legati alla presenza della criminalità organizzata. In particolare, si darà seguito al lavoro di **mappatura regionale dei beni immobili definitivamente confiscati** promosso dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid) dell'Università degli Studi di Bologna nell'ambito del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre". La mappatura dei beni immobili confiscati in Emilia-Romagna infatti non si pone solo come strumento per la promozione e diffusione della cultura della legalità, ma anche come un vero e proprio strumento di progettazione e pianificazione del territorio ed occasione di buon governo che può entrare a far parte sia dei programmi di pianificazione territoriale sia di quelli

finanziari. Tale mappatura implica l'implementazione del sito dedicato: <http://www.mappalaconfisca.com>.

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA ***Servizio Cultura, Sport e Giovani***

Nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani anche lo scorso anno è stato elaborato l'avviso D.G.R. 264/2017 ai sensi della L.R. 14/08 a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia, nel quale sono emersi come prioritari il tema dell'aggregazione, anche inteso come il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nella gestione degli spazi, rivitalizzazione e ripensamento degli stessi in collaborazione con imprese, scuole, operatori del settore ed altri soggetti del tessuto economico e sociale del territorio per la realizzazione di eventi, laboratori e workshop. Quindi progetti di protagonismo giovanile, cittadinanza attiva e responsabile finalizzati a valorizzare i luoghi dell'aggregazione giovanile sui temi dell'impegno civico ed un sempre maggior senso di appartenenza dei giovani alla comunità.

Sezione dedicata nel nuovo portale delle Politiche Giovanili "Giovazoom". Nel nuovo portale regionale delle Politiche Giovanili è stata dedicata una sezione ad hoc al tema dell'educazione alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. In questo spazio vengono caricati i provvedimenti regionali, i riferimenti alle associazioni attive sul territorio nazionale, corsi di formazione come il Master Universitario Pio La Torre e i centri di documentazione. La sezione viene costantemente aggiornata ed implementata con le altre informazioni, anche in risposta alle sollecitazioni e alle segnalazioni che arrivano da parte dei ragazzi.

Nel piano redazionale del portale viene data poi particolare attenzione alla pubblicazione di interviste, video interviste, articoli, approfondimenti di progetti ed iniziative che hanno come protagonisti ragazze e ragazzi impegnati nella promozione della cultura della legalità sul territorio regionale. Le progettualità, le iniziative e le storie - raccontate utilizzando il punto di vista dei giovani e le loro voci - sono non solo quelle sostenute dalla Regione attraverso il bando della L.R. 14/08, ma anche tutte quelle che vengono segnalate da altre strutture regionali, dagli Enti Locali, dalle associazioni o dai ragazzi stessi.

Sarà elaborato un avviso ai sensi della L.R. 14/08 a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia, nel quale verranno indicati come prioritari i temi della valorizzazione del protagonismo giovanile, cittadinanza attiva e responsabile finalizzati a valorizzazione dei luoghi dell'aggregazione giovanile sui temi dell'impegno civico ed un sempre maggior senso di appartenenza dei giovani alla comunità. Ed in continuità con gli anni precedenti, si ipotizza, tra gli altri, il tema dell'aggregazione, anche inteso come il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nella gestione degli spazi, rivitalizzazione e ripensamento degli stessi in collaborazione con imprese, scuole, operatori del settore ed altri soggetti del tessuto economico e sociale del territorio per la realizzazione di eventi, laboratori e workshop.

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA ***Servizio Commercio e Turismo***

Verrà implementata la collaborazione con Unioncamere nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio regionale del commercio, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della nati-mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio.

Servizio Affari Generali e Giuridici

Prosegue il monitoraggio sull'attuazione della banca dati Nazionale degli operatori economici di cui all'art. 81 del D.LGS 50/16, da parte di ANAC e MIT, che una volta adottata consentirà di avviare accordi con ANAC come previsto all'art. 14 della legge.

Prosegue inoltre la valorizzazione del rating di legalità in tutti i bandi della Direzione mediante l'applicazione dei criteri di premialità previsti nella DGR 627/2015, verificando altresì che l'applicazione di eventuali premialità non costituisca un criterio di discriminazione nei confronti delle imprese con fatturato inferiore a due milioni di euro. Sono inoltre allo studio nuove forme di incentivazione che possono essere utilizzate per favorire le imprese dotate di rating di legalità senza creare una disparità di trattamento nei confronti delle imprese che non raggiungono il fatturato necessario. Tra queste si prevede un aumento in percentuale sul contributo complessivo concesso all'impresa dotata di rating.

Prosegue l'attività di monitoraggio dei decreti adottati dalle Direzioni Territoriali per il Lavoro, per la determinazione del costo minimo orario per le operazioni di facchinaggio, al fine di contrastare i rischi di illegalità ed il lavoro sotto costo.

In relazione all'art.17 comma 3 della LR 18/2016 la Direzione intende prevedere nel prossimo Programma triennale per le attività produttive, di cui all'art.59 della L.R. 33/99, azioni volte ad agevolare l'accesso al credito e mirate a contrastare i fenomeni di usura. Nelle more dell'approvazione del prossimo piano triennale la Direzione si impegna a dare la massima divulgazione, mediante lo Sportello imprese, alle possibili forme attualmente disponibili di accesso agevolato al credito.

Inoltre quanto al Protocollo d'Intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, stipulato con il Tribunale di Bologna l'9 settembre 2017, la Direzione si rende disponibile a collaborare all'attuazione agli impegni assunti dalla Regione, in particolare mediante l'accompagnamento degli imprenditori alla conoscenza del territorio e degli strumenti di finanziamento disponibili.

Servizio Qualificazione delle Imprese

Proseguiranno le iniziative per diffondere e promuovere le tematiche della **responsabilità sociale** per aumentare la crescita e la competitività delle imprese e del territorio, stimolando le imprese ad attivare processi per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani, le sollecitazioni dei consumatori e le relazioni con gli stakeholders all'interno delle loro strategie imprenditoriali.

Attraverso il bando per presentazione di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese, approvato con DGR 399/2017, il tema della promozione della legalità e della cittadinanza responsabile è stato inserito tra le possibili azioni da sviluppare all'interno dei **laboratori territoriali per la diffusione della responsabilità sociale di impresa**. I 5 progetti finanziati, coordinati da Camere di Commercio ed Enti Locali, nel triennio 2017-2019 svilupperanno 9 laboratori provinciali rivolti alle imprese. Nell'ultimo trimestre del 2017 sono stati avviati i primi contatti con i referenti di alcuni laboratori provinciali interessati, al fine di individuare, in collaborazione con il Settore legalità e Sicurezza Urbana, un format per incontri territoriali rivolti alle imprese e associazioni, focalizzati sulle principali problematiche che investono i diversi settori produttivi. Nel corso del 2018 si intende promuovere, nell'ambito delle attività previste dai laboratori territoriali, incontri focalizzati sulle principali problematiche locali, con l'intento di avviare una riflessione sulle possibili azioni territoriali promosse dalle imprese e loro associazioni per prevenire e contrastare fenomeni di corruzione e criminalità organizzata nei diversi settori produttivi. Tale azione può essere inquadrata come contributo all'attuazione degli SDGs previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli".

Continua la promozione della **Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese**, approvata con DGR 627/2015, che prevede che l'adesione alla stessa tramite la sua sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'impresa sia requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. A partire dal 2018, verrà avviato il monitoraggio della Carta dei principi di responsabilità sociale sulle imprese beneficiarie dei contributi erogati dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, che saranno chiamate a compilare un questionario, inserito nel sistema SFINGE tra i documenti di rendicontazione del contributo concesso, tramite il quale il beneficiario dovrà evidenziare le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa attuate a seguito dell'impegno assunto con la sottoscrizione della carta dei principi. Questo monitoraggio consentirà di acquisire una prima

mappatura del profilo di responsabilità sociale, del livello di diffusione del rating di legalità e di sistemi di prevenzione della corruzione tra le imprese beneficiarie di contributi regionali.

Proseguirà inoltre **la valorizzazione del rating di legalità**, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57 – MEF-MISE *“Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti”*, attraverso l'introduzione di specifiche misure di premialità e l'applicazione di criteri di priorità nelle procedure selettive delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, in attuazione di quanto previsto nella DGR 627/2015.

Una recente proposta di legge popolare che ha raccolto oltre 100 mila firme, intende contrastare il fenomeno delle *“false cooperative”*. La Regione, attraverso le proprie norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna, condividendo tali preoccupazioni, intende sostenere tutte le iniziative finalizzate a promuovere esclusivamente la funzione sociale della cooperazione a scopo mutualistico e non lucrativo. A tal fine, anche a fronte dei recenti fatti avvenuti sul territorio, si è data come obiettivo il superamento delle false imprese e la costruzione delle condizioni per lo sviluppo di un modello produttivo rispettoso dei diritti dei lavoratori, basato sulla qualità come elemento di competizione

Le funzioni di **Osservatorio sulla cooperazione** in Emilia-Romagna che ha lo scopo di raccogliere ed elaborare informazioni di tipo economico, storico e sociologico sullo stato e sullo sviluppo della cooperazione regionale, anche attraverso accordi con Unioncamere, Associazioni cooperative e organizzazioni sindacali, svolge un compito fondamentale in quanto determina gli indirizzi strategici di politiche regionali a favore dello sviluppo nella società regionale dei principi mutualistici e non lucrativi incardinati nella cooperazione *“sana”*. A tal proposito è necessario distinguere le vere cooperative da quelle che, ad esempio intendono eludere le revisioni previste per legge per sottrarsi ai controlli e delinquere, essere poste in liquidazione prima che gli organi preposti al controllo riescano ad intervenire. I possibili indici di valutazioni individuati dalla Consulta e che la Regione intende mettere in moto, attraverso le indagini dell'Osservatorio, si basano sulle modifiche societarie frequenti, sulla figura degli Amministratori e sulle modalità di raggruppamenti societari. Inoltre la Regione svolge un'esplorazione biennale attraverso le Associazioni di cooperative preposte alla vigilanza, sulla base del decreto legislativo 2 agosto 2002, n.220 aggiornando i dati sul numero di imprese cooperative associate, il relativo codice fiscale / p.IVA e l'indicazione di quelle revisionate nell'ultimo biennio.

La **Consulta della Cooperazione**, riunita nella seduta del 16/01/2018, ha previsto di inserire il tema delle cooperative spurie all'interno del Rapporto biennale sullo stato della Cooperazione che verrà predisposto in occasione della prossima Conferenza regionale della cooperazione.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità

In riferimento all'art. 24, L.R. n.18/2016, **proseguirà l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, che, come sezione regionale dell'Osservatorio centrale, opera in collaborazione con diversi soggetti: l'Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.A.C. (con D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 sono stati trasferiti compiti e funzioni dall'A.V.C.P. all'ANAC.), il MIT Ministero Infrastrutture e trasporti, il MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Osservatorio provvede anzitutto alla raccolta delle informazioni / dati relativi ai contratti pubblici di lavori servizi e forniture, avviati in Emilia-Romagna, oggetto di monitoraggio e alla loro trasmissione all'ANAC. Tali dati riguardano l'intero ciclo di realizzazione degli appalti: programmazione, espletamento della gara di appalto, affidamento, esecuzione, collaudo.

L'**Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, da diversi anni svolge la propria azione fornendo, sia un qualificato supporto alle SA. Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, sia provvedendo ad attuare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale. A seguito degli eventi sismici del 2012, l'Osservatorio regionale ha messo a disposizione i dati contenuti nel sistema SITAR per l'anagrafe degli esecutori al fine di monitorare quali imprese sono coinvolte nella ricostruzione e in quali attività; inoltre si è realizzata una collaborazione con le Prefetture, gruppi Interforze, GIRER, e in continuità di rapporto con **I.T.A.C.A.** (Istituto per la Trasparenza e la Compatibilità Ambientale) e i suoi

Gruppi di lavoro, in particolare quello denominato "Osservatori regionali", partecipato da tutte le Regioni.

Il Servizio competente, tramite l'Osservatorio regionale, continuerà l'attività di assistenza tecnica nei confronti delle SA. Stazioni Appaltanti regionali per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici, sia attraverso assistenza diretta tramite helpdesk, sia attraverso la pubblicazione sul sito regionale (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>) di studi e rapporti periodici di monitoraggio, studi sugli strumenti di Partenariato Pubblico Privato, materiale relativo all'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

Il nuovo sistema SITAR 2.0 - aggiornato e adeguato al nuovo Codice degli appalti pubblici (D.Lgs 50/2016) e relativo "Correttivo" (D.Lgs 56/2017) - **in collaborazione applicativa con il sistema SIMOG dell'ANAC e con il servizio SCP del Ministero MIT, permetterà di svolgere** in modo più efficace ed efficiente la propria attività di monitoraggio dell'intero ciclo del contratto pubblico, dalla fase di programmazione a quella del collaudo; inoltre assolverà in modo unitario alle diverse esigenze di monitoraggio dei vari organismi legalmente deputati, concentrando in un'unica banca dati le diverse informazioni e semplificando l'azione di invio, realizzando quindi il monitoraggio in modo completamente informatico e rendendolo più efficiente e meno gravoso per i soggetti coinvolti.

Nel 2018 il Servizio competente, tramite l'Osservatorio regionale, oltre a predisporre incontri / seminari formativi-informativi sull'utilizzo, da parte degli addetti delle SA. della nostra regione, del nuovo sistema SITAR 2.0, **continuerà a svolgere attività formativa a tutti gli addetti delle SA. che operano nel settore degli appalti pubblici** - in collaborazione con ITACA - in modo da dare attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto il 17/11/2016 dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), dal Dipartimento politiche europee, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Agenzia per la coesione territoriale e dalla Conferenza delle Regioni e Prov. Autonome. **Tale attività formativa ha la specifica finalità di far acquisire** a coloro che operano nel settore degli appalti pubblici, un insieme di conoscenze e competenze operative di natura giuridica, amministrativa ed economica ritenute indispensabili per la corretta ed efficace applicazione della nuova normativa sugli appalti pubblici e sulla sicurezza nei cantieri edili e delle costruzioni.

Verranno pubblicati i Rapporti sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in Emilia-Romagna (un Rapporto annuale e i due semestrali), attraverso cui l'Osservatorio presenta periodicamente i dati oggetto di monitoraggio e le elaborazioni effettuate sulla base di questi.

In riferimento al D.Lgs. n. 229/2011 e s.m.i. in materia di monitoraggio delle opere pubbliche, l'Osservatorio regionale continuerà a svolgere un'azione di supporto tecnico-operativo mettendo a disposizione (con relativa manutenzione e aggiornamento) dei *soggetti tenuti agli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 229/2011*, tra cui anche la Regione Emilia-Romagna in qualità di SA., uno strumento, denominato SITAR Ali229, per trasmettere alla banca dati istituita presso il MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato RGS - denominata BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), con cadenza trimestrale, una serie di dati anagrafici, finanziari e procedurali relativi alle opere pubbliche di propria competenza, attraverso l'invio di un file conforme a quanto indicato dalle Regole tecniche del MEF - Ragioneria Generale dello Stato.

In merito all'art. 33, L.R. n.18/2016, continuerà l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e la sua integrazione attraverso l'esame delle voci d'opera che saranno proposte al Servizio competente dagli operatori interessati, cioè, unitamente all'attività di integrazione con le voci d'opera di specifico interesse del settore afferente la **Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare**. A tal fine sarà costituito un tavolo tecnico di lavoro a cui potrà partecipare anche un funzionario del MIT. - Provveditorato Interregionale alle OO. PP Emilia-Romagna e Lombardia.

In merito all'art. 34, L.R. n.18/2016, continuerà l'attività relativa all'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni, con l'adeguamento al nuovo Codice degli appalti pubblici (D.Lgs 50/2016) e relativo "Correttivo" (D.Lgs 56/2017). La formazione dell'Elenco di merito persegue due principali finalità: la prima è rivolta alla costituzione di una banca dati a cui le stazioni appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti ed i cittadini possono attingere per affidare incarichi alle imprese; la seconda riguarda l'attuazione del principio della semplificazione offrendo la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

Nel corso del 2018 si curerà l'attuazione della nuova legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), la quale contiene norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche.

In particolare l'articolo 2 ("*Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione*"), oltre a richiamare le amministrazioni pubbliche ad assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), introduce l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, disciplinata dall'articolo 84 del decreto legislativo 159/2011, relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (così come successivamente specificato all'art. 38, comma 4, per gli accordi operativi, all'art. 53, comma 6, per il procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi, e all'art. 59, comma 2, per gli accordi di programma).

Si concluderà l'attività di confronto con il Prefetto di Bologna, per porre in essere e sottoscrivere il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012 tra la Regione e le Prefetture, si prevedono anche misure volte ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della LR 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro, nonché l'attuazione delle norme sopra citate, previste nell'ambito del progetto di nuova legge urbanistica regionale ed inerenti l'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici, dal momento dell'approvazione e dell'entrata in vigore delle medesime norme di legge regionale.

DIREZIONE GENERALE RISORSE EUROPA INNOVAZIONE ISTITUZIONI **Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato**

Le evidenze giudiziarie hanno dimostrato che esiste un intreccio profondo tra l'espansione del fenomeno mafioso e la presenza di corruzione nelle amministrazioni pubbliche. Il Testo Unico ha tra i suoi obiettivi quello di rafforzare e di estendere le politiche di prevenzione e di contrasto della corruzione che la Regione, in attuazione della legge n. 190 del 2012, sta portando da anni avanti, anche attraverso la condivisione di esperienze, di azioni e di attività, anche di natura formativa, con gli altri enti presenti nel territorio regionale. A tal fine, dando attuazione a quanto previsto dall'art. 15, comma 3, del T.U., nel 2018, si procederà a dare attuazione alla "**Rete per l'integrità e la trasparenza**", a livello organizzativo e operativo.

Tra le iniziative in programma per il 2018 è previsto **un percorso di informazione/formazione dedicato a tutti i RPCT** delle Amministrazioni aderenti alla Rete, per la corretta applicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle **disposizioni in materia di prevenzione del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo**, dopo il D.Lgs. 25 maggio 2017, n.90, che è già emerso come uno dei temi di interesse comune.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici Ambientali – Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica – Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

A seguito dell'emanazione, con Deliberazione di Giunta n. 1783/2017, delle prime **direttive** finalizzate all'implementazione del nuovo sistema di **adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive** di cui agli **articoli 41 e 47, comma 3**, del Testo Unico, considerata la novità dell'impianto normativo e la necessità di verificarne l'impatto sulle realtà produttive, sugli enti e sulle strutture coinvolte, nel corso del 2018 si monitorerà l'applicazione di tali direttive nell'ottica del miglioramento continuo del sistema.

Per quanto riguarda le forme di **collaborazione con le autorità competenti per il contrasto di illeciti e delle infiltrazioni criminali in materia ambientale e di sicurezza territoriale**, di cui all'**art. 42** del Testo Unico, la convenzione triennale con il Corpo Forestale dello Stato, al quale, per le attività ivi previste, è subentrato il Comando dei Carabinieri Forestali a seguito della riforma disposta con il D.Lgs. n. 177/2016, trova applicazione fino a ottobre 2018.

Trova parimenti applicazione fino a ottobre 2018 il Protocollo di Intesa tra Regione, Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e il Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente diretta al monitoraggio e al controllo del territorio e alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di illegalità in materia ambientale (prorogato con Deliberazione di Giunta n. 930/2017). In vista di tali scadenze si valuterà l'opportunità di dare continuità a tali collaborazioni attraverso una convenzione unica, al fine di garantire più elevati livelli di coordinamento da parte della Regione e di omogeneità nell'impostazione dei rapporti con il Comando dei Carabinieri, anche alla luce del nuovo Regolamento forestale (la cui approvazione è prevista nella prima parte dell'anno) e delle iniziative volte a sviluppare e migliorare la gestione del bosco e la realizzazione degli interventi forestali di cui alla LR n. 30/1981.

Una nuova e inedita linea di azione per il 2018 riguarderà il tema degli incendi negli impianti di stoccaggio dei rifiuti, la cui consistenza crescente negli ultimi anni porta a non escludere l'esistenza di pratiche illegali. A tale scopo si intende collaborare con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per la predisposizione di una disciplina specifica, finalizzata a garantire la sicurezza degli impianti e la prevenzione dei fenomeni di incendio, e quindi a favorire le condizioni per circoscrivere la verificabilità di questi eventi come casi eccezionali.

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari

Anche per il 2018 in ambito agricolo verrà posta particolare attenzione a diversi aspetti, funzionali alla prevenzione di fenomeni di illegalità.

In particolare si proseguirà nel favorire sistemi di controllo e di interscambio di informazioni e dati con gli enti previdenziali al fine di consentire di identificare fenomeni di sfruttamento del lavoro nero in agricoltura o comunque di lavoro irregolare: del resto la verifica della regolarità contributiva è uno strumento per l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - INPS, per monitorare la situazione delle imprese agricole regionali.

Visto il riscontro, anche inteso come buona pratica, anche nei prossimi bandi verrà diffusa la presenza della priorità ed assegnazione di punteggi dedicati, per le aziende che aderiscono alla

'Rete del Lavoro agricolo di qualità', l'organismo autonomo nato per rafforzare le iniziative di contrasto dei fenomeni di irregolarità e delle criticità che caratterizzano le condizioni di lavoro nel settore agricolo, istituito presso INPS.

Si seguirà, inoltre, nella condivisione con l'Amministrazione finanziaria nella identificazione di situazioni che ravvisino un utilizzo illegittimo di carburante agevolato agricolo.

Altro ambito sul quale si porrà particolare attenzione, sarà l'ambito creditizio: con il supporto degli Agrifidi operanti in regione saranno rese disponibili risorse pubbliche a favore del settore agricolo per consentire alle imprese agricole di contrarre prestiti di conduzione a condizioni vantaggiose. Tale strumento è da intendersi funzionale al contrasto delle difficoltà di accesso al credito necessario per la ordinaria conduzione aziendale, e quindi come supporto fattivo alle necessità imprenditoriali.

Si segnala inoltre che a seguito delle modifiche normative apportate dalla legge 161/2017 al Codice antimafia, sui terreni agricoli per tutte le erogazioni che usufruiranno di fondi europei per un importo superiore a 5.000,00 euro sarà prevista la richiesta dell'"informativa antimafia". Tale procedura che era prevista per erogazioni superiori ai 150.000 euro, ora coinvolgerà un numero molto rilevante di imprese agricole. Sia la Direzione Agricoltura Caccia e Pesca che l'Organismo Pagatore AGREA saranno quindi chiamate ad un lavoro straordinario, attualmente superiore alla capacità operativa in relazione alle dotazioni organiche presenti.

Prevenzione secondaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA **Area Sicurezza Urbana e Legalità**

In questo ambito verranno promosse, attraverso la sottoscrizione di **protocolli di intesa o accordi di programma**, la **formazione** rivolta agli operatori che svolgono la loro attività in settori in cui si sono riscontrati interventi anche di soggetti con interessi nelle attività criminali e le azioni culturali in aree ritenute a rischio per via della presenza di persone o imprese già coinvolte in azioni criminali riconducibili a sodalizi mafiosi.

In particolare, si intende favorire negli amministratori e funzionari pubblici l'acquisizione di conoscenze, strumenti e competenze da mettere in atto in progetti e politiche di prevenzione e contrasto alle mafie, alla corruzione e all'illegalità.

Potranno essere inoltre sostenuti studi etnografici in aree interessate da insediamenti riconducibili alla criminalità organizzata al fine di attivare mirate politiche di prevenzione, così come già avvenuto in passato nel caso del Comune di Bomperto.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità**

Con l'approvazione della Legge 214/2011 che ha istituito l'Elenco-Anagrafe opere pubbliche incomplete presso il MIT - Ministero Infrastrutture e Trasporti, il quale, in collaborazione con gli Osservatori regionali e Province autonome e I.T.A.C.A. (organo tecnico della Conferenza delle Regioni e Province autonome), ha predisposto un applicativo definito **Sistema Informativo di Monitoraggio delle Opere Incompiute (SIMOI)** per l'acquisizione dei dati necessari alla redazione dell'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incomplete e per la sua gestione in conformità a quanto indicato dal D.M. 42/2013. **Tale attività è continuerà nel corso del 2018, con una azione** da parte della Regione, di raccolta, elaborazione dati e trasmissione al MIT- Ministero Infrastrutture e Trasporti, per la stesura e la pubblicazione, come previsto dalla normativa, dell'Elenco anagrafe opere pubbliche incomplete in stretta collaborazione con il Ministero MIT.

In merito all'art. 30, L.R. n.18/2016, tra le azioni previste nell'ottica del potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e delle costruzioni, si inserisce la promozione del sistema REPAC – Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri edili. **A tal fine continuerà l'azione di promozione di tale strumento e l'aggiornamento del relativo sito regionale.**

In riferimento all'art. 31, L.R. n.18/2016, nell'ottica della semplificazione, continueranno le azioni volte alla diffusione su tutto il territorio regionale della nuova piattaforma (SICO Notifiche) e il relativo possibile potenziamento del suddetto Sistema SICO che permette di acquisire e condividere le informazioni con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo della legalità e della tutela e sicurezza del lavoro. In tale ambito è continuata la collaborazione con il Comando regionale della Guardia di Finanza, per risolvere le problematiche di carattere informatico, al fine di addivenire alla conclusione di un Accordo relativo alla richiesta di abilitazione, di loro operatori, all'accesso ai dati del sistema SICO.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua**

Per quanto riguarda il settore dell'Autotrasporto, sarà verificato lo stato di attuazione ed i risultati delle attività svolte dagli Osservatori sulla legalità nell'Autotrasporto, sorti in alcuni nodi intermodali del territorio regionale, con lo scopo di monitorare le irregolarità riscontrate.

Si cercherà inoltre di svolgere un'azione di stimolo per la promozione delle modifiche e dei chiarimenti legislativi sui vari punti evidenziati nelle analisi svolte nel 2017, che rendono difficile, ad esempio, l'applicazione di sanzioni alle imprese.

Prevenzione Terziaria

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Area Sicurezza Urbana e Legalità

Un particolare impegno viene rivolto al **risanamento, ristrutturazione edilizia, recupero e riutilizzo di beni immobili confiscati** alla criminalità organizzata e mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

Tra gli strumenti presenti nell'ordinamento giuridico per il contrasto al crimine organizzato, particolarmente significativo è infatti l'istituto della confisca dei beni appartenenti alle mafie e, ancor di più, il loro riutilizzo a fini sociali. Se, infatti, la confisca di per sé stessa, privando le organizzazioni criminali del loro patrimonio, le indebolisce dal punto di vista economico, il riutilizzo a fini sociali, privando le organizzazioni del potere sul "loro" territorio, le depotenzia da un punto di vista simbolico.

Si tratta nello specifico di interventi per la sistemazione di immobili o per il completamento degli arredi che ne consentano il loro effettivo utilizzo, come previsto dalla legge richiamata, per finalità sociali, che ha già permesso il recupero nel territorio regionale di dodici immobili confiscati divenuti, ad esempio, casa rifugio per le donne vittime di violenza, piscina, palestra e biblioteca comunale, oppure immobili attrezzati per fronteggiare delle emergenze abitative o sedi di associazioni di volontariato attive sul territorio.

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua

Per quanto riguarda l'autotrasporto di cose per conto di terzi verranno avviate le attività finalizzate alla ricognizione dell'ubicazione e delle caratteristiche delle aree di sosta attrezzate esistenti sulle principali strade e autostrade presenti in Regione.

Verrà effettuata inoltre la ricognizione delle piazzole di sosta presenti sulle principali strade regionali, che possano consentire alla Polizia stradale di fermare i veicoli pesanti per fare gli opportuni controlli su strada in sicurezza senza dare intralcio alla circolazione.

DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE

Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore

La Regione Emilia-Romagna da oltre venti anni, attraverso il progetto "**Oltre la Strada**", promuove una rete di amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione sull'intero territorio regionale di interventi rivolti a vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, in particolare con l'attuazione dei programmi di assistenza previsti dalla normativa nazionale, basati sul dispositivo di protezione stabilito dall'articolo 18 del testo Unico Immigrazione, d.lgs. 286/98.

Il fenomeno che maggiormente sta impegnando la rete di operatrici/operatori è sicuramente la presenza di un consistente numero di vittime di tratta all'interno dei flussi migratori irregolari

che negli ultimi anni hanno interessato il nostro paese, con gli sbarchi di persone provenienti dal Nord Africa. Il tema riguarda sia donne destinate a forme di sfruttamento nella prostituzione (in particolare arrivate dalla Nigeria, ma anche da altri paesi africani), sia uomini destinati a forme di sfruttamento in ambito lavorativo (in particolare provenienti da Bangladesh e Pakistan).

Il fenomeno della tratta delle donne nigeriane ha rappresentato un caso di studio a livello mondiale, per dimensioni e modalità: arrivate dalla Libia, dopo aver subito spesso nel corso del viaggio violenze sessuali, in molti casi costrette già nel paese di transito a prostituirsi per mesi, controllate e agganciate immediatamente al momento dell'arrivo in Italia dalle reti criminali che le inducono ad avanzare richiesta di protezione internazionale, sono seguite dai loro sfruttatori mentre vengono inserite nelle strutture del sistema di accoglienza gestito dalle Prefetture (CAS, Centri di Accoglienza Straordinaria) rivolto alle persone richiedenti asilo, e rapidamente avviate alla prostituzione.

Per contrastare questo fenomeno, partendo innanzitutto da azioni di **emersione ed identificazione delle vittime**, nel corso del 2017 è stata rafforzata la collaborazione con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna, per arrivare alla firma di uno specifico Protocollo, formalizzando la procedura che prevede: la segnalazione al Servizio regionale da parte della Commissione, quando vengono rilevati nel corso dell'audizione indicatori di tratta; la contestuale sospensione della procedura; l'avvio della fase di valutazione da parte delle equipe territoriali della rete Oltre la Strada, con la realizzazione dei colloqui necessari; la restituzione alla Commissione attraverso apposita relazione, con l'indicazione rispetto alla eventuale attivazione di forme di tutela.

Per quanto riguarda la tratta delle donne nigeriane e di altri paesi africani, **obiettivo per il 2018 del Servizio regionale competente** è quello di favorire il contrasto al fenomeno e la tutela delle vittime attraverso la diffusione tra funzionari, operatori e referenti di tutti gli enti che hanno un ruolo in materia (autorità giudiziaria, forze dell'ordine, soggetti del terzo settore che operano nel campo dell'immigrazione) di elementi di conoscenza relativi **alle reti criminali nigeriane** che si arricchiscono attraverso i proventi della tratta, riciclandoli poi in altre attività illegali. L'obiettivo sarà perseguito attraverso la realizzazione di momenti seminariali e di formazione in grado di sensibilizzare i diversi attori e favorire il rafforzamento delle reti multi-agenzia.

Azioni di sistema

Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi

Nell'ambito delle attività di ricerca, si intende aggiornare il quadro delle analisi sul fenomeno della criminalità organizzata di tipo mafioso nel territorio emiliano-romagnolo iniziato dal Progetto Città sicure della Regione nel 1997. In particolare, appare opportuno nel corso del 2018 approfondire l'analisi della presenza della criminalità organizzata straniera in Emilia-Romagna così come delle caratteristiche e inquadramento di tale criminalità organizzata rispetto alle mafie italiane presenti nel territorio regionale.

Facendo riferimento poi alle evidenze giudiziarie, risulta inoltre rilevante analizzare l'interrelazione tra criminalità organizzata e circuiti imprenditoriali, con particolare attenzione alle ricadute di tale intreccio criminale sul mondo del lavoro e dell'impresa, con un'attenzione specifica al settore dell'autotrasporto.

Altrettanto interesse verrà indirizzato alla comprensione dei fenomeni delittuosi su cui di solito sono impegnate le direzioni distrettuali antimafia, i quali letti attentamente anche alla luce di indicatori di altra natura potranno dare indicazioni preziose sulla distribuzione e la presenza di gruppi criminali all'interno del territorio della regione. In particolare, di questi fenomeni verrà analizzata e monitorata la diffusione nei vari territori della regione e i cambiamenti che essi subiscono nel tempo.

Portale legalità

Per quanto riguarda il piano della comunicazione, proseguirà l'implementazione del portale web dedicato alla legalità e portata a compimento la realizzazione. In particolare, dopo averne realizzato la struttura informatica adatta ad ospitare i contenuti dei temi trattati dal testo unico, in questa fase si procederà alla raccolta delle informazioni attraverso il coinvolgimento delle varie strutture della regione richiamate nel testo della legge e, successivamente, alla loro validazione e pubblicazione (messa in rete). Ciò avverrà attraverso l'osservatorio regionale, il quale avrà un ruolo di raccordo fra le varie strutture in questione.

Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile

In aggiunta alle più generali attività propositive e consultive, i componenti interessati della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile verranno sollecitati al fine di animare il "*Tavolo regionale sui beni confiscati e aziende sequestrati e confiscati*" previsto dall'art. 21 della Legge regionale 28 ottobre 2016 n. 18. Inoltre andranno attivati gli ulteriori tre Tavoli tematici istituiti nella seduta del 5 ottobre u.s. nei seguenti ambiti: appalti illeciti di manodopera; caporalato e crimine organizzato e mafioso; settore logistica e autotrasporto.

Centro di documentazione regionale

L'Assemblea legislativa, tramite la propria Biblioteca, proseguirà lo sviluppo di servizi telematici di documentazione come la sezione del sito "**Criminalità e Sicurezza**" che comprende novità editoriali e pubblicazioni disponibili on-line, normativa, bibliografie e sitografie su storia e consistenza del fenomeno mafioso, lotta alla criminalità organizzata, promozione della legalità e sicurezza dei cittadini.

Inoltre la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa intendono promuovere congiuntamente iniziative culturali di presentazione di libri e di sensibilizzazione sui temi della prevenzione della criminalità, della promozione della legalità e dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Risorse Finanziarie

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA Area Sicurezza Urbana e Legalità

Capitoli di spesa utilizzabili per il raggiungimento delle finalità previste dalla L.R. 18/2016:

Capitolo 2732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)"
€. 500.000,00

Capitolo 2734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)" - Attualmente il capitolo non è dotato di disponibilità; verrà integrato all'occorrenza secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e succ. modifiche ed integrazioni
€. 0

Capitolo 2714 "Contributi a Enti locali per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva (art. 19, comma 1, lett. C), L.R. 28 ottobre 2016, N.18)" - Attualmente il capitolo non è dotato di disponibilità; verrà integrato all'occorrenza secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e succ. modifiche ed integrazioni
€. 0

Capitolo 2800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)"
€. 352.000,00

Capitolo 2802 "Contributi a Enti Locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e arredo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19, comma 1, lett. B), L.R. 28 ottobre 2016, N.18)
€. 106.900,00

Capitolo 2824 "Contributi a Enti dell'amministrazione centrale a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)" - Attualmente il capitolo non è dotato di disponibilità; verrà integrato all'occorrenza secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e succ. modifiche ed integrazioni
€. 0

Risorse Organizzative

Le strutture regionali coinvolte a vario titolo nell'attuazione della Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", sono il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'impresa e la Direzione dell'Agenzia regionale per il lavoro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 500

Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - Anno 2018- L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii.;

- la delibera Cipe n.25 del 10 agosto 2016 che, in attuazione dell'art.1, comma 703, lettere a) e b) della legge n.190/2014, individua e approva le aree tematiche e i relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo di Sviluppo e Coesione, unitamente all'adozione di regole sul funzionamento del Fondo;

- la propria deliberazione n. 1325 dell'11/9/2017 recante "Approvazione schema di Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna: "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna" in attuazione della delibera Cipe n. 25/2016;

- l'Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna relativo a interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna, sottoscritto il 16 settembre 2017, in cui si prevede all'Allegato 1 lo stanziamento di risorse FSC 2014-2020 pari a 5 milioni di euro per interventi di valorizzazione delle sedi di spettacolo;

Preso atto che il CIPE con delibera n.76/2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 2018, avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Approvazione del Piano operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione risorse" ha previsto l'assegnazione di risorse per 55 milioni di euro alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione degli interventi strategici indicati in tale Piano operativo, tra i quali, come da tabella allegata, 5 milioni di euro destinati ad interventi di valorizzazione delle sedi di spettacolo;

Viste le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria Deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti inoltre:

- La L.R. 30 luglio 2015 n. 13 e ss.mm. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che al Titolo II, Capo V, Sezione II "Norme in materia di cultura, sport e giovani" - art. 56 "Funzione della Regione", punto a) del comma 1, prevede che la Regione esercita le funzioni di "programmazione

e pianificazione in materia di sport e spettacolo, nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento";

- la delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 59 del 2/2/2016 "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99) - Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi per il triennio 2016-2018.";

Considerato che la suddetta delibera prevede, tra l'altro, alla lettera B dell'allegato 1) parte integrante, l'approvazione, per ciascuna annualità di riferimento, da parte della Giunta Regionale dell'Avviso pubblico per la presentazione di interventi per spese di investimento da realizzarsi nel triennio 2016-2018;

Visto l'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - Anno 2018- L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" - in attuazione del citato Programma Regionale 2016-2018 e riportato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno selezionate verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Dato atto inoltre che all'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno provvederà il Servizio Cultura e Giovani, mentre alla valutazione di merito provvederà il Nucleo nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafi 34 e 197, non si configura come Aiuto di Stato;

Richiamati:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ess.mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”, comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le proprie deliberazioni n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”, n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”, n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”, n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”, n.975/2017 “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni” e la n. 52/2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali Economia della Conoscenza, del Lavoro, e dell’Impresa; Cura della persona, salute e welfare e nell’ambito dell’Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura – AGREA;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, in attuazione del “Programma regionale in materia di spettacolo” di cui alla delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale n. 59 del 2/2/2016, l’”Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Anno 2018- LR 13/1999 “Norme in materia di spettacolo”, riportato nell’allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di autorizzare il Dirigente regionale competente ad apportare eventuali modifiche che si rendessero necessarie alle schede istruttorie allegato al suddetto “Avviso”;

3) di stabilire che alla valutazione dei progetti pervenuti provvederà un Nucleo nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa;

4) di stabilire che con proprio successivo atto si procederà all’approvazione:

- della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al paragrafo 3) che precede, alla quantificazione e assegnazione dei contributi;

- dell’eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

5) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all’attuazione

del presente provvedimento sono assicurate dalla delibera CIPE n. 76/17 di cui alle premesse e saranno stanziare su appositi capitoli all’interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

6) di stabilire che il dirigente regionale competente provvederà alla concessione dei contributi riconosciuti a ciascun soggetto realizzatore e all’assunzione dei relativi impegni di spesa;

7) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

8) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

9) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafo 34, non si configura come Aiuto di Stato;

10) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico, sul portale EmiliaRomagna-Creativa della Regione <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/> e sul portale Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi-per-materia>.

Allegato A)

Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Anno 2018 L.R. 13/1999 “Norme in materia di spettacolo”

Indice

1 - FINALITÀ, TIPOLOGIA DI INTERVENTI E DOTAZIONE FINANZIARIA

1.1 - FINALITÀ E TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

1.2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

2 - SOGGETTI ATTUATORI

3 - INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

4 - DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI

5 - INTERVENTI FINANZIABILI E NOZIONE DI AIUTI DI STATO

6 - SPESE AMMISSIBILI

7- TERMINI E DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

7.1 - TERMINI

7.2 - DOCUMENTAZIONE

7.3 - CRONOPROGRAMMA E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

8 - MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

8.1 - VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE

8.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE

9 - AMMISSIONE E ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

9.1. - COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

10 - MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

11 - MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE FINALE

12 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

13 - INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

14 - VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI

15 - REVOCHE AL CONTRIBUTO

16 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

17 - INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

18 - PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013

ALLEGATO 1 - Richiesta di contributo per interventi strutturali

ALLEGATO 2 - Scheda tecnico informativa

ALLEGATO 3 - Relazione sulle attività di spettacolo svolte nell'edificio oggetto della richiesta di contributo e su eventuali attività/servizi collaterali offerti

1. FINALITÀ, TIPOLOGIA DI INTERVENTI E DOTAZIONE FINANZIARIA

1.1 Finalità e tipologia di interventi ammissibili

Il presente Avviso pubblico disciplina, in attuazione della "Programmazione Regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99) - Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi per il triennio 2016-2018", approvata con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 59 del 02/02/2016 (di seguito Programma regionale), la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di progetti volti al miglioramento e alla qualificazione delle sedi di spettacolo in Emilia-Romagna.

Nel presente Avviso sono definiti i termini e le modalità per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento da presentare nell'anno 2018, nonché le procedure per l'assegnazione dei relativi finanziamenti.

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie stabiliti nell'Allegato 1), lettera B del Programma Regionale 2016-2018, la Giunta regionale per l'anno 2018 sostiene progetti finalizzati alla realizzazione della seguente tipologia di interventi:

A. Ripristino, ristrutturazione e qualificazione

A1- ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni o strategici, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;

A2- ristrutturazione, restauro, adeguamento, messa a norma e qualificazione di sedi in uso, incluso l'acquisto di arredi, nelle quali avviene la programmazione e/o produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;

B. Innovazione tecnologica

B1- acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità, la produttività e le potenzialità

degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli;

Potranno essere ammessi a contributo solamente interventi relativi ad effettive sedi di spettacolo permanenti o che avranno l'attività di spettacolo – già esistente o prevista – come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione (n. spettacoli, n. spettatori, organizzazione e gestione delle attività).

1.2 Dotazione finanziaria

Le risorse necessarie per finanziare i progetti selezionati ai sensi del presente Avviso sono pari a 5 milioni di euro, ai sensi della delibera CIPE n. 76/17, e saranno stanziati su appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

2 - SOGGETTI ATTUATORI

Possono presentare domanda di contributo gli Enti locali e loro forme associative per interventi su beni di loro proprietà e soggetti privati gestori di sedi di spettacolo di proprietà pubblica, previo accordo con l'ente locale proprietario dell'immobile.

3. INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale per spese di investimento a valere sul presente Avviso non potrà eccedere la percentuale del **50%** della spesa ritenuta ammissibile in seguito alla valutazione del progetto; il contributo massimo concedibile è di Euro 500.000,00.

4. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI

Al fine di consentire un utilizzo produttivo delle risorse finanziarie ciascun progetto dovrà prevedere da quadro economico i seguenti **costi minimi di investimento**:

- Euro **60.000,00** per gli interventi di **tipo A** (Ripristino, ristrutturazione, messa a norma e qualificazione)

- Euro **30.000,00** per gli interventi di **tipo B** (innovazione tecnologica).

La soglia minima rimane di euro 60.000,00 qualora il medesimo intervento comprenda entrambe le tipologie A e B.

Pertanto non verranno ammessi a contributo interventi che prevedano un costo inferiore a tali soglie minime.

Per ciascun intervento dovrà essere assicurata dal soggetto richiedente, ai fini dell'ammissibilità, la copertura della spesa (compreso il contributo regionale), indicando, altresì, le fonti di finanziamento ed i relativi esercizi finanziari sui quali la spesa risulta essere esigibile nonché l'avvenuto inserimento, qualora il soggetto attuatore sia un Ente locale, dell'intervento nel Programma triennale delle Opere Pubbliche e nel relativo elenco annuale.

5. INTERVENTI FINANZIABILI E NOZIONE DI AIUTI DI STATO

Gli interventi che possono essere finanziati tramite il presente bando devono rientrare in una delle tipologie di cui al p.to 1, non devono essere stati avviati al momento della

pubblicazione del presente Avviso sul portale della Regione – Sezione amministrazione trasparente - e per ciascuno di essi deve essere approvato un progetto definitivo o esecutivo.

Ciascun soggetto richiedente può presentare domanda di contributo per **un solo progetto**, identificato da un CUP, relativo ad una singola sede di spettacolo, inclusi gli spazi di servizio della medesima struttura. Se sono previsti più stralci funzionali sarà ammesso un solo stralcio.

Può inoltre essere **presentato un solo progetto per territorio comunale**, ad eccezione dei **Comuni capoluogo** di provincia o di Città metropolitana per i quali sono ammissibili fino a **2 domande**.

Infine, ai sensi della normativa europea e della Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono ammissibili su questa misura solo quei progetti relativi a sedi di spettacolo in cui si svolge un'attività che non riveste carattere economico. Il punto 2.6 della citata Comunicazione intitolato "Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura" al cpv. 34 afferma tra l'altro che, qualora i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo, non modifica il carattere non economico di tale attività. Pertanto si possono definire a carattere non economico le attività culturali/di spettacolo offerte nei teatri alle quali si accede attraverso l'acquisto di un biglietto che copre solo parte del costo effettivo di gestione del teatro, inclusa la quota di ammortamento dell'investimento realizzato.

Inoltre, ai sensi della medesima Comunicazione (punto 6.3 "Incidenza sugli scambi" cpv.197), oggetto di questa misura sono esclusivamente strutture dedicate a un bacino di utenza prevalentemente locale e non idonee ad attrarre clienti o investimenti da altri stati membri, in quanto la misura riguarda sale di spettacolo non superiori a 1.500 posti.

6. SPESE AMMISSIBILI

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa:

- le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa a contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;
- le spese per opere edili, di restauro, murarie e impiantistiche;
- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature permanenti, a condizione che siano inventariate nel patrimonio pubblico;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano recuperabili.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2018.

7 - TERMINI E DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

7.1 - Termini

Le domande di contributo, complete della documentazione di cui al successivo paragrafo 7.2, dovranno essere presentate - pena esclusione - utilizzando i Moduli Allegati 1, 2 e 3, compilati in ogni loro parte in originale, all'indirizzo PEC servcult@postcert.regione.emilia-romagna.it della Regione Emilia-Romagna, entro e non oltre **le ore 20 del 25 maggio**. Nell'oggetto dell'inoltro telematico dovrà essere riportato: "**Domanda Avviso spese di investimento nello spettacolo**".

I soggetti privati che presentano domanda di contributo dovranno riportare la marca da bollo di importo pari ad Euro 16,00 o i suoi estremi o i riferimenti normativi che ne giustificano l'esenzione. La marca da bollo indicata al momento della domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente ed esibita in caso di controllo.

7.2 - Documentazione

La **domanda di contributo**, da formularsi sulla base dello schema di cui all'**Allegato 1** e sottoscritta digitalmente dal

legale rappresentante o da un suo delegato, deve essere corredata dalla seguente documentazione, così come meglio specificata nell'Allegato 2:

a. **scheda tecnico-informativa (Allegato 2)**, puntualmente compilata e anch'essa sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o da un suo delegato;

b. **relazione illustrativa sugli obiettivi e le finalità culturali** che si intendono perseguire con l'intervento;

c. **quadro economico dei costi**, con l'indicazione dell'ammontare IVA (ovvero preventivo dettagliato di spesa e/o preventivo delle forniture da acquistare raggruppate per tipologia di spesa) del progetto approvato;

d. **relazione tecnica e computo metrico-estimativo** del progetto approvato dagli organi competenti (definitivo o esecutivo);

e. **atto amministrativo dell'ente locale di approvazione del progetto**;

f. **estratto del piano degli investimenti/OO.PP triennale/annuale** ove sia riportato l'intervento oggetto della richiesta, se il soggetto attuatore è l'Ente locale proprietario;

g. **estratto del Codice Unico di progetto (CUP)** assegnato al progetto. Tale codice dovrà obbligatoriamente essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto d'investimento; il CUP va richiesto dal soggetto pubblico proprietario del bene anche se il soggetto attuatore è il privato gestore;

h. **cronoprogramma** di cui al successivo paragrafo 7.3;

i. **convenzione, ai fini dell'attuazione del progetto, con l'Ente locale** proprietario del bene, qualora il soggetto richiedente e attuatore sia il soggetto privato gestore della sede di spettacolo;

j. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito alla deducibilità o meno dell'Iva** per la fattispecie dell'intervento a cui si riferisce la domanda;

k. copia delle eventuali **convenzioni in atto** o proposte di collaborazione **per la gestione degli spazi a fini di spettacolo**;

l. lo **statuto del soggetto privato gestore**, qualora sia il soggetto attuatore dell'intervento;

m. l'**Allegato 3** che dovrà contenere le relazioni richieste.

Gli Allegati 1, 2 e 3 sono disponibili sul portale Emilia RomagnaCreativa della Regione <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/> e sul portale Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi-per-materia>.

7.3. Cronoprogramma e tempi di realizzazione degli interventi

Alla domanda dovrà essere allegato il cronoprogramma di cui alla lett. h del precedente paragrafo 7.2 riportante le date di previsione inizio e fine lavori e la ripartizione della spesa sugli esercizi finanziari in cui essa diventa esigibile in riferimento alle attività progettuali. Saranno successivamente ammesse variazioni non superiori al 25% della spesa imputata su ciascuna annualità.

Sono ammesse le spese sostenute a partire dall'1 gennaio 2018 e i progetti dovranno concludersi entro il 31/12/2021.

Inoltre, come previsto dalla delibera CIPE n. 25/2016 e dalla successiva Circolare 1/2017 del Ministero per la Coesione territoriale e il mezzogiorno, le obbligazioni giuridicamente

vincolanti (OGV) devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019.

L'obbligazione giuridicamente vincolante si intende assunta allorché sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o fornitura), ai sensi del D.lgs n.50/2016, ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse.

La mancata assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il predetto termine del 31 dicembre 2019, accertata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, comporta la revoca delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al soggetto beneficiario.

8 - MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria.

8.1 Verifica di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande avrà inizio con l'esame dei requisiti indispensabili all'ammissibilità delle domande da parte dal Servizio Cultura e Giovani; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione della domanda, della completezza della documentazione allegata e della verifica della sussistenza dei requisiti preliminari e delle condizioni di ammissibilità. In particolare le domande devono soddisfare i seguenti requisiti preliminari:

a) essere presentate da uno dei soggetti previsti al precedente paragrafo 2) per un intervento su un bene di proprietà pubblica e secondo le modalità e i termini previsti al precedente paragrafo 7);

b) rientrare in una delle tipologie di interventi e nei limiti di cui ai paragrafi 1 e 5;

c) la sala di spettacolo oggetto dell'intervento non può avere una capienza superiore ai 1500 posti;

d) i lavori relativi agli interventi proposti non devono essere ancora avviati alla data di pubblicazione del presente Avviso sul portale della Regione – Sezione amministrazione trasparente;

e) il costo complessivo del progetto deve rispettare i tetti minimi previsti al paragrafo 4;

f) per l'intervento proposto deve essere stato approvato dall'Ente locale proprietario un progetto definitivo o esecutivo; inoltre, se il soggetto richiedente è un ente locale, l'intervento deve essere inserito nelle varie programmazioni;

g) la domanda (Allegato 1) e la Scheda tecnico-informativa (Allegato 2) devono risultare compilate in ogni parte e corredate della documentazione richiesta.

La Regione Emilia-Romagna nel corso delle attività di istruttoria si riserva la facoltà di chiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni consecutivi dalla data della richiesta.

I progetti presentati ritenuti ammissibili sotto il profilo formale verranno sottoposti ad una valutazione di merito da parte di un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa che svolgerà le proprie attività avendo a riferimento i criteri di valutazione della qualità tecnica del progetto descritti al successivo paragrafo 8.2.

Per la valutazione il Nucleo potrà altresì avvalersi del supporto di esperti esterni sulle tematiche oggetto dei progetti presentati.

8.2 - Criteri di valutazione

I criteri per la valutazione delle domande di contributo sono:

- la **strategicità** della struttura all'interno dei rispettivi ambiti

territoriali comunali/sovracomunali che tiene conto della rilevanza rispetto al bacino di spettatori o della sua unicità; fino a 10 punti

- **qualità del progetto** data da:

- grado di **adeguamento** dell'edificio alle normative vigenti in materia di agibilità per pubblico spettacolo, di sicurezza e accessibilità; fino a 15 punti

- **studio e livello delle soluzioni adottate** nella scelta di materiali e soluzioni tecnologiche rivolte al miglioramento acustico e, se previsto, dell'apparato audio-visivo; fino a 10 punti

- il grado di **eseguitività** del progetto, da dimostrare in sede di domanda con atti amministrativi e documentazione tecnica e finanziaria, rappresentati da:

- il livello di progettazione raggiunto fino a 10 punti

- copertura finanziaria superiore al limite minimo del 50%; fino a 10 punti

- il **completamento di lavori già avviati**, su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione; fino a 10 punti

- **Teatri storici** (individuati dall'indagine curata dall'IBACN e presenti nella banca-dati dei Teatri storici pubblicata alla pagina web <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/argomenti/teatri-storici>) 10 punti

- Offerta di **attività/servizi collaterali all'attività principale di spettacolo** all'interno della sede di spettacolo (es. proiezioni, corsi, visite guidate, ristorazione ecc) fino a 10 punti

- Interventi di **contenimento del consumo energetico** fino a 10 punti

(Es. Sistema di telecontrollo, illuminazione a basso consumo, sistemi efficienti di climatizzazione ecc.)

- Intervento attuato da **Unione di comuni**, ai sensi della L.R. n. 21/2012 art.22 comma 2 o da **Comuni derivanti da fusioni**, ai sensi della L.R. n. 13/2015 art. 18, comma 4 5 punti

TOTALE 100

A conclusione dell'attività di valutazione di cui sopra il Nucleo provvederà:

- alla quantificazione dell'entità della spesa ammissibile ai fini del contributo regionale (verranno valutate la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali motivate riduzioni delle stesse);

- alla determinazione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale;

- alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale comprensivo delle motivazioni di esclusione.

9 - AMMISSIONE E ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 60 punti. Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta la graduatoria che consentirà di finanziare i progetti in ordine di punteggio.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal predetto Nucleo di valutazione, con proprio atto provvederà:

a) all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo;

b) alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;

c) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Alla successiva concessione del contributo e all'assunzione dell'impegno di spesa provvederà con propri atti il Dirigente competente.

9.1. Comunicazioni relative agli esiti dell'istruttoria

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà trasmesso l'atto conclusivo del procedimento. La comunicazione sarà inviata all'indirizzo Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente.

10. MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo concesso è liquidato dal Dirigente competente con propri successivi atti, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, secondo le seguenti modalità:

- i pagamenti saranno disposti per stati di avanzamento lavori (SAL), ogni qualvolta le spese rendicontate, incluse le spese di progettazione, siano equivalenti ad almeno Euro 50.000,00, fatto salvo il pagamento dell'ultimo SAL, e fino al raggiungimento del 90% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato delle relative fatture emesse e da apposita scheda contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori;

- il saldo, nella misura minima del 10% del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere sulla base della documentazione di cui al successivo paragrafo 11);

A fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare l'ammontare del contributo regionale in misura proporzionale, fatta eccezione per i progetti ai quali è stato concesso un contributo inferiore al 50%; in questi casi il contributo può essere confermato purché il progetto non sia sostanzialmente modificato e raggiunga gli obiettivi stabiliti e tenuto conto della percentuale massima di contribuzione del 50% della spesa ammissibile del progetto nonché dell'importo massimo concedibile di 500.000,00 euro.

La Regione potrà provvedere alla riduzione del contributo nel caso si rilevi dalla documentazione a consuntivo una parziale attuazione delle attività previste, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della domanda.

Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

Le modalità di erogazione dei contributi potranno essere ulteriormente specificate nel successivo atto di assegnazione dei contributi.

11. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE FINALE

Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo concesso, i soggetti beneficiari dovranno produrre la seguente documentazione comprovante l'avvenuta ultimazione dei lavori e la conclusione delle procedure di spesa:

a) certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto)/certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;

b) rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti

i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate;

c) atto di approvazione del CRE/Collaudo e dello stato finale della spesa, comprensivo di tutte le spese sostenute.

I soggetti beneficiari dovranno inoltre aver alimentato il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il MEF-RGS-IGRUE con i dati richiesti.

12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:

- trasmettere alla Regione, qualora in sede di domanda sia stato presentato il progetto definitivo, il progetto esecutivo e i suoi documenti, nonché il relativo atto di approvazione;

- comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione al cronoprogramma delle lavorazioni e a quello economico-finanziario relativo alla ripartizione della spesa sugli esercizi finanziari in cui essa diventa esigibile, nei limiti di quanto prescritto al paragrafo 7.3;

- comunicare le variazioni alle opere in fase di realizzazione (variante in corso d'opera) anche utilizzando eventuali ribassi d'asta, alle condizioni che le variazioni devono essere di lieve entità e non possono modificare le finalità del progetto, devono prevedere interventi ammissibili ai sensi del presente Avviso e della normativa vigente in materia di lavori pubblici e di contabilità; l'utilizzo del ribasso d'asta per finanziare la variante in corso d'opera deve prevedere, ai sensi dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, una formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente, che deve essere trasmessa alla Regione;

- assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019, pena la revoca del contributo;

- completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2021;

- evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse FSC assegnate alla Regione Emilia-Romagna.

Ogni comunicazione deve avvenire tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it.

13 - INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Informazioni sul procedimento amministrativo possono essere richieste a:

- dott.ssa Cinzia Cazzoli (tel. 051/5273191; e-mail cinzia.cazzoli@regione.emilia-romagna.it)

- geom. Giovanni Gardenghi (tel. 051/5273465 giovanni.gardenghi@regione.emilia-romagna.it)

- dott.ssa Norma Grossi (tel. 051/5273473; e-mail norma.grossi@regione.emilia-romagna.it)

14 - VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI

In base alla Determinazione n. 15157 del 26 settembre 2017 "Disposizioni in merito al controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai fini della concessione di contributi nell'ambito delle procedure di attuazione delle leggi regionali di competenza del Servizio Cultura e Giovani", la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute,

ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

15 - REVOCHE AL CONTRIBUTO

Si procederà alla revoca nei seguenti casi:

- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione sul rendiconto inviato;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- per la mancata assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2019;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine massimo previsto dal presente avviso per la conclusione del progetto (31 dicembre 2021) e, in generale, i termini temporali previsti al paragrafo 7.3;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo

16 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
- Oggetto del procedimento: Avviso per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo – Anno 2018 - LR 13/1999 "Norme in materia di spettacolo;
- Il Responsabile del procedimento è Gianni Cottafavi – Responsabile del Servizio Cultura e Giovani;
- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul portale EmiliaRomagnaCreativa della Regione <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi>.

17. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/99.

3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/99;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b)

sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso

è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

18. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018.

ALLEGATO 1
RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRUTTURALI
- SEDI DI SPETTACOLO - Anno 2018

BOLLO (se dovuto)

Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura e Giovani
 V.le A. Moro, 38
 40127 Bologna

servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Domanda di contributo Regionale ai sensi delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ per l'anno 2018. Contributi per spese di investimento per sedi di spettacolo (L.R.13/99).

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____, in qualità di rappresentante legale di _____ sede legale _____ c.a.p. _____ città _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____ pec _____

Chiede

la concessione del contributo per l'intervento indicato di seguito:

 _____.

A tal fine

Trasmette

l'allegato 2 dell'Avviso in oggetto debitamente compilato e corredato dalla documentazione indicata

Dichiara

(ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.)

Consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia"

- che l'organismo che legalmente rappresenta è in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2 "Soggetti attuatori" dell'Avviso in oggetto;
- che le opere e/o le forniture oggetto della presente richiesta di contributo sono di esclusiva proprietà pubblica;
- che la destinazione d'uso della sede di spettacolo verrà mantenuta per almeno 10 anni dalla data di conclusione dei lavori (dichiarazione che deve essere rilasciata dall'ente proprietario);
- che l'attività svolta nella sede di spettacolo oggetto del presente intervento è di carattere culturale e non riveste carattere economico ai sensi della Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107 paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (pgf. 5 dell'avviso); che la capienza della sala non supera i 1500 posti;

Il sottoscritto è, altresì, informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 30-6-2003 n. 196 e ss.mm., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante
Documento firmato digitalmente

ALLEGATO 2

(pag. 1 di 4)

LR 13/1999 - Art.4 comma 2 (Contributi per spese di investimento)

SCHEMA TECNICO INFORMATIVA ALLEGATA ALLA DOMANDA ANNO 2018

N.B. Tutti i campi dei commi contrassegnati con (*) debbono essere completamente compilati pena esclusione dalla selezione. Nell'eventualità che il caso non ricorra, deve essere fornita opportuna motivazione per la mancata compilazione del campo

Richiedente * _____
 Indirizzo * _____
 In qualità di: Proprietario dell'immobile su cui si intende intervenire
 Gestore dell'immobile su cui si intende intervenire

Oggetto del progetto di intervento: * _____
 Immobile nel quale verranno installate le eventuali attrezzature oggetto della presente richiesta * _____
 Indirizzo * _____

Referente per l'intero progetto * _____
 Indirizzo * _____
 Tel. * _____
 Telefono portatile _____
 e-mail * _____
 PEC* _____

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO * (compilare tutte le parti di scheda che ricorrono)

a) conservazione, restauro, adeguamento, messa a norma e qualificazione di sedi destinate ad attività di spettacolo: *

ristrutturazione e/o restauro totale parziale fondazioni struttura portante copertura facciata solai altro (specificare).....

ampliamento: _____
 adeguamento alle normative di sicurezza: _____
 intervento sull'accessibilità ai diversamente abili _____
 altro (specificare): _____

b) innovazione tecnologica: *

impianti tecnologici (specificare quali) _____
 acquisto attrezzature tecniche: _____
 acquisto arredi: _____
 altro (specificare): _____

(segue Allegato 2 - pag. 2 di 4)

a) miglioramento prestazioni energetiche: *

- Sistema di telecontrollo: _____
- illuminazione a basso consumo: _____
- coibentazione _____
- infissi: _____
- climatizzazione: _____
- altro (specificare): _____

TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO * (oggetto dell'intervento o sede delle attrezzature/beni oggetto della presente richiesta)

- teatro
- teatro storico
- sala teatrale
- sala cine-teatro
- altro (specificare): _____

DATI ANALITICI *

Anno di costruzione: _____

Anno della più recente ristrutturazione e/o adeguamento alle norme di sicurezza: _____

Agibilità concessa in data: _____

Numero dei posti attuali (se previste più sale, indicare la capienza di ognuna):

1) _____ 2) _____ 3) _____

Numero dei posti dopo l'intervento:

1) _____ 2) _____ 3) _____

Spazio gestito:

- soggetto pubblico (specificare) _____
- soggetto privato (specificare) _____

Spazio di spettacolo operante

(ultima stagione, _____ / _____)

 SI NO**Se SI specificare: ***

numero delle giornate di apertura _____

numero spettacoli _____

numero recite _____

numero presenze _____

Se NO specificare: *

anno/periodo di apertura previsto _____

numero delle giornate annuali di apertura previste _____

numero spettacoli annuali previsti _____

numero recite annuali previste _____

numero presenze annuali ipotizzate _____

Bacino di riferimento* comunale %

- Sovracomunale _____
- Regionale _____

(segue Allegato 2 - pag. 3 di 4)

Presenza di altri teatri nel medesimo Comune * SI NO

Se sì, quali? _____

Esistenza convenzione per uso della struttura * SI NO

Se Sì: con chi _____
con scadenza il _____

Livello di progettazione raggiunto*

Definitivo Esecutivo

Estremi dell'atto con il quale è avvenuta l'approvazione del progetto

CUP:.....

COSTO DELL'INTERVENTO*

-	Intervento sull'edificio (costo complessivo)	_____
-	acquisto forniture o attrezzature/arredi (costo complessivo)	_____
-	IVA (solo se non detraibile)	_____
	TOTALE COSTO	_____

Se l'intervento viene eseguito per stralci, indicare il costo dei medesimi:

I Stralcio * (indicare l'anno di realizzazione: effettivo se già realizzato, previsto se da realizzare)

-	Intervento sull'edificio	_____
-	acquisto forniture o attrezzature	_____
-	IVA (solo se non detraibile)	_____
	TOTALE COSTO	_____

Specificare se lo stralcio è di completamento
di un precedente stralcio funzionale ultimato SI NO

II Stralcio * (indicare l'anno di realizzazione: effettivo se già realizzato, previsto se da realizzare)

-	Intervento sull'edificio	_____
-	acquisto forniture o attrezzature	_____
-	IVA (solo se non detraibile)	_____
	TOTALE COSTO	_____

Specificare se lo stralcio è di completamento
di un precedente stralcio funzionale ultimato SI NO

Indicare gli stessi elementi per eventuali ulteriori stralci

(segue Allegato 2 - pag. 4 di 4)

PIANO DEI FINANZIAMENTI *		
RISORSE	EURO	%
comunali
statali
da sponsorizzazioni
da soggetto gestore
altro (specificare)
contributo regionale richiesto
totale costo dell'intervento	100.00%

STATO DEI LAVORI * (tempi di esecuzione)

previsione inizio lavori:	gg/mm/anno _____
previsione fine lavori:	gg/mm/anno _____

ESIGIBILITA' DELLA SPESA ai sensi del D. Lgs. 118/2011

SPESE PREVISTE NEL 2018:	_____
SPESE PREVISTE NEL 2019:	_____
SPESE PREVISTE NEL 2020:	_____
SPESE PREVISTE NEL 2021:	_____

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA *

- relazione illustrativa su obiettivi e finalità culturali,
- quadro economico dei costi, con l'indicazione dell'ammontare IVA (ovvero preventivo dettagliato di spesa e/o preventivo delle forniture da acquistare raggruppate per tipologia di spesa)
- relazione tecnica, computo metrico estimativo del progetto approvato e relativo atto di approvazione
- estratto del piano degli investimenti /OOPP triennale/annuale ove sia riportato l'intervento oggetto della richiesta, se il soggetto attuatore è un ente locale;
- estratto del CUP assegnato al progetto
- cronoprogramma
- dichiarazione sostitutiva atto notorio in merito alla deducibilità o meno dell'IVA
- convenzione, ai fini dell'attuazione del progetto, con l'Ente locale proprietario del bene, qualora il soggetto richiedente e attuatore sia il soggetto privato gestore della sede di spettacolo
- copia delle eventuali convenzioni in atto o proposte di collaborazione per la gestione degli spazi a fini di spettacolo;
- lo statuto del soggetto privato gestore, qualora sia il soggetto attuatore dell'intervento;
- l'Allegato 3

Data _____

firma del richiedente

Documento firmato digitalmente

--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 DICEMBRE 2017, N. 213

Dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli intensi eventi meteorologici che nei giorni 8-15 dicembre 2017 hanno colpito l'intero territorio regionale

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 2 che, alle lettere a), b) e c) del comma 1, individua e distingue gli eventi calamitosi in relazione al rilievo rispettivamente nazionale, regionale e locale degli stessi ed all'assetto dei poteri e delle attribuzioni di enti ed amministrazioni;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che il territorio regionale è stato interessato da intensi ed estesi eventi meteorologici nei giorni 8 - 15 dicembre 2017 associati a abbondanti precipitazioni, forti raffiche di vento, fenomeni di neve e vetro-ghiaccio, nonché mareggiate come di seguito precisato:

- intense piogge nella giornata del 8 dicembre 2017 che hanno generato un primo incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Trebbia, Taro, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno e nelle giornate del 10-11 dicembre 2017, accompagnate da temperature elevate e forti venti, che hanno favorito lo scioglimento del manto nevoso presente con conseguenti piene fluviali che hanno superato i massimi storici con rottura dell'argine destro del fiume Enza nel Comune di Brescello e alluvionamento della Località Lentigione, parziale sormonto dell'argine del fiume Parma nel Comune di Colorno e allagamento di parte dell'abitato, allagamenti delle aree golenali del fiume Secchia;

- vasti fenomeni di gelicidio e di forte vento nelle aree collinari e montane che hanno causato interruzioni della viabilità, danni alle infrastrutture e al servizio di erogazione dell'energia elettrica con disalimentazione di circa 25.000 utenze;

- intense mareggiate lungo tutto il litorale romagnolo;

Dato atto che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha assicurato il proprio intervento operativo raccordandosi con i Vigili del fuoco per gli interventi di soccorso tecnico urgente, nonché con le Prefetture e le Amministrazioni comunali coinvolte per supportare le richieste dal territorio, anche mediante l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile;

Considerato che sulla base degli interventi effettuati e di una speditiva ricognizione delle situazioni di danno si rilevano danni in tutto il territorio regionale al sistema delle infrastrutture, con interruzioni della viabilità e dei servizi pubblici essenziali, al tessuto economico-produttivo ed agricolo e al patrimonio edilizio pubblico e privato;

Rilevata l'esigenza di interventi di somma urgenza necessari per i ripristini e il rafforzamento temporaneo degli argini, di interventi di pulizia e di messa in sicurezza delle aree allagate per consentire il rientro della popolazione evacuata, la riapertura della viabilità interrotta e il ripristino delle strutture danneggiate, di interventi immediati della riduzione del rischio residuo per evitare che il ripetersi di eventi analoghi possa generare danni ancora maggiori;

Dato atto che la Giunta regionale ha valutato di mettere a disposizione 2 milioni di euro per interventi di somma urgenza e immediata necessità a valere sulle risorse ancora disponibili sul bilancio 2017 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Considerate le caratteristiche dell'evento, la sua estensione territoriale è in corso di stesura la relazione di evento per la richiesta dello scrivente al Presidente del Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 225/92, affinché si provveda con mezzi e poteri straordinari per consentire la realizzazione degli interventi urgenti e mitigare le possibili gravi conseguenze sia per le persone che per il contesto socio-economico;

Visto l'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, ai sensi del quale, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, ovvero eventi di rilievo regionale che per natura ed estensione necessitano di una immediata risposta della Regione, il Presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale;

Ritenuto, sulla base delle previsioni e delle valutazioni tecniche di cui sopra, di dichiarare ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005 lo stato di crisi regionale per tutto il territorio regionale;

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della citata legge regionale n. 1/2005, al verificarsi di una situazione di pericolo che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili, può adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 486/2017 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al dott. Maurizio Mainetti, conferito con DGR. n. 1080/2012 e prorogato con DGR n. 2260/2015;

dato atto del parere allegato

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale per la durata di 90 giorni

decorrenti dalla data di adozione del presente decreto in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna;

2. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, al verificarsi di una situazione di pericolo che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili, può adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato altresì sul sito web istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 2° livello denominata "dati ulteriori", in applicazione degli indirizzi regionali concernenti l'ampliamento della trasparenza ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2018, N. 21

Rinnovo del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 - Nomina dei componenti

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 "Direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse";

- il decreto n° 201 del 27 settembre 2012 "Nomina dei componenti del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui al comma 4, art. 15 della L.R. 23 del 2011";

- la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2018, n. 172 "Precisazioni in ordine alla deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 - Direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse";

Premesso che:

- l'art. 15, comma 4 della L.R. n. 23 del 2011 ha previsto l'istituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse;

- il decreto n° 201 del 27 settembre 2012 ha disposto la nomina dei componenti del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui al comma 4, art. 15 della L.R. 23 del 2011";

- l'art. 7, comma 1 della direttiva approvata con deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 prevede che

i componenti del Comitato durino in carica 5 anni e siano riconfermabili per ulteriori 5 anni;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 4 della direttiva succitata ed in considerazione della scadenza del mandato dei membri appartenenti al Comitato è stata attivata la procedura ai fini della nomina dei nuovi membri;

- al fine di costituire il Comitato, il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna invita i soggetti individuati all'art. 3, comma 2, della direttiva a designare i rappresentanti entro una data prestabilita, pena l'esclusione dal Comitato, e che per ogni membro effettivo può essere indicato un membro supplente;

- il Comitato può essere validamente costituito con almeno 10 componenti individuati fra i diversi soggetti di cui all'art. 3, comma 2, della direttiva;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna con proprio decreto nomina i componenti del Comitato;

- l'art. 5 della direttiva individua le condizioni di incompatibilità ai fini della partecipazione al Comitato;

Richiamato che ai sensi dell'art. 3 della deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 "Direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse" il Comitato di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 è composto da un massimo di 15 componenti rappresentativi delle seguenti associazioni e categorie economiche:

a) da 8 rappresentanti designati dalle associazioni dei consumatori, regolarmente iscritte al Registro regionale dell'Emilia-Romagna istituito in base alla L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 recante "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti", che abbiano propri referenti sull'intero territorio regionale e che abbiano nei fini statuari la tutela del consumatore e degli utenti;

b) da 5 rappresentanti designati dal Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;

c) da 1 rappresentante designato da Confindustria Emilia-Romagna;

d) da 1 rappresentante designato dalle associazioni ambientaliste presenti nel territorio regionale.

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2018, n. 172 che ha previsto la partecipazione nella composizione del Comitato di 1 rappresentante effettivo ed eventualmente di un membro supplente designato da Coldiretti in aggiunta a quelli già previsti, modificando quindi il numero massimo di componenti del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse da 15 (quindici) a 16 (sedici);

Dato atto che ai sensi del citato art. 4 della direttiva il Presidente ha invitato le associazioni ed organizzazioni di cui all'art. 3, comma 2 a far pervenire le proposte di designazione dei propri rappresentanti ai fini della costituzione del Comitato come di seguito riportato:

- Confindustria Emilia-Romagna con lettera PG.2017.0702618 del 6 novembre 2017;
- Tavolo Regionale dell'Imprenditoria con lettera PG.2017.0702586 del 6 novembre 2017;
- Associazioni ambientaliste (Amici della Terra, Greenpeace, Legambiente, WWF) con lettera PG.2017.0729560 del 22 novembre 2017;
- Associazioni dei consumatori (ACU, ADICONSUM, ADOC, ARCO, ASSOUTENTI, CITTADINANZATTIVA,

CODACONS, CODICI, CONFCONSUMATORI, FEDERCONSUMATORI, LA CASA DEL CONSUMATORE, LEGA CONSUMATORI ACLI, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, UDICON, UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ONLUS) con lettera PG.2017.0702782 del 06 novembre 2017;

- Coldiretti con lettera PG.2018.0112418 del 16 febbraio 2018. Considerato che sono pervenute le seguenti segnalazioni:
 - 5 rappresentanti e 3 rappresentanti supplenti per il Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per Coldiretti;
 - 1 rappresentante per l'Associazione CODICI;
 - 1 rappresentante per l'Associazione UDICON;
 - 2 rappresentanti e 2 rappresentanti supplenti per FEDERCONSUMATORI;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per ADICONSUM;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per LEGA CONSUMATORI;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per CITTADINANZATTIVA;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ONLUS;
 - 1 rappresentante per CONFCONSUMATORI;
 - 1 rappresentante e 1 rappresentante supplente per MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO;
 - 1 rappresentante per l'Associazione ACU;
 - 1 rappresentante per l'Associazione ASSOUTENTI;
 - 1 rappresentante dell'Associazione ambientalista Legambiente;
- la comunicazione da parte di Confindustria Emilia-Romagna che ha informato di non intendere esprimere alcun nominativo ai fini della costituzione del Comitato;

Rilevato che:

- in base alle segnalazioni pervenute sono stati indicati 12 rappresentanti delle associazioni dei consumatori, 5 rappresentanti del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, 1 rappresentante delle associazioni ambientaliste ed 1 rappresentante di Coldiretti;

- il numero dei rappresentanti proposti dalle associazioni dei consumatori risulta superiore ad 8 nominativi, limite previsto dall'art. 3 della direttiva n. 932/2012;

- ai sensi del citato art. 4 della direttiva, qualora da parte delle associazioni ed organizzazioni di cui all'art. 3 della medesima direttiva vengano indicati un numero di rappresentanti superiore a quello previsto per ciascuna di esse, il Presidente della Regione procede alla nomina dei componenti del Comitato adottando i criteri di selezione più idonei a garantire un'adeguata rappresentatività degli utenti;

Valutato che:

- il criterio di selezione più opportuno atto a garantire un'adeguata rappresentatività degli utenti sia la copertura territoriale garantita dalle associazioni dei consumatori;

- tale criterio è rappresentato dal numero di territori provinciali su cui insiste uno o più sportelli fisici o virtuali per gli utenti ivi comprese le sedi di coordinamento regionale;

- le associazioni che garantiscono una copertura territoriale minore tra quelle che hanno presentato nominativi dei rappre-

sentanti sono CODICI, ASSOUTENTI, ACU e MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO;

Ritenuto pertanto di escludere i nominativi proposti dalle associazioni CODICI, ASSOUTENTI, ACU e MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse;

Richiamato infine l'art. 6, della direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse che prevede che il Presidente dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti provvede alla convocazione della seduta di insediamento del Comitato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di nomina dei componenti;

Ritenuto, quindi, di poter procedere alla nomina dei componenti del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1) di nominare i seguenti componenti del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 e ss.mm.ii.:

- Roberto Centazzo, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Antonio Gurrieri, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Fulvio Orsini, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Rita Pareschi, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Barbara Zanetti, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Alessandro Ghetti rappresentante di Coldiretti;
- Vincenzo Paldino, rappresentante di UDICON;
- Maurizio Guidotto rappresentante di FEDERCONSUMATORI;
- Paolo Tazzini rappresentante di FEDERCONSUMATORI;
- Luca Braggion rappresentante di ADICONSUM;
- Ettore di Cocco rappresentante di LEGA CONSUMATORI;
- Andrea Virgili rappresentante di CITTADINANZATTIVA;
- Rosa Raho rappresentante di UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ONLUS;
- Rino Costa Zaccarelli rappresentante di CONFCONSUMATORI;
- Maurizio Olivieri rappresentante di Legambiente.

2) di nominare i seguenti membri supplenti:

- Sergio Fiocchi, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Marco Pasi, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Venier Rossi, rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- Vania Ameghino, rappresentante di Coldiretti;
- Marcello Santarelli rappresentante di FEDERCONSUMATORI;
- Fabrizio Ghidini rappresentante di FEDERCONSUMATORI;

- Milena Grassi rappresentante di ADICONSUM;
- Alfredina Gigli rappresentante di LEGA CONSUMATORI;
- Tommaso Calia rappresentante di CITTADINANZATTIVA;
- Antonella Arcidiacono rappresentante di UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ONLUS;

3) di trasmettere il presente decreto all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 31

Nomina del Comitato regionale dei Consumatori e degli Utenti di cui all'articolo 4 della legge 27 marzo 2017, n.4. Delega all'Assessore al Turismo e Commercio alla funzione di Presidente

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della legge regionale 7 dicembre 1992, n.45 (norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" e in particolare l'art. 4 "Comitato regionale dei consumatori e degli utenti" il quale stabilisce che il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, rimane in carica per la durata della legislatura ed è composto dal presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede e da un rappresentante effettivo ed un supplente designati da ciascuna delle associazioni iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della legge regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 4 dicembre 2017 concernente "Modalità di costituzione e di funzionamento del comitato regionale dei consumatori e degli utenti";

Viste le determinazioni dirigenziali n. 18573 del 23 dicembre 2015 e n. 5241 del 4 aprile 2016 riportanti l'elenco delle Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale di cui alla legge regionale 7 dicembre 1992, n.45, nelle more di quanto previsto al comma 1 dell'art. 15 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 e alla lettera F) della deliberazione della Giunta regionale n. 1803 del 17 novembre 2017;

Preso atto che tutte associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale hanno comunicato al competente Servizio regionale le designazioni dei propri rappresentanti in seno al Comitato stesso e di seguito indicate:

- Luca Morini (componente effettivo) e Roberta Spagnesi (componente supplente) in rappresentanza di Casa del Consumatore Emilia-Romagna (PG/173401 del 12/3/2018);
- Ettore Di Cocco (componente effettivo) e Barbara Garbellini (componente supplente) in rappresentanza di Lega Consumatori Emilia-Romagna (PG/21051 del 15/2/2018);
- Tommaso Calia (componente effettivo) e Anna Baldini (componente supplente) in rappresentanza di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna (PG/172590 del 12/3/2018);
- Marcello Santarelli (componente effettivo) e Fabrizio Ghidini (componente supplente) in rappresentanza di Federconsuma-

tori Emilia-Romagna (PG/25096 del 16/1/2018);

- Fausto Pucillo (componente effettivo) e Alessandra Coppola (componente supplente) in rappresentanza di CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino Emilia-Romagna (PG/186452 del 16/3/2018);
- Vincenzo Paladino (componente effettivo) e Debora Ferrari (componente supplente) in rappresentanza di UDICON - Unione Difesa Consumatori Emilia-Romagna (PG/186452 del 16/3/2018)
- Alessandra Paradisi (componente effettivo) e Oscar De Pauli (componente supplente) in rappresentanza di MDC - Movimento Difesa del Cittadino Emilia-Romagna (PG/85199 del 7/2/2018);
- Rosamaria Gallo (componente effettivo) e Corina Pop (componente supplente) in rappresentanza di ACU – Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna (PG/86142 del 7/2/2018);
- Secondo Malaguti (componente effettivo) e Roberta Li Calzi (componente supplente) in rappresentanza di Confconsumatori Emilia-Romagna (PG/77809 del 5/2/2018);
- Amelia Buratti-Simonetti (componente effettivo) e Francesca Montesano (componente supplente) in rappresentanza di UNC – Unione Nazionale Consumatori Comitato regionale di Bologna (PG/174388 del 13/3/2018);
- Giorgio Casadei (componente effettivo) e Pier Antonio Marongiu (componente supplente) in rappresentanza di ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia-Romagna (PG/193366 del 20/3/2018);
- Luca Braggion (componente effettivo) e Milena Grassi (componente supplente) in rappresentanza di ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente Emilia-Romagna (PG/193363 del 20/3/2018);
- Carlo Baldi (componente effettivo) e Bruno Barbieri (componente supplente) in rappresentanza di Codacons Emilia-Romagna (PG/198896 del 21/3/2018);
- Giuseppe Esposito (componente effettivo) e Alessandro Rocchi (componente supplente) in rappresentanza di Assoutenti Emilia-Romagna (PG/198916 del 21/3/2018);
- Giovanni Diaco (componente effettivo) e Cristian Maggiolo (componente supplente) in rappresentanza di Arco Consumatori Emilia-Romagna (PG/0200123 del 21/3/2018);

Dato atto che la composizione del presente Comitato è aggiornata nei casi e secondo le modalità previste ai paragrafi 1.5 e 1.6 della citata deliberazione n. 1934/2017;

Ritenuto opportuno delegare la funzione di presidente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art.4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, all'Assessore Turismo e Commercio, nell'ambito del Servizio regionale competente per materia;

Ritenuto, quindi, di poter procedere alla nomina del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4;

Dato atto dei pareri allegati

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di delegare la funzione di Presidente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art.4 della legge

regionale 27 marzo 2017, n. 4, all'Assessore al Turismo e Commercio, Dr. Andrea Corsini;

2. di nominare il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art.4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, che risulta così composto:

- Andrea Corsini, Presidente
- Luca Morini (componente effettivo) e Roberta Spagnesi (componente supplente) in rappresentanza di Casa del Consumatore Emilia-Romagna;
- Ettore Di Cocco (componente effettivo) e Barbara Garbellini (componente supplente) in rappresentanza di Lega Consumatori Emilia-Romagna;
- Tommaso Calia (componente effettivo) e Anna Baldini (componente supplente) in rappresentanza di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna;
- Marcello Santarelli (componente effettivo) e Fabrizio Ghidini (componente supplente) in rappresentanza di Federconsumatori Emilia-Romagna;
- Fausto Pucillo (componente effettivo) e Alessandra Coppola (componente supplente) in rappresentanza di CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino Emilia-Romagna;
- Vincenzo Paladino (componente effettivo) e Debora Ferrari (componente supplente) in rappresentanza di UDICON - Unione Difesa Consumatori Emilia-Romagna;
- Alessandra Paradisi (componente effettivo) e Oscar De Pauli (componente supplente) in rappresentanza di MDC - Movimento Difesa del Cittadino Emilia-Romagna;
- Rosamaria Gallo (componente effettivo) e Corina Pop (componente supplente) in rappresentanza di ACU – Associazione Consumatori Utenti Emilia-Romagna;
- Secondo Malaguti (componente effettivo) e Roberta Li Calzi (componente supplente) in rappresentanza di Confconsumatori Emilia-Romagna;

- Amelia Buratti-Simonetti (componente effettivo) Francesca Montesano (componente supplente) in rappresentanza di UNC – Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale di Bologna;
- Giorgio Casadei (componente effettivo) e Pier Antonio Marongiu (componente supplente) in rappresentanza di ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia-Romagna;
- Luca Braggion (componente effettivo) e Milena Grassi (componente supplente) in rappresentanza di ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente Emilia-Romagna;
- Carlo Baldi (componente effettivo) e Bruno Barbieri (componente supplente) in rappresentanza di Codacons Emilia-Romagna;
- Giuseppe Esposito (componente effettivo) e Alessandro Rocchi (componente supplente) in rappresentanza di Assoutenti Emilia-Romagna;
- Giovanni Diaco (componente effettivo) e Cristian Maggiolo (componente supplente) in rappresentanza di Arco Consumatori Emilia-Romagna;

3. di prevedere l'aggiornamento della composizione del Comitato regionale dei consumatori e utenti nei casi e secondo le modalità previste ai paragrafi 1.5 e 1.6 della citata deliberazione n. 1934/2017;

4. di disporre la comunicazione del presente decreto agli interessati, a cura del Servizio competente per materia Turismo, Commercio e Sport della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

5. di disporre, inoltre, la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 FEBBRAIO 2018, N. 2523

DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi agli Istituti di istruzione di II grado con sede in regione Emilia-Romagna

IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1845 del 17/11/2017 ad oggetto "L.R. 06/2004. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali ad Istituti di istruzione secondaria di II grado per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2018, contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1845/2017, ed in particolare:

- i paragrafi 1, 2 e 3 e 7 nei quali si definiscono i destinatari dei contributi, i contenuti e le caratteristiche dei progetti ammissibili;
- i punti 4 e 5 che indicano le modalità per la presentazione delle domande, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase di valutazione;
- il punto 5 "modalità per la formazione della graduatoria" che:
 - attribuisce la competenza della valutazione delle proposte progettuali ad un Nucleo tecnico di valutazione, appositamente nominato;
 - individua i criteri sulla base dei quali saranno valutate le proposte progettuali;
 - prevede la realizzazione di una graduatoria in ordine di punteggio dei progetti presentati;
 - stabilisce che saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno 10 punti;
 - il punto 6 che prevede
 - che i contributi siano concessi sulla base della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - la possibilità, in caso di richiesta finanziaria complessiva dei

progetti ammissibili a contributo superiore all'entità delle risorse disponibili, di graduare il finanziamento regionale sulla base dei punteggi attribuiti secondo la sottostante griglia

Punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto
21-23 punti	100%
18-20 punti	90%
15-17 punti	85%
13-14 punti	70%
10-12 punti	65%

- il punto 8 nel quale si prevede che:

- la graduatoria redatta da apposito Nucleo tecnico di valutazione sia approvata con determinazione dirigenziale entro il 28 febbraio 2018;
- sia data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo;
- i soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo concesso;
- il punto 12 che individua il Responsabile del procedimento nel Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Preso atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Considerato che:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione al Bando rivolto agli Istituti di Istruzione secondaria di II grado, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, è stato fissato alle ore 20.00 del 22 gennaio 2018;

- le domande di contributo vengono accolte nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata complessivamente in € 40.000,00 - capitolo U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)", del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020;

Dato atto che:

- sono state presentate alla Regione n. 11 richieste di contributo su progetti a rilevanza internazionale di Istituti di istruzione secondaria di II grado con sede in Emilia-Romagna e che gli stessi sono conservati agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta;

- come risulta dal verbale relativo all'istruttoria di ammissibilità redatto dal Responsabile del Procedimento (NP/2018/4296) sono state dichiarate inammissibili le richieste di contributo presentate da 3 Istituti scolastici e sono stati ammessi alla valutazione del Nucleo tecnico n. 8 progetti;

Richiamata la determinazione n. 1918 del 14 febbraio 2018 ad oggetto "Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con Deliberazione di Giunta n. 1845/2017 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed Istituti Scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale";

Visto il verbale redatto dal Nucleo tecnico di valutazione (NP/2018/4370) dal quale si desume che:

- il Nucleo ha redatto la graduatoria relativa ai progetti presentati da Istituti di istruzione secondaria di II grado riportata nell'allegato al verbale stesso;

- tutti gli 8 progetti hanno ottenuto una valutazione pari o superiore a 10 punti e sono quindi ammissibili a contributo;

- accertato che la richiesta finanziaria complessiva risultava superiore alle risorse disponibili a bilancio, il Nucleo proponeva quindi la graduazione prevista al punto 6 del bando regionale, inserendola nella tabella allegata al verbale;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2018 consente così la copertura delle richieste di tutti progetti di Istituti scolastici ammessi alla valutazione che sono quindi ammessi a contributo come nella graduatoria presente nell'allegato, parte integrante alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di prendere atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione ed approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1485/2017, la graduatoria, da questo redatta, dei progetti presentati e ritenuti ammessi a contributo di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di trasmettere la presente determinazione a tutti gli Istituti di istruzione secondaria di II grado che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto;

Atteso che, ai fini della gestione della graduatoria che si approva, si provvederà con successivo atto, sulla base delle comunicazioni di accettazione del contributo, alla concessione dei contributi secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1485/2017 e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e tutti i suoi allegati;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 26, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni

generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Nomina del Capo di Gabinetto";

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria delle domande ammesse a contributo a sostegno di progetti internazionali di Istituti di istruzione secondaria di II grado con sede nel territorio regionale presentate in adesione del bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, quale risulta dall'Allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

3. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno di progetti internazionali degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado con sede in Regione Emilia-Romagna secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 1485/2017 e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

4. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

Graduatoria Istituti di istruzione secondaria di II grado

	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato	Contributo assegnato	Percentuale di contributo accordato rispetto al contributo richiesto (punto 6 del bando)
1	2IS Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" (con sede a Budrio - BO)	Food for Soul	€ 7.500,00	16	€ 6.375,00	85%
2	8IS Istituto Superiore Pascal/Comandini (con sede a Cesena - FC)	Experience Europe to be a better Italian citizen	€ 7.500,00	16	€ 6.375,00	85%
3	4IS Liceo Scientifico "Albert Einstein" (con sede a Rimini - RN)	Science and the future	€ 7.500,00	15	€ 6.375,00	85%
4	1IS Istituto Statale di Istruzione Superiore Mattei (con sede a Fiorenzuola d'Arda - PC)	From Fiorenzuola to Warnsveld: a Linguistic and Cultural Exchange based on Water	€ 3.500,00	14	€ 2.450,00	70%
5	9IS Istituto di Istruzione Superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci (con sede a Alto Reno Terme - BO)	Zusammen	€ 7.500,00	14	€ 5.250,00	70%
6	10IS Istituto Istruzione Superiore "Bartolomeo Scappi" (con sede a Castel San Pietro Terme- BO)	Enogastronomia in Europa	€ 7.500,00	12	€ 4.875,00	65%
7	7IS Liceo Linguistico Statale "Ilaria Alpi" (con sede a Cesena -FC)	Scambio linguistico culturale con Siviglia: prima fase (accoglienza partner spagnolo)	€ 4.749,50	10	€ 3.087,18	65%
8	11IS Istituto Tecnico "G.Garibaldi/Da Vinci" (con sede a Cesena - FC)	Emilia-Romagna ed Albania: istruzione secondaria nel settore agroalimentare	€ 5.100,00	10	€ 3.315,00	65%
Totali			€ 50.849,50		€ 38.102,18	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 MARZO 2018, N. 4293

DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi Comuni ed Unioni di Comuni

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1845 del 17/11/2017 ad oggetto "L.R. 06/2004. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2018, contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1845/2017, ed in particolare:

- i paragrafi 1, 2 e 3 e 7 nei quali si definiscono i destinatari dei contributi, i contenuti e le caratteristiche dei progetti ammissibili;

- i punti 4 e 5 che indicano le modalità per la presentazione delle domande, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase di valutazione;

- il punto 5 "modalità per la formazione della graduatoria" che:

- attribuisce la competenza della valutazione delle proposte progettuali ad un Nucleo tecnico di valutazione, appositamente nominato;
- individua i criteri sulla base dei quali saranno valutate le proposte progettuali;
- prevede la realizzazione di una graduatoria in ordine di punteggio dei progetti presentati;
- stabilisce che saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno 8 punti;
- il punto 6 che prevede
- che i contributi siano concessi sulla base della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- la possibilità, in caso di richiesta finanziaria complessiva dei progetti ammissibili a contributo superiore all'entità delle risorse disponibili, di graduare il finanziamento regionale sulla base dei punteggi attribuiti secondo la sottostante griglia

Punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto
18 punti o superiore	100%
15-17 punti	90%
11-14 punti	85%
8-10 punti	70%

- il punto 8 nel quale si prevede che:
- la graduatoria redatta da apposito Nucleo tecnico di valutazione sia approvata con determinazione dirigenziale entro il 31 marzo 2018;
- sia data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato

domanda di contributo;

- i soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo concesso;

- il punto 12 che individua il Responsabile del Procedimento nel Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Preso atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus, titolare della P.O. Relazioni Internazionali, è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Considerato che:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione al Bando rivolto a Comuni ed Unioni di Comuni, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, è stato fissato alle ore 20.00 del 31 gennaio 2018;

- le domande di contributo vengono accolte nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata complessivamente in € 40.000,00 - capitolo U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g) e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)", del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017;

Dato atto che:

- sono state presentate alla Regione n. 39 richieste di contributo su progetti a rilevanza internazionale di Comuni ed Unioni di Comuni e che gli stessi sono conservati agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta;

- come risulta dal verbale relativo all'istruttoria di ammissibilità redatto dal Responsabile del Procedimento (NP/2018/4294) è stata dichiarata inammissibile una richiesta di contributo e sono stati ammessi alla valutazione del Nucleo tecnico i rimanenti 38 progetti;

Richiamata la determinazione n. 1918 del 14 febbraio 2018 ad oggetto "Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con Deliberazione di Giunta n. 1845/2017 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed Istituti Scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale";

Visto il verbale redatto dal Nucleo tecnico di valutazione (PG/2018/219492) dal quale si desume che:

- il Nucleo ha valutato i progetti presentati sulla base dei requisiti indicati dal bando e redatto la graduatoria relativa ai progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni riportata nell'allegato al verbale stesso;

- 27 progetti hanno ottenuto una valutazione pari o superiore a 8 punti e quindi sono ammissibili a contributo, mentre 11 hanno ottenuto progetti punteggi inferiori al minimo previsto;

- accertato che la richiesta finanziaria complessiva risulta superiore alle risorse disponibili a bilancio, il Nucleo proponeva

quindi la graduazione prevista al punto 6 del bando regionale, inserendo nella tabella allegata al verbale i relativi conteggi;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2018 consente così la copertura dei primi 5 progetti collocati nella graduatoria presente nell'allegato 1, parte integrante alla presente determinazione, e richiamati nell'allegato 2, anch'esso parte integrante, che riporta l'elenco dei progetti assegnatari di contributo;

Dato atto che, in caso di rinunce, o qualora sia possibile reperire ulteriori risorse nel Bilancio regionale da assegnare alla copertura finanziaria del bando in parola, si provvederà allo scorrimento della graduatoria presente nell'allegato 1, alla comunicazione agli Enti che hanno presentato domanda ed ai successivi adempimenti;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di prendere atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione ed approvare, in adempimento alle procedure previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1485/2017, la graduatoria, da questo redatta, dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni e ritenuti ammissibili a contributo, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di disporre la trasmissione della presente determinazione a tutti i Comuni e le Unioni di Comuni che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto;

Atteso che, ai fini della gestione della graduatoria che si approva, si provvederà con successivo atto, sulla base delle comunicazioni di accettazione del contributo, alla concessione dei contributi secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1485/2017 e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e tutti i suoi allegati;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma

degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 26, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Richiamate altresì:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 2481 e n. 2189 del 21/12/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 477 del 10/4/2017;

- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria delle domande ammesse a contributo a sostegno di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni presentate in adesione al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, quale risulta dall'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di dare atto che, in ragione delle risorse attualmente disponibili, risultano ammessi a contributo i primi 5 progetti collocati in graduatoria e precisamente, riportati anche nell'allegato 2, parte integrante del presente atto:

- il progetto "Cervia Città Amica" presentato dal Comune di Cervia (RA);
- il progetto "Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU" presentato dal Comune di Cesena (FC);
- il progetto "NFL – NON FORMAL LEARNING" presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO);
- il progetto "Faenza 50 anni – Premio Europa" presentato dal Comune di Faenza (RA);
- il progetto "L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione" presentato dall'Unione di Comuni Valli del Reno Savino e Samoggia (BO);

3. di dare altresì atto che si procederà allo scorrimento della Graduatoria in caso di rinunce o qualora sia possibile reperire ulteriori risorse, curando le opportune comunicazioni con gli enti interessati;

4. di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno di progetti internazionali di Comuni ed Unioni

di Comuni, secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 1485/2017, e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

6. di dare infine atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33 del 2013

e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

Allegato 1 – Graduatoria dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni

Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo ricalcolato
1	Comune di Cervia (RA)	Cervia Città Amica	€ 6.900,00	17	90%	€ 6.210,00
	Comune di Cesena (FC)	Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU	€ 10.000,00	15	90%	€ 9.000,00
2	Comune di Pieve di Cento (BO)	NFL - NON FORMAL LEARNING	€ 7.000,00	15	90%	€ 6.300,00
	Comune di Faenza (RA)	Faenza 50 anni - Premio Europa	€ 9.800,00	14	85%	€ 8.330,00
3	Unione di Comuni della Romagna forlivese (FC)	Giovanil'Unione fa l'Europa!	€ 9.905,00	14	85%	€ 8.419,25
	Unione di Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (BO)	L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione	€ 9.800,00	13	85%	€ 8.330,00
4	Comune di Quattro Castella (RE)	Festival Europeo delle Orchestre	€ 9.702,00	12	85%	€ 8.246,70
	Comune di Formigine (MO)	Eurocamp 2018	€ 3.850,00	12	85%	€ 3.272,50
5	Comune di Riolo Terme (RA)	Europa oggi: tiriamo le somme a 70 anni dalla firma delal dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948	€ 10.000,00	12	85%	€ 8.500,00
	Comune di Collecchio (PR)	Collecchio - Butzbach - Saucesti: Incontri tra nuove e sperimentate progettualità in Europa	€ 10.000,00	12	85%	€ 8.500,00
6	Comune di Minerbio (BO)	Minerbio, Crocevia di incontri e scambi tra giovani europei	€ 8.750,00	11	85%	€ 7.437,50
	Comune di Inola (BO)	Musica in network: scambio di esperienze fra giovani europei	€ 9.450,00	11	85%	€ 8.032,50
	Comune di Sarsina (FC)	Youngsters for Europe, Europe for Youngsters	€ 10.000,00	11	85%	€ 8.500,00

Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo ricalcolato
7	Comune di Fontanellato (PR)	"Fontanellato-Europa" Under 25	€ 6.244,00	10	70%	€ 4.370,80
	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Happy Hand - volontariato, sport e disabilità	€ 10.000,00	10	70%	€ 7.000,00
	Comune di Scandiano (RE)	Sociography	€ 5.300,00	10	70%	€ 3.710,00
	Comune di Castel Maggiore (BO)	Memorie incrociate	€ 9.940,00	10	70%	€ 6.958,00
8	Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE)	Dall'Appennino alle Alpi-Storia, memoria, migrazioni e cittadinanza europea	€ 6.995,98	10	70%	€ 4.897,19
	Comune di Brisighella (RA)	Oggi giochiamo proprio tutti!	€ 6.500,00	9	70%	€ 4.550,00
	Comune di Berceto (PR)	VIVAS	€ 10.000,00	9	70%	€ 7.000,00
	Comune di Fidenza (PR)	Giovani pellegrini lungo la Via Francigena	€ 10.000,00	9	70%	€ 7.000,00
	Comune di Castenaso (BO)	Le radici dell'Europa	€ 7.000,00	9	70%	€ 4.900,00
9	Comune di Rottofreno (PC)	La pace non è un sogno: può diventare realtà	€ 10.000,00	9	70%	€ 7.000,00
	Comune di Casina (RE)	Cittadini d'Europa: Casina chiama Fritziar, Fritziar chiama Casina	€ 10.000,00	9	70%	€ 7.000,00
	Comune di Vezzano sul Crostolo (RE)	Vezzano sul Crostolo - Fritziar: piccole comunità per un'Europa viva	€ 5.000,00	8	70%	€ 3.500,00
	Comune di Castelvetro di Modena (MO)	Giovani nel mondo	€ 10.000,00	8	70%	€ 7.000,00

Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo ricalcolato
	Comune di Modena (MO)	Innovative Cities in Europe: Confronto, Scambio di buone prassi e identificazione di soluzioni comuni per la definizione di politiche locali in grado di incoraggiare lo sviluppo, l'innovazione e la creatività nelle città europee	€ 10.000,00	8	70%	€ 7.000,00
	Comune di Albinea (RE)	Iniziative collaterali a sostegno del gemellaggio in occasione Giochi Tricolore 2018	€ 6.300,00	7		
	Comune di Mirandola (MO)	Giovani europei in movimento	€ 8.750,00	7		
	Comune di Fiscaglia (BO)	Giovani oltre delle barriere ... delle differenze	€ 9.730,00	7		
	Comune di Reggio Emilia (RE)	Giovani ambasciatori per giovani europei	€ 9.100,00	7		
	Comune di Castel Bolognese (RA)	Giochi senza frontiere. Un viaggio dentro l'Europa BUDDRIO ON THE STAGE: Theatre as musical meeting between cultures	€ 7.910,00	6		
	Comune di Budrio (BO)	Music Camp in Ozzano	€ 8.330,00	5		
	Comune di Ozzano nell'Emilia (BO)	La musica che unisce	€ 10.000,00	5		
	Comune di Vignola (MO)	Migrazione e Lavoro dal '900 ad oggi	€ 6.000,00	4		
	Comune di Baiso (RE)	Facciamo squadra Giocando con l'Europa	€ 9.940,00	3		
	Comune di San Possidonio (MO)	Lo straordinario percorso della scoperta	€ 5.800,00	3		
	Comune di Formovo (PR)		€ 4.900,00	3		

Allegato 2 – Elenco dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ammessi a contributo ai sensi del Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017

Posizione in graduatoria (allegato 1)	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato	Contributo assegnato
1	Comune di Cervia (RA)	Cervia Città Amica	€ 6.900,00	17	€ 6.210,00
2	Comune di Cesena (FC)	Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU	€ 10.000,00	15	€ 9.000,00
2	Comune di Pieve di Cento (BO)	NFL - NON FORMAL LEARNING	€ 7.000,00	15	€ 6.300,00
3	Comune di Faenza (RA)	Faenza 50 anni - Premio Europa	€ 9.800,00	14	€ 8.330,00
3	Unione di Comuni della Romagna forlivese (FC)	Giovanili L'Unione fa l'Europa!	€ 9.905,00	14	€ 8.419,25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 MARZO 2018, N. 4364

Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 4293/2018

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Richiamata la propria determinazione n. 4293 del 29/3/2018 ad oggetto "DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi Comuni ed Unioni di Comuni" con la quale si approvava la graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione;

Preso atto che l'atto in questione contiene un errore materiale nel dispositivo dove è indicato al paragrafo 2 tra i progetti ammessi a contributo il progetto "L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione" presentato dall'Unione di Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (BO)" che risulta, all'allegato 1, sesto progetto della graduatoria;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla rettifica dell'errore materiale, indicando che i 5 progetti ammessi a contributo, correttamente indicati nell'allegato 2 della citata determinazione n. 4293/2018, sono i seguenti:

- il progetto "Cervia Città Amica" presentato dal Comune di Cervia (RA);
- il progetto "Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU" presentato dal Comune di Cesena (FC);
- il progetto "NFL – NON FORMAL LEARNING" presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO);
- il progetto "Faenza 50 anni – Premio Europa" presentato dal Comune di Faenza (RA);
- il progetto "Giovani! L'Unione fa l'Europa" presentato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC);

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e tutti i suoi allegati;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre

2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 26, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);

- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Richiamate altresì:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 2481 e n. 2189 del 21/12/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 477 del 10/4/2017;

- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di rettificare per mero errore materiale, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la propria determinazione n. 4293 del 29 marzo 2018, indicando come 5 progetti ammessi a contributo i seguenti, correttamente indicati nell'allegato 2 della citata determinazione n. 4293/2018:

- il progetto "Cervia Città Amica" presentato dal Comune di Cervia (RA);
- il progetto "Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU" presentato dal Comune di Cesena (FC);
- il progetto "NFL – NON FORMAL LEARNING" presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO);
- il progetto "Faenza 50 anni – Premio Europa" presentato dal Comune di Faenza (RA);
- il progetto "Giovani! L'Unione fa l'Europa" presentato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC);

2. di confermare la determinazione 4293 del 29/3/2018 in tutte le rimanenti parti.

IL CAPO DI GABINETTO
Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 GENNAIO 2018, N. 383

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Città della Salute - Gambettola (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la domanda di accREDITAMENTO istituzionale pervenuta il 23.06.2017 al Servizio Assistenza territoriale e ivi conservata, per l'attività di specialistica ambulatoriale, presentata dal Legale rappresentante della Società Città della Salute s.a.s. di Corvino Renato & C., con sede legale in Gambettola (FC), per il Poliambulatorio privato Città della Salute, sito in via Pascoli n. 43/a, Gambettola (FC);

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ del Poliambulatorio privato Città della Salute di Gambettola (FC), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 28/9/2017, trasmessa con nota prot. NP/2017/27582 del 15/12/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio, per visite di Medicina fisica e riabilitazione;

- Presidio ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione;

è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO:

- requisiti generali (DGR 327/2004);

- requisiti specifici per le seguenti attività ambulatoriali:

- Medicina fisica e riabilitazione (DGR 327/2004);

- Cure primarie (DGR 221/2015);

per quanto applicabili, con riferimento alla domanda di accREDITAMENTO della struttura;

Rilevato che nella stessa relazione motivata si è evidenziato che, con nota prot. PG/2017/762440 del 12.12.2017, è stato precisato alla struttura di sciogliere le situazioni di incompatibilità presenti, relative al personale, entro 30 giorni dalla data di adozione dell'atto di accREDITAMENTO;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata è stata espressa una valutazione favorevole all'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato Città della Salute di Gambettola (FC) per le seguenti attività:

- Poliambulatorio, per visite di Medicina fisica e riabilitazione;

- Presidio ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Città della Salute, sita in via Pascoli n. 43/a, Gambettola (FC), l'accreditamento istituzionale, quale Poliambulatorio, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Medicina fisica e riabilitazione;
- Presidio ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di sottolineare che le situazioni di incompatibilità esistenti, relative a personale operante all'interno della struttura, anche relativamente a funzioni ed attività diverse da quelle oggetto di accreditamento, dovranno essere sciolte entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 FEBBRAIO 2018, N. 1704

Diniego accreditamento struttura sanitaria privata Ferrara Day Surgery - Ferrara

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. il diniego dell'accreditamento della struttura sanitaria privata Ferrara Day Surgery, Via Verga 17-17/A, Ferrara, in quanto, come meglio specificato in premessa, il soggetto gestore della struttura non risulta in possesso dei requisiti soggettivi necessari per ottenere l'accreditamento;

2. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 FEBBRAIO 2018, N. 2329

Studio professionale di dermatologia Dott. Massimo Barone di Coriano (RN) - Presa d'atto rinuncia accreditamento istituzionale a far data dal 28/2/2018

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 5511 del 20/5/2013 con la quale è stato concesso allo Studio professionale di dermatologia dott. Massimo Barone, sito in Coriano (RN), Via Garibaldi n.219, il rinnovo dell'accreditamento per l'attività di dermatologia a decorrere dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16571 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento;

Considerato che l'accreditamento concesso con la citata determinazione rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018;

Vista inoltre la comunicazione pervenuta il 16/2/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il dott. Massimo Barone, titolare dello Studio professionale di dermatologia omonimo, sito in Coriano (RN), Via Garibaldi n.219, dichiara di rinunciare all'accreditamento a partire dal 28/2/2018;

Preso atto della volontà manifestata dal titolare dello Studio professionale di che trattasi;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Determina

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del dott. Massimo Barone, titolare dello Studio professionale di dermatologia omonimo, sito in Coriano (RN), Via Garibaldi n.219, già accreditato con atto n. 5511 del 20/5/2013, di rinuncia all'accreditamento istituzionale a far data dal 28/2/2018;

2. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 26 FEBBRAIO 2018, N. 2514

Preso d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Punto prelievi di laboratorio di analisi cliniche

di Sant'Ilario - Montecchio Emilia (RE), ora in capo alla Società Biallisi SpA

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 2177 del 23/3/2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento istituzionale alla struttura denominata Punto prelievi di Laboratorio di analisi cliniche di Sant'Ilario, Via Caduti dell'Arma n.1C, Montecchio Emilia (RE) quale Punto prelievi;

Visto che, per effetto delle disposizioni della deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, tale accreditamento è stato prorogato al 31 luglio 2018;

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 4/12/2017, conservata agli atti del Servizio assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della società Biallisi S.p.A., con sede legale in Lissone (MB), Via San Rocco n.42/44, gestore della struttura sanitaria privata Punto prelievi di Laboratorio di analisi cliniche di Sant'Ilario di Montecchio Emilia (RE) comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi, che passa da Laboratorio Analisi Sant'Ilario S.r.l., con sede in Sant'Ilario d'Enza (RE), in Via Roma n.2/D a Società Biallisi S.p.a con sede a Lissone (MB) in Via San Rocco n.42/44;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la

struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 14163 del 31/10/2017 del Comune di Montecchio Emilia (RE) della suddetta variazione;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura accreditata Punto prelievi di Laboratorio di analisi cliniche di Sant'Ilario, Via Caduti dell'Arma n. 1C, Montecchio Emilia (RE) ora in capo alla Società Bianalisi S.p.A., accreditata con proprio atto n. 2177 del 23/3/2009, quale Punto prelievi;

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 2180/2009, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della

DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 FEBBRAIO 2018, N. 2541

Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata in via provvisoria Punto prelievo di Bibbiano - Bibbiano (RE), ora in capo alla Società Bianalisi SpA

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 20630 del 22/12/2016 con la quale è stato concesso l'accreditamento in via provvisoria alla struttura denominata Punto prelievo di Bibbiano, quale articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE), sito in Via G.B. Venturi n.103/A, Bibbiano (RE), quale Punto prelievi, dando mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro diciotto mesi dall'approvazione

dell'atto, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la data di validità del provvedimento n. 20630/2016, in quanto articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza(RE), che allinea la scadenza del proprio accreditamento a quello del Laboratorio a cui afferisce (31/7/2018);

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO pervenuta il 4/12/2017, conservata agli atti del Servizio assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della società Bianalisi S.p.A., con sede legale in Lissone (MB), Via San Rocco n.42/44, gestore della struttura sanitaria privata denominata Punto prelievo di Bibbiano, articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE), comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Laboratorio Analisi Sant'Ilario S.r.l., con sede in Sant'Ilario d'Enza (RE) in Via Roma n.2/D, a Società Bianalisi S.p.a con sede a Lissone (MB) in Via San Rocco n.42/44;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 11351 del 10/10/2017 del Comune di Bibbiano (RE) della suddetta variazione;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura

accreditata denominata Punto prelievo di Bibbiano, quale articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE), sito in Via G.B. Venturi n.103/A, Bibbiano (RE), ora in capo alla Società Bianalisi S.p.A., accreditata in via provvisoria con proprio atto n. 20630 del 22/12/2016, quale Punto prelievi;

2. di prendere atto inoltre che l'accREDITAMENTO già concesso con la citata determinazione n. 20630/2016, in quanto articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza(RE), allinea la scadenza del proprio accREDITAMENTO a quello del Laboratorio a cui afferisce, il quale rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accREDITAMENTO, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 FEBBRAIO 2018, N. 2542

Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accreditata ora denominata Laboratorio Bianalisi Sant'Ilario - Sant'Ilario d'Enza (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 2180 del 23/3/2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento istituzionale, del Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche Sant'Ilario, sito in via Roma 2/d – Sant'Ilario D'Enza (RE), per l'attività di Laboratorio di analisi generale di base con settori specializzati in chimico-clinica e tossicologia limitatamente agli esami RIA, microbiologia e sieroinmunologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia – Laboratorio di microbiologia);

Visto che, per effetto delle disposizioni della deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, tale accreditamento è stato prorogato al 31 luglio 2018;

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 4/12/2017, conservata agli atti del Servizio assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della società Bianalisi S.p.A., con sede legale in Lissone (MB), Via San Rocco n.42/44, gestore della struttura sanitaria privata ora denominata Laboratorio Bianalisi Sant'Ilario – Sant'Ilario d'Enza (RE) comunica la variazione:

- del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi, che passa da Laboratorio Analisi Sant'Ilario S.r.l., con sede in Sant'Ilario d'Enza (RE), in Via Roma n.2/D a Società Bianalisi S.p.a con sede a Lissone (MB) in Via San Rocco n.42/44;

- della denominazione della stessa struttura, che varia da Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche Sant'Ilario a Laboratorio Bianalisi Sant'Ilario;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità e di denominazione della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 18841 del 26/9/2017 del Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) delle suddette variazioni;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche Sant'Ilario, sito in via Roma 2/d – Sant'Ilario D'Enza (RE) ora in capo alla Società Bianalisi S.p.A. e denominata Laboratorio Bianalisi Sant'Ilario, accreditata con proprio atto n. 2180 del 23/3/2009, per l'attività di Laboratorio di analisi generale di base con settori specializzati in chimico-clinica e tossicologia limitatamente agli esami RIA, microbiologia e sieroinmunologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia – Laboratorio di microbiologia);

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 2180/2009, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 29 MARZO 2018, N. 4331

Proroga dell'incarico ad interim sulla posizione dirigenziale professionale "Cassa economale" nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- Il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 3, 44, 45 e 46;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1855 del 16/11/2009 ad oggetto "Aspetti procedurali relativi alla disciplina della sostituzione in riferimento a posizioni dirigenziali vacanti ed in riferimento ad assenza del titolare. Esercizio del potere sostitutivo in merito all'espressione dei pareri";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l. r. 43/2001";

- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a

seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 486 del 10/4/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- n. 93 in data 29/1/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni il prossimo 31/3/2018 scade l'incarico **ad interim**, conferito, alla dott.ssa Marina Orsi sulla posizione dirigenziale Professional Cassa economale (codice SP000169), con propria determinazione n. 4779 del 30/3/2017 per la durata massima prevista dalla suddetta DGR 660/2012;

Dato atto che:

- nel corso del corso del suddetto incarico **ad interim**, non è stata presentata nessuna candidatura per la copertura della posizione sebbene la stessa sia tuttora pubblicizzata sul sito intranet dell'Amministrazione, nella sezione dedicata alle posizioni vacanti affinché i dirigenti interessati possano presentare domanda;

- nell'ambito della programmazione dei fabbisogni dirigenziali da coprire tramite l'attivazione di procedure selettive rivolte all'esterno, è stata data priorità ad altre posizioni dirigenziali, in considerazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione e visto i limiti normativi in materia di assunzioni e di contenimento della spesa pubblica;

- nel mese di aprile, come consuetudine, i revisori dei conti procederanno alle verifiche ispettive sulla gestione della cassa economale e pertanto occorre assicurare copertura sulla posizione dirigenziale Professional in oggetto;

Vista la delibera n. 446 del 26/3/2018 "Modifica organizzativa di un Servizio e autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim su una posizione dirigenziale Professional nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" con la quale, in relazione alle suddette motivazioni, è stato autorizzato per la posizione dirigenziale Professional Cassa economale (codice SP000169), il conferimento di un ulteriore incarico **ad interim** fino alla ridefinizione dell'assetto delle responsabilità sui temi presidiati da tale posizione e, comunque, per un periodo non superiore ad un anno, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, dando altresì atto che lo stesso s'intende approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

Ritenuto necessario prevedere la copertura della suddetta posizione prorogando l'incarico **ad interim** alla stessa dott.ssa Marina Orsi, avuto a riferimento la professionalità e l'esperienza maturata, a decorrere dal 1/4/2018 e non oltre la data del 31/3/2019;

Richiamata la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 della dott.ssa Marina Orsi, relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse/ dichiarazione di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione, già acquisita agli della direzione, con PG/2017/206891 del 27/03/2017 in occasione del precedente incarico ad interim

conferito con la richiamata determina n. 4779 del 30/3/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni in premessa specificate che si intendono integralmente richiamate

1. di prorogare, nell'ambito di questa direzione generale, alla dott.ssa Marina Orsi l'incarico dirigenziale **ad interim** riportato nell'**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente atto, come autorizzato, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 446 del 26/3/2018;
2. di dare atto che l'efficacia giuridica del presente atto di incarico e dell'incarico dirigenziale riportato nell'**Allegato A**, è stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n.43/2001, già approvato con la delibera di Giunta n. 446 del 26/3/2018 richiamata in premessa;

3. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che la dirigente incaricata con il presente atto svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione Professional coperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;
4. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento dell'incarico dirigenziali per il personale di ruolo di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2018, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

Allegato A

INCARICO DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DI INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000169	CASSA ECONOMALE	20121	ORSI MARINA <i>(ad Interim)</i>	01/04/2018	Non oltre il 31/03/2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 28 MARZO 2018, N. 1037

Eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza. Approvazione della modifica titolo intervento codice 12021 "Interventi urgenti per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate"

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 19 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile in "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

Premesso che:

- nei giorni 13 e 14 settembre 2015 il territorio delle province di Parma e Piacenza è stato interessato da eventi meteorologici di elevata intensità, che hanno provocato fenomeni franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti di centri abitati, danneggiamenti alle infrastrutture viarie ed alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, nonché alla rete dei servizi essenziali ed alle attività agricole e produttive;

- gli eventi sopra descritti hanno determinato una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, causando la perdita di vite umane, l'isolamento di ottanta frazioni, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni;

- tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 228 del 1 ottobre 2015, è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza per il territorio delle Province di Parma e Piacenza interessato dagli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 fino al centottantesimo

giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 23 marzo 2016;

- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione degli interventi da effettuarsi nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di Euro 10.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992 che presenta le necessarie disponibilità;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 292 del 19 ottobre 2015, pubblicata nella G.U. n. 252 del 29 ottobre 2015, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che:

- ai sensi dell'art. 1 dell'OCDPC n. 292/2015 il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza medesima, un Piano, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

- ai sensi dell'art. 3 dell'OCDPC n. 292/2015, agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, nel limite massimo di Euro 10.000.000,00;

- per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 292/2015 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5981 intestata allo scrivente ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima ordinanza;

Dato atto che lo scrivente:

- con nota prot. n. PC/2015/0012562 del 9/11/2015, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'approvazione ai sensi dell'art 1 dell'OCDPC 292/2015, il Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Parma e Piacenza" - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2015 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 292 del 19 ottobre 2015" per l'importo di Euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'OCDPC n. 292/2015;

- con DD 984 del 20/11/2015 ha approvato, previa approvazione del Dipartimento di protezione Civile di cui alla nota prot. n. DPC/RIA/00057551 del 19 novembre 2015, il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile" in parola per l'importo di Euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'OCDPC n. 292/2015 e per l'importo di Euro 7.668.108,80 a valere sulle risorse regionali e di AIPo;

Visti:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di protezione civile n. 402 del 8/11/2016 (pubb. Su G.U. n 267 del 15 novembre 2016)

per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia-Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatesi in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza;

- l'art.1 dell'OCDPC 402/2016 che individua la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi necessari per il superamento del contesto di criticità determinatosi a seguito degli eventi;

- l'art. 2 dell'OCDPC 402/2016 che nomina il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, oggi Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione della citata ordinanza;

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di protezione civile n. 500 del 24 gennaio 2018 con la quale è stata prorogata la contabilità speciale 5981 fino al 19 settembre 2019;

Considerato che

- il Comune di Rivergaro con nota prot. n.8905 del 25 ottobre 2017, chiede la modifica del titolo dell'intervento codice 12021, senza modifica di importo, a seguito di ulteriori lavori aggiuntivi, resisi necessari durante l'esecuzione dell'intervento;

- che l'intervento in parola è previsto al paragrafo 5.1 Interventi di acquisizione di beni e servizi di Enti locali e Amministrazioni facenti funzioni pubbliche l'intervento del Piano degli interventi, approvato con Determina 984 del 20/11/2015;

- la proposta, di cui alla nota precedentemente richiamata, comporta la sola modifica del titolo dell'intervento 12021 da "Intervento urgente per l'installazione valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria" a "Interventi urgenti per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate";

Dato atto che

- lo scrivente, responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi, ai sensi dell'art.2 dell'OCDPC 402/2016, ha richiesto, con nota PC/2017/0051136 del 17/11/2017, al Capo Dipartimento della protezione civile l'approvazione della citata proposta di modifica del titolo dell'intervento codice 12021, previsto al paragrafo 5.1 del Piano degli interventi, approvato con DD 984 del 20/11/2015;

Vista la nota prot. n. POST 10117 del 20/2/2018, acquisita agli atti dell'Agenzia PC/2018/0007179, con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione della modifica del titolo dell'intervento codice 12021 "Interventi urgenti per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate" previsto al paragrafo 5.1 del Piano degli interventi, approvato con DD 984 del 20/11/2015;

Ritenuto di procedere, pertanto, all'approvazione della modifica del solo titolo dell'intervento codice 12021 previsto al paragrafo 5.1 del Piano degli interventi, approvato con DD 984 del 20/11/2015, come di seguito specificato "Interventi urgenti

per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate";

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni» così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 97/2016;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 93/2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 e l'allegata Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n.33/2013, in attuazione del Piano stesso;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al dott. Maurizio Mainetti, conferito con DGR. n. 1080/2012 e prorogato con DGR n. 2260/2015;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017, PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017, riguardanti le disposizioni attuative della sopracitata DGR n. 486/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di approvare la modifica del solo titolo dell'intervento codice 12021, previsto al paragrafo 5.1 del Piano degli interventi, approvato con DD 984 del 20/11/2015, come di seguito specificato "Interventi urgenti per l'installazione di valvole a chiusura degli scarichi di troppo pieno della rete fognaria recapitanti nel fiume Trebbia, sostituzione e relining di tratti di condotte danneggiate";

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013;

3. di pubblicare il presente atto e il Piano di cui al punto 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e, altresì, nel sito web istituzionale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/alluvione%20Parma%20Piacenza%202015>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 26 MARZO 2018, N. 4083

Farmacie in luoghi ad alto transito in attuazione dell'art. 7 della L.R. 2/2016. Assegnazione al Comune di Forlì della farmacia del centro commerciale "Punta di Ferro"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto l'art. 11 "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i che:

- al comma 1 lettera b) inserisce nella legge n. 475 del 1968, l'art. 1 bis ai sensi del quale, "In aggiunta alle sedi farmaceutiche spettanti per il privato esercizio in base al criterio di cui all'articolo 1 ed entro il limite del 5 per cento delle sedi, comprese le nuove, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, possono istituire una farmacia:

a) nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti civili a traffico internazionale, nelle stazioni marittime e nelle aree di servizio autostradali ad alta intensità di traffico, dotate di servizi alberghieri o di ristorazione, purché non sia già aperta una farmacia a una distanza inferiore a 400 metri;

b) nei centri commerciali e nelle grandi strutture con superficie di vendita superiore a 10.000 metri quadrati, purché non sia già aperta una farmacia a una distanza inferiore a 1.500 metri";

- al comma 10 prevede che:

- fino al 2022, tutte le farmacie aggiuntive istituite dalle Regioni ex art. 1 bis citato siano offerte in prelazione ai Comuni in cui le stesse hanno sede;
- i Comuni non possano cedere la titolarità o la gestione delle farmacie per le quali hanno esercitato il diritto di prelazione e che, in caso di rinuncia alla titolarità di una di dette farmacie da parte del Comune, la sede sia dichiarata vacante;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 3 marzo 2016 recante "Norme Regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali" ed in particolare l'art. 7 "Farmacie ad alto transito";

Richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 857 del 16 giugno 2017, con la quale, in attuazione del comma 1 dell'art. 7 citato, è stato individuato in 71 il numero massimo di sedi farmaceutiche aggiuntive istituibili sul territorio regionale e sono state definite le modalità procedurali per l'istituzione delle sedi farmaceutiche aggiuntive;

- la delibera di Giunta regionale n. 2175 del 28 dicembre 2017, con la quale è stata istituita una farmacia aggiuntiva nel comune di Forlì (FC) nel Centro commerciale "Punta di Ferro", sito in Piazzale della Cooperazione 2 – località Pieveacquedotto ed è stata offerta in prelazione al Comune, precisando che lo stesso, a norma dell'art. 10, comma 3, della Legge 2 Aprile 1968, n. 475, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica dell'atto di istituzione, dovrà deliberare l'eventuale esercizio del diritto di prelazione, dandone immediata comunicazione al competente Servizio regionale, pena la decadenza dal diritto stesso;

Dato atto che la delibera di Giunta regionale n. 2175/2017 citata è stata notificata tramite PEC al Comune di Forlì in data 8/1/2018 con Prot. PG/2018/0007390 del 8/1/2018;

Preso atto che, in data 20 marzo 2018, è pervenuta al competente ufficio regionale comunicazione del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì, avente Prot n. 23721 del 15 marzo 2018, acquisita agli atti con PG/2018/0194489 del 20/3/2018, con la quale è inoltrata la deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 27/2/2018 di esercizio del diritto di prelazione della farmacia istituita presso il Centro Commerciale "Punta di Ferro", sito in Piazzale della Cooperazione 2 – località Pieveacquedotto;

Rilevato che il Comune di Forlì ha esercitato il diritto di prelazione entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica della delibera di Giunta regionale n. 2175/2017;

Ritenuto pertanto, in attuazione dell'art. 7 della L.R. 2/2016 e dell'art. 1 bis della legge n. 475 del 1968, di poter procedere alla formale assegnazione al Comune di Forlì della farmacia aggiuntiva istituita con delibera di Giunta regionale n. 2175 del 28/12/2017 presso il Centro commerciale "Punta di Ferro", sito in Piazzale della Cooperazione 2 – località Pieveacquedotto;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 relativa agli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge, in tema di riorganizzazione dell'ente Regione e incarichi dirigenziali: n.193/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n.270/2016, n.622/2016, n.702/2016, n.1107/2016, n.1681/2016, n.2344/2016 e n.3/2017;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione di Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità del presente atto;

determina:

1) di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono interamente richiamate, al Comune di Forlì la farmacia istituita con delibera di Giunta regionale n. 2175 del 28/12/2017, ai sensi dell'art. 1 bis della Legge n. 475 del 1968 e in attuazione dell'art. 7 della L.R. 2/2016, nel Centro commerciale "Punta di Ferro", sito in Piazzale della Cooperazione 2 – località Pieveacquedotto;

2) di dare atto che il Comune di Forlì ha l'obbligo di procedere all'apertura della farmacia assegnata entro il termine perentorio

previsto dall'art. 7 della L.R. 2/2016;

3) di precisare che ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 2/2016, l'istituzione della farmacia aggiuntiva, in quanto funzionale a luogo ad alto transito, non comporta delimitazione di sede farmaceutica;

4) di precisare, inoltre, che ai sensi del comma 10 dell'art. 11, D.L. n. 1/2012, il Comune non può cedere la titolarità o la gestione della farmacia aggiuntiva per la quale ha esercitato il diritto di prelazione e, in caso di rinuncia alla titolarità di detta farmacia, la stessa è dichiarata vacante;

5) di notificare, tramite PEC, il presente atto al Comune di Forlì, nonché al Servizio farmaceutico dell'Azienda USL di

riferimento per i provvedimenti di competenza;

6) di informare che il Comune dovrà comunicare alla Regione il provvedimento comunale di autorizzazione all'esercizio e all'apertura della farmacia;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonio Brambilla

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 MARZO 2018, N. 4216

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: CIMI S.P.A. - Aut. n. 4329

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CIMI S.P.A. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 00770560159 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4172;
3. di autorizzare l'impresa CIMI S.P.A. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Parma (PR), Strada Mutta n.22/A;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 APRILE 2018, N. 4537

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: La Baccheria Società agricola vivaistica - Aut. n. 4324

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa LA BACCHERIA SOCIETÀ AGRICOLA VIVAISTICA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con partita IVA n. 02820280341, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4324;
3. di autorizzare l'impresa LA BACCHERIA SOCIETÀ AGRICOLA VIVAISTICA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante officinali e aromatiche come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), Strada Valtermina n.9;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 APRILE 2018, N. 4635

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto - Impresa: Hopinion Società agricola a responsabilità limitata - Aut. n. 4330

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

- premesse, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa HOPINION SOCIETÀ AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4330;
 3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4330;
 4. di autorizzare l'impresa HOPINION SOCIETÀ AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA ad esercitare le attività di produzione vivaistica di colture industriali e di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Imola (BO), via Pasquale n.1;
 5. di autorizzare l'impresa HOPINION SOCIETÀ AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA all'uso del passaporto delle piante;
 6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. BO/08/4330;
 7. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
 8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
 9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 APRILE 2018, N. 4636

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP. Impresa: Società agricola Moretti Massimo & C. s.s. - Aut. n. 4333

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA MORETTI MASSIMO & C. S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 03893340400, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4334;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4334;

4. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA MORETTI MASSIMO & C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 APRILE 2018, N. 4637

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; accreditamento/registrazione impresa: Società agricola Paganelli Bruno e Mirko ss - Aut. n. 4326

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA PAGANELLI BRUNO E MIRKO SS al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4326;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4326;
4. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA PAGANELLI BRUNO E MIRKO SS ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Forlì (FC), loc. Branzolino, Via Minarda n.47;
5. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA PAGANELLI BRUNO E MIRKO SS all'uso del passaporto delle piante;
6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. FC/08/4326;
7. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 APRILE 2018, N. 4677

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Linguerri Loris - Auto. n. 4332

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa LINGUERRI LORIS, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00233421205, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4332;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4332;
4. di autorizzare l'impresa LINGUERRI LORIS ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 APRILE 2018, N. 4678

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martignoni Angela Vivai Pianta Società agricola s.s. - Aut. n. 3659

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa MARTIGNONI ANGELA VIVAI PIANTE SOCIETÀ AGRICOLA S.S. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3659 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa MARTIGNONI ANGELA VIVAI PIANTE SOCIETÀ AGRICOLA S.S. al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3659;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 23 MARZO 2018, N. 3997

Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Proroga del termine relativo alla trasmissione degli atti di contabilità finale

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. di accogliere, per le motivazioni in narrativa espresse, le richieste di proroga dei Comuni di Russi e Monzuno e stabilire che la trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi

dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, di cui al punto 2, allegato B, alla D.G.R. 634/2013 e ss.mm.ii., dovrà avvenire entro il 30/4/2018;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di provvedere alla pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 28 MARZO 2018, N. 4182

Liquidazione ad ARPAE del saldo del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2017 concesso con la determinazione dirigenziale n. 13269/2017, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto del Report di sintesi su attività 2017 trasmesso da ARPAE con nota prot. 4157 del 20 marzo 2018, acquisita agli atti di questo Servizio con Prot. n. PG.2018.0201564 del 22 marzo 2018;

2) di liquidare a favore di ARPAE con sede in Bologna, via Po n. 5, la somma di € 2.675.000,00 quale saldo (50%) del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2017 concesso con la determinazione dirigenziale n. 13269 del 16 agosto 2017, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L. R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1094/2017;

3) di dare atto che la somma di € 2.675.000,00 è conservata al residuo n. 4630 del bilancio finanziario gestionale 2018 – 2020,

anno di previsione 2018, proveniente dal capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017, sul quale la stessa è stata impegnata con la determinazione dirigenziale n. 13269 del 16 agosto 2017;

4) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento la liquidazione dallo stesso disposta verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di dare atto altresì che ad esecutività della presente determinazione si provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm. ii., alla richiesta di emissione del titolo di pagamento;

6) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D. Lgs.;

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

8) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale di ARPAE;

9) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 4 APRILE 2018, N. 4526

Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamenti (UE) nn. 543/2011, 2017/891, 2017/892. "Disciplina nazionale per le <zioni ambientali". - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2018 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione delle note ARES della Commissione (UE) - Direzione generale Agricoltura - nn. (2016) 1170958 del 08/03/2016 e (2016) 5968165 del 17/10/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

-il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

-il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 7 giugno 2011, della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/07 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

-il Regolamento delegato (UE) n. 499/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

-il Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

-il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

Visti:

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9083 del 28/08/2014 "Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi";

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28/8/2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi d'esercizio e programmi operativi";

Visti inoltre:

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5460 del 3/8/2011 che aggiorna la strategia nazionale 2009-2013 e la disciplina ambientale, in materia di Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi Operativi, adottata con D.M. 25 settembre 2008, n. 3417;

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12704 del 17/11/2013 che aggiorna la strategia nazionale 2009-2013 e la disciplina ambientale, in materia di Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi Operativi, e prorogata fino al 31 dicembre 2017 con D.M. 12704 del 17 ottobre 2013;

Visti altresì:

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5927 del 18/10/2017 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi";

-la Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5928 del 18/10/2017 "valori Massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli";

-il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 28/8/2017 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022";

Richiamati, inoltre gli artt. 32, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 che regolano, gli aiuti nel settore degli ortofrutticoli prevedendo tra l'altro, la costituzione, da parte delle Organizzazioni di produttori e/o loro Associazioni, di un Fondo d'Esercizio e la concessione di un aiuto finanziario dell'Unione ai fini dell'attuazione di un Programma Operativo presentato ed approvato dallo Stato membro;

Richiamati, in particolare:

-l'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, relativamente alla Disciplina nazionale e strategia nazionale applicabile ai Programmi Operativi;

-il paragrafo 3 dell'art. 56 del Regolamento (UE) n. 543/2011, relativamente alla Disciplina nazionale per le azioni ambientali;

-il paragrafo 2 dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione, relativamente alla Disciplina nazionale per le azioni ambientali;

-il paragrafo 1 dell'art. 30 del Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione, relativamente al rapporto con lo sviluppo rurale, gli aiuti di Stato e i programmi di promozione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 796 del 5/6/2017 recante "Reg. (UE) n. 907/2014 e L.R. n. 21/2001 - Approvazione schema di convenzione per l'esercizio delle attività delegate da AGREA";

Richiamato in particolare quanto stabilito nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12704 del 17 novembre 2013 indica tra l'altro, nell'allegato, relativamente all'Azione 1 - Produzione integrata, nonchè quanto inoltre stabilito nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 29 agosto 2017, nell'allegato, precisamente al punto 2.2.3 "Complementarità e coerenza delle azioni selezionate con altri interventi nazionali o regionali e con altri regimi di sostegno." Azioni Ambientali;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

-n. 161 del 5 febbraio 2018, con la quale si è preso atto dell'approvazione della versione 7.1 Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 da parte della Commissione Europea con Decisione C(2018)473 del 19 gennaio 2018;

-n. 1536 del 28 ottobre 2013 P.S.R. 2007/2013 di approvazione della versione consolidata del programma operativa dell'Asse 2, attivazione avvisi pubblici regionali 2014 per le azioni 1-2-5-6-9 della Misura 214 e per l'azione 3 della Misura 216 e disposizioni in merito al prolungamento degli impegni in corso;

-n. 1787 del 12 novembre 2015, con la quale si è provveduto ad approvare ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 per il P.S.R. 2014-2020, le Disposizioni comuni per le misure a superficie agricole, Misura 10 pagamenti agro-climatico-ambientali - Tipi di operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 agricoltura biologica - tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - approvazione bandi condizionati 2016

Viste:

-la nota Ares n. (2016) 1170958 del 8/3/2016 della Commissione UE, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, in merito ad alcuni aspetti legati alle azioni ambientali dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori, più precisamente sulla correttezza delle modalità applicative della misura "produzione integrata" e la relativa problematica di corrispondenza tra gli Aiuti finanziati con l'OCM e gli aiuti relativi al Programma di Sviluppo Rurale;

-la nota Ares n. (2016) 5968165 del 17/10/2016 con la quale la Commissione UE, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, chiarisce e modifica le condizioni di applicazione della misura di produzione integrata nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta già espresse con la precedente nota Ares n. (2016) 1170958 del 8/3/2016

Viste le determinazioni:

-del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 4884 del 30 marzo 2016, recante "Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamento (UE) 543/2011, art. 56, paragrafo 3. "disciplina nazionale per le azioni ambientali". - disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2016 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione della nota Ares della Commissione (UE) - Direzione generale agricoltura - n. (2016) 1170958";

-del Responsabile del Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 9953 del 21 giugno 2017, recante "Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamento (UE) 543/2011, art. 56, paragrafo 3. "Disciplina nazionale per le azioni ambientali". - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2017 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione della nota Ares della Commissione (UE) - Direzione generale agricoltura - n. (2016) 5969165 del 17/10/2016";

Dato atto che con le sopracitate determinazioni veniva tra l'altro disposto che le Organizzazioni di Produttori devono dare riscontro, mediante comunicazione scritta entro la scadenza del 15 aprile per le colture frutticole e perenni ed entro il 30 giugno per le colture orticole, del caricamento e consolidamento - nell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta" - dei dati riferiti alle aziende agricole, alle colture e alle superfici impegnate nell'applicazione dell'intervento di produzione integrata, così come indicato

al punto scadenze delle rispettive determinazioni negli allegati "Modalità operative degli impegni a superficie" quali parti integranti degli atti;

Richiamata infine la nota n. 2989 del 26/5/2017, con cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha risposto positivamente alla richiesta di chiarimento presentata dalla Regione Emilia-Romagna, circa la decorrenza 2017 del primo anno di impegno quinquennale dell'applicazione dell'azione di produzione integrata nei Programmi Operativi delle O.P.;

Ritenuto pertanto con il presente atto, confermare quanto precedentemente disposto con le richiamate determinazioni n. 4884/2016 e n. 9953/2017, in ottemperanza della normativa vigente, e di stabilire per l'annualità 2018, in applicazione ai Programmi Operativi già approvati, nonché per le annualità successive, le seguenti disposizioni:

-le O.P. devono informare le aziende agricole aderenti in merito alle modalità di applicazione della Produzione Integrata nei Programmi Operativi e darne riscontro, mediante comunicazione scritta e firmata dal Legale rappresentante che dovrà pervenire al Servizio Organizzazione di filiera e sinergie di mercato, entro le **scadenze indicate** nell'allegato "Modalità operative degli impegni a superficie 2018";

-le O.P. devono individuare le aziende agricole aderenti e le colture impegnate, ai sensi di quanto già disposto con le citate deliberazioni della Giunta regionale nn. 636/2015 e 1787/2015, relativamente alla complementarietà e demarcazione, con l'OCM ortofrutta;

-le O.P. devono determinare la superficie complessivamente impegnata attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta" che dovrà essere mantenuta costante per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'anno 2017, la superficie che può beneficiare dell'aiuto, deve essere identificata attraverso foglio e particella, deve avere un titolo di possesso attivo, deve essere interessata da colture oggetto del riconoscimento delle O.P. stesse;

Richiamati:

-il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii;

-la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

-la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

-la deliberazione della Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

-n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

-n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

-n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

-n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto;

-n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", e richiamato in particolare il punto 4 del dispositivo;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

tutto ciò premesso:

1. di stabilire per l'annualità 2018, per l'applicazione della Produzione integrata nei Programmi Operativi dell'OCM Ortofrutta già approvati e per le annualità successive, le seguenti disposizioni:

- le O.P. devono informare le aziende agricole aderenti in merito alle modalità di applicazione della Produzione Integrata nei Programmi Operativi e darne riscontro, mediante comunicazione scritta e firmata dal Legale rappresentante che dovrà pervenire al Servizio Organizzazione di filiera e sinergie di mercato, entro le **scadenze indicate** nell'allegato "Modalità operative degli impegni a superficie 2018";

- le O.P. devono individuare le aziende agricole aderenti e le colture impegnate, ai sensi di quanto già disposto con le citate deliberazioni della Giunta regionale nn. 636/2015 e 1787/2015, relativamente alla complementarietà e demarcazione, con l'OCM ortofrutta;

- le O.P. devono determinare la superficie complessivamente impegnata attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta";

2. di stabilire inoltre che:

- le O.P. sono i soggetti impegnati nell'applicazione della Produzione Integrata, secondo quanto riportato nella nota Ares n. (2016) 5968165 del 17/10/2016;

- la superficie che può beneficiare dell'aiuto, deve essere identificata con foglio e particella, deve avere un titolo di possesso attivo e deve essere interessata da colture oggetto del riconoscimento delle O.P. stesse;

- la superficie complessiva individuata con l'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta" deve essere mantenuta costante per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'anno 2017, nel caso il PO fosse inferiore ai cinque anni, il periodo di impegno si prolunga per il completamento nel successivo Programma Operativo;

3. di stabilire altresì che nell'allegato "Modalità operative degli impegni a superficie 2018", parte integrante del presente atto, sono definite le modalità per il corretto utilizzo dell'applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta";

4. di stabilire infine che qualsiasi modifica alle modalità di utilizzo dell'applicativo informatico (SIPAR) indicate nell'allegato parte integrante del presente atto, sarà comunicata con nota del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, nonché tramite pubblicazione sul sito [http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/servizi/gestione-ocm-ortofrutta/gestione-impegni-programmi-](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/servizi/gestione-ocm-ortofrutta/gestione-impegni-programmi-operativi-ocm-ortofrutta)

[operativi-ocm- ortofrutta](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/servizi/gestione-ocm-ortofrutta/gestione-impegni-programmi-operativi-ocm-ortofrutta);

5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale – AGREA, alle Organizzazioni di produttori e loro Associazioni che hanno presentato il Programma Operativo 2018, approvato con propri atti;

6. di disporre infine che il presente atto venga integralmente pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

SIPAR – Impegni a superficie per l'anno 2018.

Utente abilitato a svolgere le operazioni più sotto elencate:

- la **OP** attraverso un suo operatore accreditato tramite credenziali.

Strumento da utilizzare:

- il **file input** versione 2018 che non è stato modificato rispetto alla precedente.

Scadenze di caricamento e consolidamento dei dati da effettuare entro:

- il **15 aprile** dell'anno di esecuzione del programma operativo per le **colture frutticole e perenni**;
- il **30 giugno** dell'anno di esecuzione del programma operativo per le **colture orticole e funghi**.

Correzione dei dati consolidati possibile solo per:

- **eliminazione** di una o più delle particelle (mettendo a 0 la superficie) da richiedere entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo;
- **diminuzione** della superficie impegnata (eliminazione di parte delle superfici) da richiedere entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo;
- **aumento** della superficie impegnata e soggetta ad aiuto da richiedere **entro il 15 luglio** dell'anno di esecuzione del programma operativo.

Le richieste di correzione sopra indicate devono essere formalizzate, con una dettagliata motivazione (cause che determinano la richiesta: frazionamenti, nuovi accatastamenti, ecc.; elementi comprovanti la richiesta: fascicoli aziendali, visure catastali, ecc.) attraverso una specifica comunicazione di posta elettronica certificata al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali utilizzando il seguente indirizzo

agrappa@postacert.regione.emilia-romagna.it

oggetto: Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta
all'attenzione di M. Cestaro

Le situazioni valutate accoglibili saranno oggetto di comunicazione alle OP per consentire all'operatore accreditato di apportare le correzioni sul Sistema.

Sostituzione di aziende.

In linea generale, non é possibile richiedere la **sostituzione** delle **aziende** presenti negli elenchi consolidati. Eventuali necessità, causate da situazioni particolari ed imprevedibili, devono essere formalizzate entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo con una dettagliata motivazione (cause che determinano la richiesta: vendite, cessioni, ecc.; elementi comprovanti la richiesta: atti di vendita, contratti, fascicoli, visure catastali, ecc.) attraverso una specifica comunicazione di posta elettronica certificata al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali utilizzando il seguente indirizzo

agrappa@postacert.regione.emilia-romagna.it

oggetto: Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta
all'attenzione di M. Cestaro

Il Servizio valuterà le richieste e per quelle giudicate accoglibili darà comunicazione al Servizio informativo-informatico agricolo regionale di eseguire la correzione sul Sistema.

Rientrano fra le circostanze riferibili alla **sostituzione** delle aziende anche i casi di **cessione di aziende** con subentro nella conduzione delle superfici e continuità di prosecuzione dell'impegno. Il subentro é possibile solo in presenza di contratto fra le parti (cedente e cessionario/subentrante) registrato all'Agenzia delle entrate e conseguente aggiornamento del fascicolo aziendale del cessionario/subentrante nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole. Quando il subentro viene realizzato:

- entro il 15 maggio, l'impegno (diritti e obblighi) sono trasferiti al cessionario/subentrante;
- dopo il 15 maggio, l'impegno (diritti e obblighi) sono mantenuti al cedente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
4 APRILE 2018, N. 4462

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Circolo Arci Barco di Bibbiano (RE), Teatro I Mantellini di Villa Minozzo (RE), Palazzetto di Castelnovo di Sotto (RE) e Palazzetto di Cadelbosco di Sopra (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035944 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223020 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Circolo Arci Barco – Via 24 Maggio n. 44 – 42021 Bibbiano (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035906 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223048 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Teatro I Mantellini, Piazza della Ghiacciaia n.1 – 42030 Villa Minozzo (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035987 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223070 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Palazzetto di Castelnovo di Sotto – Via S. Andrea n. 15 – 42024 Castelnovo di Sotto (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035918 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223093 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Palazzetto Cadelbosco – Via Galileo Galilei n.26 – 42023 Cadelbosco di Sopra (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Circolo Arci Barco di Bibbiano (RE) – Teatro I Mantellini di Villa Minozzo (RE) – Palazzetto di Castelnovo di Sotto (RE) e Palazzetto Cadelbosco di Cadelbosco di Sopra (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 del 11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 del 1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 del 11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre

che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Circolo Arci Barco – Via 24 Maggio n. 44 – 42021 Bibbiano (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Teatro I Mantellini, Piazza della Ghiacciaia n. 1 – 42030 Villa Minozzo (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Palazzetto di Castelnuovo di Sotto – Via S. Andrea n. 15 – 42024 Castelnuovo di Sotto (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Palazzetto Cadelbosco – Via Galileo Galilei n. 26 – 42023 Cadelbosco di Sopra (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 APRILE 2018, N. 4463

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Polisportiva Montalto di Vezzano sul Crostolo (RE), della Palestra "Komodo Campegin" di Campegin (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Centro Sociale Autogestito di Novellara (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035953 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0222928 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Polisportiva Montalto – Via Cà De Miotti n. 1 – 42030 Vezzano sul Crostolo (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035879 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0222942 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Campegin", Via Sorte n. 2 – 42040 Campegin (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0036016 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223563 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Centro Sociale Autogestito – Via Vittorio Veneto n. 30 – 42017 Novellara (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Polisportiva Montalto di Vezzano sul Crostolo (RE), della Palestra "Komodo Campegin" di Campegin (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Centro Sociale Autogestito di Novellara (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Polisportiva Montalto – Via Cà De Miotti n. 1 – 42030 Vezzano sul Crostolo (RE);

- Palestra "Komodo Campegine", Via Sorte n. 2 – 42040 Campegine (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Centro Sociale Autogestito – Via Vittorio Veneto n. 30 – 42017 Novellara (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 APRILE 2018, N. 4464

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Boretto" di Boretto (RE), della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), delle Palestre "Komodo Rubiera" di Rubiera (RE), "Palaenza" di Sant'Ilario d'Enza (RE), "Renzo Pezzani" di Reggio Emilia (RE) e "A-GYM" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione

dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035192 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219084 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Boretto" – Via Firenze n. 5 – 42022 Boretto (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035290 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219109 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Via Augusto Tamburini n. 5/6 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035206 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219121 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Rubiera" – Via Per San Faustino n. 5 – 42048 Rubiera (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035361 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219990 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Palaenza" – Via Piave n. 9 – 42049 Sant'Ilario D'Enza (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035342 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219998 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Renzo Pezzani" – Via Wybicki n.30 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035353 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0220360 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute

e Attività Motoria Adattata della Palestra "A-GYM" – Via Della Canalina n. 38 – 42123 Reggio Emilia (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Komodo Boretto" di Boretto (RE), della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), delle Palestre "Komodo Rubiera" di Rubiera (RE), "Palaenza" di Sant'Ilario D'Enza (RE), "Renzo Pezzani" di Reggio Emilia (RE) e "A-GYM" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra "Komodo Boretto" – Via Firenze n. 5 – 42022 Boretto (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Via Augusto Tamburini n.5/6 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Palestra "Komodo Rubiera" – Via Per San Faustino n. 5 – 42048 Rubiera (RE);

- Palestra "Palaenza" – Via Piave n. 9 – 42049 Sant'Ilario D'Enza (RE);

- Palestra "Renzo Pezzani" – Via Wybicki n.30 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Palestra "A-GYM" – Via Della Canalina n. 38 – 42123 Reggio Emilia (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 APRILE 2018, N. 4465

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre "Renzo Pezzani" di Reggio Emilia (RE), "Komodo Rubiera" di Rubiera (RE), "Palaenza" di Sant'Ilario d'Enza (RE), "Komodo Boretto" di Boretto (RE), "A-GYM" di Reggio Emilia (RE) e "Komodo Campegine" di Campegine (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio

Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0034996 del 27/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0217917 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Renzo Pezzani” – Via Wybicki n. 30 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035188 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219069 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Komodo Rubiera” – Via Per San Faustino n. 5 – 42048 Rubiera (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035199 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219093 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Palaenza” – Via Piave n. 9 – 42049 Sant’Ilario D’Enza (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035301 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219142 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Komodo Boretto” – Via Firenze n. 5 – 42022 Boretto (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0035202 del 28/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0219151 del 28/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “A-GYM” – Via Della Canalina n.38 – 42123 Reggio Emilia (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0036008 del 29/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0223578 del 29/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Komodo Campegine”, Via Sorte n. 2 – 42040 Campegine (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre “Renzo Pezzani” di Reggio Emilia (RE), “Komodo Rubiera” di Rubiera (RE), “Palaenza” di Sant’Ilario D’Enza (RE), “Komodo Boretto” di Boretto (RE), “A-GYM” di Reggio Emilia (RE) e “Komodo Campegine” di Campegine (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche

Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- Palestra “Renzo Pezzani” – Via Wybicki n. 30 – 42122 Reggio Emilia (RE);

- Palestra “Komodo Rubiera” – Via Per San Faustino n. 5 – 42048 Rubiera (RE);

- Palestra “Palaenza” – Via Piave n. 9 – 42049 Sant’Ilario D’Enza (RE);

- Palestra “Komodo Boretto” – Via Firenze n. 5 – 42022 Boretto (RE);

- Palestra “A-GYM” – Via Della Canalina n. 38 – 42123 Reggio Emilia (RE);

- Palestra “Komodo Campegine”, Via Sorte n. 2 – 42040 Campegine (RE);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 26 MARZO 2018, N. 4073

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n. 2665/2018 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n. 10 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per:

- n. 6 candidature, codici: 15037/2018, 15036/2018, 14932/2018, 15003/2018, 15039/2018, 14970/2018 sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 4 candidature codici: 15050/2018, 15038/2018, 15016/2018, 15014/2018, non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato E);

Dato atto che dal 10/2/2018 al 12/3/2018 sono pervenute:

- n. 35 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- n. 6 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 35 nuove candidature pervenute, riferite agli Avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale nn. 1467/2007, 70/2014 e 1499/2014 sono così suddivise:

- n. 24 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 6 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) delle scuole;

Dato atto che le n. 35 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, sono tutte ammissibili;

Ritenuto inoltre, tenuto conto della comunicazione prot. n. 170355 del 12/3/2018 agli atti del Servizio di revocare la candidatura E3147/2017 al ruolo di EPV per le motivazioni riportate nel verbale conservato agli atti del servizio competente come da allegato I);

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 14/3/2018 ha esaminato n. 35 candidature ammissibili pervenute dal periodo 10/2/2018 al 12/3/2018 e le n. 6 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Revoche;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Revoche;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'allegato H) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14932/2018	CATTABRIGA SARA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
2	15003/2018	CATTABRIGA SARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
3	15066/2018	FILETTO PAOLO VINCENZO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
4	14970/2018	MANTOVANI MONICA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
5	15068/2018	PANZA IRENE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELLA MAGLIERIA
6	15069/2018	PANZA IRENE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO B

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	915 FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	E3200/2018	MIRABILE	MARCO	EPV
2	915 FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	E3209/2018	MOGLIA	GREGORIO	EPV
3	8637A.I.R. - Sindacato Associazione Imprenditori Responsabili	E3217/2018	PAGANELLI	AMANDA	EPV
4	8739 LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	E3219/2018	ROMANO	MILENA	EPV

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO C

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8739 LA RISORSA UMANA	E3220/2018	CODELUPPI	ENRICA	RFC
2	9211 W.TRAINING SRL	E3223/2018	SCORRANO	SILVIA	RFC
3	11992 FOOD GENIUS ACADEMY	E3233/2018	CIARLEGLIO	FABIOLA	RFC

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO D

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8733 ISTITUTO PROFESSIONALE MARIO CARRARA	ES1084/2018	MONTEMARANO	MICHELE	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COD CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15037/2018	BACCI MAURO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	15036/2018	BURIOLI MATTIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3	15039/2018	CONSOLI LORENZO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
4	15050/2018	FERRARI GIOVANNI	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5	15038/2018	LO MONACO MARCELLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
6	15016/2018	MERIGHI MARCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
7	15014/2018	MERIGHI MARCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE “NON VALIDATE”

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	8589 UMANA SPA	E3218/2018	CAPITANI	EMANUELA	EPV
2	9211 W.TRAINING SRL	E3224/2018	SCORRANO	SILVIA	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO G

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8284 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	ES1085/2018	SEGHINI	SUSANNA	EPV

Procedimento di cui DGR 1467/07
--

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15082/2018	BERZIERI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
2	15088/2018	BOMPAN RAFFAELLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
3	15089/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
4	15090/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
5	15091/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
6	15092/2018	CORVI DANIELA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
7	15093/2018	CORVI DANIELA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
8	15086/2018	FERRARI NICOLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
9	14988/2018	GUANDALINI RODOLFO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
10	15059/2018	PACIONI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
11	15060/2018	PACIONI ROBERTO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
12	15062/2018	PACIONI ROBERTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

13	15067/2018	PANZA IRENE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
14	15052/2018	PIZZIRANI ENZA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
15	15079/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
16	15080/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
17	15081/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
18	15042/2018	SCHIAVON ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA
19	15043/2018	SCHIAVON ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
20	15063/2018	ZERBINI SANDRA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
21	15064/2018	ZERBINI SANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Procedimento di cui
Bando DGR 1467/07

ALLEGATO I

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	E3147/2017	MANUZZI	MAURO	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
6 APRILE 2018, N. 4714**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" - Approvazione risultanze istruttorie - Graduatoria**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Valtiero Mazzotti

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione

e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Viste, altresì, le successive modifiche al citato Programma di Sviluppo Rurale, di cui l'ultima (versione 7.1) approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1268 del 28 agosto 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 16 - Tipo operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" – Approvazione unico Avviso pubblico regionale anno 2017";

Preso atto che:

- è pervenuta entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 1 domanda sull'operazione 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche";

- l'attività istruttoria, finalizzata ad accertare che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico, che gli investimenti risultino ammissibili e all'attribuzione del punteggio in base ai criteri di selezione, si è svolta nei termini previsti dall'Avviso di cui alla deliberazione n. 1268/2017 ed è stata effettuata dal Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna che ha effettuato i controlli previsti dall'Avviso stesso, ai sensi del DPR n. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate;

- tutti i controlli svolti risultano nel verbale di istruttoria, conservato agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna e registrato sul sistema informativo di Agrea (SIAG);

- nell'atto è stato indicato che l'unica domanda pervenuta non è ammissibile, e che il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio

con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepito pertanto le risultanze dell'atto dirigenziale trasmesso dal Servizio Territoriale di Bologna e dato atto che:

- a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Territoriale di Bologna, conservata agli atti del Servizio Territoriale competente, è risultata non ammissibile l'unica domanda pervenuta:

DOMANDA nr. 5055092 – protocollo AGOPR/2017/22662 - CUA 92021750374 presentata dall'Associazione regionale Agriturst dell'Emilia-Romagna, in quanto il socio – Società Agricola Cavazza Isolani - non aveva il requisito di micro impresa;

- per tale domanda è stato regolarmente effettuato un art.10 bis L. 241/1990, protocollato con PG/2017/781469 del 22/12/2017 e PG/2018/4343 del 04/01/2018;

Accertato pertanto che non può essere approvata alcuna graduatoria in quanto l'unica domanda pervenuta è stata dichiarata non ammissibile;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B, recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 “Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali” si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista altresì la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28/12/2017 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna quali risultanti dall'atto approvato e trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall'Avviso pubblico regionale anno 2017 approvato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1268/2017;

3) di prendere atto che l'unica domanda pervenuta, nr. 5055092 – protocollo AGOPR/2017/22662 - CUA 92021750374 presentata dall'Associazione regionale Agriturst dell'Emilia-Romagna, è risultata non ammissibile in quanto il socio - Società Agricola Cavazza Isolani - non aveva il requisito di micro impresa;

4) di non approvare pertanto alcuna graduatoria;

5) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 4) erano destinate risorse a valere sulla Misura 16 – operazione 16.3.01 del PSR 2014/2020 pari ad Euro 1.160.220,00 e pertanto risultano economie pari a Euro 1.160.220,00;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione Variante 2017 al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ostellato con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 4 del 20/3/2018, è stata approvata la Variante 2017 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ostellato, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n. 5 a Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Alta Val Tidone (PC). Approvazione di Piano Strutturale comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano di Classificazione Acustica dei Comuni di Nibbiano e Pecorara. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni del Consiglio dell'Unione dei Comuni Val Tidone n. 20, 21 e 22 del 22/12/2017 sono stati approvati rispettivamente il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed il Piano di Classificazione Acustica dei Comuni di Nibbiano e Pecorara, dal 1/1/2018 fusi nel Comune di Alta Val Tidone.

Gli elaborati comprendono quelli previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

I Piani sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono depositati per la libera consultazione presso l'Area 4 Ufficio Urbanistica, Via Roma n.28 Località Nibbiano - 29010 Alta Val Tidone, negli orari di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Alta Val Tidone al seguente Link: <http://www.altavaltidone.cportal.it/Strumentazioneurbanistica.aspx>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 8, DPR

160/2010 Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 29/3/2018 è stata approvata la variante n. 5/2014 di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castel Maggiore.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti 10 o scaricabile al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel Maggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Articolo 33 comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 29/3/2018 è stata approvata la variante n.9/2018 di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n.10 o scaricabile al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Formigine (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della LR 20/2000 ss.mm.ii, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 27/3/2018 è stata approvata la Variante n. 4 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Formigine.

Copia completa della documentazione della Variante n.4 al RUE, in forma di testo coordinato, è depositata presso la Sede Municipale - Servizio Pianificazione Territoriale Mobilità Edilizia Privata - Via Unità d'Italia n.26 per la libera consultazione ed è altresì consultabile e riproducibile sul sito web comunale all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/RUE vigente.

La Variante n. 4 al RUE entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Alessandro Malavolti, Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo economico del Comune di Formigine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 27/12/2017 è stata approvata Variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di San Giorgio Piacentino.

La variante al Piano è in vigore dalla data della presente

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale da esercitarsi mediante 2 pozzi in comune di Zola Pedrosa (Bo).Prat. N. BO00A0733

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1622 del 05/04/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società REDI S.P.A. con sede legale a Zola Pedrosa (BO), Via Madonna dei Prati 5/A, C.F. 02459951204 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante 2 pozzi avente una portata massima di 15,91 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 60.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Torrione n. 4 – 29019 San Giorgio Piacentino (PC), dal lunedì al sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Varano De' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 1/3/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Varano De' Melegari.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è disponibile per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Varano De' Melegari, Via Martiri della Libertà n. 14.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo tramite le opere nei comuni di Rivergaro e Gazzola (PC) - Prat. PC50A0001

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1490 del 26/03/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Valnure n. 3, 29122 – Piacenza, CF 91096830335, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo mediante la traversa denominata Mirafiori e dal Rivo Villano situati nei comuni di Rivergaro e Gazzola (PC), per una portata massima pari a 6000 l/s e per un volume totale massimo pari 30.905.443 mc/a per uso irriguo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2047.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Cento (FE), Loc. XII Morelli - Prat. N. FEPPA0931

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1629 del 05/04/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. A.R.L. con sede legale in Via Troilo Cabeì n. 6, Comune di Cento (FE) P.IVA 01392780381, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 5,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 500,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC02A0147 – Zanelli Antonella – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determina n. 4106 del 24/10/2016)

La Dirigente Responsabile determina: *(omissis)*

1. di rilasciare, a Zanelli Antonella *(omissis)* C.F. e P.IVA fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC02A0147), esercitata in Comune di Carpaneto P.no (PC), località Percosta, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 12, mappale n. 240 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 32.000 mc/anno *(omissis)*
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2025 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC14A0043 – Rossetti Gianni - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determina n. 5461 del 12/10/2017)

La Dirigente Responsabile determina: *(omissis)*

1. di rilasciare, a Rossetti Gianni *(omissis)* C.F. e P.IVA 01067420339 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC14A0043), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Colombara, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 52, mappale n. 54 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*(omissis)*...
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 23,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 55.000 mc/anno *(omissis)*
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC16A0059 - Botti Angelo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della

Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 5463 in data 12/10/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, a Botti Angelo (*omissis*) C.F. e P.IVA 01281350338 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0059), esercitata in Comune di Cadeo (PC), località Bissona, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 13, mappale n. 59 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 58.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0037 – Daverio Edoardo – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza - n. 6135 in data 16/11/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, a Daverio Edoardo (*omissis*) C.F. e P.IVA 01504540335 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0037), esercitata in Comune di San Giorgio P.no (PC), località Casturzano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 20, mappale n. 22 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce

parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 30,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 207.360 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC15A0048 – Bassanetti & C. S.r.l. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso industriale (lavaggio inerti) R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 6262 in data 23/11/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, a Bassanetti & C. S.R.L. (*omissis*) C.F. e P.IVA 00099290330 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0048), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Lago Verde, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 18, mappale n. 8 per uso industriale;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 23,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 132.480 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0009 – Torello Autotrasporti S.r.l. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso autolavaggio, antincendio e irrigazione aree verdi aziendali R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 6272 in data 23/11/2017)

La Dirigente Responsabile determina *(omissis)*

1. di rilasciare, alla Torello Autotrasporti S.r.l. *(omissis)* C.F. e P.IVA 01897330641 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0009), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Montale – Polo Logistico, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 86, mappale n. 92 per uso irrigazione aree autolavaggio, antincendio e irrigazione verdi aziendali;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 5.000 mc/anno ...*omissis* ...
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà

contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0026 – COIMA SGR S.P.A. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelsangiovanni PC ad uso irrigazione aree verdi e antincendio R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 6273 in data 23/11/2017)

La Dirigente Responsabile determina *(omissis)*

1. di rilasciare, a COIMA SGR S.P.A. *(omissis)* C.F. e P.IVA 05688240968 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0026), esercitata in Comune di Castelsangiovanni (PC), località Via Dogana Po, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 6, mappale n. 433 per uso irrigazione aree verdi e antincendio;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3,33 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 15.240 mc/anno ...*omissis* ...
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PCPPAA0282 – TAMOIL ITALIA S.P.A. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso autolavaggio e servizi igienici R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza - n. 6473 in data 4/12/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla TAMOIL ITALIA S.p.A. (*omissis*) C.F. e P.IVA 00698550159 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0009), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Le Mose – Via Caorsana, 77, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 73, mappale n. 162 per uso irrigazione aree autolavaggio e servizi igienici;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2,0 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2020 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aopce@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0018 – Azienda Rabbiosa Soc. Agricola S.S. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone PC ad uso zootecnico 41/01 art. 18 (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 6646 in data 12/12/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Azienda Rabbiosa Società Agricola S.S. (*omissis*) C.F. e P.IVA 01502330333 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0018), esercitata in Comune di Besenzone (PC), località Brasile, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 11, mappale n. 16 per uso zootecnico;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 101.200 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aopce@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC16A0037 – Società Brixia Finanziaria S.r.l. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorenzuola d'Arda PC ad uso autolavaggio, antincendio e servizi igienici L.R.41/01 art. 18 (Determina n. 6900 del 22/12/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Società Brixia Finanziaria S.r.l. (*omissis*) C.F. e P.IVA 02997950171 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0037), esercitata in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), località Via Emilia Km 241+293, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 11, mappale n. 16 per uso autolavaggio, antincendio e servizi igienici;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.500 mc/anno ...omissis
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Risoli Ivo. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano (PC) ad uso irriguo - Proc. PC15A0003 – SINADOC 19277/2016 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza - n. 750 in data 12/2/2018)

La Dirigente Responsabile (omissis) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, al signor Risoli Ivo, residente in comune di San Giorgio Piacentino (PC), Via Verona 5/1 - C.F. RSLVIO57L13H887L, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC 15A0003) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Podenzano (PC), loc. Fornace, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 20,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 20.928, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2027; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R.

n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 3 mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0119 – Monici Anacleto e Marcello – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina PC ad uso irrigazione agricola 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza n. 1175 in data 8/3/2018)

La Dirigente Responsabile determina (omissis)

1. di rilasciare, a Monici Anacleto e Monici Marcello (omissis) C.F. e P.IVA fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0119), esercitata in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), località Piombina, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 37, mappale n. 24 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 49,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 409.000 mc/anno (omissis).
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2027 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro sei mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso promiscuo agricolo nel Comune di Rivergaro – Codice Pratica PC01A0243 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: (Persona Fisica) Milano Franco d' Aragona Gian Marco C.F. MLNGNR33B24Z133Q

Residente nel Comune di Rivergaro

Data di arrivo domanda di rinnovo: 22/6/2016

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 30 l/s

Volume annuo: 108.820 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Conoide Trebbia Luretta codice 0032ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM x: 550.981 y: 4.976.788

- Comune Rivergaro fg. 10 mapp. 274

Uso: promiscuo agricolo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Monticelli d'Ongina – Codice Pratica PC01A0595 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Allevamento "La Rosa" di Patercoli Fausto C.F. PTRFST65R11D150A

Sede nel Comune di Monticelli d'Ongina

Data di arrivo domanda di rinnovo: 29/6/2016

Portata massima pozzo 1: 3 l/s

Portata media pozzo 1: 2 l/s

Portata massima pozzo 2: 3 l/s

Portata media pozzo 2: 1,5 l/s

Volume annuo pozzo 1: 18.000 mc

Volume annuo pozzo 2: 9.700 mc

Ubicazione prelievo n. 2 pozzi:

- Corpo idrico: nome Pianura alluvionale padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM pozzo 1 x: 573.310 y: 4.992.361 pozzo 2 x: 573.342 y: 4.992.407

- Comune Monticelli d'Ongina fg. 19 mapp. 405

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Monticelli d'Ongina – Codice Pratica PCPPA0838 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Leonardi Andrea C.F. LNRNDR47A20G535N

Residente nel Comune di Monticelli d'Ongina

Data di arrivo domanda di rinnovo 30/6/2016

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 35.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Freatico di Pianura Alluvionale codice 901ER-DQ1-FPF

- coordinate UTM x: 571.485 y: 4.996.714

- Comune Monticelli d'Ongina fg. 6 mapp. 45

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori

informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Besenzone – Codice Pratica PCPPA0953 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Tosi Lino C.F. TSOLNI51R04A823L

Residente nel Comune di Besenzone

Data di arrivo domanda di rinnovo: 29/6/2016

Portata massima: 25,00 l/s

Volume annuo: 30.000 mc

Ubicazione prelievo:- Corpo idrico: nome Pianura alluvionale padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 580.623 y: 4.981.331

- Comune Besenzone fg. 8 mapp. 243

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/

utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Besenzone – Codice Pratica PCPPA0955 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Rossi Giovanni e Roberto SOC. AGR. S.S. C.F. 01173740331

Residente nel Comune di Besenzone

Data di arrivo domanda di rinnovo: 28/6/2016

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 15,63 l/s

Volume annuo: 50.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura alluvionale padana – confinato superiore codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 575.255 y: 4.979.648

- Comune Besenzone fg. 17 mapp. 87

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati nel Comune di Besenzone (PC) - Codice Pratica PC18A0003

Richiedente: Emiliana Agroenergia Soc. Agr. A r.l. P.IVA 01573890330

Data di arrivo della domanda di concessione 3/1/2018

Portata massima: 3,5 lt/s'

Portata media: 0,01 lt/s'

Volume annuo: 220 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Arda codice 0330ER – DQ2 - CCS

- coordinate UTM X: 574.999 Y: 4.979.344

- Comune:Besenzone fg. 16mapp.66

uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi aziendali nel Comune di Pontenure (PC) - Codice Pratica PC18A0016

Richiedente: Amada Italia S.p.A. P.IVA 06307670155

Data di arrivo della domanda di concessione 21/3/2018

Portata massima: 2 lt/s'

Volume annuo: 5.177 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Nure - Libero codice 0040ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM X: 562.012 Y: 4.984.318

- Comune: Pontenure fg. 10 mapp.183

uso: irrigazione aree verdi aziendali

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano e innaffio orto e giardino nel Comune di Carpaneto P.no (PC) - Codice Pratica PC18A0017

Richiedente: San Bartolomeo S.S. Società Agricola P.IVA 01681730337

Data di arrivo della domanda di concessione 15/3/2018

Portata massima: 2 lt/s'

Portata media: 0,21 lt/s'

Volume annuo: 6.686,60 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Chiavenna - Nure codice 0322ER – DQ2 - CCS

- coordinate UTM X: 564.934 Y: 4.978.563

- Comune: Carpaneto P.no (PC) fg. 1 mapp.336

uso: consumo umano e innaffio orto e giardino

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Tortiano del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR07A0089

- Richiedente: Azienda Agricola Iacci Giuseppe

- Derivazione da: pozzi

- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Tortiano - Fg. 52 - Mapp. 59

- Portata massima richiesta: l/s 27

- Portata media richiesta: l/s 27

- Volume di prelievo: mc. annui: 97500

- Uso: irrigazione agricola e zootecnico

- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso industriale nel Comune di Prignano sul Secchia – Codice Pratica MO06A0063 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: C.B.C. SpA - P.IVA 00268630365
Data di arrivo variante sostanziale di concessione: 21/03/2018
Portata massima: 0,5 l/s
Volume annuo: 1980 mc
Ubicazione prelievo:
- Corpo idrico: Torrente Pescarolo
- Comune Prignano S.S. fronte fg. 23 mapp. 118
Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Barbara Villani
Presso ARPAE SAC Modena - Via Giardini n.474 – 41124 Modena, PEC aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso plurimo presso lo stabilimento Tecopress Srl in comune di Sant'Agostino (FE) (Pratica n. FEPPA0160)

Richiedente: Tecopress srl, P.IVA 00080190382, con sede

legale in Strada Statale n. 292/294, località Dosso nel Comune di Sant'Agostino (FE)

Domanda di concessione acquisita in data 30/10/2015

Proc. n. FEPPA0160

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: pozzo esistente di profondità 81 m

Ubicazione: Comune di Sant'Agostino (FE), località Dosso (Foglio catastale 48, mapp. 167)

Portata massima richiesta: 4,8 l/s

Volume di prelievo richiesto: 56.520 mc annui

Uso: industriale, antincendio, irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE ARPAE SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

Determinazione di concessione: n. 1691 del 9/4/2018

Procedimento: n. BO17A0051

Dati identificativi concessionario: Valli Zabban Spa.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 13, mappale 355

Portata max. concessa (l/s): 0,83

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 10.000

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2027

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibirin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO18A0005
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2018/1903
- Data: 25/01/2018
- Richiedente: Agenzia Locale di Sviluppo Pilastro / Distretto Nord est
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 132, mappale 1
- Portata max. richiesta (l/s): 2,4
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 2890
- Uso: sociale e ricreativo di irrigazione orti
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento Ubaldo Cibin della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza

- Procedimento n. BO18A0008
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. Domanda: PGBO/2018/5434
 Data: 05/03/2018
 Richiedente: Elletti Group Srl con socio unico
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: tre pozzi
 Ubicazione risorse richieste: comune di Dozza
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 18, mappale 261
 Portata max. richiesta (l/s): 10
 Portata media richiesta (l/s):
 Volume annuo richiesto (mc): 90.000
 Uso: industriale
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Poggio Renatico

- Determinazione di concessione: n. 1504 del 27/3/2018
- Procedimento: n. BO16A0074
- Dati identificativi concessionario: Luppi Matteo
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa:
- Ubicazione risorse concesse: comune di Poggio Renatico
- Coordinate catastali risorse concesse: antistante Foglio 69, mappale 20
- Portata max. concessa (l/s): 11
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 4500
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo agricolo nel Comune di Forlì (FC) località Villa Rovere – Codice Pratica FC18A0004 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Giulianini Giuliana C.F. GLNGLN30H58D704Q
 Residente nel Comune di Milano (MI)

Data di arrivo domanda di concessione 15/02/2018

Portata massima: 10 l/s

Portata media: 10 l/s

Volume annuo: 23.497 mc

Ubicazione prelievo: Comune Forlì (FC) località Villa Rovere fg. 210 mapp. 105

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni,

nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso extradomestico nel Comune di Bagno di Romagna (FC) – Codice Pratica FC18A0005 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Vitali Amerigo C.F. VTL MRG 69T08 H294Q
Residente nel Comune di _Bagno di Romagna(FC)

Data di arrivo domanda di concessione 23/3/2018

Portata massima: 0,30 l/s

Portata media: 0,30 l/s

Volume annuo: 9.460 mc

Ubicazione prelievo: Comune Bagno di Romagna (FC), località Fonte Abate fg. 115 mapp. 93

Uso: igienico ed assimilati ed consumo umano

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - Proc. RA01A0734/07RN01

- Richiedente: Azienda Agricola Zorda SS

- Sede: Faenza
- Data di arrivo domanda di rinnovo e unificazione concessione: 31/12/2007
- Procedimento:RA01A0734/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 03 pozzi già esistenti, di cui uno dichiarato inattivo
- pozzo 1
- Ubicazione: Comune di Faenza loc Albareto
- Foglio: 96, mappale: 105
- Profondità dichiarata: 120 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.314
- Uso: igienico o assimilato (zootecnico)
- pozzo 2 (pozzo dichiarato inattivo)
- Ubicazione: Comune di Faenza loc Albareto
- Foglio: 96, mappale: 104
- Profondità dichiarata: 120 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.080
- Uso: irrigazione agricola
- pozzo 3
- Ubicazione: Comune di Faenza località Albareto
- Foglio: 96, mappale: 105
- Profondità dichiarata: 100 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 40
- Uso: irrigazione agricola
- Volume di prelievo complessivo riferito all'intero procedimento: 2.434 mc/anno
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Procedimento RA18A0018

- Richiedente: ditta AVG SRL soc agr
- Sede: Alfonsine Ra
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 16/02/2018
- Procedimento: RA18A0018
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 01 pozzo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 44, mappale: 51
- Profondità dichiarata di progetto: 300 m circa
- Portata max richiesta: 17 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 23.000
- uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni

dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI N. 5/2018

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Rizzi Paolo

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: Tinazzo

Identificazione catastale: fronte mp. 13 fg. 9

Data d'arrivo della domanda: prot. 00005426 del 13/3/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: posizionamento di un galleggiante per l'ormeggio di sette imbarcazioni ad uso diportistico privato per un ingombro complessivo di mq. 616

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI N. 6/2018

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 36/12/ER rep. 95 del 29/11/2012 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Tortelotti Marco

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)

Località: San Nazzaro

Identificazione catastale: fronte mappale 75 foglio 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00006537 del 26/3/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: ormeggio di tre imbarcazioni tipo fiume per un ingombro complessivo di mq. 212,5

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI N. 7/2018

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione n. 69/14/ER rep. 138 del 6/3/2014 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Sinoviali Alberto

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)

Località: Scazzola

Identificazione catastale: fronte mappale 19 foglio 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00006276 del 21/3/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: spazio acqueo per l'ormeggio di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 38

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare

i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Crostolo, chieste in concessione ad uso mantenimento fabbricato e area cortiliva. Codice Pratica RE04T0163

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Cristina Veroni, residente a Reggio Emilia

Data di arrivo domanda di concessione 12/11/2004

Procedimento codice: RE04T0163

Corso d'acqua: Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Reggio Emilia, Foglio 210 fronte mappali 346/p, 347/p.

Uso richiesto: mantenimento fabbricato e area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Dott.sa Geol. Rossella Francia.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei corsi d'acqua Rio Galgana, Rio Citerna, Rio Chiostra degli Scalpellini e Rio Ardosso chieste in concessione ad uso attraversamento sotterraneo, mantenimento tombamento e occupazione area ad uso cortilizio. Codice Pratica PR05T0059

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Sorgenti Blu S.r.l. P.Iva 04328940962 con sede in Milano, via Medici n. 8,

Data di arrivo domanda di concessione 7/7/2005

Procedimento codice: PR05T0059

Corso d'acqua: Rio Galgana, Rio Citerna, Rio Chiostra degli Scalpellini

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Fornovo di Taro (PR), Foglio 54 fronte mappali 8, 147, 192, 193, 353, Foglio 59 mappali 1134-198-190 in sponda destra.

Uso richiesto: attraversamento sotterraneo, mantenimento tombamento e occupazione area ad uso cortilizio.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Montone chieste in concessione ad uso attraversamento. Codice Pratica FCPA3659

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Ditta Bacci Katia

P.Iva 03898420405 con sede in Castrocaroterme e Terra del Sole,

Data di arrivo domanda di concessione 19/10/2015

Procedimento codice: FCPPA3659

Corso d'acqua: Montone

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Dovadola, Foglio 18 fronte mappale 43.

Uso richiesto: attraversamento.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po – Comune di Monticelli d'Ongina (PC) – SISTEB: PC13T0006

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Comune: Monticelli d'ongina (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 587, foglio 14 e fronte mappale 94, foglio 14 NCT del comune di Monticelli d'Ongina (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento con condotta d'irrigazione;
- Data di protocollo: 16.03.2018;
- SISTEB: PC13T0006.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Tidone – comuni di Caminata e Nibbiano (PC) – SISTEB: PC170039

- Corsi d'acqua: torrente Tidone;
- Comuni: Nibbiano e Caminata (PC);
- mappale 215, foglio 5 NCT del comune di Caminata (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 286, foglio 2 NCT del comune di Nibbiano e fronte;
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione acquedotto;
- SISTEB: PC17T0039

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po – Comuni di Piacenza (PC) – SISTEB: PC18T0016

- Corsi d'acqua: Fiume Po;
- Comuni: Piacenza (PC);
- Identificazione catastale: foglio 41, mappale 56 NCT del comune di Piacenza;
- Uso possibile consentito: attraversamento con fibra ottica per telecomunicazioni;
- Data di protocollo: 19/3/2018;
- SISTEB: PC18T0016.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Nure – comune di Ferriere – SISTEB: PC18T0018

- Corsi d'acqua: Torrente Nure (entrambe le sponde);
- Comune: Ferriere (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 69 e 645 foglio 73 NCT del comune di Ferriere;
- Usi possibili consentiti: occupazione con manufatto per scarico in alveo, diametro 300 mm + scogliera a protezione (area di circa 20,40 mq) + tubazione trasporto reflui (lavori da inserirsi nell'ambito della realizzazione del nuovo depuratore).
- Data di protocollo: 19/03/2018;
- SISTEB: PC18T0018.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Corso d'acqua: Rio canello – Comune: Borgonovo Val Tidone (PC) – SISTEB: PC18T0020

- Corsi d'acqua: Rio Canello;
- Comune: Borgonovo V.T. (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 5 e 980, foglio 20 NCT del comune di Borgonovo v.t. (PC);
- Usi possibili consentiti: mantenimento di tubazione per attraversamento viabilistico di collegamento parcheggi pubblici;
- Data di protocollo: 27/3/2018;
- SISTEB: PC18T0020.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Tidone – comuni di Pianello V.T. e Nibbiano (PC) – SISTEB: PC18T0038

- Corsi d'acqua: torrente Tidone;
- Comuni: Pianello e Caminata (PC);
- Identificazione catastale: foglio 4, fronte mappale 337 NCT del comune di Pianello (PC) e fronte mappale 249. foglio 10 NCT del comune di Nibbiano (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento con condotta acquedottistica;
- SISTEB: PC17T0038.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PCPPT0145/10RN01

- Corso d'acqua: Torrente Perino (sponda sinistra);
 - Comune: Coli (PC);
 - Area demaniale identificata: foglio 6, fronte 482;
 - Estensione: mq. 700 circa;
 - Uso possibile consentito: orto;
 - SISTEB: PCPPT0145/10RN01;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo:

aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC11T0007/18RN01

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
 - Comune: Gragnano Trebbiense (PC);
 - Area demaniale identificata: foglio 6, mappale 114 parte;
 - Estensione: ha 0.79.02 circa;
 - Uso possibile consentito: agricolo;
 - SISTEB: PC11T0007/18RN01
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n° 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0022/18RN02

- Richiedente: Muratori Marco
- Data domanda di rinnovo di concessione: 26/3/2018
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Savignano sul Panaro
- foglio 23 mappale 1
- foglio 23 fronte mappale 1
- Uso richiesto: agricolo (frutteto)

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0055/18RN02

- Richiedente: Mazzini Dino
- Data domanda di rinnovo di concessione: 30/3/2018
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Montese, foglio 4 mappali 37-18-25
- Comune di Pavullo nel Frignano, foglio 112 fronte mappale 96
- Uso richiesto: seminativo e pascolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO11T0063

- Richiedente: Az. Agricola Pissarotta di Appio Maura
- Data domanda di rinnovo di concessione: 26/9/2011
- Corso d'acqua: Rio Secco
- Comune di Spilamberto
- foglio 33, mappale 182
- Uso richiesto: opera di sbarramento mobile e locale adibito a stazione di pompaggio

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0038

- Richiedente: Ceramica Artistica Due S.P.A.
- Data domanda di concessione: 11/9/2015
- Corso d'acqua: Fosso Pescarolo
- Comune di Prignano sulla Secchia
- foglio 8 mappale 55
- foglio 8 fronte mappale 55
- Uso richiesto: area cortiliva e parcheggio scoperto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0016

- Richiedente: Az. Agr. Pellacani Viviana
- Data domanda di subentro di concessione: 22/03/2018
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Cavezzo foglio 27 parte mappale 230
- Uso richiesto: coltivazione vigneto.
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
- Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0334/18RN03

- Richiedente: Muratori Marco
- Data domanda di rinnovo di concessione: 26/03/2018
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Savignano sul Panaro
- foglio 23 fronte mappale 1-271
- Uso richiesto: agricolo (frutteto)

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0040 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all' articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

- Richiedenti: Nominativo Lavezzi Patrizia Residente ad Argenta (FE)
- Data di arrivo domanda di concessione 30/08/2017
- Procedimento codice: FE17T0040
- Corso d'acqua: Po di Volano
- Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 162 fronte mappali 14, 253.
- Uso richiesto: area cortiliva e parcheggioio.
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell' avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0007 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Mesola

L' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)-SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo n.105/a, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Società Agricola Valdentro s.r.l. con sede legale in Codigoro, Via Fronte II Tronco, 73 C.F. 02012080384, con istanza presentata in data 31/01/2018 registrata al n. PGFE/2018/1231, Procedimento n. FE18T0007, ha chiesto la concessione di aree demaniali per sfalcio nel Comune di Mesola rappresentate in catasto al foglio 17 mappale 5 parte.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0010 Istanza di concessione per occupazione aree demaniali in Comune di Mesola

L' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Società Agricola Valdentro s.r.l. con sede legale in Codigoro, Via Fronte II Tronco, 73 C.F. 02012080384, con istanza presentata in data 19/01/2018 registrata al n. PGFE/2018/690, Procedimento n. FE18T0010, ha chiesto la concessione di aree demaniali per sfalcio nel Comune di Mesola rappresentate in catasto ai fogli 8/10/14/15 mappali vari.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE - SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0014 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Goro

L' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)-SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo n.105/a, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Sig. Maestri Franco, residente a Ferrara (FE), Via Traversagno n.15/D, C.F. MSTFNC51E04D548S, con istanza presentata in data 19/3/2018 registrata al n. PGFE/2018/3302,

procedimento n. FE18T0014, ha chiesto la concessione di un'area demaniale in un tratto della sponda destra del Po di Goro, nel Comune di Goro, località Gorino, rappresentata in catasto al foglio 18, mappale 151 per la realizzazione di un pontile per ormeggio imbarcazione.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo n.105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Pisciatello chieste in concessione per uso cortile con fabbricato adibito a servizi della civile abitazione e per opera di scarico fognario. Codice Pratica FC06T0001

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Zavalloni Secondo Residente a Cesena e

Nominativo Zavalloni Silvia Residente a Classe

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2017
PGFC/2017/19483

Procedimento codice: FC06T0001/17RN02

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 101 Fronte Mappali 81

Uso richiesto: per uso cortile con fabbricato adibito a servizi della civile abitazione e per opera di scarico fognario

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Rabbi chieste in rinnovo di concessione ad uso scarico di acque meteoriche. Codice Pratica FC06T0016

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione senza variante nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Pontirola Immobiliare S.R.L. Partita Iva 02076810403 con sede in Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 8/3/2018

Procedimento codice: FC06T0016/18RN01

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì, località San Lorenzo Foglio: 266, Particella: 120;

Uso richiesto: Scarico in alveo

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Pisciatello chieste in concessione per uso scarico di acque reflue Codice Pratica FC08T0068

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Nominativo Antolini Renzo Residente a Cesena

Nominativo Manuzzi Marilena Residente a Cesena

Nominativo Manuzzi Emanuela Residente a Cesenatico

Nominativo Manuzzi Marina Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 23/1/2018
PGFC/2018/1201

Procedimento codice: FC08T0068/18RN01

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 197 Fronte Mappali 158 - 163

Uso richiesto: per opera di scarico di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Falconara chieste in concessione ad uso manufatto per scarico acque. Codice Pratica FC11T0055

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Taccarino Ugo Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2018
PGFC/2018/5180

Procedimento codice: FC11T0055/18RN01

Corso d'acqua: Torrente Falconara

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 167 Fronte Mappali 56

Uso richiesto: manufatto per scarico acque

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Casalecchio chieste in concessione ad uso cortilivo asservito alle abitazioni. Codice Pratica FC11T0057

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione con variante nelle risorse nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Valbonetti Giorgio Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 19/3/2018
PGFC/2018/4398

Procedimento codice: FC11T0057/18RN01

Corso d'acqua: Casalecchio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 143 Fronte Mappali 63, 162, 221

Uso richiesto: Uso cortilivo asservito alle abitazioni di circa 246 mq. di cui 2,00 mq. circa di fabbricato ad uso abitazione

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Di Casalecchio chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC18T0010**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Fabbri Giordano e Pieri Liliana Residenti a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 19/3/2018

Procedimento codice: FC18T0010

Corso d'acqua: Rio Di Casalecchio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 144 Fronte Mappali n. 119/parte

Uso richiesto: porzione di fabbricato di mq. 18 adibito a servizi della abitazione con area cortiliva di mq. 194

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Di Casalecchio chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC18T0011**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Landi Enrico Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 19/3/2018

Procedimento codice: FC18T0011

Corso d'acqua: Rio Di Casalecchio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 144 Fronte Mappali n. 119/parte

Uso richiesto: porzione di fabbricato di mq. 2 ad uso servizi della abitazione

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso cortile dell'abitazione. Codice Pratica FCPPT1907**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di subentro a seguito di decesso del concessionario nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Bonomo Patrizia Residente a Cesena

Nominativo Bonomo Roberto Residente a Roncofreddo

Data di arrivo domanda di concessione: 16/1/2018
PGFC/2018/812

Procedimento codice: FCPPT1907/18RN02

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone Foglio 102 Fronte Mappali 603

Uso richiesto: Cortile dell'abitazione

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di subentro (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Pisciatello chieste in concessione per uso scarico di acque reflue Codice Pratica FCPPT1939

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Spada Fausto Residente a Cesena

Nominativo Spada Fabrizio Residente a Savignano

Nominativo Borta Luigina Residente a Cesenatico

Data di arrivo domanda di concessione: 21/3/2018
PGFC/2018/4554

Procedimento codice: FC08T0068/18RN02

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 102 Fronte Mappali 192

Uso richiesto: per opera di scarico di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di richiesta di cambio di titolarità in concessione di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna per occupazione con rampa carrabile di accesso alla proprietà. Codice Pratica RA12T0005/18VR01

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aocra@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di cambio d'intestazione nella concessione n. 6533 del 6/6/2013, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: Lodola Andrea, C.F.: LDLNDR67M31H199T e Lodola Emenuela, C.F.: LDLMNL62S60H199X, residenti a Ravenna (RA).

Data di arrivo domanda: 26/3/2018, Protocollo n. PGRA 2018/3897.

Procedimento codice: RA12T0005/18VR01.

Corso d'acqua: F. Ronco, sponda: sinistra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, località Ghibullo, Foglio 223, antistante il mappale 229.

Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo III come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di VIA relativa al progetto di modifica dell'autorizzazione unica per recupero rifiuti in regime ordinario con autodemolizione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 presso il sito di Via della Fontana 15 – Cento (FE). Proponente: EUROPA METALLI srl – Archiviazione Procedimento

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di modifica

dell'autorizzazione unica per recupero rifiuti in regime ordinario con autodemolizione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 presso il sito di Via della Fontana 15 – Cento (FE), proponente: EUROPA METALLI, è archiviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (lettera acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot.PG/2018/208339 del 26/3/2018 inviata da ARPAE SAC di Ferrara prot. n. PGFE 3600/2018 del 23/3/2018).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARPAE SAC DI PARMA - COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II –Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto denominato “Modifica delle modalità di conduzione dell'impianto non più temporaneo di BTZ in luogo del grasso animale e del metano

presso l'impianto della ditta Dusty Rendering srl sito in loc. Bruzzo Comune di Polesine Zibello (PR)". Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Modifica delle modalità di conduzione dell'impianto non più temporaneo di BTZ in luogo del grasso animale e del metano presso l'impianto della ditta Dusty Rendering srl sito in loc. Bruzzo Comune di Polesine Zibello (PR)", avviato con la pubblicazione nel BURERT n. 295 del 5/10/2016, è archiviata su istanza del proponente (nota prot. ARPAE PGPR/2017/8660 del 9/5/2017) poiché è venuta meno la necessità di realizzare il progetto.

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i. – Ditta: Parenti Giacomo e Giancarlo Società Agricola - Impianto sito in Comune di Cortemaggiore (PC) e in Comune di Caorso (PC) - Avviso di deposito della domanda di riesame con modifica dell'A.I.A.

Si avvisa che la ditta Parenti Giacomo e Giancarlo Società Agricola ha presentato, ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i., tramite portale IPPC-AIA, la domanda di riesame con modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa al seguente impianto:

- Gestore: Parenti Giacomo e Giancarlo Società Agricola, con sede legale in Comune di Cortemaggiore (PC) Via Caorso n. 9, Fraz. Chiavenna Landi
- Impianto: Installazione IPPC per l'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b, All. VIII parte II del D.Lgs n. 152/06 s.m.i. – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 Kg)
- Ubicazione dell'impianto: Cortemaggiore, Via Caorso n 9, Fraz. Chiavenna Landi – Caorso, Loc. Torta Grossa
- Comuni interessati: Cortemaggiore e Caorso
- Provincia interessata: Piacenza

L'Autorità procedente è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po.

L'Autorità competente è ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza.

La documentazione relativa alla domanda presentata è depositata, per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la pubblica consultazione presso:

- la sede dell'autorità competente: ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza - Via XXI Aprile 48 - 29121 - Piacenza;

- la sede dell'autorità procedente: Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po - Piazza E. Biazzi n. 1 - 29010 - Castelvetro Piacentino;

- sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

Entro lo stesso termine i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta, all'autorità competente, ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza -

Via XXI Aprile - 29121 Piacenza – indirizzo di posta certificata (PEC): aoppc@cert.arpa.emr.it

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Modifica Sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramiche Atlas Concorde S.p.a. Avviso di deposito

La Ditta ATLAS CONCORDE S.P.A., con sede legale in Via Canaletto n. 141, in Comune di Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Canaletto n. 141, in Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio della Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/7/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la sede della SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in Via Giardini n. 474/C a Modena e presso lo SUAP Unione Comuni del Distretto Ceramico con sede in Sassuolo (MO) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena;

Il responsabile del procedimento è l'arch. Andrea Illari.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e contestuale modifica non sostanziale, ditta Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola, per l'installazione IPPC di allevamento avicolo esistente, sito in Comune di Alfonsine, località Longastrino, Via Bassa n. 251

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi - DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola
- Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo avicoli,

di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi

- Comune interessato: Alfonsine – località Longastrino
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna
vista la domanda di Riesame e contestuale comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), presentata in data 15/3/2018 dal gestore Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sita in Comune di Alfonsine, località Longastrino, Via Bassa n. 251;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dalla L.R. 21/04 e successive modifiche e integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.)

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ditta Società Agricola Liberelle I srl, per l'installazione IPPC di allevamento avicolo esistente, sito in Comune di Lugo, Via Bedazzo n. 45

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi - DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Società Agricola Liberelle I srl
- Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo avicoli, di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi
- Comune interessato: Lugo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

vista la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/3/2018 dal gestore Società Agricola Liberelle I srl per l'installazione esistente di allevamento avicolo, sita in Comune di Lugo, Via Bedazzo n. 45;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dalla L.R. 21/04 e successive modifiche e integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D.Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA <http://ippc-aia.arpa.emr.it>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ditta Società Agricola Liberelle I srl, per l'installazione IPPC di allevamento avicolo esistente, sito in Comune di Lugo, località Voltana, Via Lunga Inferiore n. 86

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/2006 e smi - L.R. 21/2004 e smi - DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Società Agricola Liberelle I srl
- Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi
- Comune interessato: Lugo – località Voltana
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.2, Ravenna

vista la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 13/3/2018 dal gestore Società Agricola Liberelle I srl per l'installazione esistente di allevamento avicolo, sita in Comune di Lugo, località Voltana, Via Lunga Inferiore n. 86;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dalla L.R. 21/2004 e successive modifiche e integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D. Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 per variante in ampliamento al piano di coltivazione e alla sistemazione finale dell'attività estrattiva insediata sui terreni della IBL Spa in Comune di Cotignola, ubicati all'interno dell'Area 3 del polo estrattivo "Fornace di Cotignola"

Si avvisa che ai sensi del Titolo II – Procedura di verifica (screening) della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati presso l'autorità competente: Comune di Cotignola – Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato:

Denominazione del progetto:

Variante in ampliamento al piano di coltivazione e alla sistemazione finale dell'attività estrattiva insediata sui terreni della IBL spa in località Cotignola e ubicati all'interno dell'Area 3 del polo estrattivo "Fornace di Cotignola"

Proponente: IBL spa con sede in Via Ponte Pietra, 11 Cotignola (RA)

Localizzato in: Provincia di Ravenna - Comune di Cotignola

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.3.14 in quanto modifica di impianto esistente o autorizzato ricadente nella B.3.2 Cave e torbiere

Descrizione sintetica del progetto:

Il progetto consiste nell'ampliamento della superficie da destinare ad attività estrattiva, ricadente all'interno della nuova perimetrazione prevista dal PAE '12, di circa 42.019 m2 e con una volumetria massima estraibile di 427.404, di cui 53.717 m3 già autorizzato con la precedente autorizzazione e pertanto il volume aggiuntivo richiesto sarà di 373.687 m3 da suddividere in due stralci attuativi.

Inoltre è prevista una variante al progetto di sistemazione finale, legata esclusivamente all'aumento di superficie del bacino di cava in quanto sarà mantenuta la medesima finalità di ripristino finale, ovvero con uso privato (ambientale, agricolo, ricreativo, deposito idrico), ed eventuale utilizzo come deposito idrico in condizioni di emergenza da parte degli enti di gestione della rete consortile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso il sito WEB dell'Autorità Competente: www.labassaromagna.it

oppure

presso la sede dell'Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio SUAP lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì dalle ore 15 alle 17 - Piazza Trisi n.4, Lugo (RA)

oppure

presso: Comune di Cotignola – Area Tecnica – martedì e giovedì dalle 9 alle 13 - Corso Sforza n.21 Cotignola (RA)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data **18/4/2018**, chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente:

Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio Ambientale seguente indirizzo di posta elettronica certificata (pec): pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., art.29 octies e L.R. n.21/2004 – Avviso di avvio del procedimento di riesame di A.I.A. per la Società Agricola F.lli Fioroni S.S., sede dell'impianto in comune di Galeata (FC) Via Versara n. 2

Si avvisa che il SUAP del Comune di Galeata, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, in data 1/3/2018 ha dato avvio al procedimento di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Società Agricola F.lli Fioroni s.s., gestore e referente IPPC Mirko Fioroni, per l'impianto di allevamento di pollame

destinato alla vendita al dettaglio (n. 80.000 capi) sito in Comune di Galeata (FC), in Via Versara n. 2, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 1/3/2018 tramite caricamento sul "Portale IPPC - AIA".

Il procedimento è regolato dall'art.29-octies del D.Lgs n.152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art.29-sexies del Dlgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il SUAP del Comune di Galeata.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia-A.I.A. ed il Responsabile del procedimento è il Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

È possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. n. 21/04 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la ditta F.lli Fioroni Società Agricola s.s.

D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. n. 21/04 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la ditta F.lli Fioroni Società Agricola s.s., sede dell'impianto in Comune di Meldola (FC), Via Silvano Rossi loc. San Colombano.

- Gestore e Referente IPPC: Mirko Fioroni;
- Installazione: allevamento di polletti, pollastrine, tacchinotti e faraone in svezzamento;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Meldola, Via Silvano Rossi, loc. San Colombano;
- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di n. 62.000 capi.
- Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Meldola.
- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia - A.I.A.;
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. 21/04 – Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Società Agricola Interzoo srl

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. 21/04 – Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Società Agricola Interzoo srl, con sede legale in Comune di Cesena, Via del Rio n. 400 ed impianto avicolo in Comune di Meldola (FC), Via Colomberbio, località Teodorano.

- Gestore dell'Impianto IPPC: Sig. Franco Picchioni;

- Installazione: allevamento di tacchini;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Meldola (FC), Via Colomberbio, località Teodorano;
- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di tacchini;
- Amministrazione precedente: SUAP del Comune di Meldola;
- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnica-A.I.A.;
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

COMUNE DI PIACENZA

CPMUNICATO

Procedura di verifica (screening) del progetto denominato "Cava di ghiaia Bassanetti 1 - Variante al recupero ambientale" in località "Cà di Trebbia" in comune di Piacenza - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Titolo II). Decisione finale: esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni

L'Autorità competente: Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente e Parchi – comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il Progetto denominato “Cava di ghiaia Bassanetti 1 – Variante al recupero ambientale” localizzato in loc. “Cà di Trebbia” e presentato da: VAGA Srl. Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 73 del 23/3/2018, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di approvare l'esclusione del progetto “Cava di ghiaia Bassanetti 1 - Variante al recupero ambientale” dalla ulteriore procedura di V.I.A., in quanto esso non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di seguito riportate, già indicate al punto 7 del “Rapporto sull'Impatto Ambientale”, (Allegato C) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

- Il materiale utilizzato per il ritombamento dovrà essere conforme alle disposizioni dell'art. 44 delle norme del vigente PIAE (approvato con atto CP n. 124 del 21/12/2012).

- Dovranno essere rispettate le indicazioni del D.P.R. 13/6/2017 n. 120 (“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”).

- Dovranno essere espletate le ulteriori procedure autorizzative di cui all'art. 17 comma 4 delle NTA del vigente PIAE.

- In merito alle caratteristiche delle miscele di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP), con riferimento alla VIA effettuata per la relativa attività presso la cava Cà di Terra, i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo non possono essere oggetto di miscelazione con il terreno estratto dalla medesima cava; l'utilizzo di detto rifiuto - CER 170504, per l'attività di recupero R10 prospettata, è pertanto consentito solo per il tal quale.

- Non potranno essere impiegate miscele di rifiuti derivate da tipologie CER 7.11 Ballast ferroviario e CER 12.1 Fanghi da industria cartaria, valutati negativamente ai sensi del comma n. 7 dell'art n.5 della LR 19/2009 (“Istituzione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia”).

- Dovranno essere rispettate le prescrizioni ARPAE relative ai successivi procedimenti finalizzati ad assentire l'operazione di recupero dei rifiuti (R10), con particolare riguardo alla precisa definizione delle deroghe ammissibili per i parametri Nichel totale e Cromo totale, anche in relazione alle effettive profondità di ritombamento.

- Nel caso delle operazioni R10 individuate dal proponente, l'utilizzo di fanghi (non inerti) non può essere considerato quale operazione di recupero e, di conseguenza, ne è consentito l'impiego solo in copertura, per la formazione di terreno agrario.

- Dovranno continuare ad essere rispettate tutte le prescrizioni previste dalla VIA approvata con D.G.C. n. 170 del 29 agosto 2012 “VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA DEL PROGETTO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA DI GHIAIE ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO P.A.E 2009 N. 7 IN LOC. "CA' DI TREBBIA" E AMBITO 3”.

- Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto da Studio Ambientale Preliminare e Progetto Esecutivo.

- Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione.

2) di dare atto che la Ditta Vaga S.r.l. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art.3.4 della “Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99” ha versato € 553,06 a titolo di spese istruttorie;

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di rispettare i termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

COMUNE DI POLESINE-ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 e s.m.i. - Riesame (su rinnovo) con modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con DET.n.1485 del 22/04/2009 e s.m.i. - DUSTY RENDERING SRL - attività di smaltimento o riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno (IPPC 6.5) sito in loc. Bruzzo, frazione Santa Croce, in comune di Polesine Zibello

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis è stata rilasciata dall'Autorità competente l'Agenzia Regionale per la prevenzione ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con provvedimento Dirigente n. DET-AMB-2018-1435 del 22/3/2018, il riesame (SU RINNOVO) con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determinazione della Provincia di Parma n. 1485 del 22/4/2009 e s.m.i., relativo al seguente impianto:

- Ditta: Dusty Rendering srl
- Impianto: Installazione IPPC esistente per lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno (punto 6.5, All. VIII parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)

- Ubicazione impianto: loc. Bruzzo n.4 fraz. Santa Croce
- Comune interessato: Polesine Zibello
- Provincia interessata: Parma
- Autorità competente: ARPAE SAC di Parma, P.le della Pace n. 1, 43121 Parma

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Polesine Zibello, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. n. 3379 del 28/3/2018.

Gli uffici del SUAP del Comune di Polesine Zibello restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto avvio del procedimento di Domanda di riesame e contestuale comunicazione di modifica non sostanziale di AIA per la società Agricola Casagrande 2 s.s. di Ciani Simonetta e Stefano

Riesame, con modifica non sostanziale, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi

Società/ditta: Società Agricola Casagrande 2 s.s. di Ciani Simonetta e Stefano, con sede legale in comuni di Forlì (FC), località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 03886860406) e installazione in Comune di Ravenna, località Santo Stefano, Via Bevetta n. 64.

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - DGR n. 1795/2016 – Società Agricola Casagrande 2 s.s. di Ciani Simonetta e Stefano - Domanda di riesame, con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 936 del 16/3/2012 e s.m.i. per l'installazione IPPC di allevamento avicolo sita in comune di Ravenna, località Santo Stefano, Via Bevetta n.64.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/3/2018 dal gestore Società Agricola Casagrande 2 s.s. di Ciani Simonetta e Stefano, per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di Ravenna, località Santo Stefano, via Bevetta 64, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avvio di procedimento per domanda di riesame comprensiva di comunicazione della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1824 del 14/6/2016 Società Agricola Bastia s.s. Via Petrosa 565 Ravenna

Società/ditta: Società Agricola Bastia s.s., con sede legale in comune di Mercato Saraceno (FC), Strada Taibo Castello n. 21, (P.I. 03894040405) e installazione in Comune di Ravenna, località Bastia, Via Petrosa n. 565.

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - DGR n. 1795/2016 – Società agricola Bastia s.s. - Domanda di riesame, comprensiva di modifica non sostanziale, dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 1824 del 14/6/2016 per l'installazione IPPC di allevamento avicolo sita in comune di Ravenna.

Comune interessato: Ravenna – Località Bastia

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame, e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/3/2018 dal gestore Società Agricola Bastia s.s., per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in Comune di Ravenna, località Bastia, Via Petrosa n. 565, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna. Agenzia regionale

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedura di screening ai sensi dell'art. 9, della Legge Regionale n. 9 del 18/5/1999

Si avverte che presso l'Ufficio Tecnico Comunale sono depositati gli elaborati riferiti alla verifica "screening", richiesta dalla ditta Valceno2 srl, per la coltivazione della cava "Bargolo".

Lo Screening riguarda un progetto di coltivazione per l'attività estrattiva di "Olioli", con potenzialità pari a 193.000 mc. e con superficie pari a mq. 63.800.

La cava è situata nella parte sud ovest del comune di Varano De' Melegari, in Frazione di Viazzano, loc. "Bargolo".

Gli elaborati tecnici, con l'avviso, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico e pubblicati all'albo pretorio del comune di Varano De' Melegari e sul sito Web istituzionale, in Amministrazione Trasparente.

Chiunque, nei quarantacinque giorni successivi alla presente pubblicazione può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune. Responsabile Ufficio Tecnico: Giuseppe Busani.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 59,9 kW oltre a rete elettrica a media tensione 15kV di collegamento e opere accessorie, da realizzarsi in località Monte Piano – Caffaraccia, nei comuni di Borgo Val di Taro e Bardi

L'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (SAC) con sede in Parma, Piazzale della Pace 1, rende noto che la Società Agricola Persegona Carlo, Milena e Giuliano, con sede legale in Loc. Pieve di Cusignano 63, comune di Fidenza (PR) C.F./IVA: 01813840343, ha presentato istanza, acquisita al protocollo ARPAE n. PGPR 5954 del 19/3/2018, ai fini dell'ottenimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 59,9 kW oltre a rete elettrica a media tensione 15kV di collegamento e opere accessorie, da realizzarsi in località Monte Piano – Caffaraccia, nei comuni di Borgo Val di Taro e Bardi. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di variante agli strumenti urbanistici comunali, di dichiarazione di pubblica utilità nonché di apposizione di Vincolo Preordinato all'Esproprio ai sensi degli artt. 8

e 11 della L.R. 37/2002 e s.m.i.

I terreni interessati dalle opere sono censiti al catasto dei Comuni di Bardi e Borgo Val di Taro come di seguito elencati.

Comune di Bardi: foglio 180, mappale 199;

Comune di Borgo val di Taro:

foglio 13, mappali 36-57-417-418-101-297-104-103-105-298-137-142-106-242-143-158-296-156-161-257-250-251-295-253-263-259-306-264-265-309-350-425-344-407-408-410-370-356; foglio 11 mappali 20-49-82-102; foglio 28, mappali 115-159-143-145-144-151-154-862-155-926-251-254-256-864-281-872.

L'istanza e il progetto definitivo delle opere, comprensivo di piano particellare, sono depositati presso gli uffici di ARPAE Emilia – Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Piazzale della Pace n. 1; ai sensi dell'art. 11 della L.R. 37/2002 nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni scritte al medesimo ufficio, anche tramite P.E.C. all'indirizzo: aopr@cert.arpa.emr.it

Il Responsabile del procedimento è Miselli Massimiliano, tel. 0521/976172.

IL RESPONSABILE

Massimiliano Miselli

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 74 del 4.04.2018. Unione dei Comuni Terre di Pianura. Istanza presentata dalla Ditta Immostef Italia s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio – Fase 2, esercitata dalla Ditta Stef Italia SpA, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 74 del 4/4/2018, la Città metropolitana

di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al Progetto presentato dalla Ditta Immostef Italia Srl presso il Servizio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) della Unione dei Comuni Terre di Pianura, riguardante la realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio – Fase 2, svolte dalla Ditta Stef Italia Spa, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Donatella Bartoli

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno quattro Aprile, alle ore 11:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.74 - I.P. 767/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/17/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Unione dei Comuni Terre di Pianura. Istanza presentata dalla Ditta Immostef Italia s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio Fase 2, esercitata dalla Ditta Stef Italia SpA, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Unione dei Comuni Terre di Pianura. Istanza presentata dalla Ditta Immostef Italia s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio – Fase 2, esercitata dalla Ditta Stef Italia SpA, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *l'assenso alla conclusione della procedura*² attivata a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta Immostef Italia s.r.l. presso lo Sportello Unico per le attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura, riguardante la realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2, esercitata dalla Ditta Stef Italia SpA, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia. Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017, possono essere completati i procedimenti di approvazione avviati dai Comuni prima dell'entrata in vigore della legge medesima, relativi agli atti negoziali e ai procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 17627 del 28.03.2018 - Fasc. 8.2.2.7/17/2017.

“Il Servizio Pianificazione del Territorio, tenuto conto di quanto premesso, constatato e verificato nella Relazione istruttoria, valuta la proposta esaminata coerente e compatibile con le finalità ed i contenuti dell’art. 8, D.P.R. n. 160/2010, a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni espresse dagli Enti ambientali invitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi, nonché in considerazione di quanto indicato nel parere relativo al vincolo sismico allegato alla Relazione istruttoria”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dalla Unione dei Comuni Terre di Pianura ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁵, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValsAT, condizionata al recepimento di quanto esposto nella Relazione istruttoria, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla relazione medesima”;

⁴ Si richiama la L.R. n. 20/2000 per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, poiché avviato prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017 (art. 4, comma 4, lett. e). L'art. 5 della L.R. n. 20/2000 disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 17626 del 28.03.2018. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell'ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

3. formula altresì il *parere previsto in materia di vincolo sismico*⁶, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento alla Unione dei Comuni Terre di Pianura, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Progetto, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi della Variante urbanistica alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁷;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

Motivazioni:

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive; in particolare l'art. 8 introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazioni ai piani comunali vigenti.

La procedura di variante urbanistica, mediante ricorso alla suddetta normativa, è stata attivata dal Servizio Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) della Unione dei Comuni Terre di Pianura, a seguito della presentazione da parte della Ditta Immostef Italia s.r.l. dell'istanza registrata come Pratica SUAP n. 23356/2017, riguardante il progetto di costruzione di un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2, funzionale alle

⁶ P.G. n. 7526 del 9.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi dell'art. 32, comma 12, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

attività svolte dalla Ditta medesima, da realizzare nel Comune di Granarolo dell'Emilia in un'area identificata dalla vigente strumentazione urbanistica come "Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento ASP-AN", posta in Via Buoizzi, località Cadriano.

La suddetta proposta è dettata dalla necessità della Ditta Stef Italia Spa, con attività di trasporti a temperatura controllata, che si avvale di una propria struttura denominata Immostef Italia srl per le attività immobiliari del gruppo, di trasferire la propria attività da Via Andrea Costa n. 5 di Cadriano nella medesima zona produttiva, in un area prevista dal Piano Strutturale Comunale (PSC) come ASP-AN-1 "Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento", posta sul fronte nord dell'ambito.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 6 luglio 2017, si è concluso il procedimento ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/210 relativo alla prima fase dell'intervento, comportante una Variante al Piano Operativo Comunale (POC), con cui è stata autorizzata una superficie territoriale pari a 45.020 mq con una superficie utile pari a 4.902 mq.

Con il progetto in esame viene proposta la realizzazione della seconda fase attuativa, che interesserà una superficie territoriale pari a 23.686 mq con una superficie utile pari a 9.379 mq.

Il progetto medesimo, dal punto di vista urbanistico, comporta variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, quale procedura di riferimento per l'approvazione del progetto in questione, il Responsabile del Servizio SUAP della Unione dei Comuni Terre di Pianura ha disposto, con nota Prot. n. 24612 del 17.11.2017⁹, l'avvio dei lavori della Conferenza dei Servizi¹⁰ mediante convocazione della prima seduta per il 19 dicembre 2017, per l'illustrazione del progetto e l'esame della relativa documentazione prodotta, ai fini dell'acquisizione dei pareri degli Enti interessati al procedimento. Alla suddetta seduta sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito della prima seduta di Conferenza, alla quale ha partecipato la Città metropolitana di Bologna mediante il proprio rappresentante delegato, è stato illustrato il progetto sopra richiamato rispetto al quale sono stati richiesti approfondimenti¹¹, ritenuti necessari per una completa valutazione dei contenuti della proposta.

⁹ Acquisita in atti con P.G. 68429 del 20.11.2017.

¹⁰ In modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter. L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

¹¹ Come risulta dal Verbale dei lavori, conservato in atti al P.G. n. 76666 del 22.12.2017.

A seguito della documentazione integrativa prodotta a corredo del progetto in esame, il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha convocato, con nota Prot. n. 5114 del 6.03.2018¹², la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 20 marzo 2018, per l'esame degli ulteriori elaborati presentati e per l'acquisizione dei pareri definitivi degli Enti partecipanti.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre al parere in materia di vincolo sismico.

In merito alle valutazioni ambientali da esprimere nell'ambito dei procedimenti urbanistici comunali, la Città metropolitana si avvale dell'istruttoria che ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna è chiamata a predisporre, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”.

ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, con nota Rif.to pratica n. 32875/2017¹³, in esito all'istruttoria condotta sul progetto in esame, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, ai sensi delle suddette disposizioni.

Al fine di pervenire alla conclusione del procedimento urbanistico in esame, il Servizio Pianificazione del Territorio ha esaminato la documentazione tecnica complessiva, resa disponibile informaticamente dal Comune, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁴, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in questione, condizionato al recepimento delle condizioni poste dagli Enti ambientali interessati al procedimento medesimo.

Vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate

¹² Pervenuta in atti con P.G. n. 13128 del 7.03.2018.

¹³ Raccolta in atti con Prot. n. 17626 del 28.03.2018.

¹⁴ Acquisita in atti con P.G. n. 17627 del 28.03.2018.

nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico¹⁵, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, di cui si dispone la relativa trasmissione alla Unione dei Comuni Terre di Pianura per i successivi provvedimenti di competenza.

Si dà atto che l'Unione dei Comuni provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale il progetto di cui trattasi per il relativo deposito, comprensivo dei documenti di Valsat. Il parere della Città metropolitana, oggetto del presente provvedimento, sarà da ritenersi definitivamente espresso qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non vengano presentate osservazioni sulla Valsat o qualora il loro eventuale accoglimento non determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei Servizi. Nel caso in cui dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33¹⁶, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, introduce all'art. 4, comma 4, lett. e), la

¹⁵ P.G. n. 7526 del 9.02.2018.

¹⁶ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

possibilità per i Comuni di concludere i procedimenti di approvazione degli atti negoziali e dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, avviati prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017 medesima, a cui fanno riferimento le funzioni della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere¹⁷ della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 17627 del 28.03.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 17626 del 28.03.2018) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 7526 del 9.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

INSEDIAMENTO DELLA DITTA
STEF ITALIA SPA NELLA ZONA PRODUTTIVA DI CADRIANO
IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI "SECONDA FASE"

del **Comune di**

Granarolo dell'Emilia

PROCEDIMENTO:

Atto di assenso sulla proposta di variante urbanistica
determinata dall'intervento di nuova costruzione,
ai sensi dell'art. 8 del DPR n.160 del 2010.

I° seduta della Conferenza dei servizi del 19 Dicembre 2017

II° seduta della Conferenza dei servizi del 20 Febbraio 2018

Bologna, 28 marzo 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 17627 del 28.03.2018 - Classifica 8.2.2.7/17/2017

Premesso che:

La Ditta STEF spa Italia, importante realtà aziendale che si occupa di trasporti a temperatura controllata, avvalendosi di una propria struttura per le attività immobiliari del gruppo denominata IMMOSTEF srl, ha manifestato l'esigenza di trasferire la propria attività da Via Andrea Costa n. 5 Cadriano, sempre nella medesima zona produttiva in un'area prevista dal PSC come ASP-AN-1 "Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento" posta sul fronte nord dell'ambito.

Il Comune di Granarolo dell'Emilia, considerato l'interesse relativamente a detto intervento ha stipulato con le società IMMOSTEF srl e STEF spa, in data 22 aprile 2016 un Accordo ex art. 18 della LR n.20 finalizzato ad accedere ad una apposite varianti urbanistiche nonché a condividere gli impegni economici a carico dell'attuatore mirati alla qualificazione dell'ambito produttivo.

L'intervento è finalizzato in particolare a realizzare, in due fasi, una Superficie Utile complessiva di 14.282 mq, su una Superficie Territoriale pari a 68.706 mq, assumendo nel contempo i privati l'impegno di finanziare pro quota sia il tratto di strada esterna al comparto denominata "Intermedia di Pianura", o nel caso che detta infrastruttura venga finanziata da altre parti a finanziare opere per pari importo sempre dirette a migliorare l'accessibilità all'ambito, sia percorsi ciclo/pedonali interni all'ambito per complessivi 268.000 euro circa. Inoltre l'attuatore realizzerà il proprio accesso lungo la Via Buozzi nonché una vasca di compensazione idraulica di sistema per l'ambito produttivo sovracomunale.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 6 luglio 2017 si è concluso il procedimento ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/210 relativo alla prima fase dell'intervento, che, attraverso una variante al POC, ha autorizzato una superficie territoriale pari a 45.020 mq con una superficie utile pari a 4.902 mq.

Ad oggi viene proposta la realizzazione della seconda fase attuativa, che interesserà una superficie territoriale pari a 23.686 mq con una superficie utile pari a 9.379 mq. In sintesi con la fase uno sono stati interessati 45.020 mq di ST per 4.902 mq di SU ai quali si sommano i 23.686 mq di ST e i corrispondenti 9.384 mq di Su della presente fase 2 per complessivi 68.706 mq di ST e 14.287 mq di Su.

La superficie utile proposta ricadrà in parte all'interno dell'ambito interessato dalla fase uno, in quanto ampliamento e sopraelevazione dell'edificio precedentemente autorizzato.

Constatato che:

In data 14 maggio 2007 è stato sottoscritto un Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura, ai sensi sia dell'art. 15 della L.R. 20 del 2000 sia dell'art. 9.1 del PTCP, tra la Provincia di Bologna, l'Associazione Intercomunale Terre di Pianura e i Comuni di Malalbergo, Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio e Molinella.

In detto Accordo territoriale, oltre all'individuazione di un dimensionamento, di un assetto territoriale ed urbanistico, dei principali interventi finalizzati alla qualificazione degli ambiti produttivi, della perequazione sia territoriale che urbanistica, sono stati condivisi anche le destinazioni d'uso ammissibili, tra le quali anche le funzioni logistiche, in coerenza con quanto indicato dalle linee guida "Organizzazione e sviluppo del sistema della logistica di medie e grandi dimensioni del territorio provinciale bolognese" approvato con DCP n. 65 del 2006. Nel dettaglio per l'ambito produttivo di Cadriano è stato condiviso un dimensionamento pari a 5 ettari, nonché la necessità di una riqualificazione del comparto anche attraverso l'individuazione di fasce arboree ed arbustive collocate lungo il perimetro dell'ambito.

Al fine di verificare se la proposta in oggetto fosse compatibile con quanto disposto dal suddetto Accordo Territoriale all'art. 4 "Destinazioni d'uso ammissibili", ai sensi del quale le attività logistiche ad elevata generazione di flussi di traffico devono essere collocate nella piattaforma logistica intermodale dell'Interporto di Bologna, si è riunito in data 16 giugno 2016 il Collegio di Vigilanza, previsto dall'art. 11 del medesimo accordo. Detto Collegio viste e analizzate le caratteristiche dell'intervento, ovvero la rapida deperibilità delle merci e la non orientabilità verso l'intermodalità, nonché la scarsa generazione di flussi di traffico, si è espresso positivamente in merito alla compatibilità della proposta con suddetti atti.

L'area interessata dalla presente seconda fase d'intervento è adiacente a quella della Fase 1 ed è classificata dal PSC vigente, approvato in data 15/04/09 con delibera del CC n.34, come ASP-AN-1 "Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento". Ad oggi il Comune ha adottato una variante, di cui alle delibere n. 58 e 59 del 9 novembre 2017, sia al PSC che al RUE, la quale, in attuazione della precedente fase uno che esauriva il dimensionamento condiviso in sede di Accordo Territoriale, ha stralciato tutte le aree produttive di nuova previsione ricadenti nell'ambito di Cadriano, riportandole a zona agricola, eccezione fatta per l'area STEF attuata con la fase uno.

Conseguentemente, il presente procedimento, avviato ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010, ha come base di riferimento la Variante di PSC oggi adottata, proponendo di individuare un unico ambito produttivo in corso di attuazione ASP-BA che contenga al suo interno sia la fase 1 che la fase 2, variando sia il PSC che il RUE corredate dalla Valutazione Sostenibilità Ambientale VALSAT.

Il DPR n. 160/2010 prevede all'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" la possibilità di variare la strumentazione urbanistica, tramite una procedura semplificata, al fine di favorire lo sviluppo di attività produttive.

Le dotazioni territoriali per questa fase sono state quantificate in 1.184 mq per parcheggi pubblici e 2.369 mq di verde pubblico, per entrambi viene proposta l'intera monetizzazione, in quanto, come dichiarato dall'Amministrazione comunale, le dotazioni a verde pubblico sono già presenti nell'area in forma accorpata per motivi gestionali e di qualità ambientale, come anche i parcheggi pubblici in quanto l'area produttiva è già ricca di dette dotazioni.

Complessivamente la quantità di standard del nuovo ambito proposto ASP-BA, comprensivo delle sue due fasi, è: parcheggi pubblici 3.435 mq (fase 1 2.251 mq, fase 2 1.184 mq) totalmente monetizzati, verde pubblico 6.871 mq (fase 1 4.502, realizzati 3.474, mq fase 2 2.369 mq) per un totale di 10.306 mq (la superficie territoriale dell'intero nuovo ambito è di 68.706, il 15% richiesto è pari a 10.305 mq). Detta monetizzazione finanzia interventi per la riqualificazione dell'ambito produttivo, ovvero parte della manutenzione straordinaria delle Vie Minghetti e Buozi, nonché la manutenzione straordinaria di parchi e giardini.

Il presente procedimento propone inoltre una variante al RUE finalizzata al riconoscimento della nuova area come ASP-B4.2, collocata in adiacenza alla precedente fase già identificata come ASP-B4.1.

Sono stati fatti inoltre approfondimenti specifici relativamente ai temi idraulici-idrogeologici, all'acustica, alle caratteristiche geologiche e sismiche, alla viabilità, nonché in merito alle caratteristiche energetiche degli edifici. E' stata inoltre individuata una cortina arborea-arbustiva sul perimetro nord dell'ambito in coerenza sia con l'accordo territoriale sia con quanto individuato dal PSC.

Constatato inoltre che:

La nuova area proposta ricade in prossimità di un ambito produttivo classificato dal PTCP della Provincia di Bologna come *Ambito produttivo di rilievo sovracomunale consolidato per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere Artt. 9.1 e 9.3*, ed insiste su un area interessata dalle seguenti disposizioni del PTCP: *Controllo degli apporti acqua art. 4.8, L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione art. 6.14, Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese Art. 11.10, Connettivo ecologico diffuso periurbano Art. 3.5.*

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e) il completamento del procedimento speciale di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

Si sono svolte due Conferenze dei Servizi, in data 19 dicembre e 20 febbraio 2018. In sede della prima sono state richieste da questo Ente alcune integrazioni in particolare riferite alla perimetrazione del nuovo ambito, all'utilizzo degli introiti derivanti dalla monetizzazione degli standards, alla bozza di convenzione, nonché alcune puntuali richieste sugli elaborati di variante urbanistica. Dette integrazioni sono state fornite in sede della seconda conferenza dei servizi.

In data 20 febbraio 2018 questo Ente ha richiesto ad ARPAE SAC, con nota Prot. n. 15941 del 20.03.2018, il parere di competenza per le espressioni relative alla valutazione di Sostenibilità Ambientale, pervenuto poi in data 28 marzo 2018, acquisito in atti con P.G. n. 17626 del 28.03.2018.

Verificato che:

Le integrazioni formulate da questo Ente sono state puntualmente soddisfatte.

Il Servizio Pianificazione del Territorio, tenuto conto di quanto sopra premesso, constatato e verificato, valuta la proposta esaminata coerente e compatibile con le finalità ed i contenuti dell'art. 8, DPR 160/2010, a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni espresse dagli Enti ambientali invitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi, nonché in base a quanto indicato dal parere relativo al vincolo sismico che si allega.

Valutazione ambientale VAS/VALSAT

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, “valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprima in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle osservazioni sul PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015”, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, l'Azienda U.S.L. Dipartimento Sanità pubblica, l'ARPAE Distretto, ARPAE-SAC sezione provinciale di Bologna Struttura Autorizzazioni e Concessioni, il Consorzio della Bonifica Renana, Hera Spa, Enel distribuzione Spa nonché il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Gli Enti non hanno rilevato, nelle trasformazioni previste dall'attuazione del progetto in esame, effetti significativi sull'ambiente ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC di ARPAE**, ha inviato comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 17626 del 28.03.2018, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto che il Comune provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale il progetto compresi i documenti di Valsat. Il parere della Città metropolitana sarà da ritenersi definitivamente espresso, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non siano presentate osservazioni sulla Valsat e il cui eventuale accoglimento non determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Nel caso in cui dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Allegati:

- A) proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B) parere relativo al vincolo sismico.

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
Michele Sacchetti

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 32875/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante al PSC e al RUE del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostef Italia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- in data 11/10/2016, la società Immostef Italia s.r.l., con sede legale in San Prospero (PR) in Strada San Donato 21/A, C.F. e P.I. n. 02467200347, ha presentato istanza alla PEC del SUAP dell'Unione Terre di Pianura, corredata dalla richiesta di permesso di costruire, per l'avvio del procedimento di variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo in via B. Buozzi (ambito ASP-AN del PSC);
- con Deliberazione n. 38 del 06/07/2017 il Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia ha approvato la variante al POC (prima variante al POC 2014-2019), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del dpr 160/2010 s.m.i., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo di proprietà di Immostef Italia SpA - ambito produttivo sovracomunale ASP-AN.1 - localita' Cadriano nord;
- in data 6/11/2017 la società Immostef Italia s.r.l., ha presentato istanza alla PEC del SUAP dell'Unione Terre di Pianura l'attivazione della procedura ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo polo della logistica del freddo – Fase 2, funzionale alle attività svolte dalla ditta STEF ITALIA SPA, da realizzare nel Comune di Granarolo dell'Emilia nell' "Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento – ASP-AN" posta in Via Buozzi;
- il provvedimento legislativo individua lo Sportello Unico per le Attività produttive quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- il Responsabile del SUAP ha convocato la Conferenza dei servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'esame del progetto di nuova costruzione di fabbricato produttivo comportante variante urbanistica;
- della convocazione della Conferenza dei servizi è stato dato pubblico avviso, a cura dello Sportello SUAP, mediante pubblicazione all'albo pretorio dell'Unione Terre di Pianura e del Comune di Granarolo dell'Emilia;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016;
- Con comunicazione del 20/12/2017, in atti al PGB0/2017/29443, la Città Metropolitana ha richiesto documentazione integrativa;
- con comunicazione del 21/12/2017, in atti al PGB0/2017/29550, il Responsabile del SUAP ha inoltrato copia del Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi, completa di allegati, e ha comunicato l'interruzione dei termini del procedimento fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta dai singoli Enti ai fini della valutazione della pratica in oggetto;
- con comunicazione del 29/12/2017, in atti al PGB0/2018/2, il Responsabile del SUAP ha inoltrato la documentazione integrativa pervenuta e ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 1/02/2018;
- con comunicazione del 18/01/2018, in atti al PGB0/2018/1333, il Responsabile del SUAP ha rettificato la data della seconda Conferenza dei Servizi spostandola al giorno 8/02/2018;
- con comunicazione del 27/03/2018, in atti al PGB0/2018/7403, il Responsabile del SUAP ha trasmesso il verbale della seconda Conferenza dei Servizi e i pareri inviati da AUSL e VVFF;
- con comunicazione del 20/03/2018, in atti al PGB0/2018/6811 la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 28/03/2018, specificando che detto termine sarà comunque da ritenersi valido, qualora ARPAE SAC abbia acquisito ogni parere ritenuto necessario per le valutazioni preordinate alla stesura definitiva della Relazione istruttoria richiesta;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
 - **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
 - **AUSL** (parere del 19/03/2018 allegato allegato al verbale della seconda C.d.S., PGB0/2018/7403)
 - **Hera SpA** (parere del 22/03/2018 allegato al PGB0/2018/7274)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al PSC e al RUE del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostef Italia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)****OGGETTO DELLA VARIANTE AL al PSC e al RUE**

La variante in oggetto è relativa alla Fase 2 della realizzazione di un nuovo insediamento della ditta STEF Italia S.p.A. nel Comune di Granarolo, nella porzione settentrionale della zona industriale di Cadriano.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 21/04/2016, è stato approvato un Accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000 con il quale si è stabilito che la società proponente possa attuare il nuovo insediamento produttivo in più fasi, su una Superficie Territoriale complessiva di mq 68.706, su cui viene consentita una edificazione massima pari a mq 20.611 di Su, applicando un indice di densità territoriale pari a 0,30 mq/mq.

Il Permesso di Costruire relativo alla Fase 1 della nuova struttura, che interessa una ST pari a mq 45.020, è stato rilasciato il 24/07/2017, a seguito di una procedura amministrativa tramite SUAP, conclusasi con la deliberazione n. 38 del 6 luglio 2017 del Consiglio Comunale, che ha approvato una Variante al POC 2014-2019 per "La realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo di proprietà di Immostef Italia Srl".

Poiché il PSC, in coerenza con quanto indicato dall'Accordo Territoriale sottoscritto per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura in data 14 maggio 2007, ha individuato come massima quantità sostenibile per l'area produttiva di Cadriano un ampliamento pari a cinque ettari, con l'attuazione della variante al POC di cui sopra è stata esaurita la possibilità di ampliamento prevista e condivisa per la località di Cadriano.

Il 6/11/2017 la società Immostef Italia s.r.l., ha presentato istanza al SUAP dell'Unione Terre di Pianura per un ampliamento, tramite procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, della struttura autorizzata con P.d.C. del 24/07/2017.

Con la richiesta di ampliamento la ST interessata raggiunge i circa mq 68.706 previsti dall'Accordo, per una SU complessiva di mq. 14.287,44.

La SU prevista da questa variante è inferiore ai 20.611 mq di Su previsti negli atti e accordi della Fase 1. La bozza di convenzione predisposta per la Fase 2 prevede comunque che la parte residuale della SU prevista nell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000 potrà essere attuata laddove ricorrano le condizioni per l'attivazione di procedure specifiche e puntuali in conformità alla normativa vigente, con tempi e modalità che verranno stabilite in accordo con l'Amministrazione Comunale.

La Variante prevede che quota parte della SU attribuita alla Fase 2 possa essere realizzata all'interno della ST della Fase 1, in quanto la SU di ampliamento deve addossarsi all'edificio in corso di costruzione, e quindi superare il limite di sub comparto.

L'ampliamento oggetto della presente Variante prevede, sommariamente, la realizzazione di un deposito refrigerato, attrezzato con scaffalature per lo stoccaggio della merce, a pianta rettangolare con copertura a due falde; tale deposito è suddiviso trasversalmente in due compartimenti antincendio.

La struttura è prefabbricata in c.a., costituita da pilastri, travi e tegoli alari di copertura. Il progetto prevede - sul fronte sud dell'edificio - un soppalco per tutta la lunghezza del capannone; anche il soppalco sarà in struttura prefabbricata in c.a. con pilastri aggiuntivi, travi e tegoli prefabbricati.

L'ampliamento conterrà anche un locale imballaggi posizionato tra il deposito previsto nella Fase 1 e quello previsto nella Fase 2, nonché un unico locale adibito a locale ricarica

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

batterie ed altri locali di servizio.

La fascia verde di rispetto prevista nella Fase 1 sarà completata lungo tutto il fronte nord sino all'area dove verrà localizzata una seconda vasca di laminazione e svolgerà funzione di "corridoio ecologico locale".

La Variante riguarda una modifica cartografica e normativa al PSC e una modifica cartografica e normativa al RUE.

Con la modifica cartografica al PSC, le aree destinate all'ampliamento vengono classificate come Ambito produttivo in corso di attuazione (ASP-BA), che comprende al suo interno due sub compartimenti: il numero 1 (realizzazione in corso dell'intervento di cui alla Fase 1), e il numero 2 che rappresenta la Fase 2, ovvero l'ampliamento dell'insediamento di cui alla Fase 1.

Per il Sub Ambito ASP-BA.2, oggetto della presente variante, la scheda di PSC prevede:

- ST = 23.686 mq
- SU = 9.384,48 mq
- UF = 0,40 mq/mq

La scheda di RUE prevede:

- Parcheggi pubblici: 1.184,30 mq (da monetizzare)
- Verde pubblico: 2.368,60 mq (da monetizzare)
- Parcheggi privati pertinenziali: tutte le costruzioni dovranno essere dotate di spazi per parcheggi privati, nella misura e con le modalità di cui all'Art. 41, ovvero almeno 30 mq. ogni 100 mq. di Su.

- H: altezza massima = m 15

Classificazione Acustica del Sub Ambito: con la presente Variante anche il Sub Ambito ASP-B4.2 viene riclassificato dalla III alla V classe acustica.

PIANIFICAZIONE e VINCOLI

Per questi aspetti si fa riferimento allo Studio di sostenibilità ambientale e territoriale del nuovo insediamento Stef Italia S.p.A. di Cadriano, prodotto a settembre 2015 in occasione della Variante al POC 2014-2019 relativa alla Fase 1, in quanto nello Studio ambientale relativo alla Fase 2 non sono stati trattati.

Vincoli architettonici e archeologici

L'area in oggetto non è interessata da vincoli architettonici, né da vincoli archeologici.

Tuttavia, vista la presenza nelle vicinanze di un asse centuriale di epoca romana, la Soprintendenza Archeologica, con parere rilasciato precedentemente alla prima conferenza dei servizi relativa alla Fase 1 dell'intervento ha richiesto che le opere di scavo per la realizzazione delle teste dei pali siano eseguite in presenza di archeologi.

Vincoli paesaggistici

L'ambito ASP-BA.1 ricade per una parte in "area tutelata per legge" ex art 142 del D.Lgs 42/2004" ed è parzialmente interessato al vincolo di "tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 17 delle NdA del PTPR.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Reti ecologiche

L'area fa parte del "connettivo ecologico diffuso periurbano" (PTCP art.3.5) ed è interessata da interferenze tra rete ecologica e assetto insediativo (PTCP artt.9.1,9.3).

PTCP

L'art. 9.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua tra gli ambiti sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura - Cadriano, Quarto Inferiore e Ca' de Fabbri - Minerbio come "Ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere".

Le linee guida che definiscono i criteri e le modalità per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema della logistica di medie e grandi dimensioni del territorio provinciale bolognese, approvate dalla Provincia di Bologna con DCP n. 65/2006, prevedono per le attività di trasporto e logistica di livello nazionale e internazionale che occupano una superficie fondiaria complessiva superiore a 10.000 mq la localizzazione preferibilmente nelle piattaforme esistenti adeguatamente infrastrutturate. La localizzazione al di fuori delle piattaforme per la logistica esistenti è ammessa, con carattere di eccezionalità, per le attività/categorie che utilizzano esclusivamente l'autotrasporto e non sono orientabili verso l'intermodalità (merci deperibili, preziose, fragili e che necessitano di rapida consegna), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività devono essere localizzate negli ambiti produttivi sovracomunali ritenuti idonei
- le attività devono essere sottoposte ad uno Studio di sostenibilità ambientale e territoriale

Piano di gestione del rischio di alluvioni

Lo studio ambientale indica che la zona si trova in:

- Mappa pericolosità ed elementi esposti: zona P2-M, media pericolosità, con alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni);
- Mappa del rischio: rischio moderato – R1.

Lo studio ambientale indica che non sono pertanto richiesti interventi di prevenzione né vi sono particolari disposizioni a cui attenersi in merito alle problematiche di rischio alluvioni.

VALSAT

La Variante in oggetto introduce una nuova scheda di Valsat inerente l'ampliamento della Ditta Immostef nel Sub Ambito ASP-BA – Sub comparto 2.

Per alcune matrici ambientali, la descrizione dello stato di fatto qui riportata è stata ricavata dallo "Studio di sostenibilità ambientale e territoriale del nuovo insediamento Stef Italia S.p.A. di Cadriano", prodotto a settembre 2015 in occasione della Variante al POC 2014-2019 relativa alla Fase 1. Infatti lo Studio ambientale relativo alla Fase 2 viene presentato come una integrazione dello Studio precedente e si limita a fornire le informazioni strettamente connesse alla realizzazione della Fase 2 dell'intervento.

Mobilità

La struttura viaria di contorno alla zona industriale di Cadriano è rappresentata dall'asse principale "Strada Statale Porrettana - SS64" e dalla strada comunale via Cadriano.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

La SS64 rappresenta il principale percorso di avvicinamento e ingresso a Cadriano, attraverso l'intersezione con la strada comunale via Matteotti. La via Matteotti dall'innesto sulla SS64 fino all'intersezione con la strada comunale via Bruno Buozzi, per un tratto di circa m. 200, è realizzata in doppia carreggiata, a doppia corsia in uscita verso la strada statale. L'arteria a sua volta immette, a Sud, nel nodo autostradale di Bologna (RA1-A1-A13-A14) e a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura; ciascuno a circa 4 chilometri dall'intersezione SS64-Via Matteotti.

La Strada comunale via Cadriano costeggia l'area industriale ad Est ed attraversa il centro abitato. E' caratterizzata da una viabilità secondaria in avvicinamento / allontanamento dall'ambito produttivo, costituita da autovetture ed autocarri di prima categoria. La strada immette nel reticolo delle strade interne dell'ambito produttivo i cui assi principali sono rappresentati dalla via Giuseppe di Vittorio e dalla via Matteotti. A Sud sfocia nella periferia urbana del comune di Bologna ed a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura.

Attualmente, nell'insediamento di STEF Italia di via A. Costa, i flussi di traffico giornalieri sono dovuti a 55 mezzi pesanti, costituiti da:

- bilici, composti da una motrice che monta una cassa frigorifera mobile e che collegano la piattaforma con le filiali STEF situate prevalentemente nella zona di Bologna, nella zona orientale dell'Emilia Romagna (Ferrara, Ravenna, Rimini, Cattolica, Cesenatico) e nelle Marche (Pesaro e Ancona), oltre ad 8 dedicati al trasporto da e per la Sicilia
- motrici, per il collegamento con i destinatari finali (es. supermercati).

I bilici hanno una portata pari a 33 pallets, mentre la categoria motrici comprende tutti i mezzi di trasporto con una portata inferiore a 33 pallets.

Relativamente alla classe di emissioni, la gran parte degli automezzi (che non sono di proprietà della STEF) appartiene alla classe euro 3, con alcuni veicoli di classe euro 4 ed altri di classe euro 2 antecedenti al 2001. Affidando l'attività di trasporto ad aziende esterne, STEF non ha controllo diretto sulla classe di emissioni degli automezzi delle ditte di trasporto.

Oltre agli automezzi sopra elencati, i flussi di traffico sono causati dalle automobili utilizzate dal personale della STEF per raggiungere il posto di lavoro (al momento nel sito lavorano circa 30 dipendenti e 30 esterni, nel nuovo insediamento si prevede che gli esterni saliranno a 35).

Il traffico pesante (autocarri e autoarticolati) per le caratteristiche specifiche dell'attività è instradato sul percorso via Bruno Buozzi – via Matteotti - SS64.

A parte le attività di ufficio, che vengono svolte su un solo turno, l'attività si svolge su tre turni giornalieri, con inizio alle 21:00 della domenica e termine alle 12:00 del sabato.

L'attività di ricevimento e di partenza delle merci si svolge quasi esclusivamente durante il periodo notturno. Il traffico pesante può dirsi interamente concentrato nella fascia che va dalle 20:00 alle 8:00, quindi non impatta sul traffico presente nella zona durante il periodo diurno.

Lo studio ambientale stima che l'aumento del traffico pesante a seguito del trasferimento e ampliamento dell'attività di logistica della STEF sarà limitato, perché insieme al nuovo insediamento sarà sviluppato un progetto di logistica che non comporta un proporzionale aumento del traffico.

L'accesso alla piattaforma avverrà tramite innesto diretto da via Bruno Buozzi.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

L'ingresso, videosorvegliato e dotato di sbarra automatizzata, sarà comune per i camion e le automobili.

La situazione dopo la realizzazione di entrambe le fasi del progetto (anno 2020) prevede:

- N. TOTALE MEZZI PESANTI/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 70
 - N. TOTALE AUTOVETTURE/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 65
- con un aumento, rispetto alla situazione attuale, di 5 autovetture in orario diurno e 15 autoarticolati in orario notturno.

Nel nuovo polo logistico si prevede che l'attività sarà organizzata in modo da ricevere gli automezzi nella fascia serale e notturna secondo i seguenti orari:

- dalle 20.00 alle 4.00: arrivo e partenza dei bilici da e per le filiali STEF
- dalle 4.00 alle 6.00: arrivo dei furgoni frigoriferi - la cui partenza è programmata dopo 1 ora dall'arrivo nella piattaforma - che trasportano i prodotti ai destinatari finali.

La fascia oraria prevalente di partenza va dalle 5.00 alle 7.30 del mattino, con arrivo della maggior parte dei mezzi tra le 2 e le 3 ore prima della partenza.

Gli arrivi dei camion saranno organizzati in modo da evitare code di automezzi in attesa di accedere allo stabilimento su via Bruno Buozzi. E' prevista una zona di attesa avente una superficie di 220 mq in grado di ospitare 5 bilici.

Lo studio di sostenibilità ambientale rimanda all' "Analisi impatto nuovo insediamento matrice traffico", prodotta in occasione della richiesta di variante al POC per la Fase 1, per gli approfondimenti sul traffico e conclude, sulla base di quel documento, che il potenziamento della sede bolognese della STEF non determinerà un impatto significativo sul traffico locale.

La zona in cui sarà realizzato il progetto è servita dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- Linea 88 (suburbana): Bologna - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia;
- Linea 444 (extraurbana): Castel Maggiore - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia.

La linea 88 è una linea suburbana che con partenza dall'autostazione di Bologna effettua fermate nella zona industriale di Cadriano; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: le fermate più vicine all'area del nuovo insediamento sono quelle di via B. Buozzi e di via XXV aprile; il passaggio dell'autobus è ogni mezz'ora in una fascia oraria che va all'incirca dalle 7:30 alle 9:00 e dalle 16:20 alle 18:15 per la provenienza da Bologna e all'incirca dalle 7:40 alle 8:15 e dalle 17:40 alle 18:15 per la provenienza da Granarolo;
- sabato e domenica: le fermate di via B. Buozzi e di via XXV aprile non vengono effettuate e la fermata più prossima al nuovo insediamento è quella di via G. Matteotti, con una frequenza che va da mezz'ora a un'ora a seconda delle fasce orarie durante il sabato e pochissime corse la domenica.

La linea 444 è una linea extraurbana che con partenza da Castel Maggiore effettua fermate nella zona industriale di Cadriano in via G. Matteotti; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: alle 13:28 e alle 14:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;
- al sabato: alle 13:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- alla domenica e nei giorni non scolastici il servizio non viene effettuato.

Attualmente a Cadriano non sono presenti piste ciclabili.

In base a quanto convenuto nell'accordo ex art. 18, L.R. 20/2000 del 22 aprile 2016, STEF Italia contribuirà al finanziamento per la realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali extra comparto.

Acque

Lo studio ambientale indica che nel ciclo produttivo non viene utilizzata acqua, eccezion fatta per la quantità presente nel circuito chiuso dell'impianto per la produzione del freddo che utilizza una soluzione di acqua/glicole, ed il consumo di acqua è legato all'utilizzo dei servizi igienici.

A questo si aggiunge però il fabbisogno idrico dovuto alla riserva d'acqua necessaria per alimentare la rete antincendio in caso di emergenza.

L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento alla rete pubblica dell'acqua potabile con due contatori distinti, uno per la rete antincendio ed uno per la rete dell'acqua potabile.

Siccome è già stato verificato con il gestore del servizio idrico integrato (gruppo Hera) che la rete dell'acquedotto pubblico non è in grado di fornire la portata necessaria per garantire la pressione di progetto dell'impianto antincendio, è stata prevista la costruzione di vasca cisterna di accumulo acqua per idranti e relativa stazione di pompaggio. I dettagli del progetto sono descritti nel progetto di prevenzione incendi approvato dai Vigili del Fuoco in data 23/11/2016.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, della viabilità e delle coperture saranno raccolte mediante reti separate che adducono alle vasche e/o aree di laminazione, dimensionate secondo quanto riportato nell'Allegato A alla Deliberazione N. 1/3 del 05/03/2014

I volumi di laminazione saranno i seguenti:

- realizzazione Fase 1:
 - vasca 1 = 974 m³;
 - area 1 = 560 m³;
 - area verde V3 = 101 m³;
 - aree verdi V1 + V2 (laminazione sul posto) = 345 m³;
- realizzazione Fase 2:
 - vasca 2 = 1.012 m³

Lo studio ambientale indica che le acque meteoriche dei piazzali e delle zone di transito e di parcheggio degli automezzi sono escluse dall'obbligo di trattamento ai sensi della D.G.R. 286/2005 e delle Linee guida della Direzione tecnica di ARPAE Emilia Romagna - LG28/DT - "Criteri di applicazione D.G.R. 286/05 e 1860/06 - acque meteoriche e di dilavamento".

In ogni caso prima del loro ingresso nelle vasche e/o aree di laminazione è prevista l'installazione di serrande motorizzate con lo scopo di bloccarne l'accesso e quindi il recapito nel corpo idrico in caso di situazioni di emergenza che possano causare la presenza di sostanze inquinanti in tali acque (es. incendio).

Il progetto prevede una "laminazione autonoma" realizzata completamente all'interno del comparto in area di proprietà STEF, senza immissione di acque meteoriche in vasche di sistema esterne al compendio.

La società richiedente – ai sensi di quanto convenuto nell'accordo ex art. 18, L.R. 20/2000 del 22 aprile 2016 – parteciperà inoltre con un contributo alla realizzazione della futura

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

vasca di sistema esterna al comparto

In considerazione del fatto che non si prevedono interventi sulle aree che restano a verde, ma che le stesse saranno mantenute come si trovano allo stato attuale, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti - che nelle zone industriali non prevedono l'obbligo del recupero delle acque piovane - il progetto non prevede il recupero dell'acqua piovana a scopo irrigazione.

Lo studio ambientale indica che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali, poiché nell'insediamento non viene svolto alcun ciclo produttivo e non si ha la presenza di acque reflue industriali; le celle frigorifere non contemplano alcuna emissione nell'ambiente a parte le acque di condensa.

In base a quanto indicato da AcegasApsAmga, società del gruppo Hera, nel caso in cui nell'ambito ci siano reti pubbliche separate (come nel caso in oggetto), le acque dei condizionatori devono essere convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche, anche in considerazione del fatto che la loro immissione nella rete delle acque nere provocherebbe una diluizione del refluo pregiudicando il processo depurativo a valle.

In sede della seconda CdS relativa alla variante POC richiesta per la Fase 1, il progettista incaricato dalla proprietà ha precisato, in risposta a una richiesta di ARPAE, che le acque di condensa derivanti dalle celle frigorifere verranno trattate come acque reflue industriali e convogliate con specifico scarico nella fognatura e che si procederà all'aggiornamento degli elaborati relativi.

Tuttavia lo studio ambientale presentato per la Variante PSC e RUE richieste per la Fase 2 ribadisce che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali.

Tra la documentazione presentata è però presente anche una "Relazione sulle delucidazioni fornite agli enti nell'istruttoria del progetto di Fase 1", nella quale è riportato che "lo scarico delle acque di condensa dell'impianto del freddo saranno smaltite - previa installazione di apposite sifonature - nella rete di smaltimento delle acque nere, così come richiesto da ARPAE".

Lo studio ambientale indica che alla luce della normativa vigente e della tipologia di utilizzo dei piazzali, l'attività in oggetto rientra nei casi di esclusione dall'obbligo di trattamento delle acque di dilavamento in quanto sulle aree esterne non sono eseguite né lavorazioni né stoccaggio né movimentazione di materiale (i bancali vengono movimentati direttamente dal pianale degli automezzi di trasporto attraverso le pedane di carico e scarico interne al capannone e quindi le movimentazioni avvengono in aree coperte). In dette aree, così come in tutta la piattaforma logistica in progetto - non vi è attività di produzione di beni e quindi le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non veicolano sostanze inquinanti e non sono considerabili come acque di scarico.

Energia

Il fabbisogno stimato dell'insediamento sarà di 800 kVA per la Fase 1 e di 800 kVA per la Fase 2, per un totale di 1.600 kVA.

Il progetto prevede la costruzione di una cabina di trasformazione MT/BT da 1.250 kVA per la Fase 1 e di una seconda cabina di trasformazione MT/BT, anch'essa da 1.250 kVA, per la Fase 2.

La produzione del freddo avverrà con sistema indiretto tramite quattro gruppi esterni di raffreddamento che utilizzano una soluzione di acqua e glicole e il fluido refrigerante HFC R 134^a (CF3CFH2, tetrafluoroetano), avente un potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential, GWP) inferiore a 1.500.

Misure di sostenibilità previste dallo Studio ambientale:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- individuazione di scelte progettuali riguardanti i requisiti energetici degli edifici;
- riscaldamento e raffreddamento dei locali ad uso civile (uffici) mediante pompa di calore;
- tetto dell'edificio già progettato con capacità portante idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico (al momento non progettato);
- finestre dotate di pannelli frangisole;
- illuminazione mediante lampade a LED;
- impianti frigoriferi dotati di requisiti energetici che consentono un risparmio dei consumi attraverso le seguenti soluzioni impiantistiche:
 - variazioni di velocità sui compressori
 - variazioni di velocità sui ventilatori dei condensatori
 - valvole di espansione elettroniche
 - HP e BP flottante
 - condensatori sovradimensionati
 - coefficiente di prestazione ottimizzato
 - recupero di calore per lo sbrinamento da acqua glicolata calda
 - utilizzo del gas refrigerante R134a, avente un Global Warming Potential inferiore a 1.500, che consente una carica contenuta e confinata
 - distribuzione del freddo mediante fluido secondario (acqua glicolata)
 - variazione di velocità sul circuito secondario delle pompe idrauliche
 - supervisione dell'impianto tramite monitor.

Rifiuti:

I rifiuti prodotti nel sito sono sostanzialmente costituiti da rifiuti di imballaggio non pericolosi (CER 15 01 03 imballaggi in legno, CER 15 01 01 imballaggi in carta e cartone, CER 15 01 02 imballaggi in plastica, CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti) derivanti dalla sostituzione di imballaggi danneggiati. Essi saranno raccolti in maniera differenziata all'interno del perimetro aziendale e conferiti a trasportatori autorizzati per il successivo avvio a recupero. Per il deposito temporaneo dei rifiuti di imballaggio sono previsti due compattatori in modo da ridurre il volume e ottimizzare il conferimento all'impianto di destinazione, riducendo il numero dei trasporti necessari.

Rumore:

Lo studio di sostenibilità ambientale rimanda al documento "Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione di integrazione per ampliamento della piattaforma di transito del nuovo insediamento Stef Italia di Cadriano (BO)" del 23/10/2017.

Tale documento rimanda a sua volta alla Valutazione di Impatto acustico presentata ai fini della variante al POC per la Fase 1 del nuovo impianto, della quale rappresenta un'integrazione.

La prima Valutazione di impatto acustico aveva evidenziato che:

- il territorio in oggetto risulta interessato dalla presenza di numerose fonti di rumore, più precisamente:
 - Autostrada A13
 - SS 64 "Porrettana"
 - sorgenti fisse e mobili dei vari insediamenti già presenti all'interno del comparto
- l'ambito interessato dalla variante confina:
 - ad ovest con un complesso edilizio che è stato oggetto di frazionamento e di intervento di riqualificazione ad uso abitativo (Ricettori R1e R2);
 - a nord con terreni ad uso agricolo e con un complesso edilizio costituito da: casa rurale, casale ed edificio accessorio (Ricettore R3)
 - a sud con il sub ambito produttivo ASP-B.3.1, costituito da 6 capannoni industriali che si affacciano su via Buozzi e da un settimo di testata lato est,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

lato via Cadriano. Si tratta di capannoni industriali/commerciali di aspetto omogeneo con destinazione di deposito + uffici.

In base della zonizzazione acustica comunale vigente i Ricettori appartengono tutti alla III Classe di destinazione d'uso.

In occasione della variante al POC finalizzata alla realizzazione della Fase 1 dell'intervento, per valutare la situazione acustica nell'area in oggetto sono state eseguite le seguenti misure:

- n. 1 campionamento continuo di 24 ore in posizione identificata come CC, posta a breve distanza dai due ricettori R1 e R2. il microfono è stato posizionato sul tetto di un mezzo mobile portandone la quota a circa +5.5 m sul piano di campagna. Le misure sono iniziate verso le ore 16:00 del 20/1/2017 e sono terminate verso le ore 16:00 del 21/1/2017;
- n. 2 misure nelle postazioni identificate con i codici A1 e A2. Scopo di tali misure era quello di pervenire ad una caratterizzazione adeguata del contributo acustico generato dal traffico circolante sulla A13;
- una misura eseguita in posizione M1 finalizzata a caratterizzare il contributo acustico specifico della SS 64. Tale misura è stata eseguita per dare risposta ad una delle richieste di integrazione avanzate da ARPAE;
- una serie di misure di 1 h cad. eseguite in periodo Diurno e Notturno presso la postazione M2 per pervenire ad una caratterizzazione adeguata del rumore attualmente presente presso il ricettore R3.

La valutazione è stata eseguita con riferimento al solo Periodo Notturno, in quanto i limiti ad esso relativi sono più restrittivi e l'attività futura del polo logistico vedrà i flussi massimi di traffico concentrarsi proprio in tale segmento temporale.

Nell'area in oggetto, ed in particolare nei pressi dei ricettori R1 e R2 nonché del punto di campionamento CC, si inseriscono i contributi acustici delle due infrastrutture A13 e SS 64.

Per quanto riguarda la A13, la sua "ricaduta" acustica a livello dei ricettori concorre a tutti gli effetti alla formazione del rumore ambientale in quanto il territorio di interesse si situa al di fuori della fascia di pertinenza autostradale.

Per quanto attiene invece al rumore del traffico circolante sulla SS 64, questo è stato "scorporato" dal rumore ambientale rilevato in CC in quanto tale postazione (e a maggior ragione i due ricettori R1 e R2) cade all'interno della fascia di pertinenza di tale infrastruttura.

Per la modellizzazione della situazione acustica a seguito dell'intervento è stato utilizzato il software CadnaA, versione 4.6.155 completo di modello "strade".

Viene considerato il solo periodo notturno e per tutti i mezzi (leggeri e pesanti) si ipotizza una velocità massima di transito pari a 30 km/h.

I parcheggi vengono trattati da CadnaA alla stregua di sorgenti estese. E' stato ipotizzato che i parcheggi si svuotino e/o si riempiano in 30'.

A seguito delle misurazioni effettuate, la Valutazione acustica effettuata per la Fase 1 indicava, per lo stato precedente alla realizzazione dell'intervento che

- il Livello di Rumore Ambientale (Diurno e Notturno) Ante Operam rispettava il Limite Assoluto di Immissione nei pressi dei Ricettori R1 e R2;
- stessa condizione si rileva a carico del Ricettore R3;
- in periodo Notturno i contributi acustici delle sorgenti A13 ed SS 64 possono indicativamente essere assunti come equipollenti. Ai fini della valutazione del

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

rispetto futuro del Limite Assoluto di Immissione occorre quindi tener conto di un livello ambientale Ante Operam diminuito di 3 dBA rispetto al dato rilevato strumentalmente.

La simulazione a seguito della realizzazione della Fase 1 dell'intervento indicava invece che:

- il limite assoluto notturno di immissione futuro risulterà sempre rispettato presso ogni ricettore;
- presso il ricettore R1 è possibile che si verifichi un superamento del limite differenziale notturno di immissione;
- per questo motivo viene valutata l'efficacia di un terrapieno di altezza minima da terra di 3 m e di lunghezza approssimativa di 100 m da posizionare a protezione del ricettore medesimo.

L'Integrazione della Valutazione acustica, realizzata per la Fase 2:

- per quanto riguarda la componente "traffico" rimanda alla Valutazione acustica della Fase 1, che considerava anche lo scenario al 2020, con un aumento dei mezzi pesanti (+ 15), sia delle autovetture (+5);
- considera poi l'introduzione di nuovi sorgenti sonore di tipo fisso, previste nella Fase 2, che consistono in n. 2 unità Chiller da posizionare sul piano di copertura del corpo di fabbrica denominato "imballaggio".

Per valutare la ricaduta acustica della realizzazione della Fase 2, l'Integrazione alla Valutazione acustica ha utilizzato lo stesso modello 3D utilizzato per la Fase 1, introducendo i nuovi edifici e le nuove sorgenti fisse (Chiller), nonché modificando il percorso dei mezzi.

Il risultato è un incremento del livello sonoro previsto in facciata ai ricettori, rispetto a quanto previsto per la Fase 1.

Il differenziale di immissione risulta infatti aumentato di 0.3 dB a carico del ricettore R1; ciò è dovuto al fatto che la barriera acustica, già ipotizzata nella Fase 1, non esplica alcuna azione mitigatoria nei confronti dei due nuovi Chiller, che sono posizionati ad una quota elevata, tale per cui il ricettore "vede" direttamente le sorgenti.

L'Integrazione alla Valutazione acustica conclude che:

- l'incremento del differenziale di immissione è modesto;
- il differenziale notturno (valutato a partire dal minimo Leq orario rilevato strumentalmente) rimane al di sotto del limite di legge;
- anche considerando l'introduzione delle 2 nuove sorgenti fisse, la sorgente acustica principale rimane comunque rappresentata dal traffico veicolare pesante, traffico che si colloca prevalentemente in periodo notturno;
- è confermata l'esigenza di una barriera acustica a protezione dei ricettori.

Aria

Lo studio ambientale indica che nell'insediamento non verranno utilizzati impianti che danno origine ad emissioni in atmosfera. La climatizzazione estiva ed invernale dei locali adibiti ad uffici sarà garantita da una pompa di calore e il nuovo insediamento non comporterà pertanto emissioni in atmosfera.

Lo studio ambientale valuta inoltre che il traffico determinato dalla nuova piattaforma logistica, in ragione del numero di automezzi previsti in entrata e in uscita, non avrà un impatto significativo sulla qualità dell'aria presente nella zona.

Campi elettromagnetici

Lo studio ambientale indica che il progetto del nuovo insediamento non prevede nuove linee elettriche o nuove linee telefoniche e non comporta pertanto la presenza di sorgenti di campi elettromagnetici.

E' prevista la realizzazione di due cabine di trasformazione MT/BT da 1.250 kVA ciascuna.

Verde, reti ecologiche e paesaggio

Lo studio ambientale indica che il piano di sviluppo dell'azienda prevede la qualificazione della fascia di interesse paesaggistico ad Ovest dell'insediamento e la realizzazione di un corridoio ecologico locale, ad Est e Nord all'area antropizzata, con fasce arboreo-arbustive di adeguata altezza in sintonia con gli obiettivi previsti dal sistema del verde e della rete ecologica.

Indica inoltre che nella Relazione paesaggistica e nella planimetria generale sono indicati gli alberi/arbusti che si prevede di mettere a dimora negli spazi verdi di proprietà e la fascia di verde prevista sul confine settentrionale dell'insediamento avente la funzione di corridoio ecologico.

Tra la documentazione presentata per la Fase 2 non è presente la Relazione paesaggistica.

E' invece presente una "Relazione sulle delucidazioni fornite agli enti nell'istruttoria del progetto di Fase 1".

In questa relazione, per la realizzazione del corridoio ecologico, si prevede, tra l'altro, una "recinzione in paletti a T in acciaio zincato a caldo con rivestimento in poliestere di colore verde e rete di altezza 2 m, in filo zincato diam. 2mm circa, plastificato, a maglie a colore verde, posizionata sul ciglio del fossato (lato interno alla proprietà). Infissione della rete per circa 20 cm nel terreno".

Tuttavia la suddetta Relazione non riporta quanto indicato nella Relazione paesaggistica presentata per la Fase 1, cioè che "nel tratto dei bacini di laminazione e, in tutti gli altri spazi caratterizzati da sufficiente distanza tra viabilità ed il confine e dalla presenza di consistenti aree verdi interne, la rete sarà sollevata di circa 20 cm dal terreno per permettere il passaggio degli animali".

Geologia e sismica

Lo studio ambientale rimanda all'indagine geognostica e geofisica e all'indagine sismica già presentate in occasione della variante al POC per la realizzazione della Fase 1 dell'intervento.

La relazione sismica indica che:

- Il sottosuolo è caratterizzato da una buona continuità laterale, con prevalenza di terreni a granulometria fine argillosa e argillo-limosa, con intercalazione di litozone granulari sabbiose-limose con prevalente aspetto lenticolare e mai francamente sabbiose.
- Il livello sabbioso-limoso più rappresentativo e che evidenzia una discreta continuità laterale, risulta localizzato nell'intervallo 10 ÷ 15 mt di profondità, con maggior percentuale di frazione sabbiosa nel settore nord.
- Nel corso delle prove la falda è stata rinvenuta ad una profondità variabile da 80 a 120 cm dal piano campagna, mentre i dati di pianificazione territoriale indicano una profondità di circa 200 cm: significativa risulta pertanto la variazione stagionale degli apporti meteorici e l'azione di bonifica idraulica della rete consortile ai fini della regimazione delle acque piovane.
- Nonostante da letteratura si consideri come livello potenzialmente liquefacibile uno strato di spessore almeno superiore al metro e che la liquefazione dei depositi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

venga contrastata in modo significativo dalla presenza di strati sovrastanti coesivi non liquefacibili con spessori maggiori di 3 metri come nel caso in esame, in via cautelativa è stato comunque eseguita la verifica alla liquefazione dei suoli, relativamente ai terreni sabbioso-limosi compresi indicativamente nei primi 20 metri di spessore di sottosuolo. Il calcolo effettuato ha permesso di definire un indice di liquefazione compatibile con un rischio basso. Relativamente ai terreni coesivi, è stato possibile verificare come eventuali cedimenti di riconsolidazione indotti dal sisma risultino di entità trascurabile ai fini ingegneristici, non attendendosi incrementi significativi dei valori di pressione interstiziale.

L'integrazione alla relazione sismica indica che:

- la stima dell'indice del potenziale di liquefazione (IL) calcolata secondo Sonmez (2003) ha messo in luce valori che identificano un rischio relativo all'innescio di fenomeni di liquefazione variabile da moderato ad elevato
- la stima dei cedimenti post sisma ha dato come esiti valori compresi tra 4÷8 cm circa: in generale tali cedimenti risultano distribuiti prevalentemente nei sedimenti granulari e coesivi profondi (10÷15 m da p.c). La prova CPTU 6 ha riportato gli esiti più severi con un cedimento pari a 11,79 cm distribuito prevalentemente alla profondità compresa tra 9÷14 m circa.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non viene presentato piano di monitoraggio, anche se in sede di valutazione della Fase I erano stati richiesti alcuni monitoraggi.

PARERI E OSSERVAZIONI

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550). ARPAE, esprime parere favorevole al procedimento in esame, vincolato alle seguenti prescrizioni:
 - in merito alla matrice acustica, resta immutata la necessità di realizzazione della barriera già prevista per la Fase 1
 - in merito alla matrice acque:
 - rimane vincolo il parere favorevole idraulico del Consorzio della Bonifica Renana
 - premesso che ai sensi di quanto indicato dal Dlgs 152/06 s.m.i. e dalla DGR 1053/03: "ad eccezione dei reflui derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano, tutte le acque reflue prodotte sono classificate come acque reflue industriali", con eventuale assimilazione, che può essere richiesta dalla ditta ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1053/03 così come indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato. I reflui derivanti dall'attività produttiva: area compattatore, lavaggio locale ricariche batterie carrelli, aree di carico e scarico, condense, lavaggi, disinfezioni celle frigo ecc dovranno essere convogliate con condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura previo pozzetto di ispezione e prelievo conforme al Regolamento del Servizio Idrico Integrato. ARPAE demanda ad Hera quale gestore della rete fognaria pubblica il parere di competenza all'immissione dello scarico suddetto; in analogia a quanto indicato per la Fase 1;
 - la documentazione attestante l'avvenuta impermeabilizzazione delle vasche, dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
 - in merito al Piano di Gestione delle Acque Meteoriche ARPAE prende atto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

di quanto dichiarato, con particolare riferimento alle zone di carico e scarico indicate interne al capannone e quindi con movimentazione in aree coperte; unitamente al non utilizzo delle aree esterne per lavorazione, deposito rifiuti... ARPAE rileva inoltre la posa, sulle reti afferenti alla vasca di laminazione di valvole di intercettazione per la chiusura degli scarichi in caso di eventi accidentali

- relativamente al piano di manutenzione della rete delle acque meteoriche di dilavamento, che prevede il lavaggio dei manufatti con acqua a pressione; i reflui derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente;
 - ARPAE ribadisce che ove i fossi utilizzati per il collettamento allo Scolo Cadriano delle acque meteoriche non risultino di intera proprietà del richiedente dovrà essere richiesto il parere dell'ente/privato gestore, per l'immissione dei reflui prodotti;
 - considerato che la laminazione prevede la fase di raccolta e l'immissione controllata delle acque raccolte al corpo recettore superficiale, fino allo svuotamento completo delle vasche, che rimangono così disponibili per il successivo evento meteorico e che deve essere garantito nel tempo il volume di invaso calcolato, dovrà essere previsto lo svuotamento di tutte le aree laminate e redatto un piano di gestione e manutenzione delle vasche;
 - h) Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550). Il Consorzio comunica che lo scarico delle acque meteoriche in oggetto non necessita di alcuna concessione specifica in quanto lo scarico non avviene direttamente in corso d'acqua superficiale di proprietà demaniale, ma raggiunge la Canaletta di Cadriano dopo aver percorso fossi privati. Rilascia parere idraulico favorevole in merito alle previsioni progettuali indicate negli elaborati ricevuti.
 - **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550). Nel parere del 6/12/2017 i Vigili del Fuoco esprimono parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni elencate nel parere stesso.
 - **AUSL** (parere del 19/03/2018 allegato al verbale della seconda C.d.S., PGB0/2018/7403). AUSL esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire relativo alla realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio a condizione che:
 - i mezzi afferenti al polo della logistica siano dotati di impianto di refrigerazione autonomo in modo da non rendere necessario il mantenimento del motore avviato in prossimità dei piazzali e durante le operazioni di carico/scarico della merce, al fine di rispettare la salubrità dell'aria evitando le dispersioni di polveri e altri inquinanti nonché gli effetti provocati da rumore/vibrazioni;
 - stante la capacità operativa dell'esistente impianto di depurazione di Bologna, venga rivalutata la capacità dello stesso a cura dell'ente gestore, esprimendo un nuovo parere o un aggiornamento del parere precedente che tenga conto dell'ampliamento dello stabilimento oggetto della Fase 2;
 - I sistemi di protezione dall'irraggiamento solare diretto, denominati brise-soleil, previsti in corrispondenza delle aperture illuminino-ventilanti naturali dei locali ufficio, siano di tipo regolabile;
 - nell'unità igienica WC11 al piano secondo, il numero dei lavandini sia in numero almeno pari al numero dei w.c.;
 - le reti di smaltimento degli scarichi idrici siano dotate di idonea sifonatura immediatamente a monte dell'immissione nel recettore fognario pubblico, per

garantire la protezione idraulica dal reflusso degli odori nella rete privata.

Inoltre AUSL ritiene che i locali in cui avviene la movimentazione delle merci (magazzino C1 e C 2 e zone soppalco M1 e M2) siano carenti per quanto riguarda i livelli di illuminamento naturale, di ventilazione naturale nonché di visione di elementi del paesaggio esterno. Ritiene che la permanenza stessa delle persone nei locali citati debba essere limitata nel tempo ed intervallata da adeguati periodi di riposo. Da ciò consegue che i locali di riposo/ristoro debbano essere dotati di idonei requisiti aero-illuminanti naturali e di visione di elementi del paesaggio esterno.

- **Hera SpA** (parere del 22/03/2018 allegato al PGB0/2018/7274). Hera conferma il parere rilasciato il 07/03/2017 in relazione alla Fase 1 dell'intervento e ribadisce che in merito alla Fase 2, il sistema depurativo del Capoluogo è in grado di ricevere tutti gli apporti di reflui neri derivanti dal fabbricato in oggetto una volta a pieno regime. Però ricorda che l'impianto di sollevamento utilizzato per recapitare i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto in pubblica fognatura, non risulta ad oggi in gestione a Hera stessa. Pertanto dovrà essere valutata la potenzialità di tale impianto, in considerazione dei nuovi apporti. Hera comunica che il presente parere è pertanto da intendersi esclusivamente sulla congruità tecnica e non sarà possibile rilasciare alcuna "autorizzazione all'allacciamento fognario" fintanto che non sarà definita la posizione gestionale del suddetto impianto.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Anche se presentato in due fasi, si tratta di fatto di un unico intervento di realizzazione di una nuova struttura produttiva, che interessa una ST di 6,8 ettari.

L'Accordo territoriale sottoscritto nel 2007 tra la Provincia di Bologna, l'Associazione intercomunale Terre di Pianura e i Comuni di Malalbergo, Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 e dell'Art. 9.1 del PTCP, per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura, stabilisce in 5 ettari la massima espansione dell'ambito produttivo di Cadriano. Al di sopra dei 5 ettari l'espansione non è più ambientalmente sostenibile.

L'intervento complessivo della STEF (nelle due Fasi 1 e 2) interessa una superficie territoriale di quasi 7 ettari, molto maggiore del limite massimo sostenibile di 5 ettari individuato dal PSC; considerato inoltre che per la presente variante tutto il verde pubblico viene monetizzato, si invita il Comune a richiedere, in occasione della definizione della nuova destinazione dell'esistente insediamento della STEF in via Andrea Costa, il *de-sealing* (de-impermeabilizzazione del suolo) di una superficie pari almeno al 50% della ST.

La STEF sviluppa e amplia una attività logistica all'interno di un ambito produttivo non vocato a questo tipo di funzione, come evidenziato dall'art. 9.1 del PTCP, che individua Cadriano tra gli "Ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere", indicando altri ambiti come idonei anche a funzioni logistiche, le quali richiedono specifiche caratteristiche infrastrutturali.

Come già sottolineato in sede di valutazione della Fase 1, si ritiene che i flussi di traffico previsti a seguito della completa realizzazione dell'intervento, in aumento rispetto alla Fase 1, possano generare difficoltà particolarmente nelle svolte a sinistra anche sulla viabilità di rango più elevato (Via Cadriano – SS 64).

Dal punto di vista acustico si presume un peggioramento della situazione dei recettori R1, R2 e del recettore R3 soprattutto a fronte dell'inserimento dei due nuovi Chiller sulla copertura del capannone, in quanto la barriera acustica, già ipotizzata nella Fase 1, non

esplica alcuna azione mitigatoria nei confronti dei nuovi impianti.

AUSL evidenzia inoltre il problema della dispersione di polveri e altri inquinanti e gli effetti provocati da rumore/vibrazioni, prescrivendo che i mezzi afferenti al polo della logistica siano dotati di impianto di refrigerazione autonomo in modo da non rendere necessario il mantenimento del motore avviato in prossimità dei piazzali e durante le operazioni di carico/scarico della merce, sia per limitare effetti di inquinamento locale ai recettori, sia per contenere le emissioni diffuse in atmosfera.

Poiché le osservazioni espresse in sede di valutazione della Fase 1 dell'intervento non sono state prese in considerazione né nello studio ambientale né nella scheda di Valsat della Fase 2, si ribadisce che:

- una volta completata la realizzazione della prima e della seconda Fase, nel primo anno di attività del nuovo insediamento, dovrà essere effettuato un monitoraggio della situazione di traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento (numero e tipologia di mezzi nell'ora di punta e totale giornaliero) al fine di individuare, se necessario, eventuali interventi di miglioramento della viabilità (semafori, rotatorie, corsie di preincanalamento) a carico di STEF Italia.
- sempre in merito al Piano di monitoraggio dovrà essere effettuata una misura dei livelli acustici ai recettori individuati come R1, R2 ed R3 nella documentazione di impatto acustico, da eseguire a norma della legislazione vigente e rilevando anche eventuali cambi d'uso. La misura è da eseguire ad attività funzionante a regime per la verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali.
- dovrà essere realizzata l'opera di mitigazione acustica, come prevista nella documentazione acustica, a protezione dei recettori R1 ed R2, di lunghezza circa 100 metri e altezza minima di 3 metri. Per quanto riguarda R3 il Comune dovrà verificare la compatibilità acustica sulla base degli usi effettivi dell'edificio.
- per quanto riguarda il rischio idraulico, diversamente da quanto affermato nello studio ambientale sia della prima sia della seconda Fase, l'area si trova in zona di rischio R2 – medio - e, una volta realizzato l'intervento, passerà a rischio R3 – elevato. Con riferimento alla classe di pericolosità P2 il comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

In sede di variante POC richiesta per la Fase 1, nella seconda CdS, il progettista incaricato dalla proprietà aveva precisato, in risposta a una richiesta di ARPAE, che le acque di condensa derivanti dalle celle frigorifere sarebbero state trattate come acque reflue industriali e convogliate con specifico scarico nella fognatura e che sarebbero stati aggiornati gli elaborati relativi.

Tuttavia lo studio ambientale presentato per la Variante PSC e RUE richieste per la Fase 2 ribadisce che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali.

A tale proposito si sottolinea che ARPAE prescrive che i reflui derivanti dall'attività produttiva: area compattatore, lavaggio locale ricariche batterie carrelli, aree di carico e scarico, condense, lavaggi, disinfezioni celle frigo ecc dovranno essere convogliate con condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura previo pozzetto di ispezione e prelievo conforme al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, demandando ad Hera quale gestore della rete fognaria pubblica il parere di competenza all'immissione dello scarico suddetto, in analogia a quanto indicato per la Fase 1.

Per quanto riguarda la prevista realizzazione di un corridoio ecologico, la documentazione presentata non riporta l'indicazione, presente invece nella Relazione paesaggistica della Fase 1, a proposito della rete di recinzione e cioè che "nel tratto dei bacini di laminazione e, in tutti gli altri spazi caratterizzati da sufficiente distanza tra la viabilità ed il confine e dalla presenza di consistenti aree verdi interne, la rete sarà sollevata di circa 20 cm dal

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

terreno per permettere il passaggio degli animali”.

Questa indicazione dovrà essere inserita tra le caratteristiche del corridoio ecologico da realizzare anche nella parte interessata dalla Fase 2 dell'intervento.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

FASC. 8.2.2.7/17/2017 – Prot. n. 7526 del 09.02.2018



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il Servizio SUAP dell'Unione Terre di Pianura dalla Ditta IMMOSTEF Italia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., riguardante la realizzazione di un nuovo Polo della logistica del freddo, Fase II, funzionale alle attività svolte dalla Ditta Stef Italia SpA, da attuare in Comune di Granarolo dell'Emilia in un'area identificata dagli strumenti urbanistici vigenti come "Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento - ASP-AN" sita in Via Buoizzi n. 27/G.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 2701 del 17/01/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato dal Servizio SUAP dalla Ditta IMMOSTEF Italia s.r.l., per la realizzazione di un nuovo Polo della logistica del freddo, FASE II, funzionale alle attività svolte dalla Ditta STEF Italia SpA, da attuarsi in Comune di Granarolo dell'Emilia in Loc. Cadriano. Il Comune di Granarolo dell'Emilia, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentato a corredo dello strumento urbanistico redatti dal Dott. Stefano Malaguti in data 26/06/2015 e 08/03/2016 e dal Dott. Mari Riccardo del 22/05/2015. In riferimento alle valutazioni contenute si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale, nello specifico rispetto a possibili fenomeni di liquefazione.

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Servizio Pianificazione Urbanistica

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598027 – 051 6598806 - alice.savi@cittametropolitana.bo.it
www.cittametropolitana.bo.it – Posta certificata: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Tali problematiche dovranno essere tassativamente affrontate in fase esecutiva, adottando tutti gli accorgimenti tecnici atti ad annullare tali fenomeni. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, vista la presenza di una falda freatica superficiale ad una quota compresa tra 0,80 e 1,20 metri dal p.c. attuale, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrate da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;

- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di sedime stradale ricadente nei comuni di Bertinoro e Forlimpopoli

Il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale avvisa che con delibera di Consiglio Provinciale 4020/3 del 23/2/2018, e successiva determinazione di identificazione catastale n. 390 del 6/4/2018, Prot.8676/2018, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un sedime stradale, identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni – Comune di Bertinoro – Foglio 36 Particella 185 di mq. 216;

Catasto Terreni – Comune di Forlimpopoli – Foglio 30 Particella 110 di mq. 102;

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta declassificazione/ sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Successivamente, il terreno, come sopra identificato, della superficie catastale complessiva di mq.318, sarà ceduto ai richiedenti per un prezzo a corpo di Euro 6.360,00 con spese contrattuali a carico della parte acquirente.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Di Blasio Fabrizio.

IL DIRIGENTE
Stefano Rastelli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida

Il Dirigente rende noto che, in data 23/3/2018, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana, l'accordo di programma per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA" (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito procedimento di variante al P.S.C. ed al R.U.E. vigenti del Comune di Granarolo dell'Emilia, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 s.m.i., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo – FASE 2 - proprietà**Immostef Italia S.R.L. – Ambito produttivo sovracomunale ASP-AN.1 – località Cadriano**

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive rende noto che in seguito all'esito positivo della Conferenza dei Servizi conclusasi il 20/3/2018, è depositata la proposta di variante al P.S.C. ed al R.U.E., vigenti, del Comune di Granarolo dell'Emilia a fare data dalla presente pubblicazione e per sessanta giorni consecutivi.

Il procedimento di variante agli strumenti urbanistici è stato attuato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 s.m.i.

Il presente avviso di deposito si estende alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/ValSAT), di cui all'art. 5 della L.R. 20/00 s.m.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- chiunque potrà prendere visione degli elaborati di variante al P.S.C. ed al R.U.E. vigenti, del progetto, del rapporto ambientale e dei verbali della Conferenza dei Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto, presso lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura, Via S. Donato n.199, Granarolo dell'Emilia;

- potrà formulare osservazioni allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it.

I medesimi elaborati sono inoltre depositati, ai sensi della D.G.R. n. 1795 del 13/10/2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n.13, Bologna e sono visionabili:

- SUAP dell'Unione Terre di Pianura - www.terredipianura.it
- Comune di Granarolo dell'Emilia - www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it
- Città Metropolitana di Bologna - www.cittametropolitana.bo.it.

IL RESPONSABILE SUAP
Doriella Bonini

UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA" (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito procedimento di variante al R.U.E. ed aggiornamento cartografico del P.S.C. vigenti del Comune di Malalbergo, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 s.m.i., per la realizzazione di un fabbricato produttivo destinato all'attività della ditta BIAGINI PIERO E C. S.R.L.

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive rende noto che in seguito all'esito positivo della Conferenza dei Servizi conclusasi il 23/3/2018, è depositata la proposta di variante al R.U.E. ed aggiornamento cartografico del P.S.C., vigenti, a fare data dalla presente pubblicazione e per sessanta giorni consecutivi.

Il procedimento di variante è stato attuato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 s.m.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- chiunque potrà prendere visione degli elaborati di variante al R.U.E. e di aggiornamento cartografico al P.S.C., vigenti, del progetto

e dei verbali della Conferenza dei Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto, presso lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura, Via S. Donato n.199, Granarolo dell'Emilia;

- potrà formulare osservazioni allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it.

I medesimi elaborati sono inoltre depositati presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna e sono visionabili:

- SUAP dell'Unione Terre di Pianura - www.terredipianura.it
- Comune di Malalbergo - www.comune.malalbergo.bo.it
- Città Metropolitana di Bologna - www.cittametropolitana.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Doriella Bonini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante normativa 2018 al Regolamento Urbanistico Edilizio in seguito alle modifiche introdotte dalla L.R. 12/2017 alla Disciplina Edilizia ed estensione delle misure per la rigenerazione urbana. Adozione. Deposito degli atti per osservazioni

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s. m. ed i. avverte che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 4 del 4/4/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante di cui all'oggetto.

La variante adottata è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n.10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi **dall'11/4/2018 all'11/6/2018**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30.

La variante adottata, è pubblicata sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti - Variante normativa 2018 al RUE.

Durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **11/6/2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (Via Ugo Bassi n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: urbanistica@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 27/3/2018 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Borghi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 28/11/2013.

Il RUE è in vigore dal 18/4/2018 ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Borghi.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Marco Bardi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante non sostanziale al vigente Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex Ceramica Continental Località Salvaterra

Si informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 22/3/2018 è stata approvata la variante non sostanziale al vigente Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex Ceramica Continental (Loc. Salvaterra). La relativa documentazione è depositata presso l'Ufficio tecnico del Settore "Pianificazione Territoriale".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione e deposito Variante I_2018 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 7/4/2018 è stata adottata la Variante I_2018 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castell'Arquato, corredata dei documenti di valutazione ambientale strategica così come in elenco nella delibera di adozione del piano stesso. Copia completa della Variante RUE I_2018 e della documentazione

relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è visionabile presso il Comune di Castell'Arquato – Servizio Urbanistica Ambiente, sito in Piazza Municipio n.3, nelle giornate di apertura al pubblico: lunedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

La documentazione di Variante al RUE comprensiva di VAS/ Rapporto ambientale, è inoltre disponibile per la consultazione sul sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: www.comune.castellarquato.pc.it, all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" - Pianificazione e Governo del Territorio, raggiungibile anche attraverso il sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo web www.provincia.piacenza.it (Servizi on-line: Valutazione ambientale di Piani e Programmi; sottosezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso)".

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS), autorità competente è la Provincia di Piacenza ed Autorità procedente è il Comune di Castell'Arquato. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e/o proposte dovranno essere indirizzate al Comune di Castell'Arquato, Servizio Servizio Urbanistica Ambiente, sito in Piazza Municipio n.3 – 29014 Castell'Arquato, redatte in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata al seguente indirizzo: comune.castellarquato@sintranet.legalmail.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Cottini

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbano Edilizio (RUE I 2018)

Si avvisa che con atto di C.C. n.36 del 5/4/2018 è stata adottata Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE ASSETTO E USO DEL TERRITORIO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 28 aprile 2017 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 18 aprile 2018 e fino al 18 maggio 2018 presso il Servizio Urbanistica

e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 19 maggio 2018 al 18 giugno 2018, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103 del 22 dicembre 2017 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 18 aprile 2018 e fino al 18 maggio 2018 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 19 maggio 2018 al 18 giugno 2018, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 104 del 22 dicembre 2017 è stata adottata una variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 18 aprile 2018 e fino al 18 maggio 2018 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 19 maggio 2018 al 18 giugno 2018, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante specifica al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 comma 4 L.R. 47/78 e ss. mm. ii.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e ss. mm. ii., avvisa che

con atto di Consiglio Comunale n. 14 del 28/3/2018, esecutivo, è stata approvata l'8° Variante parziale al vigente PRG del Comune di Frassinoro, precedentemente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 L.R. 47/78, con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 29/9/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elio Pierazzi

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di esito positivo Conferenza dei Servizi per intervento edilizio in variante al RUE – Ditta BEA s.r.l. - Allegato A Art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 4/4/2018 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto per opere di Ampliamento fabbricato produttivo da eseguirsi in Via Pietro Nenni, 16 Langhirano, richiesto dalla ditta Bea S.r.l., con sede in Langhirano, Via Pietro Nenni, 16, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

Gli atti e gli elaborati relativi al progetto e alla variante sono depositati per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1, Langhirano (PR) e possono essere visionati in formato digitale nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, previo appuntamento.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 3/4/2018 è stata adottata Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Maranello.

La variante adottata è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del territorio – Via V. Veneto n. 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 - 13.00 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13.00 e giovedì 14.30 – 18.30;

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito www.comune.maranello.mo.it

Entro sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisa Tommasini

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) limitatamente all'ambito AR.2f "CEMAR"- Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 3/4/2018 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Maranello limitatamente all'ambito AR.2f "CEMAR";

La variante adottata è depositata, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio – Via V. Veneto n. 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 - 13.00 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13.00 e giovedì 14.30 – 18.30;

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito www.comune.maranello.mo.it

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisa Tommasini

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione reliquato di strada comunale

Con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 7 del 31/1/2018 si è provveduto alla revoca del punto riguardante il reliquato stradale Via Frignano - località Casina contraddistinto erroneamente al foglio n. 47 della deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 30/6/2016.

Col medesimo atto deliberativo di Giunta Comunale n. 7 del 31/1/2018 si è altresì proceduto alla declassificazione del reliquato stradale di Via Frignano - località Casina - contraddistinto al catasto terreni del Comune di Polinago al Foglio n. 48.

Si da atto che i provvedimenti sopra citati avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 e del DPR 495/92.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizio Cabri

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di un tratto ex strada vicinale denominata Canova, Pezzolo, Casetto Pezzolo, Monte in loc. a Fiumana in Comune di Predappio

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 7/2/2018, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di ex strada vicinale denominata Canova, Pezzolo, Casetto Pezzolo, Monte

in loc. a Fiumana in Comune di Predappio.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (Pua) Realizzazione di area sosta e servizi all'autotrasporto zona Bassette Nord – Ambito NS01

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 53762/90 del 20/2/2018 è stato approvato il PUA - Realizzazione di area sosta e servizi all'autotrasporto zona Bassette Nord – Ambito NS01.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21, Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (P.O.C.) - Ulteriori provvedimenti

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 27/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di San Giorgio di Piano; il Piano adottato è stato depositato per 60 giorni, dal 27/12/2017 fino al 26/02/2018, presso l'ufficio tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO); l'avviso di deposito è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione – Parte II del 27/12/2017 senza prevedere espressamente la dichiarazione in merito alla previsione del P.O.C. riguardante l'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 37/2002.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 28/3/2018 è stato reiterato il vincolo urbanistico preordinato all'esproprio in conformità al progetto di fattibilità tecnica ed economica della pista ciclo-pedonale della frazione di Stiatico.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali

Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) adottato è depositato per ulteriori 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso fino al 18/6/2018, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/poc/primo-poc-2018-2022-elaborati-adottati>

e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati al procedimento espropriativo potranno presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC ANS. C. 89 - P. 11 Via Zucchi

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 15 marzo 2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC ANS. C. 89 - P. 11 Via Zucchi.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n.1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Oronzo Filomena

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione di Variante specifica al Vigente Piano Regolatore Generale Comunale n. 18/2017

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 15/3/2018 è stata approvata la Variante Specifica al vigente Piano Regolatore Generale n. 18/2017, ai sensi del comma c) art. 15 LR 47/78, ed art. 41 L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Adamo Pulga

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Programma di Riconversione o Ammodernamento (PRA) dell'azienda agricola e Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) per l'attuazione di interventi edilizi con il superamento dei limiti ai parametri tecnico-urbanistici al

fine di migliorare l'attività dell'Azienda Agricola Fabbri di Fabbri Maurizio e Roberto s.s. - L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 27/3/2018 è stato approvato il Programma di Riconversione o Ammodernamento (PRA) dell'azienda agricola e Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) per l'attuazione di interventi edilizi con il superamento dei limiti ai parametri tecnico-urbanistici al fine di migliorare l'attività dell'Azienda Agricola Fabbri di Fabbri Maurizio e Roberto s.s..

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Montanari

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo e del Programma di riqualificazione urbana relativi al Comparto PRU8 – I stralcio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 28/3/2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto PRU8 – I stralcio, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e dell'art. 5 della L.R. 19/98.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, al primo piano del palazzo municipale, in Piazza Borghesi n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alice Pasini

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap Art. 13 c. lett. a) Legge 104/92 - 2012-2017 – Proroga biennale

Richiamata la Legge 104/92 "Legge -quadro per l'assistenza, l'integrazione scolastica e i diritti delle persone handicappate" prevede, tra l'altro, che l'integrazione scolastica si realizzi anche attraverso una programmazione coordinata dei servizi scolastici, sanitari, sociali e socio-assistenziali, utilizzando allo scopo lo strumento dell'Accordo di Programma di cui all'articolo 27 della legge 3 giugno 1990, n. 142.

Considerato che in ottemperanza a tale normativa l'Amministrazione Provinciale di Piacenza ha, quindi, inteso pervenire alla definizione di un testo di Accordo di Programma per il territorio provinciale, da stipulare ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n.267/2000, che ha coinvolto le seguenti Amministrazioni:

- Comuni / Unioni di Comuni della provincia di Piacenza
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza
- Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado del sistema nazionale d'Istruzione della provincia di Piacenza
- Enti di Formazione Professionale
- Gestori dei servizi per prima infanzia privati convenzionati o accreditati
- F.I.S.M. provinciale
- Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio IX Ambito Territoriale di Parma e Piacenza

Dato atto che a seguito della concertazione con i soggetti sopra indicati, con atto di Giunta Provinciale n. 246 del 30/11/2012 veniva approvato L'Accordo di "Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (art. 13 C.1 lett a) Legge 104/92", con scadenza al maturare del quinto anno dalla data di sottoscrizione e cioè il 19/12/2017 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 66 del 19/3/2013).

Evidenziato che gli elementi salienti del suddetto accordo consistono nell'adozione dei criteri di certificazione regionali stabiliti con DGR n.1/2010, nel rinnovo, a ogni passaggio di

ordine e grado di scuola, della diagnosi funzionale contenente la diagnosi clinica, la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale ICD10, la descrizione delle aree di funzionamento e la proposta di risorse per l'integrazione (insegnante di sostegno, personale educativo, supporto assistenziale di base ...). È altresì definito il coinvolgimento delle scuole paritarie, e l'assunzione a carico dei Comuni del personale educativo-assistenziale.

Richiamate:

- DGR n.1/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna";
- DGR n.1851/2012 "Modifiche e integrazioni alla DGR n.1/2010: percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna";
- DGR n.1832/2013 "Rettifica Delibera di Giunta Regionale n.1851 del 2012"

Dato atto che con l'emanazione del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", sono stati definiti nuovi assetti dell'inclusione scolastica e modificate in modo significativo le modalità di relazione attualmente in essere fra i diversi soggetti coinvolti, prevedendo inoltre che gli attuali accordi provinciali siano sostituiti da accordi regionali.

Considerato che in attesa della emanazione dei regolamenti previsti dal Decreto Legislativo 66/2017 articolo 4 e della predisposizione da parte del Servizio Sanitario delle nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica di cui al successivo articolo 5, il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo Provinciale vigente, convocato in data 14 dicembre 2017 (Prot. n. 31247 del 11/12/2017), ha convenuto di prorogare la validità dell'Accordo medesimo, fermo restando il testo dello stesso nella sua forma attualmente vigente.

Ritenuto di fissare in due anni la proroga dell'Accordo in essere, fermo restando che verrà dato immediato avvio alle procedure per la definizione del nuovo Accordo non appena saranno emanati i regolamenti succitati.

Richiamate:

- L.R. 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, n. 10”
- L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, - art. 51, lett. e)

Ritenuto, conformemente a quanto disposto all'art.51 lett. e) della su citata L.R. 13/15, pertanto, opportuno procedere alla proroga di un ulteriore biennio dalla sua prossima scadenza del 19/12/2017 dell'Accordo Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (art. 13 C.1 lett a) Legge 104/92 e relativi allegati nella sua forma attualmente vigente, così come pubblicato nel B.U.R. Emilia-Romagna n. 66 del 19/3/2013.

Dato atto che successivamente all'approvazione del presente provvedimento si provvederà:

- ad acquisire dagli Enti sottoscrittori dell'Accordo vigente, la disponibilità a sottoscrivere lo schema di proroga del medesimo, che in allegato forma parte integrante del presente atto.
- a pubblicare il presente atto di proroga nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Considerato che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” dalla Dirigente del Servizio “Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Istruzione e Formazione, Pari Opportunità” in ordine alla regolarità tecnica;

Sentito il Segretario Generale;

Vista la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Visto il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014/2018;

Visto l'art. 1, comma 55 e 56, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

dispone:

Per quanto indicato in narrativa:

1) di prorogare di un ulteriore biennio dalla sua prossima scadenza del 19/12/2017, quindi fino al 2019, l'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (art. 13 C.1 lett a) Legge 104/92 comprensivo dei relativi Allegati, nella sua forma attualmente vigente così come pubblicato nel B.U.R. Emilia-Romagna n. 66 del 19/3/2013, secondo lo schema che è parte integrante del presente atto, su conforme parere dei componenti il Collegio di Vigilanza convocato con Nota Prot. n. 31247 del 14 dicembre 2017;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo da parte dei Soggetti sottoscrittori dell'accordo approvato con atto di Giunta Provinciale n. 246 del 30/11/2012;

3) dare atto che il presente provvedimento è esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL VICE PRESIDENTE

Patrizia Calza

ACCORDO DI “PROGRAMMA PROVINCIALE PER L’INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP (ART. 13 C.1 LETT A) LEGGE 104/92” 2012-2017 APPROVATO CON ATTO G.P. N. 246/2012 E PUBBLICATO SUL B.U.R. N. 66 DEL 19/03/2013. PROROGA.

Il Presidente della Provincia di Piacenza

I Comuni e Unioni di Comuni della provincia di Piacenza

Il Direttore Generale dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza,

I Dirigenti degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado del sistema nazionale d’Istruzione della provincia di Piacenza

I Legali rappresentanti degli Enti di Formazione

I Rappresentanti dei gestori dei servizi per la prima infanzia privati convenzionati o accreditati

La F.I.S.M.

Il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna - Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza

premesse che:

- a seguito di concertazione con i soggetti coinvolti (Provincia di Piacenza, ASL, Ufficio scolastico provinciale, Scuole, Enti di Formazione, Gestori servizi prima infanzia privati convenzionati o accreditati, F.I.S.M. e Comuni), con atto G.P. n. 246 dell’30/11/2012 veniva approvato L’Accordo di “Programma provinciale per l’integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (art. 13 C.1 lett a) Legge 104/92” di durata quinquennale dalla data di sottoscrizione e cioè il 19/12/2017 (Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 66 del 19/03/2013).
- gli elementi salienti del suddetto accordo consistevano nell’adozione dei criteri di certificazione regionali stabiliti con DGR n.1/2010, nel rinnovo, a ogni passaggio di ordine e grado di scuola, della diagnosi funzionale contenente la diagnosi clinica, la classificazione della stessa secondo la codificazione internazionale ICD10, la descrizione delle aree di funzionamento e la proposta di risorse per l’integrazione (insegnante di sostegno, personale educativo, supporto assistenziale di base E’ altresì definito il coinvolgimento delle scuole paritarie, e l’assunzione a carico dei Comuni del personale educativo-assistenziale.
- Attualmente è in vigore la DGR 1851/2012 “Modifiche e integrazioni alla DGR n.1/2010: Percorso per l’accertamento di disabilità e certificazione per l’integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna”, unitamente alla DGR 1832/2013.
- con l’emanazione del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, sono stati definiti nuovi assetti dell’inclusione scolastica. In particolare gli attuali accordi provinciali saranno sostituiti da accordi regionali e saranno modificate in modo significativo le modalità di relazione attualmente in essere fra i diversi soggetti coinvolti.
- in attesa della emanazione dei regolamenti previsti dal decreto legislativo 66/2017 articolo 4 e della predisposizione da parte del Servizio Sanitario delle nuove procedure di certificazione e documentazione per l’inclusione scolastica di cui al successivo

articolo 5, il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo Provinciale vigente, convocato in data 14 dicembre 2017 (Prot. n. 31247 del 11/12/2017), ha convenuto di prorogare la validità dell'Accordo nella sua forma attualmente vigente di ulteriori 2 anni fino al 2019.

Tutto ciò premesso e considerato le parti convengono quanto segue:

- di prorogare di due anni dalla sua prossima scadenza del 19 dicembre 2017 la validità dell'Accordo di “Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (art. 13 C.1 lett a) Legge 104/92” nella sua forma attualmente vigente, così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 66 del 19/03/2013.
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo da parte dei Soggetti sottoscrittori dell'accordo approvato con atto di Giunta Provinciale n. 246 del 30/11/2012;

Letto, approvato e sottoscritto

Piacenza/...../.....

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNI E UNIONI DI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PIACENZA

ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO DEL SISTEMA NAZIONALE D'ISTRUZIONE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

GESTORI DEI SERVIZI PER PRIMA INFANZIA PRIVATI CONVENZIONATI O ACCREDITATI

F.I.S.M. PROVINCIALE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO IX AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PAICENZA

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Accordo di programma tra l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Centrale e i Comuni di Frassinoro, Lama Mocogno, Pievepelago e Riolunato per la redazione di un intervento riguardante l'antica Via Vandelli a valere sull'Azione B.1.3 - Beni e infrastrutture pubblici a supporto dell'escursionismo PSL 2014-2020 GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

PREMESSO CHE:

- L'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (EPBEC), di seguito anche Ente Parchi, al fine di partecipare al bando regionale POR-FESR, asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", ha coordinato un progetto di sistema riguardante le vie storiche e la sentieristica nei territori montani delle provincie di Modena e di Reggio Emilia;

- tale bando prevedeva contributi per progetti di qualificazione di beni ambientali e culturali per l'attuazione delle attività dell'Asse 5 (in particolare Azione 6.6.1) a favore del territorio appenninico e delle aree naturali al fine di valorizzare zone di rilevante attrazione naturale con lo scopo ultimo di consolidare e promuovere processi di sviluppo;

- l'Ente Parchi, anche per conto della Provincia di Modena e dei Comuni appartenenti all'area del sistema appenninico modenese: Montese, Zocca, Guiglia, Marano sul Panaro, Montecreto, Sestola, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Pavullo, Lama Mocogno, Polinago, Serramazzoni, Frassinoro, Palagano, Montefiorino, Prignano sulla Secchia, aveva già predisposto un progetto per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico - culturale dell'Appennino modenese con il seguente titolo: "Le Antiche Vie del Frignano e della Badia: ponti fra storia e natura";

- Il progetto riguarda l'intero territorio appenninico modenese ed in particolare le antiche vie che lo attraversavano, tra le quali la Via Romea Nonantolana, la Via Vandelli, la Via Bibulca, il sentiero Matildico nel tratto ponte di Cadignano -San Pellegrino in Alpe e prevede il recupero delle antiche vie, della rete sentieristica, della viabilità rurale e forestale come infrastrutture per l'accesso, in modo alternativo all'uso dei mezzi motorizzati, ai punti di interesse naturalistico, paesaggistico e culturale, alla strutture ricettive collocate al loro interno;

- Tale progetto è stato candidato sul bando della Regione Emilia-Romagna, POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", ma non è stato ammesso a finanziamento;

- Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Antico Frignano Appennino Reggiano contiene, all'interno della Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale -, l'Azione B.1.3 - Beni e infrastrutture pubblici a supporto dell'escursionismo;

- l'Azione, in continuità con la gestione dei precedenti programmi Leader intende favorire, in sinergia con gli enti territoriali, interventi sugli itinerari storico-culturali su cui incentrare la promozione del turismo escursionistico: Percorso Matildico del Volto Santo, Via Vandelli e Via Romea Nonantolana, per garantire la loro completa fruibilità e collegarli con i centri abitati limitrofi in cui sono presenti i servizi per il turista, in particolare quelli ricettivi;

- nel PSL è previsto che l'Azione B.1.3 sia gestita dal GAL in

convenzione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che saranno anche i soggetti beneficiari delle risorse;

- costituiscono costi ammissibili gli interventi di seguito indicati:

1. Opere di recupero e restauro di piccoli edifici di valore storico culturale e relative attrezzature necessarie per farne luoghi per servizi di informazione e promozione turistica o culturale;
2. qualificazione di piccoli musei per migliorare la presentazione delle raccolte museali e renderli più accattivanti e interessanti per i turisti;
3. recupero di piccole emergenze storiche (pievi, maestà, cippi, ecc.), di proprietà pubblica poste nei pressi dei sentieri che compongono i citati itinerari;
4. piccole opere di manutenzione straordinaria sui sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e architettoniche e sistemazione delle aree pertinenziali in modo da renderle pienamente fruibili ai turisti;
5. ideazione e installazione di specifica segnaletica turistica delle emergenze storiche, architettoniche, ambientali e paesistiche poste sul o nei pressi degli itinerari individuati;
6. spese di progettazione preliminare e definitiva e spese generali;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- l'antica Via Vandelli, nel tratto alto montano da "La Santona" al "Passo delle Radici", nei comuni di Lama Mocogno, Riolunato, Pievepelago, Frassinoro in quanto manufatto di elevata importanza culturale e segno concreto della storia del territorio, in ampi tratti ben conservato, costituisce un attrattore turistico di primario interesse e infrastruttura per l'escursionismo a piedi, in bicicletta ed a cavallo;

- per conservare e valorizzare la Via Vandelli sono necessarie opere di restauro architettonico della strada (selciata) e dei manufatti connessi (muretti, fontane, maestà), la collocazione di idonea segnaletica e cartellonistica illustrativa, la realizzazione di chiudende per impedire, nei tratti restaurati, il passaggio di mezzi agricoli pesanti;

- tali iniziative hanno le caratteristiche per essere ammesse a contributo sull'Azione B.1.3 - Beni e infrastrutture pubblici a supporto dell'escursionismo, prevista dal PSL - Turismo sostenibile 2014-2020, di cui l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale può essere beneficiario;

- i comuni di Lama Mocogno, Riolunato, Pievepelago e Frassinoro, enti proprietari della via Vandelli nel tratto alto montano, hanno manifestato interesse alla realizzazione - a cura dell'Ente Parchi, a seguito dell'eventuale ammissione a contributo e di stipula di apposita convenzione tra l'Ente stesso ed il GAL Antico Frignano Appennino Reggiano - di un progetto che preveda la realizzazione delle opere sopraindicate e disponibilità a collaborare per la buona riuscita dell'iniziativa;

- in particolare i comuni suddetti hanno manifestato disponibilità a regolamentare il transito sulla via Vandelli con mezzi motorizzati allo scopo di salvaguardarne l'integrità;

- già in passato sono stati adottati e sono tuttora in vigore limitazioni al transito relative al peso dei veicoli, alla velocità e per situazioni particolari (piogge persistenti o innevamento);

- si rende necessario definire i rapporti tra gli enti interessati per la realizzazione dell'iniziativa e le successive attività di manutenzione e, come anzidetto, di regolamentazione;

- l'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 prevede che per l'attuazione di opere, di interventi o di programmi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'intervento coordinato di più amministrazioni, è possibile la stipula di un accordo di programma;

- l'iniziativa in oggetto rientra nella fattispecie suddetta e che il Sindaco del Comune di Pievepelago ha promosso la conclusione del presente accordo;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo;
2. L'Ente per la Gestione dei Parchi e delle Biodiversità dell'Emilia Centrale ed i comuni di Lama Mocogno, Riolunato, Pievepelago, Frassinoro (di seguito anche "Comuni") intendono realizzare sul tratto montano della via Vandelli un progetto delle opere indicate in premessa da finanziare con contributo sull'Azione B.1.3 - Beni e infrastrutture pubblici a supporto dell'escursionismo, prevista dal PSL - Turismo sostenibile 2014-2020, di cui l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale può essere beneficiario attraverso apposita convenzione con il GAL Antico Frignano Appennino Reggiano;
3. I predetti soggetti intendono inoltre gestire in modo coordinato le attività successive all'esecuzione dei lavori,
4. L'Ente per la Gestione dei Parchi e delle Biodiversità dell'Emilia Centrale, in relazione al presente accordo, assume il ruolo di capofila e ad esso compete in particolare:
 - stipulare l'apposita convenzione con il GAL Antico Frignano Appennino Reggiano per l'attivazione dell'azione B.1.3. e curare le successive fasi relative alla domanda di contributo;
 - Affidare le attività di progettazione ed approvare i relativi elaborati previo parere favorevole, sul progetto esecutivo, dei Comuni;
 - Curare il rilascio di permessi, autorizzazioni, nulla osta e quant'altro necessario per l'esecuzione dei lavori da eseguirsi tramite impresa qualificata individuata ai sensi della normativa vigente, avendo cura di rispettare le scadenze;
 - Effettuare le procedure di affidamento dei lavori, anche attraverso la C.U.C. del Frignano, la direzione dei lavori e l'eventuale coordinamento per la sicurezza in fase esecutiva mediante propri incaricati;
 - Approvare la contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione;
 - In generale la responsabilità del procedimento di esecuzione delle opere, provvedendo ai pagamenti ed alle pratiche

per l'erogazione del finanziamento;

- Curare la manutenzione delle opere realizzate per un periodo di almeno 10 anni dalla data di conclusione dei lavori

5. I Comuni, fermo restando la necessità del loro preventivo parere favorevole sul progetto esecutivo, autorizzano fin d'ora, per quanto di rispettiva competenza, l'esecuzione dei lavori che saranno ivi previsti e si impegnano a collaborare all'iniziativa in particolare assicurando la disponibilità dei propri funzionari tecnici;

6. I Comuni, sempre per quanto di rispettiva competenza, si impegnano inoltre:

- A mantenere l'accessibilità pubblica alla via Vandelli per un periodo non inferiore a dieci anni dalla conclusione dei lavori, favorendo il suo utilizzo con mezzi alternativi a quelli motorizzati ed a regolamentare il transito di questi ultimi con limitazioni di peso, velocità, e per situazioni particolari (piogge persistenti o innevamento) sia per ragioni di sicurezza sia per garantire l'integrità del selciato e, più in generale, la salvaguardia della strada storica e degli interventi che su di essa verranno realizzati;

- A collaborare con l'Ente Parchi e gli altri attori istituzionali e non al fine di valorizzare la strada per le sue caratteristiche di attrattore storico-culturale;

- A contribuire economicamente agli interventi di manutenzione ordinaria che effettuerà l'Ente Parchi

7. La realizzazione delle opere prefigurate con il presente accordo è subordinata all'ottenimento dei finanziamenti necessari e non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente Parchi e dei Comuni;

8. Il presente accordo di programma non comporta variazioni agli strumenti urbanistici e non vi è pertanto necessità di ratifica da parte dei consigli comunali.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

ENTE DI GESTIONE PARCHI E
BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE
Il Presidente Giovanni Battista Pasini
COMUNE DI FRASSINORO
Il Sindaco Elio Pierazzi
COMUNE DI LAMA MOCOGNO
Il Sindaco Fabio Canovi
COMUNE DI PIEVEPELAGO
Il Sindaco Corrado Ferroni
COMUNE DI RIOLUNATO
Il Sindaco Daniela Contri

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Rottofreno per l'anno 2018

Il Comune di Rottofreno (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta comunale n. 58 del 21/3/.2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018 che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 4/4/2018 al 19/4/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.rottofreno.pc.it>

Allegato A Schema Pianta Organica

IL RESPONSABILE
Donatella Papa

ALLEGATO A - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI **ROTTOFRENO** con popolazione di nr. 12249 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (*totale*) Azienda USL di PIACENZA Distretto di Ponente è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di SAN NICOLO' A TREBBIA

VIA EMILIA PAVESE EST Numero 19

Denominata "Farmacia Guidotti Giancarlo e Roberta s.n.c.".

Cod. identificativo 33039073

Della quale è titolare: La società "Farmacia Guidotti Giancarlo e Roberta s.n.c.".

Avente la seguente sede territoriale:

dalla fine dell'attuale edificato di strada della Bonina in confine con il comune di Calendasco, da qui linea immaginaria in direzione sud sul Viale della Stazione di San Nicolò lato est, fino all'intersezione con S.P. 10 Padana Inferiore Lato nord; da qui verso sud su Via Kennedy lato est e da qui sino a via Libertà attraverso il passaggio pedonale; lato nord di via Libertà sino a Via Pietro Nenni e da qui lato Est della medesima via sino a Via Alicata; lato nord di Via Alicata sino a strada provinciale n. 7 Agazzana; lato est S.P. Agazzana direzione sud sino all'intersezione con il comune di Gragnano T.se, proseguendo con i confini naturali dei comuni di Gragnano T.se lato sud, Piacenza lato Est e Calendasco lato Nord, fino al sopracitato limite dell'attuale edificato di strada comunale della Bonina, in confine con il comune di Calendasco.

SEDE FARMACEUTICA N. 2 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO :

- Aperta PRIVATA

Ubicata : NEL CAPOLUOGO DI ROTTOFRENO

In via EMILIA PAVESE EST N. 29/A

Denominata "Farmacia Zangrandi del dottor Zangrandi Mauro e C. s.a.s."

Cod. Identificativo 33039041

Della quale è titolare : la società "Farmacia Zangrandi del dottor Zangrandi Mauro e C. s.a.s".

Avente la seguente sede territoriale :

Lato Ovest del Rio Calendasco per tutto l'attraversamento del territorio comunale (in altri lati confini amministrativi con i comuni di Gragnano Trebbiense, Borgonovo V.T., Sarmato, Calendasco e con la Regione Lombardia (Fiume Po).

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO : DEMOGRAFICO (D.L. 24/01/2012 N. 1)

STATO :

IN ATTESA DI ASSEGNAZIONE

Ubicata : NELLA FRAZIONE DI SAN NICOLO'

Cod. Identificativo 33039108

Avente la seguente sede territoriale :

Lato est Rio Calendasco dal confine con il comune di Calendasco, verso est lungo Strada comunale Bonina, fino alla fine dell'attuale edificato della stessa, da qui linea immaginaria in direzione sud sul Viale della Stazione di San Nicolò lato Ovest, fino all'intersezione con S.P. 10 Padana Inferiore Lato nord; da qui verso sud lungo Via Kennedy lato Ovest, fino a via Libertà attraverso il passaggio pedonale; Via Libertà lato sud dal passaggio pedonale predetto fino a Via Nenni; Via Nenni lato Ovest fino all'intersezione con via Alicata; Via Alicata lato sud fino all'intersezione con Via Agazzano; Via Agazzano lato Ovest direzione sud fino all'attraversamento del Rio Calendasco, quindi lato est Rio Calendasco fino al confine con il comune di Calendasco.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Palestre Scolastiche Temporanee (PST), Lotto 5, e relative opere funzionali. Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Vigarano Mainarda (FE), al foglio 29, mappali 4467 e 4468, a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE). (Estratto del Decreto n. 803 del 29 marzo 2018)

Con Decreto n. 803 del 29 marzo 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE), C.F. e P.IVA 00289820383, con sede in Via Municipio, 1, 44049 Vigarano Mainarda (FE), relativo ai beni immobili su cui è stata realizzata la PST, Lotto 5, comprese le opere funzionali alla stessa, censiti al:

- Catasto terreni del Comune di Vigarano Mainarda (FE), foglio 29, mappale 4467;
- Catasto terreni del Comune di Vigarano Mainarda (FE), foglio 29, mappale 4468;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Edificio Municipale Temporaneo (EMT), Lotto 9, magazzino comunale

in Comune di San Felice sul Panaro (MO) e relative opere funzionali. Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di San Felice sul Panaro (MO), al foglio 26, mappali 179, 181 subalterno 1 e subalterno 2 a favore del Comune di San Felice sul Panaro (MO). (Estratto del decreto n. 804 del 29 marzo 2018)

Con Decreto n. 804 del 29 marzo 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di San Felice sul Panaro (MO), con sede in Via Mazzini 13, 41038 San Felice sul Panaro (MO), P.IVA e C.F. 00668130362, relativo ai beni immobili su cui sono stati realizzati l'Edificio Municipale Temporaneo (EMT), Lotto 9, costituito dal magazzino comunale in Comune di San Felice sul Panaro (MO) e le relative opere funzionali, censite rispettivamente al:

- Catasto fabbricati del Comune di San Felice sul Panaro (MO), foglio 26, mappale 179;
- Catasto fabbricati del Comune di San Felice sul Panaro (MO), foglio 26, mappale 181, subalterno 1;
- Catasto fabbricati del Comune di San Felice sul Panaro (MO), foglio 26, mappale 181, subalterno 2;

- di dare atto che sul mappale 179 del foglio 26 del comune sopra identificato è stato realizzato n. 1 manufatto ad uso cabina elettrica, il quale viene trasferito, con il presente provvedimento, nella disponibilità dei beni del Comune di San Felice sul Panaro (MO);

- di revocare conseguentemente l'atto concessorio di cui al decreto n. 1364 del 28/07/2016 a favore di ENEL SpA, per l'utilizzo della cabina elettrica denominata "New Canalino", identificata catastalmente al Foglio 26 Mappale 179 per modifica dell'interesse pubblico sotteso al cambio di titolarità della proprietà riferita al predetto bene immobile;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero";

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Potenziamento del collegamento fra S.S. n° 12 "Abetone - Brennero" e S.P. n° 413 "Romana" con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino - 1° stralcio. Allargamento della S.P. 413 "Romana" nel tratto compreso fra il sistema tangenziale di Modena e la S.P. 13 di Campogalliano" - Estratto della determinazione di riqualificazione, impegno, liquidazione e pagamento delle indennità d'espropriazione accettate

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 39 del 22/3/2018, esecutiva in data 29/3/2018, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti alle ditte concordatarie, come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

GIACOMINELLI STUFFLER ENRICO (proprietà per ½)
- GIACOMINELLI STUFFLER ROBERTO (proprietà per ½)

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 426 (ex 288 parte) di mq. 184.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 289 di mq. 63.

Indennità Liquidata € 1.235,00

LUCCHI STEFANO (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 42, Mapp. 287 (ex 277 parte) di mq. 298.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 42, Mapp. 288 (ex 281 parte) di mq. 14.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 42, Mapp. 285 (ex 233 parte) di mq. 1.338.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 424 (ex 19 parte) di mq. 643.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 434 (ex 420 parte) di mq. 124.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 428 (ex 414 parte) di mq. 655.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 430 (ex 416 parte) di mq. 379.

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Fog. 43, Mapp. 432 (ex 418 parte) di mq. 125.

Indennità Liquidata € 29.463,70

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 39/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del Procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Raccordo viario nord sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla SP. 14" – Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e pagamento dell'indennità d'espropriazione spettante alle ditte concordatarie Govoni Giuseppe e Lenzini Enrico-Lenzini Giuseppe

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 43 del 23/3/2018, esecutiva in data 4/4/2018, è stato disposto il pagamento dell'indennità provvisorie per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti a ditte concordatarie, come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

LENZINI ENRICO (proprietà per 1/2) - LENZINI GIUSEPPE (proprietà per 1/2)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 261 (ex 31 parte) di mq. 99.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 262 (ex 31 parte) di mq. 3.389.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 263 (ex 31 parte) di mq. 808.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 264 (ex 31 parte) di mq. 1.594.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 265 (ex 31 parte) di mq. 294.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 29, Mapp. 266 (ex 31 parte) di mq. 42.

Indennità Liquidata € 82.024,74

GOVONI GIUSEPPE (proprietà per 1/1).

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 458 (ex 407 parte) di mq. 341.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 459 (ex 407 parte) di mq. 559.

Indennità Liquidata € 73.008,92

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 43/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del Procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
Matteo Rossi

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Realizzazione di collegamento viario strada vicinale del Soldone Via dei Laghi in località Alfero, Comune di Verghereto - Avviso di deposito

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Servizi Tecnico Amministrativi – Servizio Tecnico (sede di Verghereto) sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di “Realizzazione di collegamento viario strada vicinale del Soldone Via dei Laghi in località Alfero, Comune di Verghereto”, a seguito della richiesta del 26/3/2018, assunta al P.G.N. n. 13494, inoltrata dal Settore Stazione Unica Appaltante – Servizi Tecnico Amministrativi, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire;

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data **18/4/2018** nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Stazione Unica Appaltante e Servizi Amministrativi e Patrimonio, Dott. Angelo Rossi.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione

dell'opera è l'Arch. Mirta Barchi, Responsabile del Servizio Tecnico (sede di Verghereto).

IL DIRIGENTE
Angelo Rossi

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Intervento di realizzazione di parcheggio pubblico all'interno del centro storico di Castelnovo di Sotto – Determinazione del pagamento diretto dell'indennità di espropriazione accettate

Premesso che il Comune di Castelnovo di Sotto è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n. 11 del 6 marzo 1998 ed approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con atto n. 886 dell'8 giugno 1999;

Richiamati i seguenti atti:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 27/7/2017, con la quale si deliberava di adottare la 14^a variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della LR 20/2000 per la individuazione di una area del centro storico da destinare a parcheggio comportante vincolo preordinato all'esproprio;

- deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 30/11/2017 con la quale è stata approvata la 14^a variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della LR 20/2000 per la individuazione di una area del centro storico da destinare a parcheggio comportante vincolo preordinato all'esproprio.

Vista la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1773 del 13/11/2017, con la quale sono stati assegnati al Comune di Castelnovo di Sotto € 250.000,00 per interventi di riqualificazione di Piazza Prampolini e Via Gramsci;

Richiamata la Deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 15/2/2018 avente ad oggetto “Lavori di demolizione di edificio ex Cantinone Bernardi e successiva realizzazione di un parcheggio pubblico in Via Marconi. Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità.

Dato atto che si è provveduto, con comunicazione prot n. 2944 del 21/2/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 37/2002 e s.m.i., a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto di cui sopra e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione, nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità dovute.

Preso atto che con nota prot n. 3193 del 24/2/2018 la ditta Geim Safip s.r.l., in qualità di proprietaria dell'immobile oggetto di espropriazione comunica l'approvazione di quanto stabilito con la comunicazione prot n. 2944 del 21/2/2018 per la realizzazione del parcheggio pubblico.

Considerato che ai sensi dell'art. 20 comma 1 e 2 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. il promotore ha provveduto a compilare l'elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria degli stessi, indicazione dei relativi proprietari e somme offerte per le espropriazioni e a notificare, con comunicazione prot n. 3976 del 8/3/2018, per estratto a ciascun proprietario il suddetto elenco con invito a fornire, nel termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento, ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire ai terreni medesimi, ai fini della determinazione

della indennità di esproprio.

Preso atto che con nota prot. 4010 del 9/3/2018 la ditta Geim Safip s.r.l., a fronte della valutazione ipotizzata dal soggetto promotore con la succitata comunicazione prot. 3976 del 8/3/2018, richiede una indennità di espropriazione pari complessivamente ad € 254.000,00, valorizzando distintamente l'area cortiliva e l'immobile esistente;

Realizzazione di parcheggio pubblico all'interno del centro storico di Castelnovo di Sotto. – Determinazione, in via provvisoria, dell'indennità di espropriazione a sensi dell'art.20 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e relativo impegno di spesa. “ con la quale si è determinato che la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione pari ad un importo di € 254.000,00 (euro duecentocinquantaquattromila/00), ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 3 del DPR 327/2001 e s.m.i., dovuta al soggetto proprietario dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di realizzazione del parcheggio pubblico sito in Via Marconi nel centro storico di Castelnovo di Sotto e si è impegnata la somma complessiva di € 254.000,00 a favore della proprietà G.E.I.M.-SAFIP S.r.l. Strada Martiri della Libertà n. 20 - 43123 PARMA, c. f. e p.iva 01577460346, nell'esercizio in cui l'obbligazione diviene esigibile, e pertanto imputandola sulla Missione 10 - Programma 05 - Titolo 2 - Macroaggregato 02, CAP/ART 1005202070 - Acquisizione area e realizzazione parcheggio ex Cantinone Bernardi” del PEG 2018/2020, annualità 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Richiamata la nota con prot. n. 5209 del 27/3/2018 con la quale viene notificato alla proprietà, G.E.I.M.-SAFIP S.r.l. Strada Martiri della Libertà n. 20 43123 - PARMA, c. f. e p.iva 01577460346, l'indennità provvisoria per l'espropriazione per pubblica utilità di cui alla determina sopra richiamata;

Richiamata la nota acquista al protocollo con n. 5301 del 29/3/2018 con la quale la proprietà G.E.I.M.-SAFIP S.r.l. Strada Martiri della Libertà n. 20 - 43123 PARMA, c. f. e P.IVA 01577460346, accetta senza riserve l'indennità di esproprio offerta e dichiara la piena proprietà degli immobili interessati all'esproprio e la libertà degli stessi da vincoli, pesi, oneri reali o di altra natura, trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli, privilegi, nonché servitù passive;

Visti

- il DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.
- La Legge regionale 37/2002 e sm.i..
- Il D.Lgs. n. 50/2016 – Codice dei contratti pubblici;
- Il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, per le parti vigenti;
- Il D.lgs. n. 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- Il vigente Regolamento di contabilità;
- Il Decreto del Presidente dell'Unione Terra di Mezzo n. 1 del 02/05/2017;

determina

- di ordinare il pagamento diretto delle indennità di esproprio accettate tramite la sottoscrizione della cessione volontaria ed accettazione dell'indennità relativamente agli immobili

occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui in oggetto;

- che gli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera sono censiti all'Agenzia delle Entrate - Territorio di Reggio Emilia – Comune di Castelnovo di Sotto al Fg. n. 31 mappale n. 7, ente urbano, per una superficie di esproprio di mq. 1520 (Catasto terreni) e al Fg. n. 31 mappale n. 7, categoria D/7, rendita € 9.210,00 (Catasto fabbricati) di proprietà di G.E.I.M.-SAFIP s.r.l. con sede in Strada Martiri della Libertà n. 20 – 43123 Parma (PR);
- di dare atto che la somma da liquidare a titolo di indennità di esproprio è pari a € 254.000,00 (euro duecentocinquantaquattromila/00),

che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso all'Autorità competente nei termini di legge.

IL RESPONSABILE D'AREA DELL'UNIONE TERRA DI MEZZO
Daniele Soncini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie all'attuazione del P.E.E.P. nella frazione di Corlo

In data 25/1/1980 con deliberazione n.4/76 è stata approvata dal Comitato Comprensoriale Alto Ferrarese la variante al P.E.E.P./vigente, relativa alla circoscrizione di Corlo, adottata dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 1356 del 9/1/1979, contrattata senza rilievi dal C.R.C. – Sezione di Ferrara; l'approvazione di tale variante ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità e gli elaborati relativi agli espropri regolarmente pubblicati ai sensi dell'art. 10 della legge 865/71.

Alcuni proprietari (tra cui Canella Adriano) a seguito di tale pubblicazione si sono dichiarati disponibili a cedere volontariamente al Comune l'area accettando le indennità provvisorie e si sono interrotte pertanto le procedure espropriative.

Con provvedimento di Consiglio Comunale verbale n. 11 Prot. Gen. 17541 del 15 settembre 1981 – è stato autorizzato l'acquisto delle aree necessarie all'attuazione del P.E.E.P. nella frazione di Corlo dalle ditte che hanno accettato l'indennità provvisoria di espropriazione e il sig. Canella Adriano è risultato tra i proprietari che hanno accettato l'indennità provvisoria per gli immobili oggetto di esproprio distinti al Foglio 126 mapp. 108 di mq 3266 coltivato a seminativo dal proprietario diretto coltivatore, mapp. 230 di mq 60 area cortiliva, mapp. 98 di mq 10 piccolo fabbricato destinato a porcile e pollaio sito all'interno del mappale 230, per un totale complessivo di indennità accettata di £. 15.221.533 comprensiva di £. 200.000 indennizzata per il fabbricato destinato a porcile e pollaio valutato a corpo distinto nel mappale 98.

Con atto del Segretario Generale, Dottor Romagnoli, Prot. N. 17541, Rep 1746 del 7 aprile 1982, registrato a Ferrara il 28 aprile 1982 al n. 1966 ivi trascritto il 22 aprile 1982 part. 3768, il Comune di Ferrara acquistava con cessione volontaria in funzione espropriativa dal sig. Canella Adriano tutto quanto previsto nella succitata delibera verb. 11 Prot 17541 del 15 settembre 1981 omettendo erroneamente la particella Foglio 126 mapp. 98.

Con lettera del 9 ottobre 2012, PG 73931, il Sig. Canella Angelo in qualità di erede di Canella Adriano chiede di allineare la particella 98 attualmente intestata presso l'Ufficio Provinciale

Territorio ai Sigg.: Canella Angelo, Canella Andrea e Melloni Mirella, nonostante nella citata delibera del 15 settembre 1981, Prot. 17541 e il successivo atto del Segretario Generale dott. Romagnoli del 7 aprile 1982 fosse chiaramente indicata la vendita.

L'immobile distinto al foglio 126 mapp. 98 ad uso porcile e pollaio intestato ai Sigg.: Canella Angelo, Canella Andrea e Melloni Mirella risulta effettivamente acquistato e regolarmente indennizzato con mandato emesso dalla Ragioneria Comunale come si evince dall'atto del Segretario Generale Dottor Romagnoli su citato.

I Sigg.: Canella Angelo, Canella Andrea e Melloni Mirella con nota PG 31642 del 7/3/2018 dichiarano di aver ricevuto l'indennità proposta ed autorizzato l'autorità espropriante all'emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria e contestualmente hanno firmato dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00;

L'area oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento è la seguente:

- C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 126: - Mappale 98 area urbana di mq. 10,;

- CANELLA ANGELO Prop. X 2/4, - CANELLA ANDREA p. X 1/4, - MELLONI MIRELLA X 1/4,

L'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si **Decreta** di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione alle aree necessarie all'attuazione del P.E.E.P. nella frazione di Corlo

- C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 126: - Mappale 98 area urbana di mq. 10,;

- Canella Angelo Prop. X 2/4, - Canella Andrea prop. X 1/4, - Melloni Mirella prop X 1/4.

Si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, si notifica il decreto agli interessati, nelle forme degli atti processuali civili e si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione.

Si pubblica il presente decreto presso l'Albo Pretorio del Comune e si provvederà alla registrazione del presente decreto presso la locale Agenzia delle Entrate, nonché alla trascrizione e volturazione presso l'Agenzia del Territorio nei termini di legge.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Ampliamento e potenziamento del nuovo polo industriale Chiesi Farmaceutici S.p.A. in Parma. Esproprio di area

Con decreto – determinazione dirigenziale – n. 723 in data 30/3/2018 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, dell'area già in proprietà

di Tivoli Nicola posta in via Paradigna a Parma per realizzazione delle opere connesse all'accordo di programma per ampliamento e potenziamento del nuovo polo industriale Chiesi Farmaceutici S.p.A. e catastalmente identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Parma, sezione 003, foglio 33, particella 2128 (consistenza 181 m²), corrispondente al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Cortile San Martino (B), foglio 33, particella 2128 (superficie ha 00.01.81).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo dei lavori di costruzione della pista ciclabile nella frazione di Stiatico che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Articolo 16 comma 2 L.R. 19 dicembre 2002 n. 37

Si rende noto, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. n. 37/2002 che, presso l'Area Programmazione e Gestione del Territorio del comune di San Giorgio di Piano, competente altresì in materia di espropriazione, è stato depositato il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa prevista. Tale deposito avrà una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso.

Coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, pur non essendo proprietari, possono presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti di cui al presente avviso, quindi a tutto il 28/5/2018.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle eventuali osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di deposito - Procedura DPR n. 327/2001, nonché art. 16 L.R. 37/02 - Lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo la via Bellaria Nuova" – Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area

Il Responsabile del Settore Amministrativo – Ufficio Espropriazioni, avvisa:

- che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Settore Lavori Pubblici, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione per i lavori di “Realizzazione pista ciclabile lungo la Via Bellaria Nuova - opera extra standard prevista dal Piano Particolareggiato di iniziativa privata Comparto D3.9 in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. a seguito di Accordo urbanistico Rep. 3861 Racc. 2893 del 12/1/2018”
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa;
- che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e occupare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori venti giorni, potranno presentare osservazioni scritte;
- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Responsabile del Settore Amministrativo – Ufficio Espropriazioni, dott. Marco Pollini.

Il Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo per i lavori di “Realizzazione pista ciclabile lungo la via Bellaria Nuova” è il Responsabile del Settore Tecnico, Giovanni Ravagli.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate a: Comune di San Mauro Pascoli – Settore Amministrativo – Ufficio Espropriazioni, Piazza Mazzini n. 3 – 47030 San Mauro Pascoli (FC).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
Marco Pollini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

"Potenziamento idrico Budrio Capoluogo (2° stralcio) in Comune di Budrio (BO) - WBS:R.2010.11.01.00902 - ODL 11600042826" - Avviso di deposito del Progetto Definitivo ex artt. 9, 11, 16 L.R. E.R. 37/2002 e ss.mm.ii.

Hera S.p.A. con sede in Viale Carlo Berti Pichat 2/4 – 40127 Bologna - C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376 - Capitale Sociale i.v. Euro 1.489.538.745,00 rende noto che

a) in data 20 dicembre 2004 è stata sottoscritta la “Convenzione per regolamentare i rapporti fra l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici (ora Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ed il gestore del servizio idrico integrato (art. 11, comma 2, L. 36/1994 e art. 14, comma 1, L.R. Emilia-Romagna 25/1999, come modificata dalla L.R. Emilia-Romagna 1/2003)”, successivamente aggiornata in data 28/10/2008;

b) Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con deliberazione del consiglio d'ambito n. 25 del 13/7/2015 come rettificata con deliberazione n. 38 del 26/08/2015, ha deliberato di delegare al gestore del servizio idrico integrato Hera S.p.A. l'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea che sono riconosciuti ad Atersir quale Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti dell'articolo 158 – bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e ss.mm.ii. e D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.) ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all'esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito di cui all'articolo 149 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di Hera S.p.A.;

c) in data 3/11/2015 è stato sottoscritto tra Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed Hera S.p.A. l'atto integrativo della Convenzione di cui alla precedente lettera a) che inserisce l'art.19 – bis (delega dei poteri espropriativi) che ne disciplina i limiti, termini e modi;

d) Hera S.p.A. ha predisposto il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto denominato “ **Potenziamento idrico Budrio Capoluogo (2° stralcio) in Comune di Budrio (BO) - WBS:R.2010.11.01.00902**”, come definito dal D.P.R. 207/2010, inserito nel Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017 approvato da Atersir con Delibera del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 30 marzo 2016;

e) l'intervento ha lo scopo di realizzare un nuovo collegamento tra la condotta idrica esistente in via San Vitale (“radiale San Vitale”) e la rete di pianura est al fine di sopperire al disservizio che si crea di frequente alle utenze dei Comuni di Budrio e di Molinella e di garantire un'adeguata alimentazione idrica anche alla zona artigianale del Comune di Budrio che ora è servita unicamente dalla condotta adduttrice lungo via Zenzalino sud, ormai al limite della potenzialità;

f) beneficiario dell'esproprio è il Comune di Budrio in quanto comune nel cui territorio sono localizzati i beni espropriati;

g) ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16 della L.R. 37/2002, dell'art. 158 bis commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l'avvio del procedimento è diretto all'ottenimento della variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comprendente l'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

h) l'intervento, in base alle risultanze catastali, interesserà i fondi di ditte in Comune di Budrio (BO) così come individuate nel Piano particellare d'esproprio del Progetto;

i) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati è **stato depositato** presso:

- l'Ufficio Espropri - Hera S.p.A. sede di Via Razzaboni n.80, 41122 Modena;

- la sede Hera S.p.A. di Via Frullo n.5 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO);

- il Settore Patrimonio e Ambiente del Comune di Budrio (BO), Piazza Filopanti n. 11- 40054 Comune di Budrio (BO);

l) il Progetto depositato è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze

dei registri catastali ed una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, anche ai sensi degli artt. 8 comma 2 e 11 della L.R. E. R. 37/2002 dagli esiti della conferenza di servizi di cui all'art. 158 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A tal fine si rende noto che Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede in Via Cairoli n.8/F, 40121 Bologna, provvederà ad indire e condurre la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; pertanto i soggetti interessati potranno presentare osservazioni per entrambi i fini;

m) il Responsabile del Procedimento per la procedura espropriativa è il dott. Franco Fogacci;

n) entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole a HERA S.p.A. – Via Frullo n.5 – 40057 Granarolo dell'Emilia, Bologna, con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso.

Si rende noto che per ogni informazione riguardante il progetto depositato, per la sua presa visione, per le richieste di rilascio di copie ed estratti informali del progetto depositato è fatto obbligo di rivolgersi direttamente a Hera S.p.A. sede di via Frullo 5 in Granarolo dell'Emilia (BO), previo appuntamento, telefonando ai numeri 051/2814557 oppure 051/2814555 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì oppure scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica radmila.vujovic@gruppohera.it.

DIREZIONE ACQUA - IL DIRETTORE
Franco Fogacci

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Decreto di esproprio Rep n. 41 del 05/03/2018 per la realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campirolò, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio"

Il Dirigente Ufficio territoriale per le espropriazioni c/o Direzione Territoriale Produzione di Firenze

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Visto che il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche come da provvedimento (conferenza di servizi) con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio;

- Vista la **Delibera n. 1 in data 10/1/2012 del Referente di Progetto di RFI S.p.A Programma Soppressione P.L. e Risanaamento Acustico**, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campirolò, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";

- Vista la **Delibera n. 78** del 4/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Programma Soppressione P.L. e Risanaamento Acustico, con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/1/2019

- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità di esproprio e di servitù di passo, per la cessione bonaria delle aree necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 16+562 della linea Parma - Vezzano;

- Viste le quietanze di pagamento degli acconti delle indennità di espropriazione in data 9/8/2012 e 28/8/2012;

- Visti i frazionamenti catastali protocollo 2014/188152 del 26/11/2014, protocollo 2017/73148 del 29/5/2017 con i quali sono state individuate le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del sottovia, nonché la loro consistenza effettiva;

- Visto il decreto di Pagamento Diretto Rep. n. 198 del 13/9/2017 delle indennità di espropriazione e occupazione temporanea pubblicato nel BUR della Regione Emilia-Romagna n.263 del 4/10/2017;

- Viste le quietanze di pagamento dei saldi delle indennità di espropriazione in data 7/11/2017;

- Visto l'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

decreta:

A favore del Comune di Collecchio con sede legale in Viale Libertà n.3 – 43044 Collecchio (PR) – C.F. n. 00168090348 l'espropriazione degli immobili individuati nell'allegato A del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Efsio Murgia

Allegato "A" al Decreto di Esproprio

N. identificativo piano	N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA							DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'			Casuale		
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro			
1	BARRACO Isabella nata a Marsala (TP) il 28/10/1961 nuda prop. 1/6 C.F. BRRSLL61R68E974S ELETTARI Mario nato a Milano il 09/09/1956 Proprietà 1/2 C.F. LTTMRA56P09F205T MAGGI Maria Teresa nata a Podenzano (PC) il 21/05/1933 usufruttuaria 1/2 C.F. MGGMTR33E61G747V MONDINI Benedetta nata a Parma il 30/10/1991 nuda prop. 1/6 C.F. MNDBDT91R70G337G MONDINI Davide nato a Parma il 06/10/1989 nuda prop. 1/6 c.f. MNDDVD89R06G337I	Collechio	44	3	99	2.050	semin. 4							
			44	3	100	990	semin. 4							
			44	3	101	210	semin. 4							
			44	4	96	2.780	semin. 3	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collechio.						
			44	4	97	740	semin. 3							
			44	3	102	80	semin. 4							
									1901,33	98847,65	100748,98			
2	BRANCHI Carlo nato a La Spezia il 17/1/1949 proprietà 1/2 c.f. BRNGRL49S17E463C BRANCHI Nino nato a Traversetolo il 30/12/1945 proprietà 1/2 c.f. BRNNNI45T30L346R	Collechio	44	5	104	1.800	semin. Irr.3							
			44	126	128	1.190	sem. 3	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collechio.						
			44	103	125	35	semin. Irr.3		5911,96	35011,27	40923,23		Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta	

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Decreto di servitù di passo Rep n. 42 del 05/03/2018 per la realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio

Il Dirigente Ufficio Territoriale per le Espropriazioni c/o direzione Territoriale Produzione di Firenze

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31/10/2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Visto che il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche come da provvedimento (conferenza di servizi) con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio;

- Vista la **Delibera n. 1 in data 10/1/2012 del Referente di Progetto di RFI S.p.A Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico**, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";

- Vista la **Delibera n. 78** del 4/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/1/2019;

- Vista la necessità di ripristinare l'accessibilità alla p.lla 5 del fg. 41 del Comune di Collecchio di proprietà di **Gessati Nello** nato a Terenzo il 22/11/1937 c.f. GSSNLL37S22E548Q prop. ½ e **Signorini Maria** nata a Borgo Val di Taro il 14/8/1946 c.f. SGNMRA46M54B042M prop. ½

- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità delle aree di servitù di passo, necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 16+562 della linea Parma - Vezzano;

- Viste le quietanze di pagamento degli acconti delle indennità

di asservimento;

- Visto il decreto di Pagamento Diretto Rep. n. 198 del 13/9/2017 con il quale sono stati decretati i saldi delle indennità di servitù alle ditte interessate dai lavori pubblicata nel BUR della Regione Emilia-Romagna n.263 del 4/10/2017;

- Viste le quietanze di pagamento dei saldi delle indennità di asservimento

- Visto l'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

dispone:

a) La servitù di transito pedonale e carrabile, a favore della p.lla 5 del fg.41 del Comune di Collecchio, su parte della p.lla 12 del Foglio 41 del Comune di Collecchio. La Servitù incide sulla p.lla 12 per una consistenza complessiva di mq. 684,00. La Servitù è costituita sulla strada bianca esistente per una lunghezza di mt 298,00 ed una larghezza di mt 2,00 a partire dalla pubblica via, oltre che su una porzione di mq. 88,00 che costituisce l'area di accesso alla particella 5;

b) La servitù di transito pedonale e carrabile, a favore della p.lla 5 del fg.41 del Comune di Collecchio, da esercitarsi su porzione di mq. 196,00 della p.lla 19 del fg. 41 del Comune di Collecchio. La servitù si estende per una lunghezza di mt. 98,00 ed un'ampiezza di mt. 2,00, a confine con la limitrofa p.lla 12 (strada bianca esistente)

c) La servitù di transito pedonale e carrabile, a favore della p.lla 5 del fg.41 del Comune di Collecchio, da esercitarsi su porzione di mq. 400,00 della p.lla 9 del fg. 41 del Comune di Collecchio. La servitù si estende per una lunghezza di mt. 200,00 ed un'ampiezza di mt. 2,00, a confine con la limitrofa p.lla 12 (strada bianca esistente)

Le servitù sopra costituite, evidenziate nella planimetria allegata, riepilogate nel prospetto allegato "A" del presente Decreto, sono soggette alle seguenti limitazioni e prescrizioni:

1. Divieto di far vegetare piante ad alto fusto sulle aree asservite che possano precludere l'esercizio della servitù stessa;
2. Divieto di costruzione sulle aree asservite;
3. Divieto di sosta con qualsiasi mezzo sulle aree asservite. Il transito sui fondi serventi è consentito ai mezzi agricoli solo per raggiungere i fondi dominanti per lo svolgimento delle lavorazioni agricole;
4. Divieto di deposito di qualsiasi materiale sulle aree asservite;
5. La manutenzione delle aree asservite grava esclusivamente sulla proprietà **SOCIETÀ DEGLI INTERESSATI DEL CANALE NAVIGLIO TARO** estendendo la partecipazione al mantenimento e alla pulizia della suddetta stradina anche alla proprietà **Gessati-Signorini** per il valore di 1/3.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Efisio Murgia

Allegato "A" al Decreto di Servizi

N. elenco piano	N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTRALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ASSESSERIVATIVA							DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'			Casuale
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura In alto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Indennità di Asservimento Euro	TOTALE Euro	
1	SOCIETA' DEGLI INTERESSATI DEL CANALE NAVIGLIO TARO con sede in PARMA (PR) c.f. 80005190345 proprietà 1000/1000	Collecchio	41	12	12	694	semin., Arb. 4	Servizi di transito carrabile, a favore della p.lla 5	0,00	9700,00	9700,00	Indennità di servizi di passo concordata e interamente corrisposta
2	SOCIETA' AGRICOLA ZINELLI SOCIETA' SEMPLICE con sede in PARMA (PR) c.f. 02631330343 proprietà 1000/1000	Collecchio	41	9	9	196	semin., Irr. 3	Servizi di transito carrabile, a favore della p.lla 5	0,00	6670,00	6670,00	Indennità di servizi di passo concordata e interamente corrisposta

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Bercet-Silara" in località Bergotto - Case Zucchelli nel Comune di Berceto (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

la ditta e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Ombrone, n.2 Roma cap 00198 (RM), in ottemperanza alla L.R. 22/2/1993 n. 10/1993 e sm, con nota E-DIS 0175420 del 19/3/2018 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Bercet-Silara" in località Bergotto - Case Zucchelli nel Comune di Berceto

Riferimento e-distribuzione: pratica n. UT/3576/1140

Tipologia Impianto: linee MT in cavo aereo

Comuni: Berceto, **Provincia:** Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Numero di Terne: 1
2. Conduttori: cavo tipo elicord
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 255 A
6. Sostegni: cemento armato o acciaio con altezza fuori terra max 14 m
7. Lunghezza totale: 1,735 Km

L'intervento è inserito nel "Programma annuale degli interventi" pubblicato nel BURERT n. 36 del 21/2/2018

Inoltre si rende noto che:

Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori.

- Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante

urbanistica agli specifici strumenti urbanistici comunali.L 'atto costituirà anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

- Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Berceto

- foglio 65 - mappali 565, 566, 567, 571, 573, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 591, 603, 609, 618, 619,693, 704, 705, 959, 961;

- foglio 66 - mappali 132,146,147,162,164,182, 183, 229, 243, 244, 268,277,279,296,321;

- foglio 76 - mappali 23,61,74,75,88, 95,114,215,216, 259,317,326 328,330, 427;

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato progetto verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: 0521 976181 – segreteria SAC 0521 976134

IL RESPONSABILE

Massimiliano Miselli